TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0721**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Lettere
di
Antonio Zano
sec. XVIII.
721

Lettere del Sig.r Antonio Zanon in m...
Agricoltura scritte al Conte Fabio Asquini
Volume I.
1762.

Zanon Sig.r Antonio Lettere ~~N.o 22.~~ 23
più copia di una lettera
di Filippo Fazzotti

1762

Fascicolo 1o
Le lettere 2, 8, 9, 11, 18
—— 19, 21 sono autografe

ic 50

N.o 35 lettere

Lettere del Sig.r Antonio Zanon in ma[teria di]
Agricoltura scritte al Conte Fabio Asquini

Volume I.

1762.

Zanon Sig.r Antonio Lettere ~~N.o 22.~~ 23

più copia di una lettera
di Filippo Farsetti

Aquisto addì 3 Maggio 1902.
dal libraio Franceschini.
24 lettere di Antonio Zanon
ed una di Farsetti.
Aquistate addì 11 Aprile 1902
altre 9 lettere dello stesso e una
di De Renaldis

N.o 35 lettere

1. Marzo 1762

1.

Quest' Alveario di nuova invenzione ha la forma d'una picciola torre, ovvero d'un Cilindro vuoto composto di quattro pezzi eguali collocati l'uno sopra l'altro, ciascun pezzo preso separatam.te ha cinque pollici d'altezza, così la torre formata con la loro riunione ha venti pollici d'altezza; il suo diametro interiore e di dieci pollici.

Questi pezzi sono fatti di paglia, collocandoli l'uno sopra l'altro vi sarebbe il pericolo che per ogni urto, o dal vento venissero rovesciati. per prevenire questi pericoli si legano orizontalmente alla loro estremità superiore, e sopra tutta la circonferenza con una cintura o cordino, & anco per maggiore economia può farsi di paglia.

Questa ligatura rende più solido l'Alveario, e riunindo più stretti li pezzi si può più esattamente, e più facilmente turare le aperture, che s'attrovano trà ciascun pezzo. li quattro pezzi essendo collocati l'uno sopra l'altro non si tratta per aver l'Alveario intiero, che di coprirlo con un pezzo di tavola, e caricar questa con una pietra come nel disegno si vede.

Allorche uno sciamo si sarà stabilito in un Alveario di questa specie, ch'avrà riempiti di cera e miele li tre pezzi superiori, e ch'egli continuerà il suo lavoro per riempire quello più vano, si prende un filo di ferro più lungo del diametro dell'Alveario, e delle cinture, si tiene un capo di queste in ciascuna mano poi abbracciando l'Alveario con le braccia, & il filo di ferro tirando questo à sè, e facendolo strisciare sopra il cordone che termina il terzo pezzo il quarto sarà staccato dall'Alveario.

Conviene con prestezza innalzare questo pezzo, e rimettere sopra li tre che restano la tavola, e la pietra che la premeva dopo aver preso il miele e la cera del pezzo staccato si metterà sotto le altre di modo che di superiore ch'era, essa diventa inferiore.

Quelli, che hanno qualche cognizione del governo delle Api sanno, che esse aumentano il loro lavoro; o piuttosto la loro raccolta, allorche esse ritrovano uno spacio vuoto nel loro Alveario; così il nuovo vuoto, che loro lascia l'aggiunta d'un pezzo nella parte inferiore sarà ben presto riempito, allora si leverà il pezzo di sotto; quest' operazione si replicarà sino a tanto, che la stagione non permetta più di levare alle Api le provigioni di cui esse abbisognano durante l'Inverno -

Questo è un fatto costante, che la covata è sempre deposta nella parte inferiore degl' Alvearj, ella non è dunque mai attaccata seguendo questo metodo, non si leva che il pezzo superiore dell' Alveario, prima quello banno ij diventato il pezzo superiore la covata ha somministrato uno sciamo, e lo sciamo se n'è volato.

~~[illegible]~~

1 Alveario Intiero
2 Alveario Separato

Quelli, che hanno qualche cognizione del governo delle Api sanno, ch'esse aumentano il loro lavoro, o' piuttosto la loro raccolta, allorche esse ritrovano uno spacio vuoto nel loro Alveario; così il nuovo vuoto, che loro lascia l'aggiunta d'un pezzo nella parte inferiore sarà ben presto riempito, allora si leverà il pezzo di sotto; quest' operazione si replicarà sino a tanto, che la stagione non permetta più di levare alle Api le provigioni di cui es[illegible]

Questo è un fatt[illegible]
posta nella parte inf[illegible]
mai attaccata; segui[illegible]
pezzo superiore dell'[illegible]
tato il pezzo superiore[illegible]
mo, e lo lasciano se[illegible]

~~[illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible]~~
~~[illegible]~~

an:
:
a:
a
o
i

Quelli, che hanno qualche cognizione del governo delle Api sanno, ch' esse aumentano il loro lavoro, o' piuttosto la loro raccolta, allorche esse ritrovano uno spacio vuoto nel loro Alveario; così il nuovo vuoto, che loro lascia l' aggiunta d' un pezzo nella parte inferiore sarà ben presto riempito, allora si leverà il pezzo di sotto; quest' operazione si replicarà sino a tanto, che la stagione non permetta più di levare alle Api le provigioni di cui en

Questo è un fatt
posta nella parte inf
mai attaccata segui
pezzo superiore dell' A
tato il pezzo superiore
mo, e lo lasciano se

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

24. marzo 1762 2

L'inaspettata partenza di V.S. Ill.ma non mi permise
tutti li miei ringraziamenti per le due Botte-
glie esquisite piccolito. chi non ha veduta la di
lei vigna e non gl'è nota la sua situazione de-
ve fare un atto di fede per credere, che in Fagagna
possa farsi un liquore così eccellente. In un
paese dove regnasse pure buon senso basterebbe
questo perche cessasse ogni animosità contro di
lei, e per captivarsi l'affetto, l'estimazione e la
gratitudine di tutti gli abitanti che imitando il
di lei esempio potrebbero profittare dello di lei
studio - non si stancherà dali aplicazioni che sa=
ranno certamente di lei e per gli altri fruttuose.

s'ha occasione di spedir qui delle bottiglie la prego
di unirne sei d'me della grandezza delle favori:
temo. altrimenti le mandi al S. Giacomo Blu:
miani mio agente. chi ha l'ordine di pagar:
gliele. Le spedisco le semenze pastinachie
di occlusa aurà la maniera di coltivarle, e di
farne uso. altrettante ne mando al detto Blu:
miani perche ne faccia un esperimento in
Lisbano. V. S. Ill.ma s'astenga il parlarne per non
offendere le delicate orecchie di quelli che non
vogliono sentir parlare ne pure dello agricoltura
ne si credono come coltivatori li chiavaricculis
in generere. noi in tanto seguiteremo il nobile
esempio, e procureremo il profittare degli esperi:
menti e scoprire degli illusori Accademici Arcani.
Prego Dio conceda a lei quella tranquillità

ch è tanto neccessaria per que utili studi de quali sopra ogn'un altro ella saprebbe profittarne leggendo gli auttori francesi che trattano di questo con l'aiuto del dizionario di Antonino d'altri, com ch'in un mese gl'intenderà sufficientemente. S'anco fossi sicuro che nessuno curasse le mie lettere io voglio continuar ne di scriver cio ch'avrò fatto. ne indrizzerò una ancor in questo ordinario al Sr Socrate ch'avrò piacere la legga, e mi dica il di lei parere non ho ancora avuta da Padova la semente de Naoni sopra la quale spero ancora piu che nelle pastanache. due sono le cause d'osservarsene che non l'ombra degli alberi ma l'impedimento che questi fanno della rugiada

che non cada sopra il terreno ad esso sottoposto
causa la sterilità di questo. rinnovo le osservazioni
con il di Lei bravo agente, stabilito questo; potrà
calcolarsi quanto gli alberi fruttiferi piantati
l'ancestore lo seminati e quanto ne sij il com=
penso - mi confermo alla di Lei stimatissima com
mand. e con la più distinta stima ho l'onore
di segnarmi

Venezia 24 Marzo 1862

Umo Devmo obbmo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn.e Col.mo

3

31. Marzo 1762

Mi furono prontamente consegnati il Libro, e li due M: S:, e perfettamente bene condizionate mi sono pervenute le otto botteglie che con mia mortificazione V: Ill.ma hà voluto così generosam.te regalarmi; le rendo però moltissime grazie; sono venute opportunam.te per farne assaggiare ad alcuni Mercanti Moscoviti che sono quì à quali le proporrò se in caso doveniero fare qualche spedizione per Mare à Peterburgo, mà è necessario che io ne sappia il prezzo, e la quantità che ne hà pronta colla distinzione dell'età. poche sono le sementi de' Navoni che mi sono state mandate da Padova ne' fò però parte con Lei, come farò dell'altre, che hò ordinate. Li Bretoni hanno fatto venire le sementi d'Ingria, e vi sono ben riusciti, ve ne' sono cresciuti sino à 22 e 24 pollici di grossezza, e di peso di 5 a 6 libre di quel peso; ne' hanno seminati in filla distante due piedi una dall'altra, e quando principiarono à germogliare ne' levarono molte delle giovani piante, affinche restasse un piede trà ciascuna ~~pianta~~ rapa. sembra, che seguindo questo metodo si perda più della metà del terreno, mà se si giudica dalla raccolta, dalla grandezza, e dal peso essa è più del doppio di quello si farebbe seminando la terra à pieno.

Anco per questi li Stati della Bretagna si sono abbanati à prenderli in considerazione, & hanno comandata la continuazione dell'esperienze. che si direbbe trà noi se il [illegible]

de' Decreti per la coltivazione delle Pastinache, e delle rape?

Le occludo il disegno d'un Alveario di nuova invenzione, di utilissimo uso, e di poca spesa, costando in Francia circa soldi diecisette della nostra moneta; quest'è fatto di vinchi, e credo possa farsi anco di papiro a guisa di que' cesti di cui si servono li nostri Contadini per seminare. se avrò tempo oggi le darò la spiegazione, o la rimetterò al venturo ordinario - intanto mi confermo alli di Lei stimatmi comdj, e con il più vero Ossequio sono

Venezia 31 Marzo 1762

Anco il Zagagni che ho assaggiato oggi è un eccelente liquore che fa onore al paese dove nasce, e a chi ha la industria di ridurlo a tanta esquisitezza

ne scomparisce al confronto del [illegible] Accolito. Ser V. Ecc. prova con il fatto quanto io ho proposto con ragioni fisiche che li nostri vini puonno star a fronte di quelli di Francia

Umiliss. Devotiss. Obblig. Serv.

Antonio Zanon

[illegible] S. paglia
2
si
[illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

4) 1

7. Aple 762

Non sono Mercanti come supponevo, ma Officiali Moscoviti quelli, che ho veduti qui, e tali gl'ho creduti perche raccomandati ad un Mercante mio amico, a cui oggi non ho potuto parlare. m' informerò però con esso per sapere se abbia occasione di fare qualche spedizione per Petterburgo. Io sono così interessato, & attento per tutto quello riguarda li vantaggi della mia Patria, che non trascuro veruna occasione per promoverli. molto più volontieri però m' adoprerò per V: Ill.ma, che molto più d'ogn' altro li merita. Se può ritrovar il mezzo di mandarmi qui le Coltrespire le venderò in mia propria Casa, senza verun oggetto d' interesse, ma solo perche non venga adulterato, onde acquisti, e conservi la sua reputazione, non consigliandola mai ad avventurarlo a quelli della Malvasia, se anco gliene fosse ricercato.

Subito che intesi la di lei elezione in Deputato della nostra Città, mi lusingai, ch' Ella appoggiarebbe con impegno alcune proposizioni, che le farò con più comodo.

Le sono tenuto per le instruzioni che va facendo al Fiumiani, che riescono più utili fondate su l' esperienze, ch' Ella va facendo; La prego però continuargliele tanto per gl' Alvearj, che per la coltiva & uso delle Pastinache.

Avendo avuto l'incontro di nuova provista di sementi di queste, ne fo parte con V: Ill.ma, così potrà farene mag:

giore esperienza, o dando le frondi bolite agl' animali, o pure osservando se strappandole tutte, o parte verso la maturità della pastinaca, questa ne riceva beneficio, o detrimento.

Nell' ultima Assemblea dell' Accademia di Beziers, città della Linguadocca furono lette varie memorie, l'una sopra i mezzi di preservare da cattivi effetti, che s' attribuisce alla rugiada, quando le biade sono vicine ad essere segate; un' altra riguarda il metodo d' innestare li mori in modo che dopo due, o tre anni siano così ricchi di foglie, com' erano per lo innanzi. fu proposto d' incalmare li Mori sul Olmo, & il Castagno sopra la Quercia. già abbiamo per esperienza che v' è qualche analogia tra alcune piante, onde può innestarsi felicemente sopra d' una li frutti, che sono proprj d' un' altra; se v' è analogia tra l' Olmo & il Moro, non v' è altro che l' esperienza, che possa assicurarsene; v' è più apparenza d' analogia tra la Quercia, & il Castagnaro per la rassomiglianza de' loro frutti, se siamo in tempo mi figuro, che V. Illma vorrà esperimentare l'uno e l'altro

Per la mancanza de' Mori tardò tanto l' Italia ad avere la seta, e questa fu sempre scarsa sinche non ebbe se non i Mori del frutto nero, che non crescono molto, e

sono tardi alla vegetazione. il Moro del frutto bianco fu ignoto agl' antichi, (forse impostura, ovvero illusione; cui sono fre=quentem.te soggetti li Bottanici) asserì Amato Lusitano Cele=bre Medico Portughese, che il Pioppo innestato di Moro nero diventa moro bianco, in che s'ingannò, mentre ho qualche traccia, che l'abbiamo avuto dal Giappone. poco s'arrischia à fare alcune prove sopra li Pioppi di varie età, benche poco, ò nulla possa sperarsi, perche questa è Pianta sterile, e non hà alcuna rassomiglianza al Moro. Mi continui l'onore della di lei pregiatissima grazia, e con la più per=fetta stima stima sono.

Venezia 8 Aple 1762

Di V. S. Illma

Umo Devo Obbmo Servre
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

5 / f

17. Aple 762

Potrei suggerire a V. S. Ill.ma un recapito per la spedizione delle di lei bottiglie; ma non è di tale autorità che possa renderle in:tangibile a sbirri, nelle mani de' quali sono sempre in pericolo. Attendo il ritorno del P. Bernardo da Treviso, che essendo egualm.te a me interessato per li di lei vantaggi, ne procureremo uno de' più rispettabili, che ho già in vista.

Credo ancor io, che sarà meglio valersi delle bottiglie mezza:ne all'incirca di quelle, con cui ha favorito me, e stabilire so:pra di queste un prezzo fisso, con quella moderazione, ch' Ella ha già per massima, e ch' è la migliore per porlo in credito, & assicurarsene l'esito. Il giorno di Pasqua con il Sig.r Sonseda e due amici Veronesi (tanto gloriosi per il loro incassellato, e famoso Vino Santo, che nulla ha da fare con il Picolito) assag:giassimo una di quelle ultimam.te favoritemi; riesce eccellente ma è alquanto dolce; dolce però che non è nauseoso, ma gra:to, & io vi trovo il gusto pretto dell' Uva, che non ritrovo in alcun altro liquore: dovrebbe questo essere gratissimo a Tedes:chi, quali quando danno le commissioni de' Moscati raccoman:dano che siano extradulcissimi.

L'Ill.mo Sig.r Nuncio Vannini mi ha fatto qualche cenno de' suggerimenti dati da S. E. Luogot.te per incoraggire l'impianto de' Mori; se fossimo a tempo, io gli suggerirei che avesse aggiunto

che ne' Campi dove vi è un dato numero di Mori sia permesso l' impianto di egual numero di Roveri, quali sieno liberi perpetuamente del Proprietario de' Campi, libertà che crederei facile d' ottenire universalmente in qualche distanza da lidi, e da fiumi navigabili, come ho da molto tempo suggerito ad alcuno, ma al solito negletto questo utilissimo suggerimento; Sento con moltissimo dispiacere la continuazione della devastazione de' Mori nella Campagna di Fagagna con tanto di Lei danno. Li Veronesi che dovressimo prendere per modello d'industria nell' Agricoltura, nell' Arti, e nel Commerzio si sono da due Secoli preservati con una legge che si tiene in osservanza, e di cui ne' hò mandato una Copia à Monsig.re Montagnaco, ma egli ritrova degl' obbietti per parte di quelli stessi, che dovrebbero promoverla; in fatti tutto conspira all' eccidio, e principalm.te de' fondamenti del Commerzio.

Vedrò con molto piacere li di Lei pensamenti sopra l' Agricoltura Madre, e produttrice di tutti li beni, ora negletta solo da Selvagi dell' America, da Polachi, Ungari, e da noi. Mi continui l' onore della di Lei pregiatissima grazia, e a considerarmi quale hò l' onore di segnarmi.

Venezia @ 17 Aprile 1762

Di V. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

6/f. 0

p.o maggio 1762 Venezia

Sono debitore di risposta a due gentme di V. Illma, 18; e 25 spira: to. Staremo a vedere come riescano li nuovi innesti, benche poco ne speri, e meno ancora importa che riesca vano l'esperimento mentre potiamo moltiplicare in molte, e sicure maniere li nostri Mori.

Ho fatti al Prete Bernardo li di lei gentiimi inviti perche si porti costì, e per maggiormte disporlo ad accettarli, gl' ho offerta la mia Compia, ma egli vuol essere più vecchio di quello è, fatto pavido dalle frequenti malattie, che sono bensì minorate ma continuano, e teme gl' incomodi del viaggio. Nè pure io ho alcun adrizzo per assicurare il Piccolito dalle mani de' Sbirri come sarebbe mal sicuro anco quello non solo del segretario, ma anco de' stessi Giudici, non per dubbio di ricuperarli, ma per: che è soggetto alle mani adultere de' Sbirri. lo stesso succede: rebbe consegnandole al Bolzetta, o spedindole per il carrettone; sarebbe stata opportuna l'occasione della venuta qui di Monsigre Vescovo di Concordia, che avrà forse qualch' altra occasione di ritornarvi; bisognerà però pensare a qualche mezzo sicuro per continuare la spedizione, mentre certamte qui farà fortuna, nè io mancarò di contribuire tutta l'opera per stabilirglielo, come valeranno li di lei studj a perfezionarlo. Piacerà senza dubbio a Milanesi che sono ghiotti, e di buon gusto, e nel loro pingue Paese non puonno sperarne.

Bellissima è l' Operetta speditami, e quando non abbia premura di riaverla la trattengo per farla copiare. Quando avrà tempo la prego di leggere la prima delle mie lettere scritte all' Accademia, e vedrà come io penso che operino li sali nella vegetazione, nè io sono lontano dal credere, che in mancanza di quelli che si sviluppano da letami possa supplire il frequente e diligente lavoro della terra.

Ho appresso di me una copia dell' informazione dell' Eccmo Sig. Luogoten.te sopra il moltiplico de' Mori, che non ha per ancora spedita qui, non ho ancora avuto tempo di esaminarla, e incontrare li conteggi, quando non fossimo più a tempo di fargli aggiugnere la libertà degl' impianti de' Roveri non conviene abbandonare il pensiere di procurarla per tutta la Patria, che s' otterrà sicuramente, primo, perchè questa proibizione non credo sia mai stata utile al Pub.co, e poi perchè essendo quasi perduta la Navigazione Veneta, il Bosco del Montello, e altri boschi vicini alla Navigazione provedono abbondantem.te l' Arsenale. ma quello sarà più forte argomento per persuadere l' Eccmo Senato ad esaudirci sarà la grandissima summa di denari, ch' esce dalla Provincia per legna da bruciare, e per le fabbriche, da molte delle quali supplirebbero li Roveri che molto felicem.te tra noi allignano.

N'è da filosofare (chi lo crederebbe?) anco per li fagiuoli, ma questo per ora passi solo trà noi.

Il Negozio de' Fagiuoli in Francia è considerabile non solo per il gran consumo, che ne' fanno la Quadragesima, ma anco perchè ne' spediscono assai ne' loro Porti di Mare per uso de' Marinari.

Maggiore è il consumo che ne' fanno li due gran Emporj Lisbona, e Cadice, dove con frequenza ne' viene spediti da questo Porto & alcuna volta con grandissimo profitto; devono essere di quelli bianchi più grandi, e li provedono in Cologna, Terra frà il Veronese, & il Vicentino, dove ne' hò ordinato un Sacco per dividerli con V. Illma, se li desidera per farne una prova in Fagagna come lo farò in Risano: ne' mi fà obbietto che li nostri non possano riuscire grossi come quelli di Cologna, il di cui territorio è grasso, mentre spero che li nostri riusciranno indubitatamte più saporiti, & essendo più compatti di quelli nati in fondo grasso nel bollire si dilateranno più di quelli, e trattandosi di pascere tante ciurme l'economia vi ritroverà meglio il suo conto; devono anco per la stessa ragione avere una specifica, e molto considerabile proprietà di conservarsi più lungo tempo nelle lunghe Navigazioni.
Lei mi risponderà che siamo fuor di tiro per far questo Commerzio, e che vi vuole chi intraprenda questo traffico, & in

que' Porti un Fattore che lo sostenga, può darsi che questo tra' non molto tempo si verifichi. ma passiamo un poco a discorrere della coltura, e de varj generi di questo legume.

Il Fagiuolo ama la terra grassa, e bene lavorata, si semina in solchi come il Formento.

Il genere de' Fagiuoli include cinquantasei specie, di cui li tre' quarti sono stranieri all' Europa, li Paesi sotto la Zona torida, e sopra tutto l' Indie Orientali ne' hanno di più sorti che tutti gli altri Paesi del Mondo; ma non sono così buoni da mangiare come quelli dell' Europa.

Ve ne sono come forsi avrà avuta occasione di osservare di nani, e d' ordinarij li primi non hanno bisogno d'appoggio quando crescono, nè gl' occorre altra coltura. anco di questi si servono li Francesi per moltiplicare li Piatti nelle loro vaghe, ma parche, mense.

Procurano conservarli freschi in due maniere, la prima è di condirli con chiodi di garofano, pepe, & aceto, e quelli che non si desiderano tanto acidi, li temprano con l'acqua, si ripongono in un vaso, che coprono bene, e li lasciano un mese senza toccarli.

La seconda maniera è di pelarli, imbiancarli farli seccare al Sole, e riporli in luogo asciutto; per farli ritornar freschi, li lasciano a molle due giorni con acqua tiepida,

ritornano

ritornano verdi come fossero freschi, li fanno da poi imbiancare, e li preparano come fanno quelli in aceto; quando sono bene sta:gionati conviene coprirli, acciò non patiscano; si può mettergli sopra del buttiro disfatto; a misura che vogliono adoprarli li fanno stemprare nell'acqua per levarli il sale, & all'ora servo:no per insalata, o per ragout dopo averli fritti, e conditi con capo di latte, & altri ingredienti nella stessa maniera si imbandiscono quando sono freschi; ma lasciamo a Francesi questi economici cavilli, e ritorniamo a nostri fagiuoli. Non è mica un canone infallibile, che i tali grani, o legumi abbiano da seminarsi solo in terra grassa, e debbano essere banditi dalle terre magre; si crede che meglio convengano nelle terre grasse perchè rendono di più; ma in vista di eco:nomia devesi considerare, che un campo di terra grassa se rende di più, costa di più al Proprietario, e questo esige di più dall'affittuale; un campo magro all'incontro costa men e s'affitta meno.

Vi sono molte Nazioni, che hanno fama per i loro prodotti come S. Danielo per i suoi presciutti, Cormons, e la Piave per le loro Sede; altre ricevono de' sopranomi dalla copia o qualità speciale de' proprj prodotti, in Germania chiamano Bavaresi li Porci, perchè la Baviera ne' somministra ad una gran parte della Germania, e ne' manda anco in Italia.

Li nostri vicini chiamano fagiuoli li Friulani, & alcuni chiamano Friulani li fagiuoli, conviene però, che altre volte li fagiuoli Friulani avessero fama, o per la loro copia, o per la loro qualità.

Sul cantone di Calle del Ridotto che porta a S. Moisè v'era una bottega di Droghiere di ragione della Casa Rainis che possedeva li beni di Risano, acquistati dal Sig.r Giacomo Cigogna; non erano ancora frequentate le botteghe da Caffè dalla Nobiltà forestiera, mi ricordo che tutti li Nobili del Friuli che s'attrovavano in Vena si radunavano in quella bottega, e per questo commun.te chiamavasi la Fagiuolaia; sarebbe male che si perdesse questa tradizione; ma finiamola (dirà V. S. Ill.ma) con questi fagiuoli; non finirò però mai di essere con la più perfetta stima.

Venezia ~~6~~ primo Maggio 1762

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

1762

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

71

12. Maggio 1762.

È capitata al Magis.to Ecc.mo de' V Savj l' Informazione di S. E. Luogotenente, ma egli ha in questi giorni tante occupazioni che vedo molto difficile che per ora prenda per mano quest' affare; non mancarò però quando vedrò l' opportunità di promoverlo. In tanto proccuri V. S. Ill.ma che a cortesia sua le i Deputati della Patria nel venturo Parlamento propongano la parte per la custodia de' Mori, com' è già intenzione di Mons.r Montagnaco e de' suoi Colleghi.

Riceverà con la pres.te le ℔ 6:= Cioccolata, quale credo riuscirà di suo gusto; costa ℔ 29:=, quali con le ℔ 4:= pagate al P.re Bernardo potrà far avere al Sig.r Angelo Cremona mio Agente.

Attendo con pros.ma Barca, che viene dalle parti ove sono ordinati li fagiuoli; se non venissero a tempo saranno buoni per l' anno venturo, & intanto si potrà fare qualch' esperimento negli Orti, meritando qualche riflesso la prodigiosa produzione del gambo nell' Orto del Sig.r Pilosio in Tricesimo, lo che prova quanto felice sia il n.ro Clima, & il n.ro suolo per questo seguire.

Proccurarò alcuni staja di Formento azzalino di Sicilia per averlo nella ventura stagione. Al Sig.r Fabris, che ha genio, e comodo per fare degli esperimenti può fare delle utilissime scoperte.

Si attrova nel Convento del Carmine il P.re Alberto Zamparo,
figlio del q.m Sig.r Gio: Batta, che ha il merito di aver introdotto
nella nostra Città gli Edefizj alla Bolognese, con infinitissimi
disturbi, e dispendj, si attrova esso in età molto avanzata,
oppresso da gravissimi incomodi, & in estrema miseria,
non contribuendogli il Convento se non un parchissimo vitto,
e per le disgrazie sofferte dalla sua Casa privo di livello;
ho posto altre volte in vista dell' Ill.mo Magist.to de' Deputati
la sua benemerenza, acciò imitasse il lodevole esempio di
tutte le Città, e Nazioni colte, che soccorsero, e gl' autori
delle arti utili, & i loro discendenti; tale certam.te e quest'
infelice Religioso; ma si scusò il Mag.to con il disordine della
pubblica economia, e gli fece passare una picciola elemo:
sina; s' interessò in questa caritatevole premura in prin:
cipalità il Sig.r Co: Danielle Florio, e poi il Sig.r Co: Gio: An:
tonini; ma il povero P.re Zamparo è totalm.te abbandonato.
Lo ricordo però in quest' ordinario al detto Sig.r Co: Daniello
e lo raccomando efficacem.te anco a V.S. Ill.ma quando sieno
persuasi gli altri di lei Ill.mi Colleghe, come suppongo per:
suasa lei. Li oggetti di economia non devono impedire
gli atti di gratitudine, e di carità; pochi anni può sopra
vivere quest' infelice; ma perpetua sarà la gloria della

Città nostra di aver usata riconoscenza verso li suoi Cittadini
Benemeriti: e servirà d'incoraggimento agli altri di persua:
re a rendersi utili alla sua Patria. spero di sentire gli ef:
fetti della di lei protezione, in tanto con il più vero os:
sequio passo a segnarmi.

Venezia 12 Maggio 1762

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obb.mo Ser.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

29 maggio - 1762 Venezia

Per dal Mag.to Ecc.mo de 5 Savj ben inteso lo ingerimento delo impiano de mori nelle campagne spoglie mi sono difficile l'esecuzione che non dovra pero impedirmi ne dovrebbe neglegerm quella de doveri. Per la legge della custodia de muri pruo servirei d'esemplare quella di Verona. dal Il Cancell.r Socrate e dal Sig.r Peralde ho inteso con molto contento lo maneggio di VS Ill.ma per fare una compagnia di agricoltori empirici. mi manca oggi il tempo di replicare cio che a queste proposizioni scrivo al Il Socrate e occhiado accio dopo lo sentira perche facia avere.

A Cologna non s' hanno potuto avere li fagiuoli di
bruna qualità li procurarò però nelo anno venturo.
riverendo o questi mio cinghia alli il suo commerciant
con l'ommesso seguito

Venezia li 29 Mag.o 1762

Umiliss.o Dev.o et Obbl.o Serv.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo

8. Luglio 1[illegible]

Sono debitore di risposta a due gentiliss.e fogli di V.S. Ill.ma 2 e 27 decorso. Intendo con tutto il piacere la speranza che ha d'unire un buon numero d'associati che contribuiscano co' loro studj e con annuale discreto esborso per fare le necessarie esperienze e qualche considerevole progresso nella agricoltura. Spero che avrò l'onore di discorrere più lungamente con V.S. Ill.ma nella prossima mia venuta costà. In tanto le spedisco i 3 semi della Marcia ricercata fatti scegliere tra i migliori [illegible] [illegible] gli ho provveduti da un amico del Trento l'anno.

Il Formento invernale di Svezia è già ordinato. Credo che il Sain-foin e la lupinella, la medica ò Spagna sia la stessa specie e che tutta la differenza sia dal selvatico al coltivato.

Faccia ricercare dove nasca la radice chiamata Sanporcino, e da Botanici ciclamine; ve ne è di due specie che suppongo come l'altre piante di due differenti sessi, l'una porta il fiore rosso l'altro bianco: faccia raccogliere al tempo della loro maturità le sementi dell'uno e dell'altro, le dirò poi qual'utilissimo uso farei se ne potrò fare.

Non è senza un grande oggetto che nella lettera che scrivo in quest'ordinario alli Sig.ri Accademici ~~[illegible]~~ in continuazione della Storia della seta io mi estendo molto sopra l'articolo delle calze di seta, questo già sarà letto con la stessa indifferenza: ma tutto ciò non [illegible] in una lettera che può passare in molte mani.

mo continuar l'onore delli di Lei comandi, mentre con il più vistoso ossequio sono

Venezia li 3 Lugl.° 1762

Di V. S. Ill.ma

Umiliss.o Devotiss.o Obbl.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

191

4. Sett.e 1761. Venezia

Con il gentiliss.o foglio di V.S. Ill.ma p.mo cor.te ricevo le due bottiglie, che doppo vuotate alla di lei salute, serviranno di campione p ritrovare un Fabricatore sicuro, e di buona fede che s' incarichi di servirla nell' avenire, e prima d' imbarazzarla nuovam.te prenderò le più caute informazioni, desiderando di servirla, come merita.

Ho parlato con un mio amico e compadre, che ha Negozio di Malvasia p ritrovare la strada di far passare giù le bottiglie piene, mà p anco non si è potuto ritrovare la strada di tradurle senza aventurarle.

Sò che non è colpa di lei, nè del Sig.r Socratte se nulla si è avanzato p la Società di Agricoltura: terminarano anco le occupazioni, molto bene impieghate p onorare

il fine della gloriosa Reggenza dell' Eccmo Mocenigo, onde spero poi di vedere qualche incamminamento. In tanto faccia registrare p Associatti li SSri Dr Antonio Girussio, ed Dr Dr Leonardo Antno Marsoni, che molto volontieri, e pontualmente contribuiranno li ʄ. 10:= annui, come farà pure il Sigr Co: Girolamo De' Renaldis di S: Vito, quale se non è capitato, deve frà poco capitare costì.

Mi continui l' onore delli di Lei stimati comandi, e riverisca divotte come fanno mia Consorte et i Figli; con il più costante ossequio ho l' onore di confirmi

Di V.S. Illma

Vena 4 Sette 1762

Illmo Sigr Co: Fabio Asquini

Udine

Umo Devmo Obbmo Servo
Antonio Zanon

Il Zatta ha ottenuto il privilegio per la stampa del Duhamel che si sta traducendo. Da quanto vado arguendo non è in caso di ritirarsi dall'impegno per accettare la traduzione fatta costì: trattengo perciò le due M.S. a sua disposizione.

La prego riverire il Sig.r Socrate e dirgli che nel venturo ordinario lo riverirò con una mia lunga lettera e una più lunga appendice

Nel pagare le £-160:-15 al Sig.r Giacomo David, ho rillevato come ha pagata la Bozzolara £-4:= il Mastello, lo che mi ha cagionata non poca mortificazione, mentre tanto quella, che provviddi per la città,

quanto per mio uso la ho sempre pagata £-4:-10 co=
me potrò farle vedere dalli conti, che ora la ristrette=
za del tempo non mi permette rinvenire, ma
quando questo non fosse un privileggio de' Patrizi, vo=
glio in ogni maniera essere rissarcito: la prego
in tanto mandarmi il di lei conto per farmi con
ciò alla mano render ragione.

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i Col.mi

1/11

11 Sett.e 1762. Ven.a

Ho già rinovato con chi contrattare per le botteglie, ma non mi sono afrettato di portarmi a Murano perchè solo nel venturo mese s'acendono le Fornaci.

È capitato il S.r Simonetti, parte questa sera per Padova dove l'ho raccomandato acciò sij diligentemente licenziato, e procurato que' risparmi che sono onesti, al suo ritorno lo servirò in quello saran per comandarmi.

Racomando a VV. SS. Ill.me con la maggior premura di vedere il conto della porcellana non permettendomi la mia delicatezza di negligerlo.

Saprò nella ventura settimana come stij l'affare della traduzione del Duhamel del Zatta che suppongo ancora lontano dal poter compiersi.

deve la stampa, mentre credo che la traduzione sij d'altra mano di quella che a V.S. è stata fatta supporre. Mi confermo alli di lei stimatissimi comandi, e con tutto l'ossequio sono

Venezia li 11 9bre 1762   di V.S. Ill.ma

Umil.mo Div.mo Obb.mo Servo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn. Col.mo

12)

22 Sett.re 1762

Riceverà con la pnte. lb. 8 Cioccolata, quale costa £ ~~40~~ 38 =
se così meglio le accomodasse potrà farle contare al Cremona
mio Agente.

Con piacere sento destinato V. S. Ill.ma, e l'Ill.mo Sig.r
Sabatini Censori della nuova Società di Agricoltura per rac=
cogliere i nomi de Socij, lo che dovrebbe facilm.te compirsi.
L'altro giorno si parlò di questa, e del di Lei bel genio
con li Sig.ri Patarol e Sesler, che comendarono molto la
nra. intrapresa; noi siamo già esposti, ne vi è più
tempo da ritirarsi, dobbiamo essere gli esemplari delle
altre Provincie, o il soggetto delle loro derisioni, e beffe,
ma spero che la Società acquisterà onore, e si renderà
molto utile. Non v'è più tempo da perdere per proc=
curare il Brolo di Cà Manin perchè prima che soprag=
giunga il Verno conviene farlo vangare, o arare, o
qual altra operazione parerà a loro più utile. Il
povero Siciliano, che doveva condurci il formento
uzzalino è andato schiavo de' Barbareschi ho però
fatta rinnovare la commissione per averne almeno un
poco per la Primavera.

Questi bottanici pretendono aver ritrovato il Sain
Foin su le giare della Piave, sarà facile che si ritrovi

anco su le giare de' nostri Torrenti, perche possa farla ricercare nelle giare della Torre gliene spedisco occluso un ramuscello, & a chi farrà questa ricerca raccomandi che gliene porti qualche Pianta intera, e raccolga tutte le sementi che può, ma conviene far questo senza perdita di tempo, perche le pioggie, e venti autunnali faranno cadere le sementi. Ho ordinato al Flumiani che le spedisca li fusti di Sorgoturco che ho fatto pilare a Risano perche possa fare gli esperimenti di farli gustare in qualche maniera a bovi. Il Muranese con cui ho da trattare per le Botteglie viene qualche volta a Venezia egli è stato da me, & io in traccia di lui, ma non abbiamo potuto incontrarci, forsi lo vederò oggi, ma la prima della giornata andarò senz'altro a Murano e le renderò conto di quello avrò stabilito. Il Zatta pretende certo Esemplari per cedere il Privilegio della Stampa del Duhamel credo si potrebbe obbligarlo a renunciarlo, ma e' da pensarvi prima di entrare in impegni.

Ciò che non han fatto due spietate tempeste, lo avrà fatto l' inondazione nella mia Vailizella, che avrà schiantate le pastanachie, sentirò con piacere la riuscita delle sue Arvelle con il solito ossequio sono.

Venezia 22 7mbre 1762

Di V. S. Illma

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo sig.r sig.r Pron Col.mo

1311

25. Sett.e 62

Mi consolo con tutto l'animo con V.S. Ill.ma, che sij prossimo con onore, e suo vantaggio il termine della lunga, e tanto vessazione con il sedizioso Commune di Fagagna: Dio voglia, che quegl'indiscretti Villani, et i loro fomentatori rientrino in se stessi, e conoscano quanto possono essere ad essi giovevoli li di lei dispendiosi studi, alli quali potrà con pace, e quiete di animo maggiormente aplicarsi.

La certezza che sij stato eguale al prezzo da me pagato la Rozzolana, quella proveduta dall'Agente di Cà Redetti, mi ha tranquillizato, ne occorre che altro s'incomodi per tal conto, rin=graziandola per tanto dell'attenzione, che ha avuta di levarmi questo dubbio.

Non sapevo comprendere il motivo della tardanza del ritorno da Padova del Sig.r Gio Batta Simonetti, e dubitando fosse trattenuto da qualche disgrazia, ero per scrivere hoggi à Padova per sapere di lui: parmi fosse di suo debito l'avisarmi se ave=va ritrovato in Padova il sig.r Co: Valisnieri, e quali favori

avesse da esso ricevuti, per non mancare a' miei doveri verso di lui; onde la prego dire ad esso Sig.r Simonetti che non man=chi sollecitamente farmelo sapere per non farmi scomparire appo il sud.o Sig.r Co: Valisnieri, o' verso l'altro mio Amico, a' cui in mancanza di esso doveva ricorrere.

Ho lette con molto piacere le Carte mandatemi concer=nenti la nuova Società d'Agricoltura prattica, che farò vede=re al N: H: Farsetti, et ad altri dilettanti, da quali potremo avere buoni lumi, e consigli.

Mi è rinnata la speranza di poter avere il Formento di Sicilia, supponendosi non sij caduto in mano de' Barbari quello, ch' ebbe la commissione: ma Ella sà quanto incerte sono le nuove, e li viaggi di Mare.

Il Muranese non vuole meno di £ 40 := il cento delle botteglie, et avendomi promesso di farle con quelle diligenze, ch' Ella desidera, ho creduto bene di accordargliele: Entro del venturo Otte si faranno, e prima che s' inassino andrò a' visi=

tarle; Bisognerà poi pensare di ritrovar il modo di poterle
tradurre quì, senza che siano soggette a' visite de' Ministri,
et ho pensato di parlar con il conduttore del Dazio Vino.

Mio Figlio grazie a' Dio si è liberato dalla Febre, e spero
anco di vederlo frà pocco intieramente rimesso.

Mi figuro che ora sarà dimora fissa in Zagagnai, e che
farà una buona raccolta di piccolito. La ringrazio de' saluti
portatimi a' nome del sig.r Socrate, di cui attenderò le risposte
che mi accenna. In tanto mi confermo alli di Lei stimat.
comandi, e con la più perfetta stima sono

Di V.S. Ill.ma

Venezia 25 Sett.e 1762

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo sig.r Co: Fabio Asquini
Udine

Illmo Sig. Sig. Pron Colmo

141 f

6. ottobre 1761

Sono debitore di risposta a' due gentili di V.S. Illma 26, e 29 dec.;
e le dirò in primo luoco di essermi state contate le £. 38:= con=
=sapute, e pareggiata la di lei partita.

Vedo rimesso doppo l' Autunno l' affare della società: in
tanto vi sarà tempo da maneggiare l' affittanza del Brollo
di Kà Marin, che dovrebbe essere opera del sig. Co: Alfonso
Antonini, e facendolo con destrezza, e mettendogli in vista
che nessuno più di Kà Marin ritrarebbe largo frutto de' stu-
di della Società, sarebbe facile, che lo accordasse gratuitamte.

Attendo che si riacendino le Fornaci di Murano p sollecci=
tare il lavoro delle bozzette, il prezzo delle quali è stabilito à
£. 40:= il cento peso grosso, ne' credo possano nascere equivoci:
mentre parlai schietto.

Da un Amico ho avuto un poche di sementi di quella
Erba di Spagna di cui si fà la soda, con la maniera di col-
tivarla, abbruciarla, e raccoglierla. Attendo l'instruzione

scritta in Spagnuolo, et il carattere del Traduttore quasi inin=
telligibile, non ho potuto rilevare il suo vero nome. Anco
Sain-foin
da Padova ho avuta una nuova mostra, che viene dal Sig.r
Marsili Professore di quell'Orto Botanico: Egli è mio ami=
co, et alla ~~mia~~ prima andata colà, ò s'egli verrà com'è solito
in Venezia mi chiarirò meglio, che lo fò un affare molto
importante! chi sà che con qsto nuovo foraggio non sbandissi=
mo finalm.te l'Epidemia, che doppo 10 Anni ci affligge.

Attendo con impazienza di sentire l'esito de' fussi di par
nocchia macinata, e poi quella della pastarachia: delle
mie pocco attendo, perche doppo due delle più spietate gra=
gnuolle, è sopravenuta una inondazione, che credo le avrà
schiantate; Vedremo con il tempo la riuscitta anco del
pari porzzrà.

Credo aver ritrovatto il modo di far passare il piccoz
lito in bottiglie, come si fà del Vino di Francia. Del

Formento di Sicilia non ho alcuna nuova: se viene en=
tro di questo Mese glielo spedirò immediate.

Quando averemo qui le bottiglie con pochi soldi si ha una boletta per l'uscita, ne io mancarò di procurarle l'incontro per farle passare al loro destino. Quando il Piccolino sarà qui non mancarò di ricercare se a Milano vi sijno Mercanti dei Liquori, co' quali poi carteggiarò io qui direttamente: ma io credo che per acquistargli un credito, che possa sostenerlo, converrà attendere che sij vecchio, che tale sarà preferito anche qui, ed alcuno sarà forsi gradito asciutto, sul gusto del Vino di Reno, e credo che in questa maniera quando incontri, vi ritroverà meglio il suo conto. Si accerti che averà in me un fedele Servitore, e tutto interessato per li di lei vantaggi, et in tutto quello sarà valente a' servirLa mentre con la più sincera stima ho l'onore di confermarmi

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ven.a 6 Otte 1762

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

Onobrychij

16 8bre 1762. Venez.a

Le Botteglie sono già pronte, e con prima Barca per il taglio nuo:vo gliele spedirò, proccurando che lo stesso Barcaruolo le dia con:dotte in Udine.

Per spedirle a Milano, o' altra Città a portata del Pò non si può far qui alcun accordo, mentre li Burchiellanti non hanno alcun arbitrio del prezzo; la loro commissione è di ricevere li Colli, o Trameni, e condurli al loro destino; li speditori poi si pagano secondo le loro tariffe. In tutte le Città dove regna una buona polizia vi sono Case Mercan:tili di buon credito, che ricevono, e spediscono tutte le Mer:ci, e sono mallevadori della loro sicurezza, e buona custo:dia; volevo introdurre quest' utilissimo uso trà noi, ma li Mercanti stessi lo hanno recusato, e ben presto saremo sog:getti alla discrezione degli Impresarj generali delle Poste. Ma ritorniamo al nostro proposito, io la servirò di ricevere, e spedire le di lei Casse di Botteglie, e si vaglia pure del mio nome tanto nel dare, che nel ricevere le commis:sioni; ma per sapere quanta sarà la spesa delle condotte da qui a Milano, o' altra Città, è necessario, che prima sappiamo il peso di una Cassa, secondo la quantità delle Botteglie, che queste conteniranno, che suppongo sarà di una, due, o più dozzine; allora poi io scriverò ad una Casa

di Speditori di Modena, che sono a portata di tutte le spedizioni che si fanno per il Pò. Attenderemo di vedere l'esito delle varie esperienze, che V: Illma ha per mano, e per poco che queste prometteranno non occorre stancarsi, e con le osservazioni che si faranno replicarle; quanto alli Contadini conviene farli operare senza rendergli ragione di quello se gli ordina, mentre questi quando vengono impiegati fuori delle loro pratiche non posseggono ragione, e sento, che tutte le Nazioni tanto Italiane, che Oltramontane si dolgono della loro indocilità.

Li più grossi Navoni li abbiamo dal Padovano; ho già scritto ad un mio Amico, che ne faccia segnare de' più belli nel Paese, che produce li più grandi per avere per l'anno venturo una buona quantità di sementi, che riuscindo potremmo ogni anno rinnovarla, ne faccia intanto andare in semenza alcuni de' più belli per vedere se degenerino, o si naturalizino trà noi, distribuindone in varie situazioni. Ella si ricorderà di quanto ci disse l'Illma Sigra Mrā Albini della prodigiosa fecondità delle rape ne' campi di Scodovacca, dove potressimo stabilire il nrō semenzajo. io sono sempre più persuaso, che li primi studj abbiano da farsi per preparare un copioso, e salubre foraggio per li

poveri

poveri bovi, da quali riconosciamo la nostra sussistenza, e quasi tutti li comodi della vita; anco nel panporzino confido molto, e qualche cosa ne' fusti del sorgoturco, ne' conviene disperare di sua riuscita, se anco li bovi lo ributassero; ma provando di renderglieli grati con varie preparazioni, e qualche condimento o di sale, o di altri ingredienti di poco valore, sieno erbe, come timo, magiorana, basego da noi detta basilico, o qualche altra poco di droga di poco valore, o aspergendolo di qualche liquore di poco costo. Riceverà occlusa una nuova mostra di Sain-foin avuto dal Professore di Padova, per farla ricercare su le giare de' nostri torrenti nella ventura estate.

Intendo con piacere, che la Vendemmia del Picolito sia riuscita competente; prego Dio, che il tempo si rasereni acciò possa conservarlo, onde l' estrazione del liquore sia più abbondante. Intanto rived.ª con la più perfetta stima, passo a segnarmi.

Venezia 16 8bre 1762

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo Ser.re

Antonio Zanon

Riceverà occlusa la descrizione, che fa il Lemeri del Sain-foin, ch'egli chiama Onobrychis.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn Col.mo

15 1

23. 8bre 1762

Solo l'altro jeri dopo pranzo il tempo mi permise di portarmi a Mu:
rano per vedere le botteglie, e farle incassare, come avevo concertato
con il fabbricatore Sig.r Sebastiano Bertoni; ma con molto spiacere
lo ritrovai morto per brevi giorni di male di petto. Avevo pranta
la Barca, che oggi deve partire per il Taglio Nuovo di Palma, &
avevo accordata anco la condotta sino a Udine per ₤ 10:— Con:
viene attenda, che il Figlio del fabbricatore abbia adempiti gli es:
tremi ufficj verso il Genitore, e poi m' intenderò con esso per
averle pronte per la prima barca, che partirà a cotesta volta.
Nella biblioteca di alcuno di cotesti Medici vi sarà il trattato
Medico del famoso Geoffroi Medico Parigino, morto l'anno 1731,
quest' opera è stata tradotta dal Francese in latino, e stam:
pata dal Pezzana l'anno 1760, oltre li suoi insegnam.ti appar:
tenenti alla Medicina, ve ne sono di utilissimi per l'economia
Nel Tomo 2do: parte 2da: a carte 70 tratta dell' Onobrischi, ch' egli
pure chiama Sain-foin, e gros-foin; insegna il modo di far l'uva
passa; con il picolito credo riescerebbe eccellente; insegna la Caprifi:
cazione, e conservazione de' fichi; la maniera di cavare una goma
dall' Edera, onde V: Ill.ma potrebbe cavare qualche utile dalla ta:
pezzaria del Muro del di lei Giardino confinante co' P.ri Cappuccini,
la preparazione del Tartaro con li sali, e deposizione del Vino, par:
la del calamine, o pane porzino; del Sorgoturco, ch'egli riconosce
per il Mayz venuto a noi dall' America. a proposito di questo

mi sovviene, che per render grato alli Bovi il fusto pillato potreb:
be bagnarsi con dell'acqua, in cui sia stato per qualche tempo
in infusione il fiorume del fieno; non dico già, che dovessero
sempre farsi queste diligenze, e studiare quest'allettamento,
mà credo basti usarli sino a che s'avvezzassero. tratta pure
delle pastinache, della Saponaria, pianta fortissima, e chia:
masi Saponaria perche fà una spuma, che terge le mani,
come il sapone. del Tasso, albero bellissimo, durissimo, e di
molti usi, che prende ogni figura, e conserva un perpetuo
verde per ornamento de' Giardini; io ne ho uno alto, e gros:
so in Risano, prova che riesce anco in pianura. tratta a
lungo delle Viti, delle Api, de Bachi da Seta, de' Colombi, e di
ogni sorte di Polame, de' Bovi, e di ogni sorta di animali
grossi, delle pecore, de porci; ne' degna ne' pure discorrere del:
le Talpe.

Io non ho mai avuto riguardo di dire alli professori, e di:
lettanti di piante esotiche, che si dovrebbe prima cercare li
nostri Prati, li nostri fossi, li nostri lidi, che ritrovaressimo in
essi da pascere l'utile, & il dilettevole. presentem.te viene molto
ricercato da giorni il Nastruzzo acquatico, questo si ritrova ne'
fossi dove scorrono, o stagnano acque limpide, si adopra nelle
insalate, e li Cuochi condiscono molte vivande; Lei sà quanto
abbondanti sieno le insalate in Venezia, con un soldo se ne'
ha un gran piatto; quella che riceverà con la parte, che

supongo le possa arrivare fresca si vende soldi quattro; di questo pure tratta il Geoffroi. Trammando a lei tutte quelle scoperte e notizie che vado facendo, perche sò, che non le negligerà; se ne riuscisse solo la decima saranno compensate le di lei applicazioni. La mia constituzione non mi permette se non di far il suggeritore, ma nelle Rappresentazioni anco questo è necessario, e và in parte cogli Attori. Mi confermo alli di lei stimatmi comandi, e riv.da divot.te passo a segnarmi.

Venezia @ 23 8bre 1762

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

1

30. 8bre 1762 Ven.a

Intendo come anco V. Ill.ma ha pagato, come hanno fatto, e fan= no moltissimi il tributo alla stagione con una febbre quattriduana da cui voglio sperare sarà a quest'ora felicem.te rimessa, che lo sentirò con molto piacere. Qui pure in poca distanza abbiamo avute delle grosse gragnuole, e Martedì passato l'acqua fù ad un punto di altezza, che non si è più veduta dopo l'anno 1727 che ha causati molti danni a Magazzini, e guastati moltissi= mi pozzi. Il tempo sinistro avendo qui trattenuta la barca che doveva condurre le bottiglie, sono stato a tempo di conse= gnarle al P.ron Zuanne Vianello, che dovrà consegnargliele fran= che in Udine, & occluso avrà il Conto. Sentirò con piacere che sieno riuscite conformi alla di lei commissione.

Hoggi ho scritto a Modena per sapere la spesa della Condot= ta sino a Cassano in ragione di ℔ 100 alla grossa di questo peso. Ella intanto metta all'ordine le sue Casse, che l'avvisa= rò poi come dovrà spedirle qui.

Le suggerj il pane porzino, che credevo copioso, e facile da propagarsi, mentre ho ritrovato in Filippo Buonno celebre Auto= re, che un Vicerè di Napoli Spagnuolo obbligò tutto quel gran popolo di nutrirsi per alcuni giorni con questa radice. giovera suggerirlo a quelli che sono vicini a boschi, acciò in quelle lo= ro vicinanze le propaghino. Spero poter ottenere il Mandato per la Stampa del Du Hamel; bisognerà però ch'Ella s'intenda

con li Socij se abbian a far stampare per conto della Società.

Dalla Francia, e dall' Inghil.ra vengono fuori a gara nuovi trattati di Agricoltura; converrà pensare a provedersi di tutti; la gara di queste due Nazioni risarcirà in parte il Mondo dell' effusione di sangue, e di tanti altri mali che causa la loro animosità; noi intanto procuriamo di profittar del bene; è un bell' imparare a spese di altri. Se li nostri Compatriotti non vogliono sapere, nè curare quello fanno gli altri è possibile che non abbiano a commoversi da quello vedranno farsi da noi! Mi confermo alli di lei stimatissimi comandi, e riverend.a con egual.te passo a segnarmi

P.S. Unito alla presente riceverà il Nastruzzo acquatico, che mi sono dimenticato di spedirle con la mia di oggi otto.

Venezia @ 30 8bre 1762

Barcello, e Facchini	L. 3:15	
Condotta	" 10:=	
Conto Bertoni	" 175:15	Di V.S. Ill.ma
Summa	L. 189:10	

Umiliss.o Dev.mo Obb.mo Ser.e
Antonio Zanon

Adi 13 novembre 1762 Udine

Per conto del Sig.r Antonio Zanon riceuo io sotoscritto dal Ill.mo Sig.r C.te Fabio Asquini Lire cento e quaranta= nove soldi dieci L — — 149:10

Angelo Cramone

Cechini N.o 9
a 22

L 198
149:10

—— 4:10

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

1.

6. 9mbre 1762 Ven.a

Riceuo le due vostre di V.S. Ill.ma 31 decorso e 3 corr.te, e intendo con il maggior contento ristabilita la di lei salute, ... mi fa piacere che questa la ritrouasse in Udine prima della partenza di Capodistria, e auuisando che cercasse di abboccarsi con il d.o Co: Carli che ha ottimo genio per li studi della Agricoltura, ed è uno de primi membri della Accademia con la quale gouerneranno ... e la corrispondenza e comunicaron le reciproche esperienze ed osseruazioni.

Ritornerà il bel tempo e terminate le necessarie faccende potrà ripigliare le osseruazioni e studi sopra altri luoghi, mentre ogni stagione esige questi, e sono sempre utili. Ritrouaremo finalmente il Sainfoin. Il Sig.r Giraldi pretende sia il fien greco ma dubito s'ingani. Geoffroy lo fa molto diverso dall'Onobrychis

ma molto simile al trifoglio: ~~fog~~ folia ex uno pediculo terna pratensi trifolio similia. ha bene ragione la Sig.^a Clementina chiamando crescione il Nasturzio acquatico perche da Francesi viene chiamato cresson de fontaine ou des ruiseaux. V. S.^r lo intende senza aver studiata la lingua Francese vera questo è facile l'intendere una lingua che hà tanta analogia con la nostra. noi per altro dobbiamo valerci della lingua de Soltramei mentre le linguaggi dell'arti non vanno alla moda. anco li Francesi ne mangiano in insalata quello le ho spedito non poteva aver molto gusto mentre quando lo gustò erano otto giorni che era stato colto a Trevino, per altro deu' essere di sapore eguale al nostro. procuri moltiplicarlo ne di lei Paludi di Dagagna lo esperimenti coltivato agg. il ca-

naletta escavato nel d[ett]o loro giardino che forse migliorerà ancora di qualità.

Si spediranno di qui le bottiglie per Francia, quelle che dovranno fermarsi qui pagheranno il dazio ordinario.

Mi scrivono gli amici di Milano che non [illegible] Lattiano ne conoscano altro che Lattiano nel Cremonese. Gli ho però indicata la sua precisa situazione ch'è sul [illegible] alquanto sopra Lodi ed è egualmente lontano da Milano che da Bergamo circa miglia 12. Mi dicono che non potendo per tale motivo [illegible] gli facesa la spedizione [illegible] ogni possibile convenienza. Gli replico che di questo non dubito ma ch'è necessario che io sappia se vogliono [illegible] a tener questa strada.

Con il pagamento delle 2,89 [illegible] [illegible] la partita delle bottiglie

In quest'ordinario ho ricevuta l'occlusa dallo stampatore Zatta co' già parlato, e procurarò cavarmi dall'impegno che aveo con altro stampatore, non avendo altro oggetto che di veder stampata quest'utilissima opera e nelle mani de' nostri socij. Credo che il meglio sarà il dargli la traduzione e i disegni per avere la disposizione della dedica e quel numero di copie che saranno decretate. Non stabilisco alcun contratto, nè prendo alcun impegno se non testimonianze e [illegible] di stima, mi confirmo allo di lei commandi con vero ossequio sono

Venezia 6 9bre 1762

[illegible]

Umiliss. Devmo. Obbl. Ser.
Antonio Zanon

Illmo. Sig. Sig. Pron. Colmo.

191 ?

19 Novembre 62. Vena.

Con moltissimo piacere ho inteso che il ritorno di V. S. Illma. per terra travagliosa e tempo sij riuscito felice. Lei si almeno contento d'aver' i figli nel Coll. de Nobili, dove ... gran doni Dio hanno ... instituiti ...

Non è il Comendre. ... Lonardo Cardi che s'aggiunge all'Accademia ... ma ... di lui ... che stà in ...

... intorno al modo da tenere per il ... terza ... in tanto le cattive che nel ... come doverà indrizzarmene ... ch'io ... doveva essere ... in Udine la Casa ...

... di ...

Con piacere che viene [illegible] il d. Sig. [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] alli d. Sig. [illegible] com-mandi e con tutte le [illegible] [illegible]

Venezia 29 Nov. 1562

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

2:1

14. 9mbre 1762. Ven.a

Non essendo mai stato praticato qui il transito di Vini, convie:ne assoggettarsi al Dazio solito, che non rileva gran cosa, es:sendo più il disturbo della spesa; ma perchè non vengano poste le mani de Ministri sopra la Cassetta, e supponendo che V.S. Ill.ma le spedisca per Muscoli, ordini al Padrone della Barca, a cui le consegnerà, che le consegni al Cancelliere del Lido a nome del Sig.r Franc.co Lisandrini, con il di cui no:me così scritto alla Mercantile farà munire le Cassette; e se a queste ne vorrà aggiugnere alcun' altra da vendere qui, la spedita nella stessa maniera. Quando poi si stabi:lisse l'esito del di Lei Picolito verso la Lombardia, non sarà difficile l'ottenire un Decreto per il suo libero transito.

Quando dovessero andare direttamente a Milano vi sono qui li Burchi che le ricevono per portarle colà, e però è necessario di sapere il nome, cui indrizzarle colà direttam.te, e per non ritardare tanto scriva a Mons.re Vescovo di Berga:mo che faccia avere a me questi nomi. Tutti li principj, e nuove introduzioni hanno le sue difficoltà, superate ques:te le cose camminano con tutta la facilità. V.S. Ill.ma non si prenda alcun pensiere di questo, continui pure a pian:tare, & a far del buon Picolito, che l'esito non mancarà

mai. Ho piacere che abbia ritrovate le botteglie della desiderata qualità, e spero saranno anco ben cotte.

Utilissima sarebbe stata la di Lei visita al Sig.r Co: Carli, giacchè divide le sue cure tra il Commerzio, e l'Agricoltura; ma già avrà occasione di ritornarvi, e di conoscere anco il di lui Fratello, quale altresì ha buon genio per l'Agricoltura. Quanto poi sia per le uve fatte venire da Montepulciano non credevo un tale pregiudicio nel Sig.r Co: Carli, le Viti di Montepulciano diventeranno Viti ...iane, che se le viti non tralignasero, o per dir meglio asportate in altre terre non si naturalizassero, qual Vino più eccellente del Marzimino de Sig.ri Martini di Trieste; ne ho bevuto qui di eccellente fatto in Rovigno, se gl'Istriani volessero usar diligenza il loro Moscatello potrebbe competterla col Frontignach, e S. Loran, & i loro ogli con quelli di Lucca, e di Aix.

Della Stampa del Duhamel non ho nulla di nuovo, ed essendo alcuni giorni che non vedo quello che maneggia l'affare, essendo ora tutto occupato appunto nel fare un'Apologia de' nostri vini, me l'ero anco dimenticato.

Addio riconduca presto in Città il Sig.r Co: Antonini, acciò finalm.te si risolva a trattar l'affittanza convaputa con il

N: H: Marin, e si dia principio à far qualche cosa.

Non per l'onore da me non meritato, che mi fà l'occlusa lettera scrittami dal N: H: Farsetti, mà perche l'approvazione di Soggetto così riguardevole, e le generose esebizioni che fà sieno di eccitamento alli nostri Socy a mettere in esecuzione un progetto così utile, per cui siamo impegnati con il Pubblico, gliela predisco perche la comunichi alli di lei Collega, che suppongo vorranno onorare con il suo nome la nostra Accademia, & accompagnare la sua aggregazione con una loro lettera.

Attendo con impazienza di sentire la riuscita dell'esperienze de' nuovi foraggi per nutrimento de' Bovi, e che sì che quando vedranno il Nasturzo acquatico nelle fosse qualche nostro Compatriota che mangia alcuna volta la fava lupina, e qualche Pannocchia sù le Grase, lo prezzarà!

Questo però non deve ributtarci. Ho sentito con le mie orrecchie a maledire la galetta, e non ostante ho continuata la mia Missione, e con frutto tale del nostro Paese, che si è dopo 24 anni raddoppiato il prodotto; lei ne'avrà sentite ancora di peggio, se peggio potesse darsi. Spiacemi che le mie occupazioni non mi dieno più aggio di applicare a

nuove introduzioni, che sarebbero molto utili; ve n'è un Pajo che fra poco le comunicherò, una di poco, l'altra di grandissima speranza. Prego Dio la liberi presto dalle vessazioni forensi, onde possa con maggior quiete d'animo continuare le di lei benemerite applicazioni. Intanto desideroso delli di lei comandi, passo a protestarmi con il più vero ossequio.

Venezia 24 9bre 1762

Di V. S. Ill.ma

Umiliss.o Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Illmo. et Rmo. Sig.re Colmo.

8. Decembre 62. Vena.

Sono debitore di risposta alle due riverite di V.S. Illma.
28 decorso e quella cor.te intendo la consegna
delle 4 casse marcate N.o 1 e 4 al Marmiano
e ora se ne da instruttione d'altra al Zanmarchi
perche le lasci alla Cancellaria di Lodi da
dove le procurarò. Le 3 prime spedii a
Lodi dove ci sono chi le farà condurre a
Caprano ò altro luoco che fosse indicato da
Mons.r Vescovo di Bergamo al cui arrivo
furono sera. La cassa N.o 4 con le 30
Bottiglie procurerò di venderle qui accio
riavervi abbagliate e per risparmiar il prezzo
che è inalterabile. Alle d. 4:-- ne mancano
aggiugnere soldi dieci per il porto e dacio

[illegible]

ma prima decider la di lei commozione - ho
preso noia spese per distinguere il più al
meno dolce con le sequenze indicatemi - non recuso
le guerre che mi dispensa con tanta gene-
rosità ne farò buon uso col farle assaggiare
a chi sa conoscere il buono. ho piacere che
sempre più si vada accreditando. Gil Vene-
[illegible] in casa propria farà avventurarsi in
viaggi, sarà sempre più vantaggioso, e per
il credito e per l'interesse: procuri finalmente
farsi conoscere in Germania dove sono più
dilettanti e più di buon gusto de Veneziani.
è peccato che il [illegible] non abbia una grossa
tenuta ne color di Rosario e il [illegible]
segue [illegible]

Venne una m.a l'aurefice ch'è riuscito meglio degl'
altri non ha ancora potuto supplire alle commissi-
oni che ha con consig.re altri di ter[illegible] comandi
et ho l'ordine di segu.

Di Firenze 4 Dic. 1562

[illegible]

[illegible]
[illegible]

crederei che in que' colli riuscirebbe più gigante
ma più resistente quello di [illegible] gra[illegible]
Avendo il sentire quello potremmo [illegible]
del Bollo di [illegible] ditam[illegible] e l'aggregazione
del N. H. Tanetti alle Accademie, come socio
della Agricoltura esperimentale.

Essendo più presto potrà rapporto alla
lettura francese. ho li belissimi Dialoghi
[illegible], che certamente intenderai nel corso
d'un mese. chi intende il latino, del Fran-
cese intende già mezza.

La machina seminatrice del Co: Locatelli
di Castelfranco è stata esperimentata la
più utile e la più sicura [illegible] servi-
tore - Servo Vostro

Copia

Sig.r Antonio mio Stimatissimo

Sala 10 9bre 1762

Ne' più saggi, ne' più civici possono essere gli ordini della nuova Società siccome ho letto nella Carta da lei favoritami, e che inclusa nella presente restituisco accompagnandola con l' encomio il più sincero, e pieno. Viddi nelle provvisioni ordinate l' anima del mio Stimatissimo Sig.r Antonio intenta con lodevolissima remnione ad aumentare il Commerzio, i prodotti, e la gloria della sua Patria, e non posso fare voto più desiderabile, se non che ogni Cittadino di qualunque luogo sia venga ispinto della stessa virtuosa passione. Se mi riuscirà mai di far qualche scoperta, che meriti l' onore di essere presentata io la prendo sin d' adesso per Padrino delle mie istanze per essere postulante delle preci di essere ammessa tra' si rispettabili Soggetti e mi protesto con la maggior distinzione, e stima.

Obbl.mo Aff.mo Ser.re
Filippo Fanetti

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

15. Xmbre 62 - Ven.a

Il Segretario di Mons.r Vescovo di Bergamo mi scrive, che per le Casse ad esso dirette me la intenda con il Sig.r Giacomo David Agente di esso Mons.re; mi sono già abboccato con lui, & arrivate che saranno, car. il primo Burchio che partirà a quella volta si spediranno, e saranno ben raccomandate, acciò vadano per la strada più sicura e più breve, al loro destino.

Non essendo stato a tempo il di lei ordine per consegnare la Cioccolata al Sig.r Co: Picoli, gliela andarà spedindo un poca alla volta, avendone ridotte # 48 in quattro eguali pacchetti; importa questa # 228:–, ed essendomene state contate per commissione della N: D: Redetti # 220:–, conterà le # 8:= al Sig.r Angelo Gemona.

La raccolta del Picolito è stata più abbondante di quello la supponevo, quando sieno di quest'anno tutti li Conzi tredeci.

Anco li Navoni e le Pastinache danno grandi speranze, con li nuovi esperimenti nell'anno venturo si potrà più fondatam.te fare il calcolo, quando questo sia favorevole si potrà operare con più ressoluzione. Giacchè siamo in proposito di Rape, voglio insegnarle a far una fiorita di Rape, che non avendo odore potrà fornire il di lei Tinello, tanto di Città che di Villa; gliene mando una preparata che le servirà di Modello per preparare quella quantità che vorrà mettere in fiorita. essendo questa cosa

nuova, perche al solito de' nostri non venga sprezzata, e forsi posta in ridicolo, x faccia coprire le Rape con carta o cartone, cui potrà dar forma di Vaso, acciò non sia scoperto il stelo di questo nuovo fiore, che non lascierà vedere ad alcuno se non dopo ch'è spuntato; ma sopra il tutto non confidi il mio sperimento al mio adorato Sig.r Compare Mattioli. Riesce la fiorita in ogni grandezza, ne ho preparato [illegible] grosso come la mia testa, che alcuno forse direbbe, ch'è veram.te testa di rapa.

Ho finalm.te terminata la mia Apologia per li nri vini non so se mi sia portato bene, mi rimetto però al giudicio di chi vorrà leggerla; parmi certamente di aver provato il mio assunto, e l'ho posta in tanto sotto rigidissima critica, e quando venga approvata la farò vedere anco à V. S. Ill.ma

Dalla riv.ta di V. S. Ill.ma 12 corr.te intendo quello và operando non meno per vantaggio, che per decoro della nra Società, attendendi di sentire l'effetto delle di lei benemerite sollecitudini, che con rammarico sento interrotte dalle solite vessazioni, che finalm.te dovrebbero terminare.

La prego terminare di mortificarmi con tanto esuberanti espressioni di bontà, e di gentilezza verso di me. Accusa al Sig.r Socrate la ricevuta delle Carte, con l'occasione che gli scrivo

di altri affari, di uno de' quali, che riguarda la preservazione de Mori potrà informarsi.

La Rapa che le predisco va appesa come una campana, e riempiuta l'escavazione di acqua, che si tiene sempre piena. Mi confondo a suoi stimatmi comandi, e ossequiosamente riverita unito a mia consorte, & i Figli, passo a segnarmi.

Venezia @ 15 xbre 1762

Di V. S. Ill.ma

[illegible] anco le [illegible]. benche [illegible] [illegible] nel [illegible] le foglie di [illegible] il germe da cui [illegible] il fiore che [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 23)

29 · X.mbre 1762

Sono debitore di risposta a due gentmi fogli di V.: Ill.ma 18, e 19 cor.te Non e ancora capitato il Zanmarchi, da cui proccurarò le sei Casette bottiglie per disporle come mi prescrive, e di tutte le renderò Conto adempito che sarà il di Lei comando. Dal Segretario di Mons.re Vescovo di Bergamo ricevo ordine di spedire le sue Casette a Lodi, lo che seguirà con il primo Burchio, che partirà per Po, dopo che le avrò ricepute.

Ho fatto assaggiare una bottiglia del di Lei Picolito al N: H: S.r Giusep.e Farsetti Cugino del N: H: S.r Filippo, che si e trattenuto sette anni a Parigi, senza contraere il fanatismo solito della maggior parte de Viaggiatori; avendo egli coltivato il suo spirito, tanto con li studj dilettevoli & ameni, che con li studj utili; sà benissimo distinguere in che ci avanzino, in che ci eguaglino, & in che ci sieno inferiori li Francesi, & e persuaso che li nostri vini possano eguagliarsi a quelli di Francia; il Picolito gli ha piaciuto, ne gli ritrova altro difetto, se non di essere troppo dolce, e troppo fisso: ciò però non mi ha sbigottito, perchè di fatto e tale, ma già il tempo e la maniera di farlo può minorarlo il dolce, e renderlo più chiaro, e più lustro.

Ho riceputi li Cardi, e le rendo moltissime grazie; riescono più saporiti, e più teneri di questi, Conviene che le Topinare sieno bandite da Fagagna, mentre queste sono sterminatrici de Cardi, e de Carchiofoli.

V: Illma averà ricevuto un altro fagotto Cioccolata, un fagotto con li due Tomi del Du Hamel tradotti, che mi furono consegnati costì.

Il Porto di quelle robe ch' entrano nella Valligie, a me nulla costa, onde mi permetta che godiamo di questo picciolo vantaggio ancora per un anno, giacchè pur troppo nell' avvenire saremo angariati da nuovi Conduttori; malanno, a cui avevo ritrovato il rimedio, se certe massime barbare che corrono trà noi, non ce l' avesse impedito, senza forsi che vi sia mai più speranza di riscattarsi. Non le sarà smarito dalla memoria il mio progetto di stabilire costì una Casa di spedizione, come si pratica in tutte le Città colte.

Il barilotto contiene delle Olive di Verona, ch' è pregata di gradire; quest' è un frutto, che è un capo di picciolo, ma utile Commerzio che fà quella Città; e vanno alle mense de Prinzi e primi Sig:ri della Germania. Molto più celebri sono quelli di Ascoli nella Marca di Ancona, che qui si vendono soldi venti la libbra. Non vi è da dubitare che li nostri Colli non ne produceranno di simili a quelle di Verona; ma scommetterei che quelle di Rosazzo eguagliarebbero quelle di Ascoli; mà il punto stà, che mai si è pensato di farne nè pure per uso del Paese.

Abbiamo in mano il Mandato per la Stampa del Du-Hamel,

le ho mandati li due Tomi tradotti, perche il Sig: Giuspe Orca li riveda prima di darlo alle Stampe, conviene provederci delli altri quattro Tomi, che si sono stampati in Francia, e procurarne la continuazione; quando non abbiano costi il mezzo di averli, mi avvisi se abbia ad ordinare l'intiero Corpo, o pure li soli quattro ultimi.

Il Novello che ha il Mandato per la Stampa si accomoderà con noi ad oneste condizioni; io gli ho proposto di dargli tutta l'Opera tradotta con li Disegni, perche sia stampata a nome della Società, a cui sia riservata la Dedica, e quel numero di Stampe che sarà conveniente; conferisca però l'affare con li Sig.ri Socij, e mi prescrivano le condizioni, che reputaranno convenienti.

Ricevo la lettera diretta a S: E: Farsetti, a cui avrò l'onore di presentarla alla sua venuta in Venezia.

L'Accademia ha bisogno di un Segretario, che ne sappia più di tutti gli Accademici. per dirlo a Lei in piena confidenza dubito che abbiamo un Segretario che delle materie che hanno da essere l'occupazione degli Accademici non ne sappia nè pure un principio; questo sarà sempre un grande imbroglio & una remora all'avanzamento de studj.

Con le ₤ 8:= contate al Gemona è pareggiata la partita della Cioccolata.

Sento con piacere infinito la copiosa raccolta del Piccolito,

e quella maggiore che con fondamento ne attende. Il Signore Benedirà sì di Lei studj, giacche ne' destina le primizie de suoi proventi a dare alli di Lei Figli un educazione degna della loro condizione, onde servino di esemplare agli altri, e tali spero riusciranno, mentre che non gli lasciarà imbevere di que pregiudicj, che sono sì tiranni, che impediscono il bene universale che in tante maniere, e per tante vie possiamo proccaciarsi.

Studierò in tanto la maniera per far penetrare il Modo in Polonia; mà colà avranno al confronto li Vine dell' Ungaria; dalla Moscovia vi sarebbe da sperar molto, se riuscisse il grandioso progetto che vi è d'introdurre colà il Commerzio direttamente per la via di Costantinopoli; mà se il Negozio sarebbe assai vantaggioso, sono anco assai grandi gli obietti che può incontrare.

Ho corrisposto con il cuore alli augurj di felicità, che mi ha con tanta gentilezza avanzati nell' occasione delle passate Sante Feste di Natale, e glieli rinnovo nell' ingresso all' anno nuovo con una lunga serie, e rivelo con tutto l' ossequio passo a segnarmi.

Venezia 29 xbre 1762

Di V. S. Illma.

[illegible]
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

1

12 Genn.o 1762/3

Il Zanmarchi non è ancora comparso, ma a momenti dovrebbe capitare. Sento sempre con piacere che gli venga ricercato il Picolito; con questi conviene seguitare a farlo, come hà fatto sin ora, giacchè così gli piace; quando ne farà in maggior copia scoprirà con l'esperienze il gusto delle Nazioni, a cui lo spedirà. Se volesse

1763

Fascicolo 2°
29 lettere
di cui otto autografe
una per metà autografa
(n. 18) e non firmata.
Le rimanenti firmate.

c. 78

(di altra edizione, [illegible] tradotto dal Sig: Br=
ca. S'è tale me lo avvisi, me procurarò da Parigi la conti=
nuazione. Subito che il Sig.r Brca hà riveduta, e corretta la
p.ma parte; me la spedisca per far principiare, e mettersi in
possesso della Stampa; quanto alla dedica essendo l'Accademia
intitolata della Città di Udine, sarà bene che il Sig.r Nuncio
faccia gli officj convenevoli con S: S:N

Giacchè hà piantati degli Olivi procurarò di sapere quale sia la concia che usano li Veronesi, che mi assicurano mandar le loro Olive sino a Parigi a fronte di quelle di Francia

e quella maggiore che con fondamento ne attende. Il Signore be:
nedirà si di Lei studj, giacche ne destina le primizie de suoi
proventi a dare alli di Lei Figli un educazione degna della loro
condizione, onde servino di esemplare agli altri, e tali spero
riusciranno, mentre che non gli lasciarà imbevere di que pre:
giudicj, che sono si tiranni, che impediscono il bene universale

vantaggioso, son [illegible] che può incontrare

Ho corrisposto con il cuore alli augurj di felicità, che mi ha
con tanta gentilezza avanzati nell'occasione delle passate SS.me
Feste di Natale, e glieli rinnovo nell'ingresso all'anno nuovo
con una lunga serie e rivolta con tutto l'ossequio passo a segn:
narmi.

Venezia 29 xbre 1762

Di V.S. Ill.ma

Umiliss.o Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

1

12 Genn.o 1762/3

Il Zanmarchi non è ancora comparso, ma a momenti dovrebbe capitare. Sento sempre con piacere che gli venga ricercato il Picolito; con questi conviene seguitare a farlo, come hà fatto sin ora, giacchè così gli piace; quando ne farà in maggior copia scoprirà con l'esperienze il gusto delle Nazioni, a cui lo spedirà. Se volesse provare ad accomodarlo al gusto del Tokai unindolo al vino del Reno, il Co: Rinaldo Rinaldis di S: Vito ne fà, che molto si accosta al gusto di quello; ma io la consiglio a lasciarlo nella sua sincerità, essendo questa che acquista e conserva il credito. Nessuno di questi Librai hà il Du-Hamel; risolvo però di mandarle li tre Tomi che hò, che suppongo benchè forsi di altra edizione, sarà lo stesso Trattato tradotto dal Sig.r Brica. S'è tale me lo avvisi, mne procurarò da Parigi la continuazione. Subito che il Sig.r Brica ha riveduta, e corretta la p.ma parte, me la spedisca per far principiare, e mettersi in possesso della Stampa; quanto alla dedica essendo l'Accademia intitolata della Città di Udine, sarà bene che il Sig.r Nuncio faccia gli ufficj convenevoli con S: S:N

Giacchè ha piantati degli Olivi procurarò di sapere quale sia la concia che usano li Veronesi, che mi assicurano mandar le loro Olive sino a Parigi a fronte di quelle di Francia.

La situazione, il Clima, & il suolo di Verona sono uguale al nrō, che fu già ubertoso di Oglio, e poi per la solita incuria abban:donato; ora li Veronesi fanno il bisogno di Oglio, non solo per tutta la loro Popolazione, ma per le loro Manifatture, che molto ne consumano. La situazione di Fagagna in quella parte, ch'è coperta dalla Tramontana, è felicissima per li Olivetti.

Non sento che più si parli del Brollo di Kà Manin, che sup:pongo però non sia abbandonato il pensiere di procurarlo. Opportuna per la sua situazione per fare esperienze sareb:be la Riva fu Asprumi, ora del Prete Busi Mansionario del Duomo, situata a mezzo giorno sotto il Castello.

V. Illma non si prenda pensiere, nè abbandoni alcuno de suoi affari, per rispondere alle mie lettere, se non quan:do ha occasione di comandarmi. Riceverà con la prate il quarto fagotto Cioccolata. Rivdo divmte con il più costante ossequio sono.

Venezia 12 Genro 1762/63

Di V. Illma

Vmo Devmo Obl Servi:
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

21

22. Genn.o 1762/3

Finalmente jeri sono arrivate a salvam.to le sei Canette Piccolito ne N.o 5, e 6. ho subito mandate alla N. D. Redetti con la di lei lettera; Mi spiace che per la scarsezza di acqua del Po non partiranno burchj per Lodi, se non nel venturo Mese.

Ho piacere che il Terzo Tomo del Du Hamel le dia occasione di esercitarsi nella lingua Francese.

Niente più facile, che avere dal pred.o Affittuale la renunzia del Brolo di Ka' Manin; non posso impedirmi di credere che questo sia un pretesto, non dico perche' gli altri non facciano nulla, ma per non prendersi alcun pensiero da chi e' più prossimo di me a passare all'altro Mondo, e perche' appunto ancor io penso a questo; vorrei che si facesse qualche cosa anco senza speranza di veder il frutto delle mie fatiche e dispendj; bastandomi la consolazione di credere che lo goderà la posterità.

V. Ill.ma mi fa trasecolare nel sentire le difficoltà che incontra ad unire il numero de Socj; dovrebbero tutti li Padri di Famiglia massime quelli della di lei condizione concorrere a gara, se non altro per cavare dall'ozio la Gioventù, e vederla impiegata in studj tanto innocenti, nobili, dilettevoli e tanto utili.

E qualche tempo che non vedo il Sig.r Giraldi; mi dicono

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

2

22. Genn.o 1762/3

Finalmente jeri sono arrivate a salvam.to le sei Canette Piccolito N.ri 5, e 6 ho subito mandate alla N. D. Redetti con la di Lei lettera; Mi spiace che per la scarsezza di acqua del Po' non partiranno burchj per Lodi, se non nel venturo Mese.

Ho piacere che il Terzo Tomo del Du Hamel le dia occasione di esercitarsi nella lingua Francese.

Niente più facile, che avere dal pred.to Affittuale la renunzia del Brolo di Ka' Manin; non posso impedirmi di credere che questo sia un pretesto, non dico perche' gli altri non facciano nulla, ma per non prendersi alcun pensiero da chi e' più prossimo di me a passare all'altro Mondo, e perche' appunto ancor io penso a questo, vorrei che si facesse qualche cosa anco senza speranza di veder il frutto delle mie fatiche e dispendj; bastandomi la consolazione di credere che lo godrà la posterità.

V. Ill.ma mi fà trasecolare nel sentire le difficoltà che incontra ad unire il numero de Socj; dovrebbero tutti li Padri di Famiglia massime quelli della di Lei condizione concorrere a gara, se non altro per cavare dall'ozio la Gioventù, e vederla impiegata in studj tanto innocenti, nobili, dilettevoli, e tanto utili.

E qualche tempo che non vedo il Sig.r Giraldi; mi dicono

sia occupato in Casa a continuare la traduzione della Storia dell' America; andarò forsi a ritrovarlo domani mattina, gli conterò le ₤ 41= per di lei conto, e sul fatto stesso farò groppo e maglia de' libri.

Ritornando al proposito di cotesti Signori, che dimostrando così poca premura de loro vantaggi particolari, quanto degli universali; non ho parlato con alcuno, che non abbia encomiato il nostro progetto, di cui avendone fatto l'altro giorno un cenno a S. E. K.r Nicolò Tron, mi disse che se fosse più giovane vorrebbe essere ascritto ancor egli ad una così utile Società; e sperarei che potressimo ascriverne molti altri de conspicui Soggetti Patrizj, e dello Stato, se si vedesse un buon incamminamento; ma principio a dubitarne molto; confidando però ancora molto nella di lei costanza, e di alcun altro de' Socj, che vedo ascritti. Mi confermo a di lei ... e passo a segnarmi.

P. S. In questo punto è stato da me il Sig.r Giraldi, a cui ho contato per di lei conto ₤ 41:= e ₤ 8:= per li due Tomi della Storia Americana; sono in tutto ₤ 49:=, quali potrà far contare al Sig.r Angelo Cremona mio Agente; è andato a Casa per farmi avere un fagotto libri da spedirle; se arriveranno a tempo li riceverà con la presente.

Il Sig.r Giacomo David ha un incontro pronto per spedire

le tre Cassette, doveva mandarle a ricevere da un Barcaruolo di Ka' Rederri, ma non l'ho ancora veduto.

Venezia 22 Genn.o 1762/63

Di V. S. Ill.ma

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Sono debitore di risposta a due rive.te di V.S. Ill.ma 18, e 25 cad.te; differiva ancora ad adempire il mio dovere se non venivo assicurato del di Lei miglioramento, quale mi fà sperare, che frà pochi giorni Ella possa essere libero dal nuovo molesto raffreddore.

Io le ho già detto per qual motivo sono prolisso nelle mie lettere ed in questa anco per necessità devo esserlo; ommettendo per altro molte cose, perche già noi seminiamo in terra, che solo non riceve, ma rigetta i più utili semi. Ho spiegato al Sig.r Commissario Generale il mio conto sopra la rendita di un Moro, e come questa va divisa. / Ho molte lettere da varie parti, e da Soggetti conspicui ò per Nascita, ò per dignità, ò per Sapere; ma la gentilezza, e l'officiosità puonno aver parte. Quelle di cui maggiorm.te mi compiacio, non per vanità, nè per amor proprio, ma perche mi fanno sperare, che le mie Lettere siano per riuscire utili; sono quelle che vengono da una spontanea approvazione. In questa settimana ne ho avuto due: una del Sig.r Co: Giulio Giuse.e di Strassoldo, Presidente degl'Impianti de Mori, e de Ledeficj nelli due Contadi di Gorizia, e Gradisca, con espressioni vero di me le più gentili, onorevoli, ed affettuose = l'altra con gli stessi sentimenti del Sig.r Co: Steffano Carli di Capodistria; altra di un Gentiluomo di Cividale (non già di quelli de tempi di Carlo Magno) quale avendo inteso non so da chi il mio Progetto per la fabbrica de Velluti, avrebbe qualche inclinazione di entrare in parte; ma non ho ancora avuto tempo da rispondergli, nè sò cosa gli risponderò.

Avrei mancato a me stesso, al mio dovere, ed alla giustizia, quando non avessi detto quello sento della di Lei benemerenza; così sì

pratico sempre, e così praticano tutte le Nazioni Europee, che trattano dell'Economia Rurale, colmando di maggiori elogj, di quello ho io tributato al merito di V. Illmā, li Soggetti più nobili, e costituiti in alte dignità, tanto Civili, Ecclesiastiche che Militari, quali s' impiegano in questi utilissimi studj.

Li Turneps si chiamano in Francia Gros-Navets d'Angleterre, se ne vede sino a 24 pollici di grossezza, e molti che passano 5, e 6 libbre. Si calcola questa radice una delle ricchezze dell'Agricoltura d'Ingra; ho ordinato colà un poca di quella semente, ma non le avremmo se non da qui a quattro mesi circa; si avrebbero più presto dalla Germania, com' ebbi l'onore di dirle con l'altra mia.

Suppongo, ch' Ella prenda equivoco, dubitando che li Turneps possano essere Carote; queste da Francesi vengono chiamate Cheruis quelle che provassimo l'anno passato furono Pastanachie, da noi chiamate Chiarnebulis, e da Francesi Panais.

Da per tutto si scrive ancora, e si continuano l'esperienze con la Machina Seminatoria, e tutti pretendono averla migliorata; il Baron d'Ogilvy della Società Reale di Agricoltura della Generalità di Parigi, dopo avere osservati li vantaggi, e difetti de Seminatoj de Sigri Tull, Du-Hamel, Chateauvieux, ed altri meno famosi, ha portato un progetto di un nuovo Seminatojo, di cui n'è inventore un certo Souvet Falegname Machinista, che riunisce senza inconvenienti tutti li vantaggi de Seminatoj sin ora noti. Ecco come in ogni luogo sono ancora nelle esperienze; ciò che io penso sopra questa Machina la vedrà nella 2da Parte del Terzo Tomo delle mie Lettere. Lei fa benissimo a lasciare ad altri questi studj,

che saranno sempre di pura curiosità, e chi vuol soddisfar questa lo fac:
cia a sue spese e per divertirsi in quelle ore di ozio, ch'Ella non hà.
Monsre Corraro Vescovo di Murano è uno di que' Soggetti, che hanno
molta bontà per me, ha voluto in ogni maniera venir ad onorare
la mia Casa, e si trattenne meco un intera mattina; un giorno
della ventura ttīmā devo andare ad inchinarmi ad esso, e sentirò
cosa ricerca della Marna, e de Trioli; Vedrò molto volontieri li
suoi, che suppongo sieno di quelli del Lago di Ragogna.
Acclusa vedrà l'opinione del Sigr Co: Vallisnieri sopra la di Lei Marna;
la conclusione mi piace sopra tutto, cioè rimettersi all'esperimento;
e questo da Lei si farà. Un Autore Francese, che forse non è noto
al Co: Vallisnieri, dice: che la Marna è uno de' più preziosi ingrassamenti
ma ch'è facile di prendere delle argile bianche per Marne; avvertisca
avervi un mezzo sicuro per riconoscerla, e questo è l'acqua forte,
che versata sopra l'argila, s'imbeve ~~come~~ se fosse acqua pura; ma
versata sulla Marna, o terre marnose anco in picciola quantità,
ella le dissolve con calore, & ebollizione; avrei molte altre cose da
dirle de rapidi progressi, che fanno questi studj in Francia; ma
sono duemille, e più Signori dotti e generosi che studiano, & es:
perimentano, con le instruzioni de quali vi sono degli altri migliaja
in tutti gli angoli del Regno, che imitano l'esempio de primi; ma
queste notizie ad altro non servono, che ad affligerci, & a riempirci di
desiderj, che mai vedremmo soddisfatti; procuriamo in tanto di assi:
curarci della marna, e se ne scoprisse in altre parti me ~~ne~~ spedisca:
che dovendo fra pochi giorni venir quì il Co: Vallisnieri, faremmo delle
prove.

Il Sig.r Giraldi mi ha consegnato tre mostre Marne, quando V.S. Ill.ma non mi comandi diversam.te, le tratterrò appresso di me, per farle esaminare, & esperimentare dallo stesso Co: Vallisnieri.

Scrivo oggi a Bassano, & all' Arciprete di Montegaldo per sapere se sia vero, che colà siensi ritrovate Marne se me ne farò mandare delle mostre.

Le Cassette con il Piccolito à me dirette sono sempre capitate intatte: mi spiacerebbe essermi dimenticato di avvisarle la ricevuta dell' ultima, e di aver mancato di farle li miei ringraziamenti; ho consegnato in proprie mani del Sig.r Giraldi quelle sei per esso destinate. A proposito di Piccolito commendando questo Liquore a S: E: Ambasciadore Cesareo, restai stupito nell' intendere da esso, che sino il nome gli sia ignoto; penso però di prendermi la libertà di mandargliene due bottiglie, cioè una per volta.

Non sò comprendere come possa venir attribuito al Podestà di Murano la mancanza delle bottiglie spedite da Lei, e da altri qui, mentre per far questo bisognarebbe che facesse fermare la Barca della Volta, condurla a Murano, levare le Cassette, che probabilm.te sono nel fondo di quelle gran Barche, poi levare le bottiglie, e fare di nuovo ben condizionare le Cassette e condurle in Barca. Quando viene asportato da Sbirri qualche Transesso subito il Patrone della Barca lo fà sapere al Direttore della Posta, e questo alli Proprietarj de Transessi stessi, onde conviene credere, che vi sieno altri, che si prendano questo reo arbitrio; e sarebbe bene, che quelli che sono stati danneggiati, facessero qualche ricorso, prima che l'abuso passi più avanti.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

29. Genn.o 176⅔

Ho prontam.te esitate le 24 bottiglie Piccolito, e spiacemi non averne pronte dell'altre per procurare di far assaggiare il di Lei Piccolito anco al Sig.r Ambasciatore Inglese, & altri di quella Nazione, che conoscono il buono, ma non sono portati per il dolce; tuttavolta V. S. Ill.ma farà bene a farne di meno abboccato, quale pare sia appreso il maggior numero il più grato. Mi dimenticavo ringraziarla delle sei bottiglie, con le quali mi farò onore alle di Lei spese. A quest'ora averà ricevuto il fagotto Libri speditogli dal Sig.r Giraldi; mi disse che il Trattato delle bestie a Lana è in mano del Sig.r Cavalli Secretario de' Cinque Savj. Dal Cremona sono riconosciuto delle L 49:= contategli, e dallo stesso per pareggiare l'occluso Contarello le saranno contate L 67:—

Prego Dio, che finalm.te V. S. Ill.ma resti intieram.te sollevato da quella lunghissima, e molestissima lite de Comunali, onde possa continuare con tranquillità i di Lei utilissimi studj.

Subito che il Sig.r Orca ha terminata la correzione del p.mo Tomo del Du-Hamel me lo spedisca per principiarne la stampa; intanto cercarò quale sia il mezzo più proprio per rilevare se S. Ecc.a sia per accettarne la Dedica. È per me una cosa impercettibile, che il Sig.r Co: Antonini non voglia risolversi a fare la ricerca del Brolo a Kà Manin; s'egli ha qualche riguardo, può qualunque altro fargli questa ricerca; è ben vero che sarebbe bene compire il Numero de 30

Socj, ma quando non possa accrescerne il numero, conviene con:
tentarsi di quelli sono già ascritti. Le spese per le Cassette sono
state generose per averle prontamente, né sieno aperte, se poi do:
vesse continuarsene la spedizione, si procurarà farle con mag:
gior economia. Riveda la ossequiosamente come fanno tutti li miei, mi
confermo alli di primtimi comandj protestandomi

Venezia 29 Gennaro 1762/63

D. V. S. Illma

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn Col.mo

9 Feb.o 1762/3

Sono debitore di risposta a due riv.te di V. Ill.ma 2, e 6 cor.te Ho ricepute le due botteglie Piccolito; ne ho fatto passare quattro acciò sieno assaggia: te alle Tavole di questi Ministri Inglesi, ma non ho ancora saputo come gli sieno riuscite. L'altro giorno essendo a pranzo meco un Ami: co che frequenta delle tavole dove si beono de più scelti liquori, li feci assaggiare una di quelle segnate di giallo; lo giudicò di Canarie, e veramente l'ho ritrovato ancor io il migliore, tanto per il sapore, che per il colore, e credo che questo riuscirà sempre il più grato. Io sono solito qualificare li nostri liquori figli del Sole, e credo poterlo dire con franchezza, per quelle ragioni fisiche, che un giorno leggerà nelle mie Carte, e perchè li nostri sono sinceri, e puri, che non si dà in molti vini di Francia, come confessano in: genuam.te li stessi Francesi. La Mansione della seconda di V. Ill: ma chiama una Cassetta segna con il nome dell'Ill.mo Sig.r Vettor Gradenigo, suppongo contenga le dodeci bottiglie, la procurarò all'arrivo della barca di Portogruaro; se avrò qualche commissione dagl'Inglesi, procurarò avere il permesso di marcare la Cassa con il loro Nome ...

Intendo con piacere che sia calmato, dopo la giusta agitazio: ne causatagli dalle nuove vessazioni promossegli da suoi antichi implacabili Avversarj: è verissimo ciò ch'Ella riflette, che l'assue: fazione alli travagli li rende meno sensibili, ma sarebbe ora che li suoi terminassero; come dovrebbero desiderarlo li primi li stessi suoi avversarj, se potessero arrivare a conoscere, quanto Ella può esergli utile, seguitando il di lei esempio.

Già le saranno note anco le mie gravi vessazioni per inno:

dure cose utili, alle quali appunto per esserne da lunghi anni anue:
fatto non perdo il coraggio.-

Ho ricevuto il primo Tomo del Du-Hamel; si attrova qui opportunam.te il Sig.r Co: Girolamo de' Renaldis nostro Socio, quale ho pregato con destra maniera a ricercare a S: S.tà se gradirà la Dedica della Stampa, che siamo per intrapprendere, avendogli anco consegnata una Copia del nuovo nostro progetto; se mostra di aggradirla, come non dubito, farà quest'officio l'Ill.mo Sig.r Nun:cio, e potranno dargliene la commissione li Presidenti dell'Accademia.

Intendo con moltissimo piacere, che sia vicino a compire il numero de trenta Associati, e terminati questi pochi giorni che restano di Carnovale, coll'unirli conoscerà meglio quali sper:ranze si potranno concepire pel felice esito di un progetto, che non può abortire se non per n.ra propria colpa, e ben condotto non solo ci sarà utilissimo, ma anco onorevole alla n.ra Patria, producendosi in un tempo, che qui si pensa all'instituzione di una Cameria di Commerzio che con il tempo conoscerà quanto gli sia necessario l'Alleanza con l'Agricoltura, come le farò vede:re alla di Lei venuta qui, che mi fa sperare prossima -

V: S: Ill.ma si ricorderà che abbiamo discorso di proccurar dal:la Munificenza del Prin.pe qualche sovvenzione alla n.ra Società; avendomi Lei proccurato l'onore di conoscere l'Ill.mo Sig.r Co: Co. Bruti di Capodistria, e discorrendo appunto di quella Società, e della n.ra, mi dice che da molti anni quell'Accademia per Pubblica concessione esige soldi quattro per tutti li Pubblici atti, cioè vendite, compreде, atti Forensi, Testamenti &c., la quali rica:

vanno ₶ 400 all' anno c.ᵃ; non dovrebbe questa leggierissima im:
posizione ritrovare alcun ostacolo, mentre trattasi d' impiegare il
prodotto in universale utilità; se appunto per questo, come per
fatalità d' ordinario succede, non ritrovasse degli oppositori, co:
munichi questa proposizione principalm.ᵗᵉ al Sig.ʳ Socrate per
esaminare gli obietti, che si potrebbero incontrare, e la loro reso:
luzione, per farne poi il tentativo alla di lei venuta qui, pro:
curando li documenti dell' instituzione, e pratica di Capodistria.
Intanto mi confirmo alli di lei com.ᵈⁱ; e con tutto l'ossequio sono

Venezia li 9 Febr.ᵒ 1762/63

Div.ᵐᵒ Obb.ᵐᵒ

Umil.ᵐᵒ Dev.ᵐᵒ Obb.ᵐᵒ Ser.ʳᵉ
Antonio Zanon

p. Colmo · 1762 / 93

26 Febr. 1763. Ven.

Il Sig.r Giraldi (per quanto mi dice) mi ha prevenuto nel far assaggiare il di Lei Piccolito all' Ambasc.re d'Ingra. L'Amico, cui l'ho anch'io raccomandato, è stato da qualche tempo distratto da altri impegni, & andarà uno di questi giorni a pranzo dal detto Ambad.e per farglielo novam.te assaggiare. Ho ricevuta la Cassetta con le dodeci bottiglie, ma è ancora intatta; ringrazio intanto V. Illma delle solite liberali esebizioni, delle quali però non sarò mai per abusarmi. Quando sarà tempo, l'avvisarò come dovrà spedirmi le quaranta bottiglie.

Il Co: Arnaldis è ritornato a Padova senza poter ritrovare opportunità di rilevare se Sua Serenità fosse per gradire la Dedica consaputa; intanto potrà il Sig.r Bianchini estenderla. Nella ventura dev'essere qui un altro Professore di Padova mio Amico, e molto familiare di Sua Sertà, e mi valerò di questo mezzo.

Stupisco sempre più delle difficoltà, che incontra di compiere il numero degli Associati, e principalm.te del Sig.r Marchese Colloredo, e di tanti altri Cavalieri, che possedono larghe tenute; non è disdicevole che si riempisca il Numero de Socij con ~~li nomi~~ anco di Mercanti, alli quali ne ritorna in onore, pregiandomi anzi di essere io il primo del mio Ceto ascritto; anzi per conseguire li grandi oggetti che si siamo proposti, dev'esservi una stretta Alleanza tra l'Agricoltura, & il Commerzio, mà l'impegno, e l' ~~[illegible]~~ applicazione de Professori de' Campi, e principalm.te della Nobiltà, che non ha altre occupazioni, dev'essere l'Agricoltura e quella de Mercanti e di far valere, e mettere in commerzio li prodotti dell' Agricoltura. Se V. Illma ritrova una sì ostinata ressistenza ne' Soggetti accennatimi, non so attribuisca ad altro, che ad una totale ignoranza de buoni, e veri principj d'economia, altrimenti converebbe crederli privi del senso comune, e di ogni virtù sociale; non si stanchi di

batterli, che alla fine si arrenderanno, se io mi fossi lasciato ributtare dal=
le più dichiarate opposizioni, sussisterebbe ancora forsi il pesantissimo dacio
della Seta, forsi il prodotto sarebbe molto minore, e trentacinque, e più an=
ni di missione hanno voluto per veder piantati li Gelsi della Città.
V.S. Illma vedrà, che quando sentiranno le scoperte, e utili li progressi
delli nostri studj, si convertiranno, e quando vedranno come pensano, e co=
me operano le altre Nazioni, e principalmte li Francesi, si arrossiranno.
Due opere uscite dalle Stampe di Parigi dell'anno 1762 mi sono venute alle
mani: una del Sigr. Despommiers, che ha per titolo: l'arte di arrichirsi
prontamte con l'Agricoltura; principia egli la sua Prefazione con queste
parole: = Egli è sorprendente, che la Francia situata sotto un Cielo felice
= abitata dal Popolo più industrioso abbia negletto dopo sì lungo tempo li
= beni più solidi; le sue terre di una fecondità singolare sembra che non
= attendino, che una coltura ben intesa per spargere con profusione delle
= ricchezze inesauste -

Tutta la Francia non può vantare questo Cielo così felice, & il più feli
ce, ch'è quello delle Provincie Meridionali è parallello al nostro, le sue terre
non sono di quella fecondità singolare che vanta egli, ne ha di feconde, e
di sterili come ne hanno tutte le Provincie, e ne abbiamo noi pure, ma io
crederei di poter provare, che non si dà terra sterile se voglicasi coltivarla,
quando non sia tutta affatto giajosa, o pietrosa.

L'Altro Autore è Mr. de Large Avvocato nel Parlamto di Parigi; le sue
memorie sono sopra l'Agricoltura in Generale, & in particolare; le riferi=
rò alcuni de' suoi sentimenti, egli è un Uomo così dabbene, che dedica
la sua Opera a sua Madre. = l'Agricoltura (dic'egli) dunque che che
= ne sia, fu sempre, e sarà sino che vi saranno Uomini su la terra la
= prima, e la più eccellente di tutte le arti. Gli Uomini li più virtuosi

e li più Savj l'hanno sempre onorata per preferenza, e si sono fatti un punto capitale di ricondurre i loro Cittadini con i loro Scritti, i loro elogj, & i loro esempj.

Ecco Sig. Conte come devono essere guidati li Nostri; continuare le lodi dell'agricoltura dandogliene l'esempio; principiando a scrivere le nostre esperienze, e dimostrar loro li vantaggi, che ne ritraeremo; gli metta sotto gli occhj il passo celebre di Catone il vecchio, che lo stesso Mr. De Sarge mette ai suoi Francesi.

Maiores (dice Catone) virum bonum cum laudabant ita laudabant, bonum agricolam bonumque Colonum amplissime laudari existimabatur qui ita laudabatur: at ex agricolis & viri fortissimi, & milites strenuissimi gignuntur, maximeque pius questus stabilissimusque consequitur, minimeque invidiosus, minimeque male cogitantes sunt qui in eo studio occupati sunt.

L'utilità dell'agricoltura, (segue lo stesso Autore) non ha bisogno di prove; si sà generalmte., ch'ella è di tutte le Arti quella che tende più direttamte. al commodo, & alla vera felicità degli Uomini; egli è certo, che li Popoli, che coprono la superficie della terra sono fortunati ò miserabili in proporzione della cura, e del successo, ch'ella può avere relativamte. a Climi sotto i quali essi vivono.

Degli eccellenti Cittadini, de Filosofi amici del Genere Umano, hanno dopo qualche tempo portate le loro vedute sopra questo interessante oggetto, che si sono sforzati di dimostrarci, che l'Agricoltura è il solo fondo delle ricchezze primitive, la sorgente delle Popolazioni, e conseguentemte. la causa della forza, e della felicità degl' Imperj, essi hanno cercato d'instruirci della sua Teoria, ò de mezzi di perfezionarla, e di cavarne tutte le

=rissorse, di cui essa è suscettibile, in un Clima così felice che il nostro; il
=successo delle esperienze, ch'essi hanno fatto in piccolo, annuncia, che dando=
=gli più estesa, che travagliando in grande secondo i loro principj si arri=
=varà in poco tempo a raddoppiare le ricchezze del Popolo, di cui quella
=dello Stato sempre necessariamente dipende.

=Tutto sembra presentemente concorrere alla perfezione dell'Agricoltura
=in Francia, & suo rinovellamento in alcune Provincie di questo Regno,
=ov'ella si è indebolita al punto, che sembra, ch'ella sia quasi interamente
=perduta; le scienze, e le arti gli offeriscono i loro infallibili soccorsi, la Geo=
=metria, la Mecanica, sono tutte pronte a condurre sicuramente l'Agricoltore
=intelligente, e laborioso, che vorrà profittarne, al termine delle più abbon=
=danti raccolte. li Naturalisti, li Osservatori, n'attendono più per rendere
=le loro scoperte utili, che le instanze in cui degl'Artefici industriosi, e
=zelanti vorranno seriamente mettere per così dire la mano all'Aratro. il
=gusto in fine di tutti li nostri Cittadini del primo ordine per le curiosi=
=tà interessanti della Storia naturale fà loro desiderare, che comparisca=
=no de pratici illuminati di una Teoria sicura, che siano capaci, e che
=vogliano incaricarsi del lavoro, e coltura delle loro vaste Tenute.

=Noi siamo dunque al momento dell'esecuzione: mà non è del co=
=mune degli Agricoltori, che lavorano li nostri Campi, che convenga at=
=tendere de tentativi, e de sforzi in questo genere; essi non conoscono,
=e non seguono che la maniera di coltivare, ch'essi tengono da loro Padri.
=confinati ad una cieca, e superstiziosa venerazione per li antichi pregiudicj,
=e vane osservazioni, che attendono tutto il successo dal loro lavoro, dalla sug=
=gezione quasi invariabile di aprire la terra lasciata in riposo in tale gior=
=no, di seminare nell'altro, e di rapportarsi dappoi alle influenze della Luna

e sopra tutto il resto; egli non è dall'altra possibile, che queste buone genti
che non credono, che alli fatti ch'essi conoscono, e che per la maggior parte
non cavano da una raccolta, che il pane di cui essi abbisognano per at:
tendere la seconda, s'immaginano che sia metodo più sicuro di quello
ch'essi hanno sempre seguito, ne vogliono mettere la sussistenza di un
anno all'azzardo di una nuova coltura, di cui il rissultato non gli è
sensibilm.te noto, e che loro mancarebbe può essere in effetto per difetto
di precauzione, e di cura nell'esecuzione.

Queste opere ch'escono da penne tanto accreditate per tutti gli an:
goli della Francia, e che vengono lette da ogni ordine di persone portate
naturalm.te con impeto a tutte le novità, riscalderanno le fantasie della
Nazione, e susciteran.no in essa quell'entusiasmo, che opera le cose gran:
di, e rende gli Uomini superiori a se stessi; si aggiunga a questo l'emu:
lazione con gl'Inglesi ora che si sono accorti, che la forza, & oppu:
lenza maggiore, & immancabile di quella Nazione deriva dalla loro
Agricoltura studiata da un secolo; non arriveranno molti anni (e
prego V. S. Ill.ma tenir memoria di questo mio preludio) che mandaranno
a tutta l'Europa de loro grani, e soperchiaranno tutte le Nazioni in
questo come fanno de vini, e di tutte le loro Manifatture; Ella vedrà
portare i loro formenti sino alle nostre rive, e darlo a lire sei lo staro, e porta:
ranno anco il loro pane, a cui usaranno l'arte di farlo credere più esquisito
di tutti; avranno la magia di far credere, che abbi tutti i gusti, come dicesi
che si ritrovavano gli Ebrei nella Manna del deserto. Che diranno allora que'
signori, che ora, o non curano, o sono tanto ritrosi a dar mano alla proposta Società,
de' quali studj essi ne ritraerebbero i maggiori profitti. Vi sarebbe molto più
d'aggiugnere a quanto ho avuto l'onore di avanzarle con la p.nte, ma per

non abusarmi della di Lei sofferenza, termino; rivolta ossq.me passo a segnarmi con la più vera stima.

Venezia 26 Febb.o 1762/63

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.n Col.mo

61

5 Marzo 1763

Dal Sig.r Giraldi avrà V. Ill.ma inteso non aver io alcun impegno per le bottiglie che cercato di far passare in mano dell' Ambasciadore d' Ingra, per non ritrovarsi egli in istato di far saggi di vini, onde potrà spedirle al Sig.r Giraldi, come suppongo farà domani.

Ho ricevuto il Secondo Tomo tradotto dell' Opera del Du-Hamel con li miei due Tomi, ad attendo la venuta dell' Amico che deve ricercare a Sua Serenità s'è per gradire la Dedica.

Gratissima sarà anco a me la notizia che sieno deffinitivam.te terminate le di Lei contese per li Comunali, onde possa in questa stagione così opportuna applicarsi alli di Lei utilissimi studj.

Qui non è sperabile di ritrovare Piante di Platano, nè so che in queste vicinanze ve ne sia alcuno; nè è più tempo in questa stagione di procurarne da altri Paesi, m' informerò in tanto per l' anno venturo.

Io ho due Sicomori in Risano già adulti, e copiosi di sementi suppongo che il Flumiani ne' avrà fatte raccogliere, onde gli scrivo, che gliene faccia avere; perche' meglio rieschino le semini in qualche Vaso di terra; e si fanno poi felicem.te trasspiantare.

Li Veronesi si vantano, che le loro Ulive in composta abbiano il primo luogo nelle Tavole di Parigi, e fanno un arcano della maniera di condirle; mi è riuscito però di averne un instruzione da un Amico, e la riceverà occlusa.

Spedisco a V.S. Ill.ma due famigliuole di differenti Nazioni, che propagate costì ci potranno essere molto utili, una viene dall'Asia Minore, e Bursa è la sua Patria: l'altra viene da Napoli; questa è la semente di bachi da seta, quelli di Bursa faranno una seta bianca di eccellente qualità; gli altri daranno una gal=letta, che renderà la metà più seta delle nostrali; onde meri=tano di essere accarezzati, custoditi con diligenza, e ben nutriti; li raccomandi a persone pratiche, & amorose a questi animalet=ti, che ben lo meritano, e favorirà avvisarmi poi la loro riuscita.

A questi vi unisco due sorti di sementi cavoli fiori: una di Malta, l'altra di Cipro; osservarà a suo tempo quali riescano meglio appresso di noi; unita a questi ritroverà delle sementi broccoli Romani. mi avvisi se vuole replicare le prove delle Pas=tinache; attendo da Padova le sementi Navoni; la fiorita de miei è riuscita felicem.te vaga, e molto varia, lo stelo del più grande si è alzato sino a piedi tre' in forma piramidale, da 18 e più gemme; sono sortiti altrettanti ramuscelli di fiori, che forma=ranno quasi un solo fiore di gran vaghezza, frammischiati da fo=glie di un verde chiarissimo, e sagrinate; ma questi non sono gusti per ogni palato, e molti li prenderanno per inezie, dico be=ne che questa fecondità, e vaghezza nella natura ci fanno stra=da, e coraggio a pensare a cose molto utili. Gli confermo

nuovam.te à di lei stimat.mi comandi, e divot.mo riv.da passo a segnarmi con la più perfetta stima.

Venezia ~~li~~ 5 Marzo 1763

Di V. Alma

[illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn Col.mo

12 ... 1763

Dal Sig.r Arciprete Toaldo nuovo Professore di Astronomia in Padova persona molto ben veduta da S. Ser.tà ho fatto ricercare se sia per avere la degnazione di gradire la Dedica delle Opere di M.r du Hamel, che la Nostra Accademia è per far stampare. non solo egli ha mostrato di accettarla, e gradirla, ma ha anco sentito con piacere l'instituzione nostra, perche' veramente ha supposto che sia di sola Agricoltura, essendo egli Protettore della nuova Accademia di Rovigo, che per nostra negligenza (non però nè di V. Ill.ma, nè di me) mà di altri, ci ha tolto l'onore di essere li primi, nostra desiderio che sia aggregato qualche Agricoltore di professione; & avendo anche quell'Accademia per instituto la Storia, ha desiderato che dessista da questi studi, con il dubbio che potesse suscitare qualche questione nelle ricerche della Storia Ecclesiastica, che turbi la necessaria concordia degli Accademici, li hà però consigliati a rivolgere le loro applicazioni a studj utili, onde vorebbe, che la nostra Accademia imitasse l'esempio di quella Da questo però credo sarebbe bene prender il tema della dedicatoria, e quello la scrive potrà senza pregiudicare alla dignità dell'Accademia dire: che li stessi Accademici vogliono essere li Maestri degli Agricoltori con le cognizioni che acquistaranno con i loro studi, & esperienze. resta ora che V. Ill.ma con gli altri Socj esaminino maturam.te se la Dedicatoria debba essere scritta a nome

di tutta l'Accademia, o' pure di quegli Associati all' Agricoltura pratica: questo e' un punto molto dilicato per evitare ogni scisma, ne' occorre dilazionare questa importante deliberazione. Sarebbe un grande scandalo che non si riempisse il numero de Socj; mi nasce un dubbio, che la ritrosia di alcuni nasca da ribrezzo di associarsi a persone non nobili, ne' bastarà forse a superarli il proporli l' esempio di tanti Principi, Prelati, e Magistrati della Bretagna, che hanno voluto aggregarsi come Socj senza alcuna distinzione. Qui si tratta di una Societa' di Economia Rurale (come ha voluto dinominarsi quella di Berna, Città sovrana la più nobile, e potente de Svizzeri) non trattasi di un ordine di Cavalleria:

Quando non si abiurino questi pregiudicj tanto fatali alla nostra Patria, giacerà questa sempre in povertà, e quando non si deliberi con tutta la prudenza siamo in procinto di rendersi ridicoli avanti tutto il Mondo; e' troppo avanzato il nostro impegno, ne' si può più ritrattarlo.

Spero però che la di Lei prudenza, e de' altri de' più infervorati nella felice riuscita di un' intrapresa, che deve indubitatamente essere felice se sarà condotta con spirito di concordia, e di carità; spero dico, prenderanno rissoluzioni che distruggeranno ogn' impedimento a sì grande oggetto. Potranno spedire

la commissione all'Ill.mo Sig.r Nuncio, perche' faccia vedere la De:
dicatoria a S. S. prima di metterla alle stampe a cui credo sarà
bene l'aggiugnervi anco una Copia del Decreto 14 7mbre 1762, chè
veramente è ottimam.te concepito, & egregiam.te scritto; crederei
pure bene che mi fosse permesso far vedere la Dedicatoria al Sig.r
Arciprete Toaldo, perche' la esamini se convenga con il discorso
tenuto con S. S., e con l'idea da esso concepita dell' instituzione,
e mentre sono in attenzione delli di lei stimatissimi comandi, rivd.ta
osseq.te ho l'onore di confermarmi.

Venezia 12 Marzo 1763

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Div.mo Obb.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

8/ d.

12. marzo 1763

Non è l'Ambasciadore, ma il Residente d'Ingra, a cui il Sig.r Giraldi ha fatto assaggiare il di Lei Piccolito. Avendogliene parlato il mio Amico gli disse, ch'egli aveva da me ordine di farglielo assaggiare, e che io potevo continuargliene la provista anco quando sarà absente il Sig.r Giraldi: gli rispose il Residente, che mi conosce, e desidera abboccarsi meco, perche vorrebbe gli fosse spedito in Caratello, e stabi=lirne il prezzo; fossimo alla di lui Casa Giovedì passato, ma era sortito, concertassimo di ritornare questa mattina, ma abbia=mo un vento orrido accompagnato da neve, & in questo punto l'Amico mi ha mandato a dire che si differisca a domani; in tanto ho voluto far misurare con una di Lei bottiglia un secchio Veneziano, e ritrovo che ne contiene dieci otto; onde risparmian=do le bottiglie, e la spesa del dazio, di cui anderà esente, penso di trattare il Negozio alla Quakera, & accordarglielo a £ 72 lo sec=chio, cioè in ragione di £ 4:= la bottiglia, lo che suppongo sarà da V: Ill.ma approvato, mentre questa discretezza di prezzo gli as=sicurerà la vendita; e per dire il vero per quanto calli per renderlo abboccato, e sustanzioso è un bel cavare £ 576 il Conzo; credo vi sia poco divario dal nostro Conzo a questo di Venezia. Che avrebbe=ro detto appunto li di Lei Maggiori, se gli fosse stato proposto di ca=vare mille ducati di una Botte vino di Fagagna, e che questo sarebbe stato un vino grato, e noto alli Sig.ri Inglesi? Se vi sarà or.

far contratto con l'Ambasciadore mi avvisi di quanto potrebbe ora disporre, e se nella Cassetta ultimamente speditami, ch'è ancora intatta, ve ne sia da fare il saggio.

Mi rincresce infinitamente di sentire la continuazione del raffreddore; mi consolo però di sentirla libero dalla febbre, ma non vorrei, ch'Ella si disturbasse con il scrivermi lunghe lettere, dalle quali appunto la prego troncare ogni complimento per le picciole cose, che le ho a mandare, nè mi scriva se non quando ha da darmi qualche comando; prego Iddio che si terminino diffinitivamente le di lei liti.

Intendo la confusione seguita nelle due famiglie bachi, una Asiatica, l'altra Napolitana; staremo a vedere cosa ne seguirà, credo che tutti faranno galetta bianca, gliene spedisco con questa un altra generazione Calabrese; questi dovrebbero fare una galetta più ricca di seta di tutte le altre. Ho piacere che abbia in Casa una buona Nutrice, desidero però che tenga tutta la galetta che proverrà distinta, e la farà consegnare al Humiani mio Agente.

Qui abbiamo avuta tutto quest'Inverno una Cuccagna di Cavoli fiori, merito di questi Ortolani, & abbiamo per dieci soldi un piatto, che già cinquant'anni valeva un cecchino. In Terra ferma sono tutti periti per il freddo; la semente di Malta passa qui per la migliori; per l'anno venturo ne procurarò direttamente da Cipro.

Non mi

. Non mi sono già ingannato nel credere, che molti de nostri Compatriotti avrebbero disprezzata la fiorita delle Rape, e che non abbino gusto per i fiori, ne quali pare che la natura stessa si vagheggi, molto più dilettevoli nell' Inverno, che nelle altre stagioni. il pregio di questa fiorita e: che costa poco, e non ha odore che offenda; anco nel mio mezado sono stati agghiacciati, & hanno resistito in maniera, che ora fioriscono & uno di questi pare una piantarella di Gazia; che non abbiano questo gusto non e da stupirsi, ma non hanno alcuni ne meno il talento per ammirare lo sforzo che fà il stelo per erigersi verticalmente, quando nella positura in cui e collocato, la sua direzione dovrebbe essere centrale; un altra scoperta nuova per me e: che quando consideravo la Rapa una radice, la ritrovo del genere de bulbi, cioè una Cipolla -

Le spedisco accluso un altro acconcio per le ulive, che parmi sia all' incirca come l'altro, che non ho potuto ritrovare per farne il confronto; V: Ill.ma riuscirà anco in questo, & avrà il merito d' insegnare un nuovo capo di economia, e forsi di commercio, a cui sin ora mai alcuno vi pensò. Lei dovrà, quando avrà tempo e pensato alle cose più importanti, pensare anco a fare un Acezaio di piccolito, che riuscirà eccellente sopra quanti aceti sanno fare li Francesi, e potrà conservarlo con li torbidi del Piccolito, con

quello s'inacidirà, con le uve che restano immature, ò tempestate, ò che in qualche anno patiscono altri pregiudicj.

Ho letta la relazione delli due suoi Campi d'osservazione, a suo tempo vedrò volontieri la continuazione sino alla maturità; mà il più osservabile sarà il calcolo della rendita.

La sterilità della semente della Soda può nascere dalla malizia di chi la mandò di Spagna, e forsi da chi ne fece parte con me, sentirò però molto volentieri come sarà riuscito il nuovo esperimento

Jeri si fece nel mio Mezzado una lunga Sessione con il Sig.r Co: Agostino Negri di Vicenza, & il Sig.r Giraldi, a cui ho voluto farlo conoscere, perche' anco decidesse alcune disparità di opinioni che correvano tra il Sig.r Co: Negri, e me sopra alcune operazioni dell'Agricoltura, e dell'Economia Rurale. Il Sig.r Co: Negri ha lo stesso genio, e talento di V: Ill.ma; li suoi studi, e novità praticate ne suoi Campi lo hanno reso per alcuni anni ridicolo appresso li suoi Concittadini, e li suoi dispendj in nuovi lavori causarono la dissensione, e divisione con gli altri due Fratelli; mà tutti a quest'ora sono disingannati, perch'egli non ha difficoltà a mostrare i libri della sua azienda, ne quali si vede, che una Tenuta toccatagli in parte, che non rese mai a suo Padre più di D 1200, ora gli rende Ducati 5000. Egli è restato con:

tento del sapere del Sig:r Giraldi, ed io pure sono così persuaso di questo, che se si trattasse di fermarlo per direttore della nostra Economia Rurale, contribuirei molto volontieri ducati dieci annui; cento e venti che intendessero il loro vero interesse basterebbero per dargli un' onorevole trattenimento; nè gli occorrerebbe meno, mentre dovrebbe fare una vita laboriosa, qualche viaggio per la Provincia, & anco fuori; mà lasciamo andare queste tentazioni.

Avrà veduta la Fabbrica che si và erigendo al Ponte di S: Cristoffora destinata per l' Officina di quel valentuomo di Sadlono, & avrà sentite le maligne opposizioni fatte anco dopo concedutomi quel poco fondo dagl' Ill.mi Sig.ri Deputati; questo mi fà sempre più credere, che sia per riuscire utile il far venire in Città quell' Uomo, che se si lascierà da me dirigere, cambierà stato; egli potrà fare molti allievi, & un capo di Commercio di sole forbici; alcuno riderebbe perche' crede che non vi sieno forbici se non per tagliar ugne, e pure ve ne sono di tante varie sorti, per tanti usi, e tante arti, che se ne formarebbe un Codice; mà è tempo che termini anco questa seconda lettera. Riverla assgn:te con la di lei Dama, come fanno mia Consorte, & i Figli, ho l'onore di segnarmi -

Venezia 12 Marzo 1763 Di V.S. Ill.ma

Umiliss.o Devotiss.o Obblig.mo Servo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 9/1/0

13. marzo 1763

Intesi con molto piacere, che la di lei Dama sia felicem.te sgravata e ch' essendo una Figlia le sia più cara, giacche' il Signore le hà concesso numerosa figliolanza Maschile vorrà anco conservarglie: la, e felicitarla come lo merita, e di cuore glielo auguro.

Prima che me lo scordi avviso V: Ill.ma, che la misura legale de Fassetti e cinque quarti a misura di lana, e questa e pro: fondam.te incisa negli Antili della Porta del Magis.to delle Legna, la sua grossezza o giro e di due quarti.

Spero che la semente Navoni, che attendo da Padova sarà nuova, e scelta, mentre il Gentiluomo, cui l'ho raccomandata mi avvisò che attendeva di averne di nuova.

Vi è un certo frutto acquatico, che chiamasi qui Triolo, che io credo nome derivante da tribolo, mentre ha alcune punte a foggia di tribolo, ha il colore, & il sapore della castagna les: sa, se ne raccoglie nelle Valli sopra Chiozza, & anco ne Paludi di Caorle, che per quanto mi vien detto sono bagnati dalle ac: que dolci. Perche' non dovrebbero riuscire questi anco ne' Paludi del Friuli? Li PP. Cappuccini hanno un Ospizio a Caorle, proc: curi che sia data commissione a que' Fratti, che stanno colà, che gliene mandino qualche Pianta. Ma passiamo da queste bazzecole a cosa molto più importante, com'è il di lei Picolito.

Mi hà assicurato il Residente d'Ingra, che questo è un vino

che piacerà agl' Inglesi: questo basta perch' Ella abbia con coraggio da mettere ogni di Lei studio, & applicazione a moltiplicarlo, il prezzo delle £ 72 il secchio non gli sia parso caro domani l' Amico deve vederlo e gli dirà, che n' è pronto un Carattelletto, di Secchi 4. L' Ambasciadore si attrova in poco buon stato di salute al Dolo, ma il peggio è, che il Doge è in pericolo di sua vita per un male lombale, che gli causa retenzione d' orina, e febbre, poche ore puonno decidere della sua vita; prego il Signore glie la conservi lungamte, perche è un Prpe che merita di vivere.

Qui ebbimo la passata rovina come avrà inteso un lacrimevole Naufragio con morte di 300, e più persone tutte utili, tra queste alcuni de nostri Poveri Contadini stati Soldati in Dalmazia, si aggiunsero a questa disgrazia incendj e morti repentine; grazie a Dio questi flagelli sono cessati e spero pure che V. Illma sarà liberato dal raffredore, e dalle buganze

Ho ricevuto le 4 botteglie, che riporrò in picciole botteglie per farne saggi.

Intendo la ritrosia che incontra ancora a compiere il Numero degli Associati; l' ho io indovinato il motivo, da cui questo deriva! che maledetta maniera di pensare è questa!

Que' Relatori, e Signoroni della Bretagna hanno ricusato li titoli d'Onorarj, e Protettori, & hanno voluto il semplicissimo titolo di Soci. Senta Sig.r Conte come li celebri Giornalisti di Trevoux annunciano lo stabilimento di quest' Accademia.

Ecco una sorta di Accademia che non farà nascere nè critiche, nè doglianze sopra il di lei stabilimento; nè darà luogo alla celebre questione se torni bene il moltiplicare le Accademie, e sino a qual punto giovi moltiplicarle. Non hanno sdegnato di associarsi a quest' Accademia i soggetti più nobili, e più cospicui della Provincia, e tra gli altri si annoverano Mg.r Vescovo di Rennes, il Duca di Rohano, il Primo Presidente del Parlamento, il Procuratore Generale; questi Sig.ri hanno recusato i titoli di Protettori, e di Onorarj, e non hanno voluto essere se non i Colleghi, e gli aggiunti de' 54 Cittadini ripartiti nelle Nove Diocesi di quella Provincia. Noi non dubitiamo, che un gusto di eguaglianza sì nobile, e sì appropriato alle circostanze non produca una grande emulazione; sarebbe desiderabile, che questa memoria fosse sparsa in tutte le nostre Provincie, e che se ne facesse una lettura Pubblica in tutte le Comunità Municipali.

Scrive il K.re Temple Ambasd.re d'Ingra all'Haja, che in una Conversazione di molti Sig.ri, e Ministri di alta condizione fu deciso, che il famosissimo Romanzo del D: Chisiotte aveva

guarito la Nazione Spagnuola dal fanatismo della Romanzesca Cavalleria; e quando mai piacerà alla Divina Providenza di far nascere tra noi un D. Michele De Cervantes, che guarisca il nostro Paese da pregiudicj molto più pregiudicievoli della Roman=zesca Cavalleria Spagnuola.

Ho letto alcuni de' più recenti Scrittori Francesi di Econo=mia, che procurano con l'introduzione di questi studj di corregge=gere l'educazione, & il costume: uno di questi s'insinua in questa maniera. = In vano s'attribuisca all'impero del Clima il fondo
= d'imprudenza che ci caratterizza; la sua influenza predominerà
= appresso li Popoli Selvaggi, ma non crediate che appo de' popoli
= polizziati il potere fisico possa signoreggiare, e soggiogare costan=
= tem.te le cause morali: che un educazione meno negletta e me=
= glio intesa ne contrabilanzi la forza, ch'essa rettifichi in noi
= la natura, che illuminando il nostro spirito essa perfezioni la
= nostra ragione, accostumati insensibilm.te a riflettere, noi ricer=
= caremo la vera misura delle cose, e noi non le apprezzare=
= mo, che il loro giusto valore la nostra immaginazione non er=
= rarà più a suo grado; noi afferaremo meno avidam.te, e me=
= no inconsideratam.te tutto ciò che gli arride. il buon senso pren=
= derà il luoco delle buone parole, le virtù quello de vizj, un
= onesta decenza quello del ridicolo. Noi non additaremo il

gergo

9.

gergo di un seno che noi crediamo amare, e che noi stimiamo sicuramente molto poco, poichè per una falsa, & imbecille vanità, noi non siamo occupati che a farci un trofeo delle sue debolezze; noi cessaremo d'imitarne li costumi, e di copiarne le maniere; noi preferiremo li preziosi vantaggi di essere utili dalla puerile soddisfazione di non essere che aggradevoli, e che so io ancora! Noi non peccaremo più per un difetto reale di principij di ogni specie, e voi vi convincerete facilmente allora che noi non siamo degli enti essenzialmente leggieri, e necessitati irrevocabilmente a gravitare verso delle minuzie.

È una cosa molto esemplare, che quantunque conoscano li Francesi la superiorità che hanno sopra tutte le Nazioni nella politezza del costume, & in tutte le arti di economia principalmente, riempiscono continuamente le loro Opere di pubbliche confessioni de' difetti Nazionali, che vorrebbero con questo mezzo correggere.

Finalmente è capitata la semente di Sain-foin, io ne ho avuta una picciola parte, che subdivido con lei, e la riceverà con la presente. Alcuno l'ha giudicata semente di Erba medica, ma a me pare differente, fra poco si disingannneremo. Questa ama terra leggiera, e giarosa; sarebbe bene inletamarla con letame bene marcito; la terra vuole essere lavorata per lo meno due volte, se si farà tre, profondono meglio

le sue radici, e produrà più erba; quando la terra è ab:
bastanza sfarinata si fà passare sopra l'Erpice, o Grap:
pa più volte; poi si semina. Si è osservato, che li Sic:
cioni non mangiano la semente; se questa si seminasse
profondam.te perirebbe. Mi confermo a di lei stimatmi comandi,
e con la più perfetta stima sono...

Venezia li 23 Marzo 1763

D. V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
[illegible]

ab:
rap:
Sic:
ame

da' Francesi nel fare i loro Aceti.

Per gran tratto di Paese continua il freddo, & il tempo boroscoso. Sul Lago di Garda sono perite molte Cedrere, e temono per gli Olivari. Il Signore conservi le nostre Viti. V. E. Ill.ma curi la di Lei salute, e se non è perfettam.te guarito dal raffreddore, e dalle Sugarze non si esponga all'aria cruda della Campagna, perche' senza adularla (vizio da me molto detestato) al dispetto di tutti Ella è una persona sempre più utile alla nra Patria. Scrivo questa sera una lettera al nro Sig.r Socrate molto interessante; se non avesse occasione di vederlo lo mandi a chiamare; agli altri particolari della riv.ta sua 27 spir.te risponderò nel venturo ord.io Intanto con tutto l'ossequio mi confermo.

A Sua Eccellenza
Il Sig.r Giovanni De Murraj
Residente di S. M. il Re' della Gran Bretagna
presso la Ser.ma Republica di
Venezia

Venezia li 30 Marzo 176[illegible]

Di V. E. Ill.ma
[illegible]

po
e
iti.
ua:
aria
a me
sem:
let:
me
arti:
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

2. Apr.e 1763

È morto il Doge, e con esso la speranza di molti vantaggi, che speravo alla nostra Società dalla di lui Protezione, quali sarebbero stati anco un forte eccitamento per scuotere li nostri inerti Soci.

L'altro giorno avendo l'onore di parlare con S. E. K.r Nicolò Tron gli dissi il mio pensiere che comunicai anco a V. S. Ill.ma, cioe: che non passeranno molti anni, che li Francesi porteranno anco in questo Stato i loro Formenti ad avvilire lo prezzo de nri, stupj molto, che io avessi pensato in questa maniera, perche' ad esso pure e' nato un simile dubbio, e volle gli rendessi conto del motivo che mi aveva condotto a questo pensamento; gli risposi; che questo era nato con il riflesso alla grande abilità de Francesi, che applicati ora tutti con una specie d'entusiasmo all'Agricoltura abbondaranno di formento, che non voranno trattenire a marcirsi, o ad ingombrare i loro Granaj; e dirigendo la loro Agricoltura, & economia rurale con le massime del loro Commercio voranno venderlo ad ogni prezzo; ed usaranno la Magia di far credere alle altre Nazioni, che i loro Formenti hanno delle speciali qualità, come gli e' riuscito far credere de loro vini; gli aggiunsi che avranno l'Arte di dar non solo ogni virtu', ma ogni sapore al loro pane, come aveva la Mana del

deserto al palato degli Ebrei, e che frà non molti anni tutte le Tavole de' Sig.ri saranno servite di pane di Francia, e che termine per certo andarebbe anco a quella de suoi Nipoti. Ella non potrebbe immaginarsi quanto si mostrò penetrato dal mio discorso, che io tengo di fede si verificherà, e le replico che vedremo il frum.to francese alle nostre Rive a ₤ 6 lo staro; allora si che il nostro povero Paese starà fresco.

Non si lasci rincrescere le spese per la piantagione, e coltivazione del Piccolito, che ne caverà il centuplo.

Se il mio ammanuense averà tempo le manderò con questa la maniera di coltivare la Rubia; in tanto per appagare la di lei curiosità gliene spedisco varie qualità, e vedrà come và macinata, - vedrà pure li saggi de colori che ho fatti qui; la mostra segta V è nata la Rubia in Venezia, segnata S Slesia, segnata F Fiandra, segnata P ne Monti Euganei; riceverà pure delle sementi Sicomoro, in caso il Fumiani non l'avesse potuto servire per causa delle replicate tempeste che hanno flagellato Risano. Una Piantarella Agno Casto, pianta molto adoprata nella Medicina e un bell'ornamento per ogni Giardino, e fà una bella fiorita, & una semente che per li Contadini potrebbe servire per succedaneo del Pepe;

prima però sarebbe bene esaminare se sia vero, che abbia la facol:
tà che gli viene attribuita, che non sarebbe molto utile per l'
Agricoltura; gli mando di questa semente in una scatoletta;
Ella si stuccarà, che io la trattenga con queste bagatelle.

Sarà utilissima l'Opera Francese acquistata; ve ne sono del:
le altre, che fioccano da ogni parte, e molte fondate sull'espe:
rienza, che anco in Agricoltura è grande Maestra, gran fortu:
na di chi saprà profittarsene con li studj, e dispendj altrui.

Sentirò con molto contento terminato l'affare de Comunali.
Ieri ho fatto seminare lo Sain-foin, l'Erba medica, & il Tri:
foglio; spero sincerarmi prima di lei del Sain-foin, e subito le
renderò conto. Procurarò da Malamocco, e Chiozza le sementi
di Meloni. Sento sempre maggior contento della voga che và
prendendo il di lei Piccolito; questa privazione lo farà sempre
più pregiare, e desiderare. Vi è un Caffettiere in Merzeria all'
Insegna de due Ricordi, che ne ha da vendere, ne ho potuto
rilevare di che fabbrica sia: converrà ch'Ella pensi a mu:
nire con qualche segno distinto le bozzeglie; ma dev'essere un
segno, che con l'apertura della bozzeglia svanisca. Le due
bozzeglie ultimam.te speditemi sono intatte; e sono ora su:
perflui i saggi, quando non ne abbia d'invenduto. Non

si affretti a travasarlo, mentre sempre più acquista e si depura. Il Residente ne' inzuppa il pane, e con questo mangia il formaggio, & un suo Commensale mi dice riuscire assai cosa buona. Domani voglio farne la prova. Mi confermo a Di lei stimatiss.i comandi, e divotiss.te riv.ta come fanno tutti li miei passo a segnarmi con il più vero ossequio.

Venezia li 2 Ap.le 1763

non ho potuto ritrovare la rubia macinata ma le spedisco le mostre tinte. il S.r P.n Giraldi mi incarica riverirla non le scrive perche dice non aver potuto adempire alcuno di lei comandi

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Mss 721 fasc. 2
lettera 12

Illmo. S. S. Prone Colmo

12/1

13. Aple 1763

Per non riscaldare a V.S. Illma. la testa convalescente con le solite mie lunghe lettere, mi restringo ad avvisarle la ricevuta, e consegna del carattere al Console Inglese se gli parerà troppo dolce gli dirò che lo metta a ponte che diventerà migliore se lo recusasse che non lo credo non mancaranno altri compratori in tanto lo abbiamo qui. Faccia per costì il conto della venuta a questa nostra di Venezia che già s'aspetta con ansietà tutti cotesti Signori.

Le spedirò un scartozzo semenze meloni di Ataliamoco nel venturo gli spedirò le Sivorotte.

Il Nob. Farsetti è sempre fuori, lo andarò a ritrovare e gli ricercarò la risposta della lettera dell

Accademia: credevo che questa fosse addormentata
ma vedo ch'è diventata letargica, sospendo gli d'or=
dinare la stampa del Duhamel, giacchè ci è man=
cato anco il Mecenate. V.S. Ill.ma si prenda altre
imprese, così la di lei salute, e pensi a moltiplica=
re il suo prestito. provi se il di lei silenzio
operasse qualche effetto.

L'enumerazione universale d'uomini, campi, ani=
mali &c: è comandata dall'E.S. da molto tempo,
ed ha per oggetto il miglior sistema dell'agricoltura
delle arti, e del commercio e si desidera principal=
mente la moltiplica della seta onde devo essere
a' suoi principali molto d'incoraggimento

E ecco anco in questo venir interpretato tutto al contrario doppo fatta l'enumeratione, e chiaro come sarà fatta, si lasceranno per promesse care tutto altro [illegible] ne' capitoli dell'Ill.mo [illegible] [illegible] e con [illegible] ho l'onore di [illegible]

Cremona 13 Ap. 1703 [illegible]

[illegible]

[illegible] Zanon

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

1311

16. Ap.le 1763

Mi consolo di sentire che V.S. Ill.ma sij prossima a liberarsi dal lungo, e molesto rafreddore, perche così seguendo più presto abbandonerà ogni applicazione. ho sentito con moltissimo piacere, che la di lei vigna non abbia sofferto danno p. il freddo, che ancora non vuole terminare non ostante le giornate calde e serene: se continua questa siccità che non è mai più dannosa che in questa stagione la campagna può molto soffrire e ne averà gran discapito anco il raccolto della seta, mentre li vermi mangiaranno le entrate in erba. e sarebbe un gran danno

In proposito del d. lei procolito mi riporto a quanto ebbi l'onore di dirle con l'anteced.te mia

non potendone avere presentemente la pianta con
mia premura ricercare in avvenire. Ne gli mancarono
compratori per quanto la moltiplicherà.

Mi confido allor di Vostra Maestà comandi, e con
tutto lo ossequio sono

Venezia, 16 Apr.e 1768 — Di V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

m:
Von
o
pia
ran:
for:
[illegible]
e
n:
r:
n
a:
io:
s:
e e
[illegible]
r:
c

14)

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Col.mo

23. Ap.le 63

Mi consolo con V. S. Ill.ma che il di lei molesto raffreddore sia quasi consumato, onde spero sentirla fra poco rimessa in perfetta salute. Non sono ancora stato dal Residente, ma forse vi andrò domani; dietro il discorso che mi farà sopra la qualità del Piccolito mi regolarò; già le scrissi, che se non fosse d' intiero suo gusto lo ritirerò, e non mancarà Compratore. Voglio assaggiare domani a pranzo una delle botteglie per poter meglio vedere la differenza a fronte di una delle altre, e saprò in fine dirle, come l' ho ritrovato. Non è male che sieno state abbondanti le semenze di Melone, onde abbia potuto farne parte anco alle Melonare venali, dalle quali non si ha mai un buon Melone, forse appunto per la cattiva qualità delle semenze; quelli di Malamocco per altro sono sempre buoni, e li migliori che qui si mangino.

Se Ella capitarà qui le do parola di servirla a Sala, dove S. E. Farsetti sono certo ci vedrà molto volontieri.

Poca speranza mi resta più della nostra Società; prima di disperarne affatto sono per azzardare un passo molto ardito, di cui a suo tempo sarà informato.

In altre Città della Terra Ferma si fanno de sforzi per formare delle Accademie di Agricoltura, e di Arti, ma tutte incontrano lo scoglio della repugnanza de Nobili a convenire con persone, che tali non sieno, ed ecco un fantasma, che ha tanta forza d' impedire il pubblico bene.

Alla mia Fabbrica, che ha preso una bella forma, manca l'Anima, cioè un bravo Artefice, & io cerco un bravo Maestro di Artefici; sono già in trattato con uno nato appunto in Borgo di S. Cristoffaro, ch'è veram.te tale; egli deve venire costì nel venturo Giugno; ma io procuro di farlo accelerare; a me basta, che si risolva di venire, ch'esigendo delle buone grazie anco dagli altri può essere pensi di fermarsi - Divotam.te riverisco con l'Ill.ma di Lei Dama, come fanno li miei, passo a segnarmi -

Venezia 23 Aprile 1763

Di V. S. Ill.ma

Umiliss.o Dev.o Obb.o Serv.e
Antonio Zanon

ca l'
zro
ygo
el
are
gra:
zzre
prai.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

30. Ap.le 1763

Mi consolo con V. Ill.ma con tutto l'animo, che finalmente abbia riportato una compiuta vittoria, dopo una così ostinata persecuzione: e quella la rende più gloriosa per Lei e: che questa sia solennizata da un Decreto dell'Ecc.mo Senato, con tanta onorevolezza al di Lei nome, & alla memoria delli di Lei dignissimi Antenati. Prego Iddio, che possa lungam.te godere quel bene, che ne derivarà alla di Lei Ill.ma Famiglia, & a tutti quelli, che voranno profittare del suo esempio, & insegnamenti.

Ho anaggiato il Piccolito delle ultime botteglie mandatemi; veramente non soffre il confronto del primo, ma potrà soffrirlo con il tempo, mentre è men chiaro, e più dolce; e credo che il Residente non lo recuserà. Non ho ancor potuto andare da lui, ma forsi vi andrò domani.

Riceverà con la pnte una Sportella con alcune piante Rubia di due specie, che ho avuto in questo punto dal Sig.r Pattarol; credo arrivarà a tempo di poter subito allignare.

La Piantarella che le spedj tempo fa è di Agno casto; Non è cosa rara, ma non so che costì si coltivi; la sua semente può servire a nri contadini per succedanea del pepe, come ebbi l'onore di dirle con altra mia; le mandai pure una scatoletta di queste sementi, alle quali si attribuiscono molte virtù; e tardo

a vegettare, e l'altro jeri, che fui a visitare la mia semina del Sain-foin, dalla Pianta non spuntava ancora alcuna foglia; il Sain-foin è nato, ma per quanto l'occhio può distinguere è un erba medica, ma il Sainfoin descritto da bottanici, e dagli Autori di Agricoltura Francese, deve essere un altra erba & a suo tempo sarà bene ricercarla su le giaje de nostri Torrenti, dove dicesi nasca spontaneamente.....

Il consaputo Artefice non può venire costì se non alla fine dell' entrante, dovendo prima terminare le Pubbliche commissioni, e l'assicuro che è un Uomo da farne un gran conto perche è molto più intelligente, più esperimentato, e di miglior senso di quello di Saolons.

Di Società io non parlo, nè scrivo più, perche vedo tutta la Città abbastanza impegnata con tutto lo spirito, e con la borsa nella famosa contesa, tra il Capitolo, e li Canonici.

Spero che venirò a cotesta parte a tempo di vedere li vasj prodotti de bachi da Seta, se resisteranno all' intemperie dell'aria, che corre, mentre in di lei Casa certamente non gli mancarà il necessario alimento, come dubito mancarà a molti, perche anco qui, benche in aria più dolce, e difesi tra muri appena è spuntata la foglia de Mori. Desidero occasioni di potermi im=

piegare in di lei servigio, e pregandola della continuazione della sua pregiatissima grazia, passo a segnarmi con il maggior ossequio.

Venezia 30 Aprile 1763

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Serv.re
Ant.o Zanon

P: S: Ricercando l'origine delle Arti si ritrova, che molte di cui
oggi si fanno Autori li Francesi, le hanno pescate ne' libri, o tra:
dizioni degli Italiani; e tra queste è indubitatam.te la Macchina
seminatoria, che fu inventata ducent'anni sono da Giovanni Ca:
vallina Bolognese. Qui sotto vedrà la descrizione, che ne fà il P.
D.n Gio. Batta Segni Can.co Regolare ne suoi discorsi intorno alla
Carestia stampati l'anno 1605.

= Riesce maravigliosam.te utile per lo piano lo stromento ritrovato
= già molt'anni, da M. Giovanni Cavallina da Bologna, col qua:
= le piutosto vien piantato il formento, che seminato, & sparagna
= in buondato il grano in seminare. Questo è fatto come un forlona:
= ro da burattare la farina, sopra un carriuolo semplice di due ruo:
= te, ed un timone, parte della cassa tiene il grano, che si ha da se:
= minare, parte è accomodata sotto il buratto, sbusata, & per ogni
= buco ha una canna di ferro verso la terra, che finisce però in
= taglio di coltello dalla parte dinanzi, tanto longo, quanto basta a
= fare un solco, nel quale subito cade per la canna il grano buratta:
= to, & si sepelisce tutto, che non ne và niente a male, & con un al:
= tro ferro in ultimo lo cuopre immediatam.te, tirandovi sopra quel ter:
= reno, che si cavò, facendo il solco detto; si che non può esserne
= mangiato un sol grano dagli uccelli, o da altri animali, come
= sogliono fare, mentre li Contadini seminano al modo usato;
= lascia poi certi spatij, ed intervalli, per li quali vanno al suo
= tempo li Mietitori, senza calpestare il formento, il che suol esse:
= re di non poco danno; la raccolta è più sicura, senza compara:
= tione, poiche a questo modo nasce tutto il grano seminato,
= si radica meglio, e si nodrisce dell'altro; vero è, che la terra
= vuol essere mossa una volta più del solito, ma questa fatica
= vien ricompensata dall'agevolezza nel seminarla, bastando ogni

vil giumento, o Garzoncello a tirare detto stromento, dal cui moto si muovono insieme il Furlone, & il Buratto a lavorare.

1765

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

7. maggio 1763

Non è ancora stato vuotato il Caratello, attendendo il Botteghiere per far:
lo, un giorno sereno, che non è ancora comparso; nè mostra di essere
prossimo. Il Residente vorebbe avere del nostro vino per pasteggiare
e per la sua famiglia, ma desiderarebbe fosse di quello verso i Monti,
ch' egli però intende i Colli. Penso di fargli assaggiare di quello di Me:
sarolo, Ronchi di Ka Porta, e Mersana; ma chi sà, che più grato di
questi non possa riuscirgli quello di Fagagna, che non è veramente
così aspro, che gli altri da noi chiamati di sopra; se V.S. Ill.ma
vuole arrischiarne una Botte, fatto con diligenza ad uso di Bor:
gogna con le migliori uve; converebbe provedersi del Tinazzo per
farlo bollire, ma di una figura inversa di quella si usa tra noi.
sarà sempre un ottimo vino per l'estate, nè dubito, che possa
piacere agli altri Inglesi qui domiciliati. Credevo poterle spedi:
re alcune Piante Triboli acquatici, che ho proccurato dalle Val:
li de Co: Serimani, molto feconde di questo frutto, ma aven:
do sormontato le acque salse sono per la maggior parte perite.
questo decide a favore del Geoffroy contro il Mattioli, quale asserì
che questa Pianta fruttificava anco nelle acque marine. Starò
in attenzione de primi frutti, che capitaranno in Venezia, e glie:
ne mandarò, perche possa seminarle ne varj siti del suo Paludo;
intanto riceverà occlusa la descrizione che di esso ne fà, del suo
uso, e delle sue facoltà, il Geoffroy; quando avrò tempo cercarò

gli Autori da esso citati.

Ho piacere, che le Piante Rubia dieno speranza di conservarsi; mi avvisi a tempo nel venturo Autunno, che gliene proccurarò delle altre che nelle di lei mani felicem.te propagaranno. L'altro giorno il Sig.r Giraldi mi disse, che doveva spedirle alcune Copie del 2do Tomo della sua traduzione; della copia da me speditagli mi dia credito di ₰ 8:=, e debito di ₰ 54:= per le dodeci Correggie Piccoliro della Cassetta ultimam.te speditami.

Se la Piantarella di Agnocasto non si conservasse, me lo avvisi, che ne farò margotare alcune piantarelle, che spero sicuramente riusciranno. Anco il Sain-foin del N: H: Farsetti è divenuto Erba medica; conviene però a suo tempo cercare tra noi l'Onobrichis, che deve esservi; l'ho raccomandato anco al Sig.r Santorini Speciale di Spilimbergo molto dilettante di Agricoltura, e ch'è stato il mio primo Neofito per la coltura de Mori; non solo negletta, ma aborita in quelle parti. Un Pezzo di terra di alcuni Campi di Mori da me proveduttigli da Verona, che sono riusciti bellissimi, non ostante la persecuzione del Sig.r Valentino Antivari; questo pezzo di terra dico gli rende ora cinque, e sei volte di più di quello gli rendeva quando era piantato di Viti, ch'egli generosam.te schiantò per sostituirvi li Mori.

Assicuri pure lo stesso Sig.r Compre Antivari, che fra poco deve uscire un Opera, che convincerà non solo gli Italiani tutti, ma li stessi Francesi, ch' essi hanno non solo avute le Scien=ze, e le Arti, ma anco il buon gusto dall' Italia.

Sono impaziente di riverirla, e di vedere le semine del for=mento nelle due diverse maniere, e la riuscita delle quattro generazioni di Bachi da Seta: Ieri mi capitò un altra Casetta Ova da Bursa; ma erano non solo nati, ma morti, seppelli=ti, e marciti nelle proprie spoglie.

Molto volentieri adempirò il comando di V.S. Illma con la provista, e spedizione delle botteglie all' Illmo Sig.r Cristofforo Belli di Capodistria, e consegnarò li campioni al Muranese; quando poi mi comandarà farò l' ordinazione anco di quelle, che servir devono per lei. Prego Iddio intanto le tenga lontana la gragnuola, onde possa fare un abbondante vendemia di Piccolito; la gragnuola mi ha già visitato a Risano, e fatto molto danno nel Veronese, e nel vicino basso Trivigiano. Mi continui l'onore delli di lei comandi, e rivolta divotamte ho l' onore di segnarmi.

Venezia 7 Maggio 1763

Di V.S. Illma

Umilmo Devotmo Obblmo Servo

Antonio Zanon

18. maggio 1761

Le Peschiere in Germania, & in Ungria fanno un articolo di rendita. Fui nella mia gioventù a Clagenfurt; un Mercante mio Amico di quella Città mi disse, che le sue Peschiere gli rendevano cinquecento fiorini annui; in Germania hanno una dozzina di specie di Pesci esquisiti, che all' Italia non sono nè pure noti. Con l'assistenza del nostro Sig.r Bianchini V. Ill.ma potrebbe fare in alcuna delle di Lei Peschiere la castrazione delle Raine, e fare ne fori delle palificate che le separassero, come altrettante caponare acquatiche; ma per l'amor d'Addio queste cose restino trà noi, per non dar gusto a sciocchi. Il male è, che le acque con cui si puonno formar le Peschiere sono troppo lontane dalla sua Abitazione.

Le Peschiere furono una delle più pregiate delizie de Romani, uno de maggiori divertimenti che davano a loro Spiriti nell'Estate, era di far correre nelle Sale basse per Canali sotterranei che comunicavano con le Peschiere acque fresche, e chiare con il Pesce vivo, ch'essi sceglievano, e prendevano in mano, e ciascuno li faceva imbandire a suo gusto, ebbe (dice Montaigne) il Pesce questo privilegio, e l'aveva ancora a suo tempo, che i grandi si dilettavano di saperlo imbandire; se volesse fare un esperimento avrà in Chambers una sufficiente instruzione per formare le Peschiere, far moltiplicare il Pesce, nutrirlo, e pescarlo; vi saranno delle ample instruzioni sopra di tutto questo anco negli Autori Francesi.

Se vuole spedirmi alcune Botteglie Vino del Sig.r Co: Piccoli

potrà indirizzarmele, avvisarmi il prezzo, e la quantità, che ha pronta, ma lo consigli a contentarsi di un prezzo conveniente, dev' essere un vino da passeggiare, non signore; ho fatto assaggiare al Residente il Refosco del Co: Caiseli, che ho pagato £ 5:= il boccale, ma non ha incontrato. Il Buon Vino di Borgogna è fatto con il Refosco, pignolo, e corbino il primo gli dà delicatezza, il secondo grazia, & il terzo lo spirito. ma conviene esperimentarli, e far uso del Torcolo.

Il Residente ora è tutto occupato nelli preparativi per l'Ingresso dell' Ambasciadore d'Ungria, manderò però dal suo Mastro di Casa per sapere s' è vuotato il Caratello.

È qualche giorno, che non vedo il Sig.r Giraldi, ad esso pagai alla consegna de primi Tomi anco per li secondi, in ragione di £ 8:- per Copia, e per quella di V. Ill.ma le ho dato debito alà di sei partita, pagai pure allo stesso per li Sig.ri Ill.mi Co: Garzolini: Marsoni: Socrate: Antivari, e Filonio, £ 48:=, che parte da mè, e parte dal Flumiani mio Ag.te sono state imborsate.

Ordinarò le mille bottiglie, nè mancarò di raccomandare novamente al Fabbricatore, che usi tutta la diligenza, perche sieno di ottima qualità, avendogli già fatto comprendere quanto sarà di suo vantaggio il formarle tali. Per ripporle mi valerò del Casone di sua ragione, che ho qui, ed il restante in Cassa o Casse di Zuccari, che parmi sia segno di carobba, quale può darsi acquisti qualche particolare qualità anco dal Zuccaro, di

cui è inzuppato, dal quale credo sarà bene il purgarlo in acqua corren=
te. Le Botteglie per il Sig.r Belli di Capodistria sono provedute e
sono in attenzione di qualche Barca di colà per spedirgliele con
li 200 turaccioli di suro.

Ho piacere, che la mia nuova Fabbrica incontri anco la di
lei approvazioni, il Maestro, che procuro di collocare nella nuo=
va Officina ha tanti attachi ed impegni anco con il Pubblico
che duro ancora fatica a staccarlo di qui, ma spero finalm.te
si rissolverà venire costì.

Sento sempre con spiacere li danni, che anco ad altri cau=
sa la gragnuola, ma è sempre maggiore quello, che io sento
quando invade la di Lei benemerita Vigna, che prego Iddio
la faccia rispettare per l'avvenire.

Spero, che sarà felicem.te ritornato da Capodistria, e sem=
pre più contento de progressi, che fanno li di lei Contini ne
studj; sentirò con piacere il loro ben stare, e come si avanzi
l'intrapresa del Sig.r Commend.e Co: Carli.

Il nuovo Proclama dell' Inquisitore Michieli fu universalm.te
disapprovato. Dal Sig.r Socrate, che ho avuto il piacere di go=
der qui per pochi momenti, sentirà quanto fruttuosa è riu=
scita la sua venuta qui, e spero, che le nostre giustissime
istanze saranno prontam.te, e pienam.te esaudite. La disgrazia
de vermi da seta è universale; anco le Piante sono soggette
a speciali maligne influenze; non ritrovo nelle mie Cronache
altra disgrazia simile a questa, che per essere universale

non sarà tanto dannosa. Mi avvisi lo stato de nuovi Ospiti, una picciola famigliuola di quelli di Bursa, ch'è educata qui, si porta bene.

S'Ella credesse bene affigere un Colettino sopra le di Lei Botteglie, mi mandi la forma, e le parole, che gliene farò stampare un Migliajo, con la sola spesa della Carta. Al Sig.r Co: Girolamo de' Rernaldis preme avere una dozzina delle di Lei Botteglie Piccolito, gli ho detto, che ne ha terminata la vendita, se ne avesse però tenuto di riserva, la prego metterle a parte per suo conto. Mi confermo alli di Lei stimatmi com.di, e divotmte riverente sono con la più perfetta stima.

Venezia 28 Maggio 1763

In questo momento il sig.r Ghiraldi mi consegna l'occlusa moneta & il libro che riceverà con la presente incaricandomi di riceverla

V. S. Ill.ma

Umm.o Devot.e Obb.o Ser.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

14. Giugno 1763

Con molto contento intesi il felice ritorno di V. S. Ill.ma, e della di Lei Dama, e mi consolo con ambidue pel felice stato di corpo, e di animo, in cui hanno ritrovata i loro figli.

Ho piacere di sentire, che le imprese del Sig.r Conte Co: Carli tanto di Agricoltura, che di commerzio si avanzino felicem.te e prego Iddio ne raccolga un largo frutto; il suo esempio dovrebbe risvegliare li di lui compatrioti, come già vedo vanno studiando di far valere i loro vini. Il Sig.r Can.co Co: Brutti mi ha cortesem.te favorito di 4 delle sue bottiglie Vino di Oltre', quale mi pare sia troppo spiritoso: crederei potesse riuscir meglio rendendolo più gentile, e più abboccato, che rassomigliarebbe molto al Moscato di Frontignan, con cui sempre mi parve, che i moscatelli d' Istria potessero acquistare molta somiglianza. Piacque assai al Pnpe di Liechtenstein il Piccolito, ne' gli riuscì nuovo. Non e' ancora stata una giornata serena per far il travaso del Piccolito; in tanto ho dato ordine al Fabbricatore delle bottiglie, che quando avrà ocasione a proposito ne vada lavorando mille per di Lei conto.

Il Vino d' Istria non fu mai ritrovato buono da passeggiare; ne' il vino del Co: Piccoli e' del migliore del Friuli; quelli di Melarolo, Mersana, e Ronchi sono li migliori, e li più forti, e riuscirebbero indubitatam.te di gusto degl' Inglesi se volessero usare diligenza; ma questa fà troppo errore a nostri Compatrioti; V. S. Ill.ma lo vede ne'

vini, ed io lo provò nella Seta. Non vi è cosa che costi meno, nè che frutti più della diligenza. Ho veduto veramente diverse volte alla sfuggita il Sig.r Giraldi, nè mi sono ricordato di ricercargli quanto sia da Lei creditore, nè di ciò egli mi ha fatto cenno.

Al Cremona si è dimenticato avvisarmi delle ₰ 8 da V. S. Ill.ma pagategli per il consaputo Libro. L'Ill.mo Sig.r Cristoffaro Belli ha già ricevuto le bottiglie, & appunto oggi ho avuto una gentilissima sua ripiena di compitissimi sentimenti verso di me; sarà difficile, che io abbia l'onore di riverire così l'Ill.mo Sig.r Nicolò suo degn.mo Fratello, mentre io non sarò costì se non nel venturo Luglio; in tanto la prego di fargli li miei umilissimi complimenti, e riverendo Lei pure con il solito ossequio passo a segnarmi.

Venezia ... 14 Giugno 1763

Di V. S. Ill.ma

In questo punto ricevo tre Tomi di memorie di osservazioni della Società economica di Berna, o che belle cose, o che utili insegnamenti! ma non ho tempo da leggerli - come non ho tempo da rispondere ad una del nostro dignissimo amatissimo sig. [illegible] che è preparato un tomo [illegible] e disposto, che non ho avuto tempo da esaminare, e per esaminare da persone perite il canape mandato al confronto di quello del privilegiato Bolognese.

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

21 Ag.o 17..

Il Mastro di casa del Residente d'Ingh.ra mi ha restituito il piccolito per non averlo mai potuto far chiarificare. io lo custodisco intatto come me lo ha restituito e ho riposto ben chiuso nel mio mezado situato tra il levante e mezzo giorno egli è un poco scemo, e desidero che V.S. Ill.ma mi dica se abbia a riempirlo con alcune bottiglie che ho conservate sigil.e d'ord.e se abbia a farlo rimmettere in bottiglie o se rimandarglielo nella stessa cassa, già la spesa sarà tenue per il trasporto & in questo picciolo viaggio non puo discapitare per la qualità. spiacemi che la mia fretta abbia causato questo disordine che spero non le sarà di danno

Un Erbolaio pretende aver ritrovato nelle
Montagne del Bellunese il tanto ricercato Sain-
Foin, riuscito averne alcune semente non lo
crediamo ritrovar dove meglio risorte che nelle
Sue ter mand. se ne assicuraremo in tempo
opportuno. Avendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come facemo tutti li mezzi [illegible]
fermo alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Venezia 31 Agosto 1767 [illegible]

[illegible]
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo   20/1

21. sett.e 1763

Avevo destinato questa mattina di portarmi a Murano, per sta=bilire il contratto delle Botteglie con le condizioni da V. Ill.ma prescritte, ma il vento, e pioggia impetuosi me lo hanno im=pedito: vi andrò però subito, che questo cesserà, non volendo più differire il contratto, perche' siano fatte subito, che si riaccendono le Fornaci. Ho' riceputa la Cassettina con le picciole botteglie, ed ordinarò anco queste.

La ringrazio del compatimento, che ha verso la mia Operetta; felice il mio Paese se tutti pensassero, ed operassero come fà Lei. La risposta, che incontra per la permuta degli affitti di Sorgotur=co in galetta, e' contrasegno, che sia cosa utile, e buona, per=che' queste sono le cose, che l'infinito numero de Stolti disap=prova, e recusa; sia pure costante (come già sono certo lo sa=rà) e procuri, che altri accettino questa massima, che io credo la più efficace per persuadere anco li Coloni ad affezionarsi a quest' industria; egualm.te aborita da essi, e dalla maggior parte de loro Padroni; ed il 2do. a dare quest' esempio doveb=be essere il Sig.r Gabrieli, che presentem.te e' in stato di po=terlo fare senza dipendere da alcuno.

Dal mio Sig.re Flumiani le sarà fatto avere in questa settima:
na il consaputo Caratello Piccolito: dopo un viaggio di duecento
miglia dovrebbe avere acquistato qualche cosa; lo mandò pure a
spasso un altro poco, acciò si scuota anco sopra li sassi.

Sento con piacere le generose Commissioni che ha', e sono sem:
pre più persuaso, che la discretezza del prezzo le sia molto
vantaggiosa, e gli assicurerà sempre più un pronto esito;
Spiacemi dall'altra il sentire, che la gragnuola, e la intempe:
rie dell'aria pregiudichino l'imminente raccolto. Lasci pure,
che il Mondo si vadi imbrogliando, che se coltivaremo li nostri
prodotti, e studiaremo di farli valere, noi staremo sempre meglio
degli altri. Non può certam.te il Sig.r Antivari non approvare
tutti i di Lei Campestri lavori; ma mi pare impossibile non
sia uscito fuori con alcuna delle sue solite fantastiche pro:
posizioni.

Quando V. Ill.ma è convalescente non scriva così lun:
ghe lettere, com'è quest'ultima: non è, che io non le legga con
piacere, che ho sempre, facendo da lontano lunga conversa:
zione geniale con un Cav.re, che tanto stimo, e per tanti

titoli: ma perche' è troppo preziosa per tutti la di Lei salute, che à tutti è per giovare.

Quando io posso dire il vero senza rendermi sospetto di adu=lare, io certam.te non taccio. Le mie lettere saranno a quest' ora divulgate costì; sentirò però volontieri quegli obietti, che puonno avere qualche fondamento per quegli oggetti, che nella Prefazione ho già accennati.

Ho assaggiato il Piccolito della Casteglia quadra, che non è a dire il vero molto, ma neanco poco dolce, anzi lo ritrovo piutosto amaro, ch'è a qualche palato disgustoso; non la consiglio però a mandare di questo, a chi non lo avesse prima assaggiato.

Questa mattina è passato un Turbine sopra la Giudecca verso S. Marco, che ha instantaneam.te rovesciata la Gondo=la, in cui si attrovava il K.re Loredano Fig.o del Doge defunto, con il suo Cammariere, pochi passi prima d'arrivare al Ponte della Paglia, andando a Conseglio; furono l'uno, e l'altro salvati dalla Bravura de Gondolieri; avendo la colona del Turbine investita anco la Fusta, le avrebbe fassi portata via, se avendo squarciato il Felce, non si avesse fatto strada,

ma la spinta è stata tale, che da Fusina si avrebbe pure ro=
vesciata, se fosse stata in maggior fondo. Si è annegato un
Frate Carmelitano vicino alla Dogana. Se in così breve tratto
sono successi tanti malanni, Iddio non voglia, se ne sentanto
di maggiori in tanto tratto di Paese, ove il Turbine ha percorso.

Frà poco avremo li Trioli. Se il tempo mi servisse vorrei man=
dargli una picciola cosa da me scoperta, di cui potrebbesi fare un
buon uso, e ne ~~avressimo~~ trolte, se vi fosse, chi volesse darci ma=
no. La prego riverire il Sig.r Lacrate, e dirgli, che può ben immagi=
narsi, che se non gli ho risposto, n'è stato causa la mancanza
del tempo; gli aggiunga, che il Progetto de Velluti è in mano di M.re
Co: Florio, e che solleciti la deliberazione, perche all'intrapresa devo=
no precedere molte cose, ed intanto si perde il tempo, e le oppor=
tunità, che tanto puonno giovare.

Con la pnte riceverà un manipoletto dell'Erba Medica, che ho se=
minata qui per Sain-foin, che parmi più fornita di foglie del=
la nostra per la fertilità di questa Terra. Ossequiosamente riveda con
la di lei gentilissima Nanna, come fanno tutti li miei, mi segno.

Venezia 21 7mbre 1763

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Ser.re
And.a Zendrin

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

5. 8bre 1763

La gentiliss.a lettera di V.S. Ill.ma 25 decorso mi apportò il piace=
re di sentirla rimesso in salute: ond'ora goderà con
l'Ill.ma Famiglia gli utili divertimenti della villeggiatura
quà corre una stravagante staggione, e l'aria cambia
più volte ogni ora.

Il Bertoni accorda tutte le condizioni della scrittura
fuorche quella di consegnarle in Udine; consente ben=
sì di farle delle prima tenuta del campione che gli
saran consegnati, si misureranno tutte le bottiglie
e si scarteranno quelle che fossero più abbondanti
ovvero più scarse e verseranno à suo conto per le
farne incassare e bene condizionare, non volendo per
verun conto garantire il viaggio. Conviene però

che prontamente mi spedisca un nuovo campione della tenuta ch'ella ha prescritta, e vi aggiunga anco quello della bottiglietta quadra per rosolio essendosi smarrita non so per quale accidente quella che mi spedì. Se le riuscissero comode per incastrarle di figura quadra si formarebbero perfettamente eguali; ma non riuscivano così nitide come riescono tonde.

La spedizione del caratello seguì veramente a mia insinuazione, mentre non credevo che dovesse esservi tanta delicatezza per averlo dello ultimo lustro, che con il tempo ogni vino l'acquista: ma prima di mettere in sistemma ogni affare di questa sorte, ogni esperimento documenta - con il temi

so il piccolito deppone il tartaro e le altre cattive qualità che potesse aver contratto, dal caratello o da ciò che avesse introdotto il Mastro di casa & depurarlo; basta che si conservi, perchè il piccolito ha qualche cosa di divino per essere figlio del sole, perchè dicesi che il mondo invecchiando peggiora ma il piccolito invecchiando migliora.

Se darò io il conto della condotta del caratello perchè non è giusto che lei ne paghi di tariffa, ma solo mi rimborsi delle spese.

Anco qui non ho motivo di restar mal contento de lettori del mio libro, viene compatito e gli viene fatto buon pronostico che possa essere giovevole ma forse più a gli altri che per noi.

all Despommieres. & quanto mi soviene / non avendolo appresso di me / parla del Sainfoin come d'un erba di specie differente, ma la piu a fecondare i
prati ~~campi~~ prati. :1 Un absesso nel dito grande della gamba sinistra mi obliga sino da Domenica sera di qui andar la camera / questo servira ancor di scusa se scrivo male perche scrivo incomodo & il mio primamente s'alloria à Udine. / il male è leggiero ma che so quanto tempo mi terrà in sequestro. ho avuto tempo da scorrere l'opera di Mr. Home. egli fa discore bene ma da chimico non d'agricoltore. noi non abbiamo da affidarsi se non alle esperienze in vista sempre del commercio &

211

Ho appunto questa mattina un mio amico venuto da
Parigi mi ha regalato d'un libro dello stesso Home che
ha il titolo saggio sopra l'imbiancare le tele; non ho
avuto tempo da leggere ne pure la prefazione; è questo
libro che vorrei tradotto e studiato da chi ha fabbrica
di tele, o che si diletta di questa particolare economia
che è un articolo di qualche conto nelle famiglie: qui
v'entra la chimica più che non deve entrare nell'
agricoltura; perche la lessiva è una delle più belle
invenzioni della chimica: mia Madre ch'era figlia
d'un fabbricatore di tele e credeva d'intendersene qu
ando volevo parlare di Lessive mi diceva ch'era
nata nel mestiere, e ch'io ero un C.e

Faccia preparare qualche angolo nella di lei vigna per se-
minare del lino per l'anno venturo le farò venire del-
la semente buona di Fiandra. in tanto cercherò gl'au-
tori che trattano della coltura di questo ma è ora
che termini: mi sovviene di dirle, che le tele 10
sede di Nankin vendute nel passato mese in Amsterdam
sono state pagate in ragione di 2 4 ?? - di questo
peso, e moneta. e quelle più soprafine della China
vagliono 2 62:- e questo è il motivo per cui la
Compagnia delle Indie non ne fa venire. ho poi ritrovato
la memoria che cercavo che da qualche idea
della commercia quantità della che si raccoglie nell'

[illegible]

~~Dalla~~ China: L'Imperatore cava dalli suoi diritti
trentacinque milioni di Ducati. L'amplissimo, e ricchi-
ssimo Impero del Japon è quello che consuma
la seta che sopravanza alla China dal Regno
di Bengala, ricevendo essi con la di lei Dama
e figli, come fanno le nuove mie conf.e

Venezia e 5 ott.e 1762

M.[illegible]

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Serv.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

22 / 6

15. 8bre 1763

Ho stabilito l'accordo per le bottiglie con il Dertoni ma non è stato possibile obbligarlo a mantenirle sane in Udine, stanto il delicato d'una mercé così fragile. E parte di meno uaso non potrà terminarle se non in due settimane. Ho dovuto pure accordargli che non abbia ad incassarle se non quindeci giorni doppo fatte, mentre in questo tempo queste che hanno qualche difetto lo manifestano e si rompono a suo conto. Prima d'incassarle andarò o mandarò ad incontrarle e la tenuta con il campione ultimamente speditomi ho per ritrovata la bottiglietta quadra e fatta l'ordinazione anco di questa e delle altre e li saggi.

Ho creduto bene ordinargli che facia fare due catre forti con mor cantonato acciò sieno di magior durata e posta alle nuove ordinazioni rimandarle vuote essendo frequenti le occasioni di carri di ritorno p Muscoli.

Non v'è da dubitare che moltissime semente trasportate da altro Clima non riescano ordinariamente in Olanda di quelle di Lino di varj paesi e verranno a tempo p l'anno venturo verranno provate in diversi fondi, e in varie situazioni. Vi sono sopra la coltura e preparazione del lino eccellenti instruzioni ne trattato d'Economia Rurale moderna. L'Irlanda con questo solo prodotto in pochi anni ha fatto prodigj e s'è arricchita. ma che non puote l'industria in

ogni tempo e forse negli antichissimi prima che ne' presenti, e ne' prossimamente passati.

Mi spiace che il Scanzi sij incaricato ma saprà bene V. Ill.ma rimediarvi per l'avvenire.

Voglia Dio si verifichi la scoperta della Marna che se riuscirebbe certamente di grandissima utilità e parmi aver letto, (e se avrò tempo da raccogliermi ritroverò in qual auttore) che una delle sue facoltà è d'assorbire gli acidi che si formano dalle varie corrosioni che si formano nella terra; ho scritto a un Cav.re di Vicenza intelligente e dilettante quanto è

lev d agricoltura, e li ho pregato spedirmene un poco di quella che si fosse scoperta in quel territorio.

Io guardo la camera ancora d il mio benche leggiero incomodo, invidiando quelli che possono godere con questo bel tempo la campagna mi principalmente que pochi che s'occupano come lei nelle cose chi uniscano l'utile al dolcevole. in tanto riverendo l ossequiosamente con tutti della lei stim. famiglia come fanno li miei, ho l'onore di confermi

Venezia li 15 ott. 1763

VS Illma

Umil. Devot. Obblig. Servo

Antonio Zanon

Illmi Sigri Sigri Proni Colmi

23/ autogr. d.

Mirano 10 giugno 1763

Mi do l'onore di riverire VV. SS. Illme da Mirano, dove ho
goduto 20 giorni più tosto di primavera che d'Autunno
interotti da tanta pioggia quanta ha bastato per levare
la molestia della polvere. Vado osservando per questi fon-
di, ed ho fatte le mie osservazioni nelle escavazioni di
Sala; non vedo se non contrasegni d'alluvioni de'
fiumi; onde credo che la marna non s'attrovi se
non ne' paesi più elevati: non ho risposta da Vi-
cenza sopra la marna, ed attendo il campione che
è per spedirmi mediante li miei figli. Ritrovai a
Sala il Sig. Domenico Pattarol, col Sig. Dr. Tesler, ma
questi Sigri non sono diventi se non alle piante

esotiche che sempre più si vanno moltiplicando in que' giardini senza risparmio di spese; è stato chiamato con uno stipendio di tre di quattrocento cecchini un pratico botanico Inglese che coltiva nelle stuffe delle rarissime piante tra le quali ho veduta anco una specie di canella. ho veduto de pesci Americani che rassomigliano lo più rubicondi barboni ma quando l'acqua è irradiata dal sole sembrano dorati. le capre d'Ancora moltiplicano senza tralignar molto ne loro ricchi velli, ma manca chi sappia metterli in opera; la vigna non promette molto e il vino poco riesce. lo attribuisco però alla gioventù della vigna, e quale come vs Ecc.a sa meglio di me, non produce vino generoso se non doppo ch'è adulta.

Mi fa gran piacere il sentire sempre più fondate le di lei speranze sopra la invenzione della

marna. ho in Venezia qualche libro che tratta espressa-
mente di guerra. subito che avrò tempo te manderò gli
estratti. nell'anno venturo che avrò certamente la
consolazione di assicurarmi con l'esperienza di poter
fertilizzare li miei campi in maniera di ritenere for-
se il decuplo di quello spende.

Le bottiglie sono pronte & al mio ritorno da Venezia
anderò a farne rinvenire molte di Sancaparte & spedir-
gliele con primo incontro.

Iddio benedice sempre più la di lei vigna e conti-
nuano a benedirla giacche non è per mancargli ca
di lei attenzione. ella ha fatto più spicoli, che non
hanno fatto uno tutti li miei campi di Lisano.

Spiacemi che abbia delle distrazioni, e che non vi
sij tra tanti oziosi ne pur uno che voglia ascoltarci,
che avrei molte cose buone da suggerire. non voglio

però mancar di dirle che non perda di vista la rubia, procu
ri d'averne delle sementi mediante alcuno de tanti
Lavignoli domiciliati in ~~questa Dominante~~ stessa, et andar
si informando del modo di macinarla ch'è un punto
molto importante, per altro seminata che sij non
ricerca veruna attenzione e coltura sino alla matu
rità la faccia provare in tutte le situazioni del paludo
credo che anco questa contribuirà ad' asciugarli.

In Olanda s'instituiscono nuove Accademie d'Agri
coltura, e pure si sà quanto sij fertile quel terreno,
e quanto sij sempre stata industriosa quella ricca
Nazione.

In Francia le scuse della Publica felicità s'incam
minano allo Entusiasmo d'Economia Rurale d'
hanno il primo luoco; ogni settimana nuovi progetti; l-

ultimo con questo titolo.

= Proposizioni vantaggiose per il bene generale
= dello Stato

= Una compagnia potente che ravvisa principalmente il
= bene dello stato propone mediante le condizioni ch'ella
= domanda e di cui sarà qui aggiunto [illegible] di
= rimediare agli abusi del commercio interno e di
= [illegible] tenere la buona fede che deve esserne l'anima
= e lo spirito; d'estendere il commercio esterno e con=
= tribuire allo ristabilimento della marina Reale.
= [illegible] de fuochi sopra le coste dallo ingresso de Porti,
= e de fiumi per illuminare li vascelli durante la
= notte e di coltivare la [illegible] produzione ri essenzia-
= le al commercio

Non può leggersi senza fare un serio riflesso che

tra i grandiosi oggetti si comprenda la coltura di questa pianta, di questo progetto però io non trascrivo se non ciò che la riguarda.

= Esso [compendio] riempirà il quinto oggetto coltivando = molte delle terre incolte del Regno per così avere la rubbia = ed impedire con questa coltura l'uscita delle somme = considerabili che passano annualmente allo stra= = niero per lo prezzo di questa derrata.

= La Rubbia forma oggi un ramo considerabile di com= = mercio. ella è d'un grande uso nelle tinture delle lane, = sopra tutto per tingerle in rosso e non è possibile di dar= = gli un bel colore senza usare prima la rubbia.

= Noi tiriamo da stranieri la rubbia che s'impiega nel = Regno ed il prezzo di questa derrata ci leva tutti gli anni = delle somme immense; attesocchè il consumo che se ne fa = è prodigioso. Si osserva che delle nostre Manifatture e,

di non

= di non far dipendere il loro travaglio d'una materia stra=
= niera allorche noi possiamo procurarla dal nostro suolo, e
= per questa ragione noi dobbiamo coltivare la rubia per
= chè noi abbiamo delle terre così favorevoli a questa pro=
= duzione che quelle de nostri vicini. Lo Stato vi ritroverà
= un vantaggio considerabile che non si saprebbe ravvi=
= sare con indifferenza per mostrare alla Nazione un
= esempio buono da seguitare. La Compagnia coltiverà questa
= piantagione e per questo effetto ella metterà in coltura parte
= delle terre incolte del Regno sij quelle che il Re vorrà
= cederglile, sij quelle di cui ella tratterà con li particolari
= che le hanno ottenute da S. M.

= L'agricoltura s'arricchirà con la coltura della rubia =

Con l'occasione che le mie Pisle sono state così gli ho ordinato che tramutino gli astrini del Sorgo turco in galetta, mi scrivono che gli affirmati non hanno

voluto in nessuna maniera accettarla benche caricati tutti di grossi debiti. per questo S.r non conviene di= sperare che un giorno venir possono avveduti non l'accetto= no, communicai questo mio pensamento all P.re Fr. N.a cato Gabriello che non si mostro alieno dal metterlo in pratica. ch'è maraviglia che li contadini sijno così indocili d'intendano così male il loro interesse. non vi ha occorso meno di 40 anni di miseria per rimua= dere a piantare li pomerj della costa di in me v'è data l'incombenza ad un fanatico che ha voluto per un mal fondato capriccio averlo di seme e defrau= darci per lo meno di 8 anni di anticipato raccolto. mando due fogli devono bastare per una lettera - riverito ossequiosamente con la S. ter Dama come per mia consorte ho l'onore di confermi

Altissano e 10 Nov. 1769 ... V. umil.mo devot.mo oss.mo Ser.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Venezia 26. giugno 1763

Essendosi finalm.te calmato il vento, spero che V. Ill.ma sarà felicem.te ritornato in Udine. Devo in primo luogo avvisarle il pagamento fattomi per di Lei conto dal Sig.r Faustino Vanali di ₤ 248, delle quali ne ha già credito. Non avendo avuto coraggio di portarmi ne passati tempestosi giorni a Murano, e sapendo le di Lei premure per avere le Botteghe, ho mandato colà un mio Uomo fedele, e diligente, quale ha scartate tutte quelle, che ~~ha trovate, colate~~ avevano qualche difetto, ed ha scelte quelle, che ha ritrovato o della stessa tenuta, o che si accostavano poco più poco meno al campione, essendo assolutam.te impossibile, che con il fiato le formino perfettam.te eguali. Nel farle riempire Ella potrà far separare quelle che abbondano, da quelle che scarseggiano, sortindole poi nelle spedizioni; onde tanto Lei, che il Commet: tente averà il fatto suo.

Le ho consegnate con lettera a Lei dirette al Pron

Franco Vianello, che ha assunto l'impegno di condurre li due Cassoni in Udine, e gli farà pagare il consueto per la condotta. Per la mancia al Lavorante mi sono riservato a dargliela, quando Lei mi avvisarà s'è contento dell'opera sua, mi saprà adunque dire se l'ha meritata. Occluso ritrovarà il Conto del Muranese, acciò possa incontrarle in numero, e peso, e con altra mia poi le darò quello delle picciole spese.

Qui abbiamo un Inverno rigido anticipato: due volte sin ora è caduta la neve, ma molto più copiosa è stata nella Romagna, Bolognese, e Ferrarese, onde quelle strade sono quasi impraticabili. Mi viene detto, che costì essendo comparsi degli uccelli insoliti, si fanno de cattivi pronostici di straordinario freddo, ho veduto molte volte fallaci questi pronostici; un soffio di Austro fa cessare lo freddo, e strugge le Nevi, ed i ghiacci. Riveda ossegnte con la di Lei Nanna, come fanno mia Consorte, ed i Figli mi protesto

Venezia @ 26 9bre 1763 Di V. S. Ill.ma

Umo Devmo Obbmo Sre

Antonio Zanon

Lei
onzu:
ibe:
Qui
pro:
ello
rre
o ar:
accor:
arsez:
ressa
ia;
rovia:
to;
evo
li
to.
enti:
di
re;

lue
ar:
ua
ura
e
eve.
in
el:
e
n:
ro:
aci
ddo
lei

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

25/[illegible]

10. Xmbre 1763. V.e

Dal gentimo foglio di V. Ill.ma 4 cor.te ho inteso con piacere il di Lei ritorno, e che sia così felicem.te sottrato dal pericolo di fare la contumacia a Capodistria; voglio sperare sarà anco a quest'ora liberato dal raffreddore contratto nel viaggio notturno per Mare; Qui per altro quasi universalm.te siamo raffreddati; nè sò mai cosa potrà avvenire per una così lunga straordinaria siccità; quello che abbiamo maggior motivo di dubitare si è, un imminente carestia di biade minute, non potendo sperare soccorsi se non dal Mantovano, ed anco questi così scarsi, che non potranno arrivare a noi. È nato un Decreto dell' Ecc.mo Senato, che accorda la franchigia d'Ingresso, ma questo non basta; La scarsezza universale del Vino, e la sua cattiva qualità non interessa tanto, ma anco questa per il nro povero Paese è disgrazia; vexatio dat intellectum! vedremo però, se quelle che ora proviamo, e quelle che sono imminenti produranno quest'effetto; intanto di molte cose appartenenti all'industria, che io avevo proposte, per ora restano sospese; Il Sig.r Socrate, che di queste n'è pienam.te informato, gliene potrà render conto.

Sono pieno di confusione, e di rossore per li generosi sentimenti di bontà, e di compatim.to, che hanno que' Signori di Capodistria per la mia persona, e per le cose da me scritte;

Sono certo, ch' Ella con la di Lei solita gentilezza, e bontà che hà per me, se ne averà compiaciuto; spero che averanno lo stesso compatimento per il 2do: Tomo, ch' è già terminato, ed averò l' onore di rassegnarlo a V: Illma. nella ventura settimana.

Subito che arrivarono li miei figli, ricercai della Mama, e già mi figurai, che le di Lei occupazioni, non gli aveano permesso di consegnargliela; mi lusingo però, che possa averne consegnata la Cassetta all' Uomo, che ha condotte costì le Bottiglie, che suppongo a quest' ora in di Lei potere, & attendo di sentire con impazienza se siano riuscite uniformi alla di Lei ordinazione.

Attendo le 80 semente lino di Fiandra; quando sarà libero dalle di Lei più importanti occupazioni, parli con il Sigr: Valentino Antivari, o altri se volessero farne un esperimento; gli manderò li metodi che si praticano nella coltura di questo negli altri Paesi; pretendono gli Anglesi che con la coltura di questo, in pochi anni l' Irlanda siasi arricchita. Se non possiamo soddisfar il nro desiderio di veder cambiar la fortuna della nra Patria, soddisfaciamo almeno la nra curiosità, purche' questa però mai la distolga dall' applicazione al Piccolito, ne' si lasci far fastidio, se in quest' anno riuscirà acerbo, perche' universalmte: li vini sono tali, e lo stesso Prosecco in quest' anno non è Prosecco. Ho cambiata una

bottiglia del di Lei Piccolito con una bottiglia di quello di Cone: gliano; la dimezzarò per assaggiarlo, e l'altra metà glielo spedirò, perche Lei ne faccia fare un saggio anco costì.

Ritornando a proposito del Lino: non sò se gli abbia detto che un mio Amico venuto da Parigi mi ha regalato di un Opera di Mr. Home che insegna a biancheggiare i Lini.

Conviene, che il Sigr. Co: Negri, cui ricercai della Marna di Vicenza, fosse in giro, o che forse la mia lettera siasi smar: rita; ma gliela replicarò, e gliene mandarò della nostra, per: che ne faccia il confronto; tutte le prove sono belle, e buone, ma come dice Lei saviamte: conviene attenderne l'esperienza nel venturo raccolto.

Essendo io pure, come lo è V. S. Illma persuaso, che la com: mutazione de piccioli affitti delle Biade minute in galetta, possa un poco alla volta impegnare i Villici a prendervi affetto; ho dato commissione alli miei figli di proporla alli miei affittuali di Risano, ma hanno trovato la più ostinata ressistenza, e questa la prendo per la prova più convincente che sia cosa buona il procurarla.

Avendo S: E: Co: di Rosemberg Ambre dell' ~~[illegible]~~ Impre letto il mio primo Tomo, mi fece sapere, che desiderava di

conoscermi; vi andai Domenica passata, e fui da esso accolto con tutta la gentilezza; lo ritrovai per appunto occupato nella traduzione in Tedesco di molte particolarità, contenute nelle mie lettere, che giudicate da lui, ch' è intendentissimo, non meno di Agricoltura, che di commercio molto utili, vuole spedirle alli suoi Ag.ti in Carintia, dove ha li suoi beni, ed ha fatta riformare sotto li suoi occhi la Machina seminatoria, pubblicata dal Griselini, e spiegata con sua Dissertazione, di cui ne riceverà una Copia med.te l' Ill.mo Sig.r Co: Nicolò Gabrieli, unitam.te ad un Libro consegnai dal Sig.r Giraldi, ed altro dal Pred.o Bernardo.

Ho fatto legare alla presta i fogli del mio secd.o Tomo, e desidero, che V: Ill.ma lo legga con suo comodo prima di tutti, per poter meglio giudicare, quando passerà in diverse mani, e sentirà il giudizio degli altri, desiderando, che con la di Lei solita, e nobile sincerità, mi dica il suo parere, e quelle giuste critiche, che gli saranno fatte.

Lunedì si principia la Stampa delle Lettere sopra il vino, e nello stesso Tomo s' inseriranno quelle sopra la moda, devo in questo parlare della Machina seminatoria, per provare anco, che di questa è Inventore un Italiano; avrei molte cose à dirle sopra di questo, ma non voglio esserle

soverchiamte. importuno; bastami per ora, che mi dica la di lei opinione sopra la riuscita di questa, e se le numerose spiche prodotte da un solo grano, che tengo appresso di me, fossero tutte, o parte ripiene di grano, e di che qualità. La prego de miei umilmi complimenti all' Illmo Sigr. Cristoforo Belli, e rivda. lei pure con la di lei Dama, come fanno mia Consorte, ed i figli, col più vero ossequio mi confermo.

Venezia ~~a~~ 10 xbre 1763

Anco il mio secondo Tomo lo riceverà dall' Ecc. Pedrotti

Di V. S. Illma

Devmo Obbmo Servitor vero
Antonio Zanon

1703

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.n Col.mo

14 Xmbre 1760

Dalla gentilissima di V. S. Ill.ma intendo com'erano arrivate le due casse bottiglie; avrò piacere che doppo riconosciute tutte resti intieram.te contento. nel qual caso mi prescriverà la maniera che dovrò dare al Lavorante che la sta attendendo. se poi vene fossero molte di difettose me l'avvisi per fare le mie doglianze con il Bertoni, ma io dubito che da altri si possa sperare niente di meglio. occluso avrà il mio conto il di cui avanzo potrà contare al sig. Giuseppe Dal Zio mio agente.

Io non posso recusare le di lei grazie, mentre non le abuso certamente, riserbandole nelle occasioni in cui posso far spiccare il merito del di lei spicolito, come appunto ebbi occasione Domenica passata in un pranzo

di 18 commensali. furono da 2 di queste poste in tavola
due bottiglie Borgogna a fronte di queste vi posi due bot=
teglie refosco del Co: Franc.° Cavielli ma essendo questo li=
quore, non corre il confronto con il Borgogna chi è vino
da pasteggiare, & il refosco non è chiaro & era anco
intorbidato dalla despensione. mentre non credo chi il
d.° Co: Cavielli abbia l'arte di depurarlo, e sarà sempre
un vino fumoso.

Si posero in tavola delle bottegli di Sciampagna e di
Frontignan (di questo ultimo le darò in fine la descri=
zione;) a queste si fecero i soliti Jerbini ossaggiateli da
me ma credei in istato di sconfiggerli con il confron=
to del piccolito ne mandai a prendere due botteglie,
e con quella tal qual facondia che dà l'alegria della
tavola sconjurai li commensali a saggiarlo con
attenzione, e pronunciare un giudicio degno della

loro sincerità si fecero li assaggi con tutta l'attenzione, & unanimi e concordi pronunciarono a favore del Liscolito vino però se avvenisse mai che V. S. Ill.ma raccontasse questo fatto, e le venisse opposto che li Veneziani non sono buoni giudici de vini come in fatto communemente non lo sono o che credessero che li assaggiatori fossero persone da lasciarsi da me imporre sappia, che tutti erano persone di spirito, e di buon gusto tra questi nominerò in primo luoco un piacente dolce, l'Ill.mo Sig.r Antonio Fontana che è stato tanti anni in Francia & ha vissuto sempre con lautezza. un mercante educato in Lione e figlio d'uno che qui sempre negoziò di vini di Francia oltre che fanno attualmente questo negozio, e tutto il resto della brigata s'intende di vini. il trattore stesso, che è quel Nicoletto che dirige e dispone li più conspicui, e solenni

trattamento, e che protesta una perfetta cognizione di cui confermò la sentenza. onde ne ebbe quella vera compiacenza che V. S. Ill.ma può ben imaginarsi e per il di lei particolare vantaggio e per il universale che ne può ridondare alla Provincia qualor venisse seguitato il di lei esempio. vorrei che a questo giudizio fossero stati presenti que' nostri maligni Friulani che stando qui, so che censurano le di lei lodevoliss.e intraprese.

Ritornando alle bottiglie che volle favorirmi faccia scrivere sopra la cassetta il nome di S. E. il Sig.r Abate Vincenzo Verzi indrizzandola però a me.

Spiacemi infinitam.te che il rafreddore continui a molestarla. si tenga quanto può in riserva in questa così stravagante stagione, spero che il freddo secco che finalm.te che finalm.te ha prevaluto, e che in

questo momento ha fatta un estraordinaria escrescenza in questi canali, e forse maggiore nella prossima notte. curi per tanto la di lei salute che a tutti deve premere, e singolarmente a me che sopra tutto la stimmo, e rispetto.

Credo di sì, che al Sig. Brutti avranno piaciuto le vedute di Fagagna, non viddi mai le più belle di quelle che d'ogni parte si scoprono nelle sommità di que colli: ma quella che più diletta è la di lei bella, e ferace vigna che deve esserle giustamente di consolazione per il copioso frutto che le ha dato in un anno ~~[illegible]~~ così scarso di tutti i prodotti.

Se il P. Franc.co Franchi avrà qualche ragione

pretendere per dette 313:- verrò a ritrovarmi, e lo sodisfarò. dalle di lei note vedrai quanto pagò & le altre cose. Dovendo obbligo con la di lei Dama cosi me per mia consolazione di tutto. lo onore di segno

Venezia li 14 Dec. 1763

Umil. Devot. obbl. Serv.
Antonio Zanon

3.a

Frontignan è una picciola Città della bassa Linguadoca circa centocinquanta miglia più meridionale d'Udine poco discosta dal Mare: ella è famosa per li suoi moscatelli, li quali sarebbero affatto simili quelli dell'Istria se fossero fatti con la stessa diligenza. Le uve moscatelle che chiamano _passerelles_ decorano in una particolare maniera questa Città nel tempo che le fanno seccare. attaccano le uve a delle grandi pertiche e le sospendono da primo piano sino nella strada all'altezza d'un Uomo. questa specie di tapezzaria orna le facciate di tutte le case sino che siano seccate dal Sole poi le mettono in casse che inviano in molte parti dell'Europa; se vi fosse tale costume tra noi, molto poche ne resterebbero per il padrone.

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

21 Xmbre 1763

Con molto piacere intendo che V.S. Ill.ma vada liberandosi dal raffreddore: la continuazione dello scirocco la rimetterà in salute perfettamente. Il libro del S. Giraldi che suppongo ormai di quest'ora ricevuto cogli altri è un trattato d'Agricoltura d'un Ferrarese. La prima volta che rivedrò il S. Giraldi gli porterò le di lei gentilezze.

V.S. Ill.ma ha talento, penetrazione e prattica superiori a quello occorre per giudicare delle mie lettere, queste non trattano se non cose triviali, e sono triviali tra noi perchè si lasciano alla direzione della gente più bassa, e più incolta:

Continua in Francia il felice entusiasmo delle società d'agricoltura, ma perchè nelle popolazioni

città di Parigi vivono quasi tutti ne' piaceri, ne vogliono abbandonargli per darsi a' studj e sperimenti, si va formando una nuova società di nuovo instituto e chiamerassi anco questa d'agricoltura. Ciascun associato pagarà due doppie all'anno; il danaro che si raccoglierà dovrà essere dispensato a quelli che metteranno in nuova coltura una data quantità di terra; a quelli che sostituiranno agl'animali di specie minuta una specie più grande; e a pagare le imposizioni di questi infelici agricoltori che carichi di famiglia non puono pagarle senza levare il pane di bocca alle loro mogli e figli. Con tali e tante industrie io mi vado sempre più confermando nella opinione

che avvertirà ciò che ho protestato nella prefazione
del mio primo Tomo.

Continui in tanto V.S. Ill.ma a coltivare il Riccolto, i
mori e la rubbia, nè si lasci ributtare da nuove spese
ho già fatte le maggiori, ed ella stessa ne raccoglierà
largo frutto, e molto più li di lei figli che instruirà
ella stessa nella Economia, ma nella vera Economia
presa nel suo senso, non quella bassa, vile e alcuna
volta ingiusta che molti ora studiano e pratica-
no nella più sordida e vincente maniera

Sempre più mi consolo che siasi assicurato d'avere
scoperta la vera marna. Ho scritto nuovamente al Sig. Co.
Negri se averà di quella, se sia vero che nel Felicissimo

Territorio di Vicenza stato scoperta-

Gio. Stef.l dal Nome di Zimino ha ottenuto un privi-
legio p. la fabrica della Cera Spagna che ritrovo assai
buona, glie ne mando una libra p. prova, con ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ d q. [illegible] mi continui l'onore delli di lei
comandi ed ossequi con la di lei Dama come pure
me Contesse ai figli, pregata de miei complimenti
agli Sig.ri Belli- e ho l'onore di segnarmi

Venezia li 23 Dec.e 1763

Sua Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

24. Decembre 1763 V.a

Sto attendendo di momento la casetta con le bottiglie piccole che V.S. Ill.ma con tanta generosità regalatemi, e le rendo moltissime grazie. La prego metterne a parte de miei conti due dozzine per poter compiacere qualche amico che alcuna volta me ne ricerca. Le rimmanderò questa casetta con alcune robbe che devo spedire costì. Attendo con impazienza di vedere ed esperimentare la marna. Non ne spedirò a Vicenza quando non me ne venga spedita di quella se è vero ch'anco in quel Territorio ne sij stata scoperta.

Ho piacere che le bottiglie habbiano le qualità più essenziali; quando mi darà nuove commissioni non mancarò d'inculcare perche la forma riesca più

perfettamente cilindrica se sarà possibile. ho destinato il
dove & maniera al Lavorante di 62 – ch'ei ha in se pratica [pagare]

V.S. Ill.ma fa bene a vendere il di lei piccolito; giacche' glie viene ricercato, è segno che piace. ella avrà doppio vantaggio. che le di lei vigne quanto più invecchiano sarà più feconde, e il piccolito sempre migliore.; questi sono li grandi vantaggi della agricoltura, sono certi immancabili, e perpetui. tali vantaggi non si trovano in nessuna sorta di industria, ne di commercio. quando la mia proposizione sia vera, come è verissima, non è ella una stupidità inescusabile il negligere questo studio? questo è un riflesso che mi nasce in questo mo-

mento e se V.S. Ill.ma si è persuasa e lo approva senz'esi-
tanza, voglio lasciarlo in una delle mie lettere
che scriverò sopra le arti e manifatture. Ella dice
cosa vera: che doppo che io ho principiato a leggere
li scrittori francesi che trattano filosoficamente
d'Agricoltura non si leggono più con tanto gusto
li nostri Italiani. Quel dell'Olivero de Serres che
ho veduto esser il primo promottore della scienza in
Francia, è senza dubbio il primo Maestro d'Agricol-
tura anco de' Francesi, e degli Inglesi. e questo final-
mente mi ha convinto che il Sainfoin de' Francesi
e la Luzerne de' Provenzali e la nostra Erba Medica

come vedrà in una mia lettera del terzo Tomo che si stampa, e lo averà alla metà del venturo.

Dal Clarimani riceverà il secondo Tomo e rendendosi invitato quello che ora sta leggendo, lo consegnarà allo stesso Clarimani: riveriscali ossequiosamente la sua Dama come fanno le mie: ho l'onore di confermarmi

Venezia li 24 Dec. 1763

[illegible]

Servo Devoto Obbl.mo
Antonio Zanon

BCB MS 1.b.72/III

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

31. x[illegible] 1683

Se V.S. Ill.ma va legendo con piacere le mie lettere sopra la seta, & io con altretanto gusto vò componendo, e facendo stampare quelle che trattano del vino, mentre con testimonianze, e volontarie confessioni de' stessi Francesi, li nostri vini possono stare in concorrenza con i loro; ma ne' liquori, se non vorranno confessarlo essi, lo decideranno le persone imparziali: il Picolito supera tutti i loro liquori, e potrà dirsi il resto della candela. oh quanto mi dispiace che lei sij astemio per che potesse formar da se questo giudizio!

Le rimando la cassetta con tre bottiglie, una di Frontignan ch'è il più stimato tra i liquori Francesi, una di Campagne, & una di Picolito di Conegliano

v'ho aggiunto alcuni pezzi robba inzaccata di Trevisio acciò senta quale delicatezza sanno dare i Trevigiani alle loro carni Porcine, benche non sieno così saporite e gentili come sono le nostre, di che ne fà prova la delicatezza de nostri tanto famosi Presciutti. v'ho pure posti de Biscotelli di Bologna che hanno luoco nelle più lante mense, li mandavano anco à quella del defonto Re di Polonia. noi ne abbiamo di saporiti, e buoni al pari di questi, e principalmente in Montanars appo Gemona e Zarnaras nel Territorio di Cividale verso Cormons. ma giaceranno sempre nella loro oscurità. questo è un frutto di cui se ne avessimo abbondanza soccorerebbe le presenti e le imminenti maggiori Indigenze che sovrastano alli contadini, e poveri di cotesta Provincia per la scarsezza del grano; nel Marchese, nel Bolognese, et in altri Paesi del Apenino molta gente nelle Montagne et anco nelle pianure

si cibano di pane di castagne. io sono stato otto giorni di maggio in Bologna e viddi ogni giorno molti di questi castagnaci che si vendono in quella Piazza.

Nelle nostre pianure difficilmente allignano li castagnari; tutta volta V. S. Ill.ma ha veduto quanto prometto no quelli fatti da me piantare nella mia possessione della Valesella. quanto difficilmente questi crescono, altrettanto felicemente riescono le querce nelle nostre pianure, per la libertà di queste in occasioni molte opportune sarebbimo stati craudoti dal Prinp.e; non ho mancato molte volte d'insinuarlo de riccorsi ma al solito inutilmente.

Ma ritorniamo a Castagnari. li Giornalisti o' siena Accademici d'Erfurt (Città suddita dello Elettore della Gonza) ne loro avvisi economici; che ora quasi giornalmente sbucano da ogni angolo dello Europa, avvertono che la innoculazione de maroni nelle quercie non è

una nuova scoperta; ma che essendo stata pocco prat=
ticata e pocco nota; assicurano però che l'esperienza
da essi fatta è perfettamente riuscita; suggeriscono un
altra esperienza da essi fatta con felice successo:
per piantare li maroni di frutto: bisogna dicon
essi impiegare nella semina quello che si chiama
marone di cuore: li maroni sono divisi in tre
parti nel loro scorzo; parmi però che sij più na=
turale il dire che ogni scorzo contiene tre maroni;
quello che è nel ~~suo~~ mezzo chiamasi marone di cuo=
re e questo è quello che devesi impiantare; li due
altri laterali producono de maronari, mà questi
non danno che un cattivo frutto che può però
servire al nutrimento delle bestie.

Per fare un esperienza dello inoculazione del
marone sopra la quercia, procurarò da Bolo=
gna delle calmelle di que loro famosi maronari

e ne procurarò degli altri da Monte Ricco negli Euga=
nei che sono assai grossi, e saporiti. procurarò pure
de maroni per seminare, ma per scegliere quelli di
cuore conviene levarli dal scorzo, ne so se così nudi
germoglieranno; ma di questo l'esperienza c'insé=
gnerà.

Nel terzo Tomo che si sta stampando il primo argo=
mento che tratto è sopra il vino, e do degli eccitamenti
che mi sembrano molto forti perche si dispongano
finalmente li nostri Sig.ri Accademici a far qualche
cosa doppo esservi così solenemente impegnati con il Pub=
blico di versare sopra tutta la Filosofia della quale è
certamente la più neccessaria e la più utile quella
parte che naturale apellasi.

Io vengo ricercato di quella si fa; rispondo che
ogniuno che s'inizia in qualche arte deve fare

il suo tirocinio di cinque anni è vero che questo si è compito il passato maggio; e ciò essendo l'Agricoltura arte longa conviene prolungare questo tirocinio ma anco questo deve avere il suo termine; nè sarebbe cosa lodevole il defraudare la publica espettazione e questo incuria potrebbe venir malamente censurata.

Ottimamente farà V.S. Ill.ma ad instruire lei solo i di lei figli, e innamorarli a buon ora di questo non meno nobile che utiliss.o studio.

Ho inteso con molto piacere la buona riuscita del picolito di quest'anno, cosa mirabile, mentre universalm.te i vini sono riusciti acidi.

Coltivi anco l'uva di Candia che fa un ottimo vino ne ho assaggiato di quello de Conti di Lanzica fatto in Fontanabuona, d'una squisitezza impareggiabile, e che supera o per la maniera di farlo, o per bellez

quello di H.^r Valvason di Rocca Bernarda - tanto piu è pre-
gievole quest'uva d'essere secondo le di lei osservazioni
molto piu buona del picolito - non ho ancora avuto tem-
po da fare gl'esperimenti sopra la manna ch'ho ri=
trovata nella capella - anderò a fare una visita al
Presidente d'Ingh. e gli porterò il saggio del nuovo
picolito che farrò io prima oggi a pranso con tanta
mi mando di nuovo la capella con dodeci bottiglie
Le ho dato credito delle Z 3 9 7 contate al mio agente;
queste pareggiano la di lei partita escluse le Z 6 pagate
al Lavorante di Milano, e il costo della cera spagna e
speso per il porto le farrò contare a Paulo del Zio mio
agente.
Ho inteso con piacere il felice viaggio di ritorno dell
Ill.^a Bettin e che si sij restata contenta della nostra Città che
per dire il vero piace a tutti e piacerebbe molto piu anco

e noi se vi pensaremo un po meglio.

V. S. Ill.ma sa la proprieta del vino di Champagne quale scuotendo la bottiglia si fermenta. nel cavare lo turacciolo scoppia con molta forza gettandolo molto alto e versato nel bicchiere s'alza sopra d'esso in spiritosa spuma. pretenderei che questo sij effetto d'un sale chiuso nella bottiglia. ho osservato che la bottiglia che le spedisco ha un oscuro sedimento ch'è forse il magico sale. prima di cavargli il turacciolo lascei che si faccia l'intiera deposizione per lo cavar un poco alla volta. accio non nasca la fermentazione. esamini poi quel sedimento e ne faccia fare l'analisi da persona pratica.

Terminano li due fogli. onde devo ancor io terminare le mie lunghe ciancie ch'ella con tanta pazienza soffre. faccio lei depositario di que pensamenti che mi passano per la mente, ch'ella saprà rettificare, e porre in pratica a suo tempo. in tanto divotamente riverisco la sua Dama come fanno tutti li miei, e con l'antico sentimento di stima

Ven.a e 31 Dec.e 1763 — V. S. Ill.ma — Umiliss.o Devotiss.o Serv.e ed Amico

24 marzo 64

1784

40 lettere
27 ~~25~~ dello Zanon autogr.
Due lettere autogr. del Vallisnieri
6 dello Zanon non autogr.
Le rimanenti di varie persone
(non autogr.)

ce.99

[illegible]3
[illegible]

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

4 Genn.o 1763. m.v.
4
1/ ant.

Ho assaggiato il nuovo picolito. L'ho ritrovato molto buono; questo non ha quel dolce gentile, e quel sapore d'uva ch'al mio gusto lo rende così grato, ma vi saranno molti e forsi il maggior numero che preferiranno l'altro: e sarebbe desiderabile che fosse più chiaro e più lustro com'è quello di Conegliano quale è stato al confronto di quello di V.E. dichiarato molto inferiore, come lo ha confessato lo stesso Sig. Ab. del Giudice che n'è il proprietario. me ne mandi in tanto una dozzina di bottiglie nella stessa capsella e con lo stesso addrizzo al R.R. Ab. G. Vincenzo Verzi: col riscaldare dell'aria vedrà che acquisterà qualità anco quello dell'anno passato: sarà un picolito di seconda sorta e invecchiando migliorerà, a ma. Considerazione mi mette la ma. conservazione.

Ancor io ero restato più che persuaso, che dietro di Desponvieri haveste con l'esperienza trovato che il sain-foin fosse miglior altra

chi erba medica; ma presso di me vale molto più l'autorità di
Mr. de Serres; nè mi rimmoverò dalla sua opinione se non vedo
e distinguo io stesso queste due specie distinte l'una dall'al-
tra; ma nè V. S. Illma: nè io possiamo tenir dietro à tante
cose. Non credevo mai che trovassimo tanta freddezza
in cose cotanto utili in un paese, che per le più frivole e meno
importanti cose tanto e così prontamente si riscalda; e che per ni-
ente sacrifica tutto: in Francia all'incontro tutta la Nazione
si è riscaldata, e lo studij economici si vanno sempre più
sublimando. Avendo Mr. Bertin Controlleur Gene-
rale delle Finanze rinunciata quella compicua carica;
il Re che conosce li grandi talenti di questo gran Uomo nell'
Economica; per rimmetterlo in dignità ha rinnovata una
carica di Secretario di Stato che aveva suppressa; fra le al-
tre inspezioni alcune delle quali di poco impiego gli ha-

appoggiate quella sopra l'agricoltura, sopra le razze e la molti-
plicazione del bestiame.

Da alcuni mesi si stampa qui ogni quindeci giorni un fo-
glio di cui è auttore quel Giuseppe Baretti auttore delle lettere
scritte a suoi tre Fratelli che vedrai nell'occluso; il suo titolo gl'
ha provocata l'indignazione di tutta l'Italia. si dolgono parti-
colarmente a Roma delle frustate ch'ha date a quella
Accademia degli Arcadi, e a Napoli di quelle che hà date
agli Illustratori delle antichità d'Ercolano. molti altri god-
dano delle frustate che mena a dritto e a roverscio. Io
non lo conosco; e avendomi con suo viglietto ricercato il mio
libro, non glielo potei ricusare, perchè da quello ostinato non
prendesse forse argomento di farmi passare sotto la frusta
giacchè è inesorabile con tutti e tutti i libri hanno li suoi
diffetti e li suoi errori. S'imagini lei quanto io temevo;

benche nella prefazione avessi confessati spontaneamente li miei dispetti e de miei errori, ho ricercata la correzione alli stessi lettori. Quanto allo argomento lo temevo già d' incensurabile. egli Sig.r Dr. lo ho trattato meglio che credevo e che meritavo: so' d' altro che il merito è dell' argomento stesso. egli veramente è un censore anco assai rigido contro gli auttori d' opere inutili; e ho per dichiarato non voler usare misericordia contro que scrittori che senza alcun frutto impiegano il tempo loro e lo fanno più inutilmente impiegare da loro lettori. Staremo a sentire il suo giudizio sopra lo seguente tomo se sarà a tempo; mentre della continuazione gli viene fatto cattivo pronostico. Sono restato sorpreso nel rilevare che il Co: Agostino Negri di Vicenza ch' è il più esperto agricoltore di queste parti non abbia ne pure idea della marna;

Ecco ciò che mi scrive — = la Marna ch'ella desidera, a
= mio credere, penso che qui non vi sia; ad ogni modo,
= quando avrò un pò di tempo farò le esperimenti e se
= riuscirà tale ella sarà avvisata = questo Sig.re non
avrà mai questo tempo, non farà mai esperimenti e di
lui noi avendo segno di questi altri avvisi = li suoi campi
sono grassi, abonda di letami, e sono irrigati d'acque gras-
sissime. s'imagini se vuol pensare alla Marna, ne lui
né gl'altri Vicentini de' quali la maggior parte gode di
questi vantaggi: e hanno anco quello d'aver le loro tenute
unite: bisognarebbe avere delle corrispondenze in molte
parti, e sapere le scoperte fatte di queste marne, e fare
in molte parti del Friuli varie esperienze. ma lasciamo

ch'altri si premiano questi aerarii. La prego bensì quando ho un'ora sola libera di dare qualche instruzione al mio Fluminiano di ricercarla in Friuno: dov'è probabile che se ne ritrovi. In tanto divotamente riverisco con tutta la Dama come fanno li miei, e le confermo

Venezia li 4 Genn. 1763

Suo Sig.

Umo Devmo Oblmo Serv.
Antonio Zanon

1533
[illegible]

2) autog. [illegible]

Ill.mo e Rev.mo S.r S.r Prone Colmo

13. Genn.o 1763/4

Intendo novam.te e con moltiss.o mio dispiacere che il rafreddore e dolore di testa sieno ritornati à molestarla, mà il tempo molto temperato che corre, spero che averà contribuito à liberarla; andarò più parco che potrò nel scriverle: ma sarà difficile: tanto è il piacere che ho di raggionare con V.ra S.a Ill.ma che è l'unico con cui possa comunicare e fare depositario le mie passeggiere peniamenti, le osservazione chi io non hò tempo da registrare come ne hò poco anco teo. ora oh Dio buono con che gente abbiamo da fare, chè in nulla vogliono cooperare e sin ora in tutto il Friuli non abbiamo ritrovato il terzo. le scoperte che più mi penetrano e reputo le più importanti sono quelle che suggeriscono nuovi foraggi de quali noi siamo tanto scarsi. Gl'Inglesi fanno gran caso d'una radice che chiamano Turnep. e gl'Alemani Runkel mà verso il Reno Rauinschen. si ne trova nelle montagne

di Wurtzburg, che vuol dire: Città dell'erbe: o qualche ragione che ha questo nome; ne ordinarò delle semenza in Ingh.ra, ma chi sa quando si veniranno e se si venderanno a tempo di poterle seminare, se la nostra Società fu quasi abortita perche non può ancora dirsi nata, anche domani si potrebbe far venir per la posta- ma è stato sino trascurato il suggerimento dato di domandare una sovvenzione al Prencipe come l'ho data il Capodistria, ma ritorniamo al Turneps.

Questa radice rassomiglia la bietola rossa che noi chiamiamo erberave, tanto nella radice che nelle foglie. queste s'assomigliano a broccoli Romani- benche al di fuori la radice sij rossa [illegible] ella è bianca al di dentro, e marcata con delle linee rosse- dev'essere piantata e lavorata alla medesima distanza e seminato nello stesso tempo che li capucci.

Queste radici diventano assai più longhe quando non si traspiantano

Un campo seminato di queste radici serve d'un prato per tutta la State, si pelano le foglie frequentemente avendo riguardo di non toccare quelle che chiamarsi il cuore

Le Vache che mangiano queste foglie danno un Latte assai grasso, le foglie più giovani sono ottime in minestra

Queste radici crescono da 2 sino e 18 libre di peso.

Tutti gli animali quadrupedi, e volatili eccettuato i colombi le mangiano volentieri, e s'ingrassano.

Si conservano l'inverno nelle cantine e nelle fosse senza diventare spugnose e difficilmente si putrefano.

Li Cortellacci, e Simionati dovrebbero avere qualche corrispondenza per averle più sicura da Wurtzburg -

per essere breve non potevo mutilare la descrizione, e proprie-
tà di questa radice tanto utile, e se non la informavo
e mettevo in deposito con questa, facilmente mi sareb-
be smarrita dalla memoria - onde seguitiamo, e V. S. leg-
gerà il resto quando sarà libero dal dolor di testa, e
da altre occupazioni. non meritano ringraziamenti
le bagatelle che le spedj per curiosità e per sue con-
fronti: la ringrazio ben io dello approvazione che da
alle lodi d'altremo di Aristarco che spero continuarà
a trattarmi bene: legga anco la occlusa lettera che
favorirà rimmandarmi, la chiusa è curiosissima -
Questo buon vecchio vorrebbe arricchire presto. s'ac-
crescerano le sue lusinghe quando averà letto il secon-
do Tomo. altri ringraziamenti debbo portarle per le

lezione che da al Flaminiani e delle vite di Ippolito e Candia destinate per me: il ritornato nulla compiacenza che ho in Diano mi priva d' un gran piacere è vero che mi ha fatto risparmiare molte spese che averei fatte di più; ma mi ha forse privato d' una grande utilità nei vostri pareri: ho spedito la lettera al Co: Ghenaldi, e spedita della materia immediatamente al Sr Tiraboschi acciò l'esamini, l'esperimenti, e mi dica il suo parere del quale c'è da farne molto conto

Allo amico della capella farò le distribuzioni come mi ordina, e lo farò assaggiare allo Arcidiacono d' Ingn.

de gustibus non est disputandum, di questa varietà di gusti per il vino già ne discorsi nel mio terzo Tomo sopra il mio gusto non faceva alcun fondamento,

per il motivo che nelle mie lettere leggerai: mi è capitata la cassetta e l'ho aperta, ma non distribuita, ho ritrovate le varie erbe gentili che nascano nelle Colline di Fagagna e sono succedanee alle Droghe, le porterò una di queste sere alla conversazione del Sig. Sester riverendo ossequioso con la di lei Dama, come facciano tutti li miei, con vero ed rispetto ho l'onore di segnarmi

Venezia 13 Gen.° 1763/64 — Aff.mo

Umil.mo Devot.mo Obb.mo Sig.
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo

14. Genn.o 1763/4

Doppo scritta altra mia ch' ho inserito nel fag.to che riceve-
rà con la pres.te ricevo la sti.ta di V.S. Ill.ma 11 cor.te da cui
intendo l'assaggio fatto fare del picolito di Conegliano
al confronto del suo. ha già pronunciato il giudizio
contro il suo lo stesso proprietario; quale parmi mi
dicesse che l'uva non era passita, ma questo poco im-
porta: credo non arrivaranno mai ad eguagliare quello
del Trento in tanto è sempre bene prevenuto nel credito
e nelo esito. a quest'ora non v'è vigna più estesa, più
adulta, e più fruttifera della mia: già le accennai che
ob Zornaras principalm.te vi sono de marom ottimi
di gusto, e grandi. tuttavolta voglio procurare ocie
calmeche negl Euganei. se l'innesto riesce quante
picciole quorcie destinate al fuoco per non natura

degl' inimici ne proprj campi diventeranno maionaro
il Vranello non è mai stato a riccermi nulla, con
viene si creda sodisfatto con il pagamento pittoglie. in
questo punto s'è terminata la stampa della prima
parte del terzo Tomo. Scriverò che sei ora il primo
a leggerlo lo riceverà con la prima e con tutto l'
ossequio mi confermo

Venezia 14 Genn. 1763/64

Vostro Servo

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo e Pron. Stim.mo

Vallisnieri

Padova li 4 Genn. 1703/4

Accuso la scattola colle marne, che veduta ed
esaminata coll'occhio mi pare più composta
di quello voglia che sia, e debba essere. V.S. Ill.ma
Gli caratteri che da il Valerio sono generali,
e communi. L'esperienze di quel Cavaliere è
bella e buona, ma così succede a tutte le argille
spugnose, e calcaree. Quando metterà le tre
date al mio ajutante, avrò la prova col fuoco, e
l'analisi. Io la dubito di terra vecchia, e troppo
mescolata con altre cose che un tempo ne
siano state vegetabili. Lunedì o giovedì
della ventura settimana, che sarò libero dalle
lezioni, le scriverò il risultato, e con tutta la stima
e rispetto mi confermo essere di V.S. Ill.ma

Umiliss. Ant.o Vallisneri

5/

Vallisnieri

Venerat. Amico e Padron Carmo

Mercordì.

18. Genn. 1763/4 - Padova

Una riga sola in fretta, perchè ho promesso di servirla; oggi per altro mi trovo avere mille impicci e devo andare in scuola con un Forestiere alle ore 22.

Esaminata dunque meglio la terra o marna mandatami in quella scatoletta in siccante e confermo quello che gli ho scritto, il suo amico e provata con qualunque acido fermenta con tutti, il che però è commune a tutte le terre calcaree e non mi da indizio sicuro, che sia marna della specie che si ricerca.

Ingerendoche posta in acqua si discioglie, ma la ritrovai di quella semplicità che la caratterizza il Dotto Sig. Pott nella sua Lithogeognosie a Paris stampata, mentre questo autore parlando della vera marna, la vuole semplice, e di parti omogenee, ma questa è molto composta e mescolata di molto sabbione d'altra parte ferro, e si [illegible]

Bisognarebbe provare, se posta all'aria si scioglie, si stritola, e si ammollisca volendo diventare terra grassa, e duttile. Esamini queste circostanze. Si potrebbe anche sopra luogo esaminare, se la terra del [illegible] si ritrovi per il primo letto della terra vegetabile e quello della ghiara, perchè dice il Pott che se ne ha trovata in mezzo a queste due strati, ed assomigliava anche nel colore al [illegible] [illegible] il quale è una vera marna e si trova specialmente, dove le acque [illegible] la prima [illegible], dove fanno questa deposizione.

un orando le prove della sua [illegible]. Le parte più
pura atta di seccare, e tosto del fuoco si riduce come
di polvere, e viosa nell'acqua un così disciogliere. Se voce che
s'faccia fare un esatta analisi di queste sostanze racchiude di
riguardevole avverrne più quantità, mentre sono queste Dra
me ne ho provata sul fuoco, la quale è diminuita d'un
scrupolo, dal che se aggiungo per sola conghiettura, che
vi sta dentro poco oglio, e solo vale come dicono i
chimici, e quindi dubiterai che manchi quella attività
e facoltà che è necessario avere un ingrassamento [illegible]
vi sia a campagna, ma che complice di fare i [illegible]
che sia proporzionato al grado che deve portare!
Aggiungo in fine un altro dubbio, in via di occulta data, non
che dubbio se [illegible] [illegible] [illegible], ma quanto [illegible] col
tempo perda il suo balsamo, e disviene senza [illegible], o non
se come dovrebbe il Sr. di Buffon a quelle dalle natura
e viene un altro impasto e modificazione per altri usi, e
fini della natura, che ci sono ignoti. Osserverai a [illegible]
civico a Reggione campi seminati di [illegible] e di terre conche
cue pur non ostante sono pochissimo fertili [illegible] e [illegible]
di terra grasse e sabbie, che vengono portate giù dalli colli vi-
cini. Si può infine provare come fanno quelli, che anno [illegible]
anno [illegible] il formento col seminatojo e si potrebbe un campo
si, ed un altro nò trovare in quel porzione di semina. Così [illegible]
si cammina a rischio di perdere, come si dice, l'oglio e l'opera. Viene
in [illegible] momento il D. Cont. Rinaldi, che la riverisce, e me [illegible]

anche cui ricevare se il Viceconsole si trovino. Care
di Mamma. Gli ho baciato di si, e non vi è anche
a lui affidata.
Intanto io sono, e sarò immancabilmente con tutto
l'amore, e rispetto

Suo Umo. e Devmo.
Servitore Affmo. Villanueva.

6)

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Con le L 15 := da V. E. Ill.ma al mio Ag.te Dal Zio, resta pareggiata la di Lei partita. Cercarò la Cioccolata, che si fabbrica in Padova, e ritrovandone qui la provederò, non volendo arrischiarla, facendola venire da Padova; in tanto Lei abbia cura della sua salute; si guardi dall'aria, perche per molti, e tutti importantissimi motivi preme la di Lei conservazione.

Questa mattina ho ricevuto med.te il Sig.r Ab: Tamagno un graziosissimo complim.to del Sig.r Comm.d Co: Carli sopra le mie lettere. Gli ho fatto suggerire alcune cose, ch'essendo da esso ascoltate potranno trarlo dall'avanzato impegno in cui si è posto; e se riescono come spero; assicurarsi di un esito pronto, utile, e certo. Riverisca ossequiosam.te con la di lei Dama come fanno tutti li miei, mi confermo alli di Lei comandi, e con tutto l'ossequio sono.

Venezia ~~a~~ 28 Genn.o 1763/64

Di V. E. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.r
Antonio Zanon

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn̄ Col.mo

8 Feb.o 0.1/4

Devo risposta a due gentilissimi fogli pmo, e 5 cor.te, con cui V.S. Ill.ma ha voluto onorarmi, malgrado il di lei ostinato incomodo, di cui però intendo sia con qualche miglioramento.

Il Sig.r Co: Gir.mo de' Renaldis mi ha portato da Padova la Marna di Montegaldo nel Vicentino: se l'avessi avuta un ora prima l'avrei consegnata a Mons.re Montagnaco; se non avrò qualche incontro prima della partenza del Co: Renaldis, gliela consegnarò a lui, che da S. Vito deve venire costì; la osservi, fa esperimenti, fa confronti, e se occorre di comunicare qualche cosa, mi scriva, che dal Sig.r Arciprete di Montegaldo, ch'è mio amico, averemo i lumi, & istruzioni, che occorreranno, essendo Uomo dotto anco nella Filosofia naturale. Attendo di giorno in giorno il Co: Vallisnieri, e l'Arciprete Privati, e faremmo uniti delle conferenze, & esperimenti, e di tutto V.S. Ill.ma ne sarà informato.

Non si carichi però di applicazione, nè si distolga da suoi affari, dia pure la commissione al mio Flumiani di quello occorre, e faccia consegnare a lui le Marne, che si ritrovassero.

Ho consegnato a Mons.re Montagnaco, ch'è da qui partito l'altr'jeri, due fagottini: contengono questi dodeci libbre Cioccolata, di quella stessa, che ho fatta lavorare per mio uso; costa L 3:10 alla libbra, onde mi darà credito di L 42:=, ed all'incontro debito di L 54:= cavate delle consapute dodeci bottiglie Piccolito. In uno dei detti fagottini ritrovarà intatte le tre mostre Marne consegnatemi dal Sig.r Giraldi, e ritrovarà altresì alcune poche

sementi Rubia venuta di Candia al Sig.r Marsili Professore di Botanica nell' Orto Patavino, ed ha voluto far parte meco, ne ho trattenuta una picciola porzione per farla esperimentare in altri fondi. È venuta la semente Lino di Fiandra, e ne attendo un altro Barilotto di quella di Riga, suppongo già, che costì nessuno ne desideri, onde mi avvisi quanta Lei ne vuole dell' una, e dell'altra.

Gl' Inglesi sono capricciosi, e fanno troppo caso del colore, e del lustro del vino; non ho ancora mandato le Bottiglie all' Ambasciatore Rosemberg, mentre dovendo restituirgli alcuni suoi Libri, che mi occorrono alcuni giorni, gliele farò avere con quest' occasione.

Vedrò volontieri li Trioli nostrani: stupisco che costì non siansi moltiplicati in tanti Paludi quasi affatto inutili, come sarebbe a dire quello di Buerjs, di Castions, ed altri, che sono in varie situazioni da me non veduti; se sono insipidi, si puonno rendere saporiti con il sale, come si condisce anco la fava lupina, ch'è anco questa una piattanza per li Poveri. Conviene, che questa si usi altresì frà i Turchi, raccontando questi una Novelletta, per significare non esservi alcun Uomo così infelice, che non ne possa ritrovare uno più infelice di lui: Un Turco, che le disgrazie aveano ridotto in povertà, rissolse darsi la morte, precipitandosi da una Montagna; per avere però qualche sollievo nell' andare al suo volontario Patibolo, spese una picciola moneta, che gli era rimasta, in fava lupina, e saliva il monte mangiandola; sentì dietro di se un certo calpestio, si voltò, e vidde

un Uomo, che raccoglieva le scorza della fava, ch' egli gettava,
per mangiarsele, pensò allora, che questo era più infelice di lui,
onde mutò pensiero, e se ne ritornò a Casa sua.
Mi è stato confermato anco dal Sig.r Nuncio Vanini, che il Po:
destà di Murano si è preso la sua parte di Bottiglie dalla Canne:
ta, che fu asportata da Sbirri: è stato più galantuomo con me
avendomi restituita intatta una Scatola con Boldoni, e Lucani:
che
Mi portai dall' indicatomi Speciale da Conterri à S: Aponal, ma
mi disse, che non avea, nè attendeva Cioccolata da Padova;
spero però che quella gli ho mandata riuscirà di suo genio.
Per quello riguarda il Lanificio del Sig.r Co: Carli, siccome vedo
molto difficile, che li Panni gli riescano, e che sono d'un impe:
gno grande, quando non abbiano pronto l'esito, il mio parere
sarebbe, che riducesse le sue Manifatture in una specie di saglie, o
fanelle, che hanno un grandissimo, e facile spaccio in Ispagna,
ed in Portogallo, e ricercano poca fattura; se però vorrà farne gli
esperimenti, io gli procurarò da colà i Campioni, e gli procurarò
l'esito tanto in Spagna, che in Portogallo. Le Manifatture che
servono per il Popolo, e per li Villani, sono le più utili, e ne ab:
biamo un conspicuo esempio nella fabbrica Linussio; questo fu
il consiglio, che diedi al Co: Zuanne Vezzi di ridurre le Porcellane in
Majolica, egli lo disprezzò, e dovè in fine abbandonare le Porcella:
ne, e perdere tutto il Capitale. L' Antoniboni tradusse tutte

le Maestranze delle Porcellane alle Nove, avvezzi al lavoro di queste riuscirono meglio nella Majolica, e fecero la fortuna dell'Antoniboni. Vi era qui in Venezia un grandissimo numero di Giojelieri di diamanti, & altre pietre preziose, che lavoravano per gran parte dell'Italia, e del Levante; essendosi introdotti questi Artefici in tutte le altre Città, questi si sono appigliati al lavoro delle Gioje false, & avendo superati gli Artefici di Vienna, e di Parigi, provedono la Spagna, e tutta l'Italia, e si è fatto un Capo di Commercio molto utile.

Ho voluto render le la ragione del mio pensamento riguardo la Fabbrica del Co: Carli, per cui anco Lei, & il Bianchini hanno eguale amorosa premura alla mia. Riverita ossequiosamente con la di Lei Sanità, come fanno tutti li miei, passo a segnarmi

Venezia li 8 Febr.° 1763/64

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo obbl.mo Serv.e
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

10 Xbre 1763

Io ero accinto a scrivere a V.S. Ill.ma una lunga lettera de re porcaria: titolo nuovo, quando mi è sopraggiunta una visita del S.r Co. Vallisnieri che mi ha levato il tempo: il soggetto della mia dissertazione sono un pezzo di coppa di porco, una mortella di Bologna, e un zampino di Modena che riceverà in una sportella mediante il suo agente dal Zio e in questa pure ritroverà un pezzo di marna Vicentina, e un pezzo di creta del S.r Montagnaco: inoltre ritroverà la copia d'una lettera scritta dal sud.to Accademico di Lampo al Marchese di Borgo a Nuvoli: questa è una lettera indirizzata a tutti gli uomini de quali cerca la felicità ond'è indirizzata a tutta l'umanità il nome della quale la quale cerca l'uomo contro se stessa: chi non ha umanità non la legga se desidera stare nella sua durezza. Con tutto l'ossequio sono

Venezia 10 Xbre 1763
64

di V.S. Ill.ma Umil.mo Dev.mo Obl.mo Ser.
Antonio Zanon

[illegible] ppe Basso Boriaso
[illegible] missione di [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

15. Feb.o 1762

... Udine 1831
(... 1460)

Haverà V.S. Ill.ma ricevuta una sporterla con le mostre di va-
manifatture di carne porcina che superano le nostre & la
loro manipolazione e condimento, benche le carni sono molto
inferiori alle nostre: mi spiacerebbe che il di lei incommodo
le vietasse di assaggiarle: uno è un pezzo di coppa di
Bologna che tagliano intiera e percio coppa s'appella: gli
danno un leggiero condimento: l'investiscono, s'asciugano
e dura morbida e saporita alcune settimane tagliandola
in fette sottili.

L'altra investita intiera è una delle famose mortadelle
di Bologna: la sera avanti che si vuole cucinarla si
mette a molle in acqua fredda in cui si lascia tutta
la notte, la mattina si fa bollire nella acqua stessa una
mezz'ora e nell'acqua stessa si lascia rafreddare: si
taglia a suo piacimento in fette e dura anco questa
morbida e gustosa alcune settimane questo è mio sime

marcabile si è, che queste mortadelle sono fatte delle carni di porci di cattiva qualità, che si nutriscano ne boschi della Romagna, aborriti ~~[illegible]~~ nel Friuli, ivi alcuna volta vengono condotti e grcotti s'appellano. forse dallo essere di gregge che d'ordinario sono per male nutriti, e per il più di sole radici, mentre quelli si nutriscono nelle case sono più sagonati direbbe un certo Padre:

Le mortadelle cotte sono giornalmente esposte in tutte le botteghe de' pizzicagnoli di Bologna: quando è ora il pranso si vedono molte persone concorrere alle botteghe a provvedersene, e sopra la mano se la portano a casa come si vede tra noi al tempo del formaggio asino

Quando nella guerra passata i Todeschi si

trattennero in Bologna erano molto ghiotti de' che mortadelle tanto più chi hanno queste facoltà di cavare il gotto come dicono i Venerzani: i Bolognesi che sono naturalmente graziosi Buffoni cavavano di que granelli di pepe intie-ri con cui le condiscono regalavano i loro ospiti dicendo-gli che quella era la loro semente che potevano portare al loro Paese per seminarle: L'altra mostra è un Zam-pone di Modena chi io ritrovo molto gentile: si fanno que-sti bollire due ò tre ore e si mangiano caldi: le faccio assaggiare alcune altre bagatelle di questo genere d' altri paesi. Io non fo ricerca di queste cose per ghiot-toneria ma solo per fare il confronto, e convincere sem-pre più la somma negligenza de nostri Friulani in tutto, e per tutto, asserendo costantemente, che le nostre carni porcine sono trà le più eccellenti della Europa

di che ne fa prova l'esquisitezza de nostri presciutti che non soffrono il confronto se non di quelli celebri di Westfalia che s'imbandiscono per le mense di tutti li Prencipi e gran signori della Germania: anco di quelli ne ho voluto fare il confronto con i nostri e ritrovo in questi un vantaggio che il loro grasso è delicatissimo e può mangiarsi da stomachi più delicati senza causar nausea non è così di quelli di Westfalia: tutto quello in cui si distinguono le nostre manipolazioni sono le mulse e delle boldoni: io vado congetturando che queste siano state insegnate in Friuli dagl'Arabi ne tempi del commercio d'Aquileia dove essi pure concorrevano essendo sino da tempi antichissimi stati ricchi e famosi Mercatanti: sono essi ancora molto ghiotti del sangue di camello che condiscono con aromati di cui n'è così fertile l'Arabia e lo ripongono nelle budella de cameli.

Capitati costoro nel Friuli, ne ritrovando cameli avranno cercato negl'altri animali un sangue, che avesse analogia con quello de cameli e questo l'avranno ritrovato nel porco. Se p. avvalorare la mia congettura volessi aiutarmi anco con l'etimologia, potrei dire che da Muvoluvua o vocabolo simile che chiamano gli Arabi questo loro farci sij derivata la parola Mulla: ma abbastanza dirà V.S. Ill.ma hò dissertato sopra la materia porcina. Farò parola sopra cosa che al mio nutrimento appartiene, da cui poi diventa singolare condimento;

Discorrendo l'altro giorno con soggetto molto illuminato sopra tutta la scienza economica cadde il discorso sopra alcune piante che giornalmente riproducono i fiori o le foglie da' suoi vergoni spogliati come sono tra le radiche i bourngi. tra i fiori il zafrano e tra le insalate la cicorea: mi sovvenne avér anni sono operate

in Faria una specie di verità particolare; si principiano que
ste a sfogliare, credo si moltiplichino e spuntino nuove
foglie: s'alza il fusto più d'un braccio e tutto si copre di
foglie: è questa una proprietà che reputo molto utile
non meno per la minestra de villici, che per nutrire porci,
pollame, e poi le vacche e bovi: può essere questa una
qualità specifica di quella specie, o di quella terra, se
è della prima deve conservarla in ogni fondo, se è della
terra dovrebbe conservare la stessa fecondità anco in Cam
pagna ch'egli è non solo parallela ma pedecollina come
Faria. Ho veduta la setta de Bagni: di questa stessa
se ne può fare una raccolta circa il mese di Nov.[re] nelle
foglie delle due stradone del Giardino.

La prego riverire il P. Bianchini e dirgli che ho tre
Tomi dell'Accademia delle scienze di Parigi da mandargli
con il primo incontro: nel Tomo VI della seconda centuria

v'è una lunga memoria sopra il verd de gris ch'ho accennate nelle mie lettere sopra il vino. sarrebbe questo un capo di manifattura molto utile al paese, & a chi volesse intraprenderlo, mentre ricerca pocco capitale come tant'altre manifatture ch'ho suggerite: attendo de campioni da Cadice ch'li ho ordinati per farne de tentativi costì e che con molto mio dispiacere dovrò conferire le commissioni in altre parti.

Ho ricevute le mostre delle manifatture della fabrica di Carlsburgo (perche non Carlsborgo!) crederei che qualche capo potesse incontrare felicemente in Spagna, uno solo che ne incontri può fare la fortuna di quella fabrica o almeno sostenerla, quando qualche vano riguardo non gli facese ricusare li miei suggerimenti. Licenzio il gentiluomo soldo per V.S. Ill.ma in costì: vorrei finalmente aver la consolazione di sentirla sollevata da noi

incomodi; onde potrà nell'imminente nuova stagione conti-
nuare liberamente le di lei virtuose occupazioni; ho piacere
che la cioccolata sij riuscita di sua soddisfazione; io soglio
di farne fare ogni anno più del bisogno per qualche Padrone,
ed amico che me ne ordina: sono sicuro che questa è sincera
e composta d'ottimi ingredienti; non provedo mai per mio pro-
prio uso, ne seta, ne pane, ne vino, ne tabacco ne cioccolata
se non so di qual paese, ne di qual mano viene:

Ho ricevute le mostre marne: il Sig. Co. Vallisneri, è tan-
to occupato dagli affari suoi pe' quali è venuto qui, che
non l'ho più potuto vedere e poco per quanto vedo potrem-
mo stare insieme affrettandosi di ritornare a Padova:

È stato fatto un assegnamento al Sig. Gio. Arduino
Custode dell'Orto Patavino per dar lezioni, e per esperimenti
d'agricoltura: questi è un eccellente mineralista moltissimo
versato nella teoria della terra, onestissimo, e modestissimo

Uomo da lui potressimo promettersi molto: ma quando non vi siano altri che voglia.no prendersi qualche pensiero e voglia cooperare con noi, non faremmo nulla, perche e lei, ed io siamo anche soverchiamente occupati: conviene che lei risparmi la di lei salute, ed io li pochi anni che mi restano per impiegarli a vantaggio delle nostre famiglie, doppo aver adempito come abbiamo fatto a doveri verso la Patria: Nel Bassanese ch'è un picciolo Territorio non si sente mai ne pure parlare di Marna:

Quelli che mi ha spediti, sono Trioli belli, e buoni, rimasti ignoti e nell'oscurità sin oggi: per l'informazione che ho, devono assolutamente essere piantati a fior d'acqua:

Dal mio Agente dal Zio avrà ricevuta una sporta on fondo della quale avrà ritrovata la marna di Vicenza.

In tempo opportuno mi faccia ricordare la rubia che gli inviarò qualche pianta dalli Sig.ri Paltaroli.

consegnarò al S. Co: Pallavi le carte Geografiche che mi ha fatte avere il S. Bernardo:

Le spedirò la semente del Lino: per marcirlo credo possa essere molto a proposito il fosso del di lei giardino: se quel fantastico di mio Comp.^re^ Antivari fosse più docile e meno amante delle sue opinioni potrebbe farne una prova in qualche orto d'Udine, e di non far mormorare farlo marcire nel sotterraneo dell'Ospizio del Tabri: la di cui acqua sbocca nella publica fossa: più di tutto sarebbe a proposito e per il fondo, e per l'acqua la Braida Marchesani; e per far una prova poca spesa vi sarebbe il farlo irrigare:

Non ho voluto far cenno alli Ill.mi Mattioli della necessità che vi sarebbe facendo stampare il Libro dell' Ill.mo Palladio di rinnovare tutti li capitoli, mentre questo forse l'averebbe reso ritroso ad accordarne la stampa:

Ora che con una gentilissima sua lettera e con una generosa
offerta di prestare il dissegno perche sij intagliato e stam-
pato, gli suggerirò che li capitoli devon essere scritti nel
linguaggio dell'arte che trattano e li faccia estendere
da alcuno che la possieda

Oggi a pranzo assaggiarò con alcuni amici che mi favo-
riscono una bottiglia picolito e le dirò il mio parere
che per altro nulla mai ha da contare, mentre il mio
gusto è diffettoso per la mancanza totale dell'odorato;

So che le sono importuno con queste mie lunghe cicalate,
e che la provoco ad allungare le lettere con cui mi onora-
ma ella non deve leggere le mie se non quando ha voglia e
scrivermi solo quando ha alcuna cosa da comandarmi.
In tanto riverendo ossequiosamente con la di lei Dama come fanno tutti
li miei, ho l'onore di confermarmi

Ven.a li 15 Febr.o 1763/64 m.v.

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

10)

Notizie da Parigi

Suite des Nouvelles de Paris du 13 Février 1764

La société Royale d'agriculture établie en cette ville, voulant exciter l'industrie et l'emulation des cultivateurs a arrêté, qu'il sera fait un fonds chaque année par les associés pour donner 2 ou plusieurs Prix à ceux des cultivateurs et autres Particuliers apliqués aux soins de la campagne qui auront le mieux reussi dans les recherches qu'elle doit leur proposer de faire sur les différentes pratiques de l'Agriculture et de l'oeconomie rustique. Le sujet qu'elle a choisi pour le Prix de 1765 est: Le meilleur travail sur la qualité et sur l'emploi des engrais qui conviennent aux Terres, * principalement aux Terres à blés, relativement à leur qualité. Ce Prix sera de 800 livres*. Plusieurs citoiens zelés pour les progrés de l'Agriculture ont deposé au Bureau de la Gazette du Commerce differentes sommes sur lesquelles doit être prélevée celle de 600 liv: pour être emploiée a un Prix dont la même société choisira le sujet. En conséquence elle annonce qu'elle adjugera ce second Prix au Memoire, qui donnera la description, les causes, les effets, et la curation des maladies épidémiques et contagieuses

* [illegible] 200 [illegible]

des Bestiaux les moïens de les prevenir et d' en empêcher les progrés. Ces deux Prix seront proclamés dans une assem= blée de la société, le premier au mois d' avril 1766. et le second au mois d' avril 1765. les ouvrages qui seront en= voyés pour concourir doivent être addressés au Sr. Souvigny Conseiller d' Etat, Intendant de la Generalité de Paris, et remis au 1. Janvier de l' année, où ils doivent être couronnés au Sr. de Palerne sécretaire Perpetuël de la société.

De la Nouvelle York le 29 Décembre 1763

Le 20 le Lieutenant Gouverneur donna son consente= ment à un acte pour lever 3000 livres Sterling (sei mila cecchini) par voie de loterie pour etre em= ployes à l' encouragement de la culture du Chanvre

Ill.mo e R.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

29 Xbre 1767

Ho troppa compassione di V. S. Ill.ma per non molestarla [illegible] frequentemente con i miei cicaleccj, restando debitore di risposta a due riverite sue 15 e 22 stante supplisco ora che la suppongo sempre più sollevata dal di lei inco:modo: le ho già protestato che la poca robba porcina che mi sono preso la confidenza di spedirle non sono come regalo, ma solo saggi. chi ebbe l'incombenza di porle nella sporta si dimenticò la mortadella, ma restando pochi giorni di mangiar carne, sarà buona per doppo Pasqua e gliela manderò con primo incontro. suppongo capace il di lei ortolano di imitare tutte queste porcarie, ma converrà che guasti un centinaio di porche prima che arrivi a comporre le Dosi

Il Zampone di Modena va' all'uso

Ho scritto all'Arciprete di Montegalda per avere più precise notizie di quella Marna, e per sapere se sij stata esperimentata, ed in qual maniera.

Ottimo è il pensiere di provedersi della grande opera degli Accademici di Parigi che potrà provedersi a Genova, come avrà veduto dalla loro lettera.

E ancora non si pensa, e non si risolve ad applicarsi da dovero a un sì gran bene? ne si cura di procacciar qualche fondo per comprar libri, e far esperienze. lo che potrebbero facilmente ottenere dal Prencipe ad esempio della Accademia di Capodistria come ho altre volte sugerito.

Parmi d'averle scritto qualche cosa l'anno

parlato in proposito del sesamo. La passata primavera ne
ho fatto seminare nell'orto dell'infermaria di questi
PP. della Vigna, ma non spuntò, suppongo per essere la
semente troppo vecchia: è un anno che guardo una
piccola boccetta di quell'oglio per spedirglielo, ma quando
ho avuto l'incontro me lo sono dimenticato. è buono
non solo per abbruciare ma anco per condire il pesce,
e altre cose: ma e questo e altro conviene dimenti-
carselo perche troppe cose ci occupano. [mi sono troppo
ingolfato nella seconda parte del terzo Tomo nello scrivere so-
pra un argomento difficile, delicato, e che per essere nuo-
vo mi ha costato una immensa fatica e la sua
importanza e fecondità mi ha condotto più lontano

che non mi ero imaginato. Io è un mese che a riserva di-
poche sere, le 6 ore mi hanno ritenuto al tavolino, oltre
le molte ore del giorno, ~~[illegible]~~ ed essendo l'oggetto prin-
cipale di restituire la reputazione al sedicente Veneto, e
di combattere il giacobinismo & le stesse francese, sono cer-
to che affatico & degli ingrati partiti di guerra fabricatori

L'Ab.e di Tomaso Gabrielli mi ha spedito una compos.e Poe-
tica intitolata Scherzo Anacreontico che ~~[illegible]~~ fa molto onore al
di lei nome; mi è entrata la superbia di credere, che l'
autore abbia preso il tema dalle mie lettere. Avrei gran
consolazione che altri trattassero questo importantiss.o ar-
gomento suplendo alle mie mancanze: ma per l'amor di Dio
non trattino queste materie in versi, ma in prosa
perchè a me pare, e non saprò solo che premo così

Volta

stracambamente / a me pare dico, che quando si trattino le cose in versi si trattino dapprima di scherzo, ma mi fanno ancora più stizza quando le trattano in lingua latina: ma è l'amore di voi non dica questi miei pensamenti ad altri mentre ad alcuno potrebbe parere babuinaggine ad altri errore, ed ella dirà con più ragione seccagini, che mi hanno fatto sorpassare il foglio che mi ero prescritto, onde mi fermo riverendo stretto con la Sua Serenissima come facciamo tutti i miei ed ho l'onore di confermarmi

Venezia 29 Febbr. 1763/64

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo
Antonio Zanon

L'altro giorno assaggiai una delle ultime bottiglie da V.S. Ill.ma favoritemi me ne toccò di mia parte due mezzani bi-
lo rimuovi ottimo
chieri mi lasciò in bocca un aromatico piccante: mi addormentai poco doppo il pranzo mi risvegliai con lo stesso piccante bevei il caffè e il piccante continuò il simile ora. L'ultimo bicchiere aveva deposito un sedimento rossiccio come una presa di tabacco.

Non ho mandato all'Ambasciadore Rosemberg il predetto perche gl'ho da mandare delle altre uve, mi feci volere l'altro giorno delle semenze di Lucerna e di Ray-Gras la prima già sarà erba medica la seconda un altra erba e le prati artificiali di cui ho veduto la descrizione nello giornale di Bruxelles ne farò l'esperienza qui, e parte ne spedirò a V.S. Ill.ma

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

3 marzo 1764
r.to d. risp.ta

Mi rallegro con tutto l'animo con V.S. Ill.ma che la di lei Dama stiavi felicemente sgravata d'un figlio. mi condolo con lei come fa mia Consorte, e la prego di fare li nostri umilissimi complimenti alla Dama:

Filij tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae: ecce sic benedicetur omo qui timet Dominum ond'è, che le vere ricchezze sono i figli quando sono di buona indole e bene educati come sono i suoi.

Questa volta voglio fare l'Astrologo. e spero d'indovinarò.

Pretendono i naturalisti che l'imaginativa de Genitori abbia forza d'imprimere nell'Embrione le imagini a cui sono intensamente applicati: ond'opono io anco la fantasia idea di lei virtuosa Dama gravida circa così do tutte le di lei Idee fisse all'agricolturi dovono queste neccessariamente essere

impresse nelli di lei figli. onde questa inclinazione impressagli dalla natura nel momento del loro concepimento, coltivata dallo studio e dallo esempio deve necessariamente renderli eccellenti agricoltori, ne' sdegnaranno vantarsi Pater noster agricola est.

Avrei da dirle molte & importantissime cose sopra il soggetto solito, ma non voglio maggiormente trattenerla onde tanto mi confermo con tutto l'ossequio

Venezia 3 Marzo 1764

V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

Rmo. S. Sr. Prone. Colmo.

10 marzo 1764

Ringrazio V. S. Illma. dello amoroso consiglio mi dà per la preservazione di mia salute che giova a poco nulla sopra le mie assidue applicazioni avendomi la Divina Providenza di sua misericordia donato un temperamento da resistere e genio di rendermele facili. altro non soffro che il non poter ritrovar nessun soccorso da qualunque parte mi volga. molti sono immersi nel solo loro ancor sordido interesse. altri abbandonati ad un inerzia che lascerebbe perire il genere umano piuttosto che incommodarsi. altri occupati a studj frivoli che nulla giovano altri a dire altri a far del male. altri &c: mi pochissimi restano che pensino per tutti. moltissimi benché in

Francia pensano di tutti: come vedrà dall'unito foglio.

Riceverai occasione la risposta dello Arciprete To-
aldo che è uno tra que' pochi letterati che s'applichino
di cose utili e rammento da essa delle buone cognizioni

Mediante il S. Pietro Carignello ti ho spedito una
scatola entrovi una boccetta olio di sesamo d'alcuni
anni, poche semenze di Rubia del ~~Cha~~ Canada, di
Lucerna e Ray-Grass; di questo e degli altri
particolari avvenuti nello ultimo mese ti scriverò
con altra mia non avendo questa sera tempo di
farlo: Il Sig. Co. Algarotti persuaso che il prossimo
possa fare buona comparsa alla tavola dell'
Ambasciadore Bradempo che va in Francia pare
darsi la premura a trovare una buona provvisione

mi spedisca V.S. con suo commodo una mostra d'sorte
e mi avvisi il nome di ciascuno, e la quantità delle
bottiglie di cui potrà disporre. Doppo che mandai
le bottiglie del Sig.r Dosemberg non ho potuto andarvi
mi consolo dello ottima salute che gode la sua
Dama, e tutta la sua figliuolanza. La prego di porgere
gli miei complim.ti e di tutti li miei, e con vero
ossequio ho l'onore di segnarmi

Venezia 10 Marzo 1764

Um.mo Dev.mo Obbl.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

24 Marzo 64

Moltissime cose avrei da scrivere a V. S. Ill.ma, se le ordinarie occupazioni, e quelle straordinarie sopragiuntemi me lo permettessero. Le dirò intanto, che il Ray-gras, di cui gliene ho spedite poche sementi, non è noto, che sotto questo nome Inglese; tutti li coltivatori Inglesi ne fanno de grandi elogi; li Tradut: tori Francesi la chiamano falsa Segala, nome troppo generico per farla cono: scere; un Autore la chiama gramigna segalina; ma nè pure questa deno: minazione botanica non basta per individuarla nel gran numero della gra: migne, ovvero piante graminose; seminata questa nella Franca-Contea ha fatta una prodigiosa riuscita; e pretendesi sia un nutrimento più leggie: ro delle Praterie comuni; questa specie però riesce principalm.te nelle terre umide.

La terra di Risano è fecondissima di gramigna; nei primi anni, che feci la permuta con li Sig.ri Porta, feci fare de lunghi lavori per distruggerla; se non credessi venir trattato da matto, vorrei lasciar incolto qualche Campo perchè si moltiplicasse; molti doni ci fà la natura spontaneam.te, che noi recusiamo; ma questo basta per la gramigna.

Le due Bottiglie Piccolito, che mandai a S. E. Ambasciador Rosembergh furono confuse dal Bottigliere tra le moltissime altre, di cui fu servita la di lui Tavola, in un gran trattamento, che diede l'ultima sera di Carno: vale; fu però bevuta quella Dulce vinum Faganez; ed è restata addietro quella del Piccolito, che avrebbe assaggiata con attenzione, ma non ho dap: poi avuto l'onore di vederlo.

L'altro giorno in compagnia di alcuni miei Amici, ne bevessimo tre botti: glie, e quello dell'anno 1761 ebbe da tutti la preferenza; e da persona, che inter: viene da molto tempo nei più lauti Trattamenti, fu eguagliato al Tokai: quello poscia del 1762, e quello del turacciolo nero fu reputato assai buono, ma non conviene beverlo al confronto del primo.

Le spedisco per il Carrettone, e l'accompagno con la p.nte lb 25 sementi lino di Fiandra, che costa soldi alla libbra, cioè in tutto £ : vuotato che ne avrà il sacchetto, favorirà farlo avere con tutto il di Lei comodo ad alcuno di cotesti miei Agenti; ritroverà nello stesso Sacchetto una scatola, entrovi le sementi, che ritroverà qui appiedi segnare.

L'Arciprete Toaldo deve venire a Venezia in questa Quadragesima, avrò

da esso migliori informazioni; in tanto staremo a vedere le esperienze sopra la Marna; articolo molto importante; dovrebbe questa ritrovarsi nei Paesi litorali della stessa qualità di quella d'Ingra, ma già è deciso, che non si farà mai niente, quando li nostri Accademici non si scuotano nella dolorosa circonstanza, in cui si attroviamo di una imminente carestia; questa è una letargia insanabile; si farà qualche cosa nella Seta, ma nella coltura de Mori, e nell' educazione dei vermi siamo inesperti, ne perirà sempre una gran parte, renderà poca Seta, e questa si lavorarà sempre imperfettam.te e si venderà dieci per cento meno di quello può valere, privandosi volontariam.te di altrettanti ducati, quante sono le libbre, che si vendono greze.

Dall' occluso foglio vedrà li progressi dell' Agricoltura, e li studj, che si vanno dilatando per tutta l' Europa; quelli che prima d'ora li hanno fatti sono li soli, che oggi sono li abbondantem.te proveduti di biade: li Tre Regni della Gran Brettagna, e la Francia sono sufficientem.te proveduti, se fossero stati ascoltati li nostri eccitamenti, il nostro povero Friuli sarebbe probabilm.te in questo caso, e ne avrebbe certamente meno penuria.

Riceverà inserta la risposta del Marchese di Berio alli Socij dell'Accademia Reale di Parigi: questa è molto prolissa, come è nelle sue lettere, e nelle sue Opere stampate l' Autore, ch' è il Sig.r Carl' Antto Broggia, di cui ho avuta una lunghissima lettera di due grandissimi fogli, alla quale con un picciolo foglio mi sono spicciato, credo però, che il Marchese Berio non l' abbia spedita; egli dice il vero, che li Napolitani hanno più bisogno di essere instruiti nell' Agricoltura, e Commercio, che capacità d' instruire gli altri, benchè quel Regno sia arricchito dalla natura di ogni derrata per il necessario e per il Commercio; mà nè queste, nè la Popolazione, nè l' opportunità del sito bastano, quando non sieno favoriti dalla constituzione del Governo, e dal genio della Nazione, ma principalm.te dalli principali in autorità, ovvero possessori di terre; ma questo genio dipende dall' educazione, oltre li vantaggiosi effetti di questi studj, si distoglie la Gioventù dall'ozio, dal lusso, e dal dissipamento, diventa naturalm.te economa, e vive in una felice innocenza; questo non è ciò, che ricercano gli Accademici di Parigi, ma insegnamenti fondati sopra osservazioni, & esperienze;

pare però, che l' Autore si riservi a dare li suoi documenti nella sua ope=
ra inedita -

Vengo nuovamte: assicurato da persona, che ha vivuto molti anni in Levante, che l' Oglio di Sesamo è un ottimo condimento per il pesce; spe= disco intanto a V: Illma un poche sementi, e ne attendo delle altre;

Ho ricevuto le quattro bottiglie, ma non ho potuto ancora farle assag= giare all' Ambasciadore Gradenigo, per essere occupato in un gravissimo impe= gno per certa Lite, di cui da S: E: Mr: Arcivescovo, se Ella frequenta la sua conservazione, avrà udito parlarne.

Tommaso mio figlio avrà l' onore di fare il viaggio della Francia e dell' Olanda con Monsre: Co: Montegnaco; nelle instruzioni però, che gli da rò, vi saranno anco quelle di fare delle osservazioni relative all' Agricoltura nell' occasione, che si attroverà costì nella ventura estate si farà qual: che conferenza anco con il sudto: Monsre:, che ha genio, e talento per tutte le facoltà; saranno a Parigi nella stagione delle Vendemie, e delle se mine, e potranno fare le loro osservazioni, & indagini; ma sarebbe be ne, che fossero prima informati delle nostre pratiche, che presto si ap= prendono; di questo ne discoreremo con più agio alla mia venuta costì ho voluto intanto prevenirla con questa notizia, perche possa andare notando quelle instruzioni, che le passaranno per la mente in questo frà tempo. Intanto ossegnmte: riverita con la di Lei Dama, come fanno tutti li miei, ho l' onore di confermarmi.

Ginepro di Liessina folto, e spinosissimo per siepi.

Sesamo.

Due Pani porcini, chiamati da botanici Cyclamen, e dagl' Inglesi pomi di terra, e ne fanno un grande uso nei viaggi più lunghi di Mare, e nelle loro Tavole, siccome li Spagnuoli, che la chiamano Patachas, o cosa simile.

Una Radice, che chiamasi , e qui viene chiamata Tartuffola, se ne ritrova in copia nel Mestrino; di queste due Radici suppongo ve ne sieno anco costì; questa, che le spedisco va tagliata in fette, getta da ogni parte radici, e si moltiplica -

Venezia 24 Marzo 1764 Di V: Illma Umo: Devmo: Obbmo: Sre
Antonio Zanon

Avendo stabilito il matrimonio d'una mia figlia con il Sig. Valentino Salvani di Pordenone somo dotato de' più degne qualità, mi do l'onore di parteciparlo a V. S. Ill.ma ben certo che lo sentirà con quel piacere con cui riguarda tutti vantaggi di mia famiglia e riverendola mi ....

Essendo di ora fatta tarda non sono più a tempo di mandare alla posta il tuo semenza in cui sono i fogli già addietro accennati

Illmi. S.i S.i Proni Colmi.

11. Aple 1764

Illmo. Ecc.o Sig.e Prone Colmo

4 Aple 1764

Dallo Illmo. S. Nicolo' Gabrielo avrà ricevuto un pacq entrovi alcuni pomi di terra che così nella maggior parte dell'Europa vengono chiamati: un mio amico venuto in questi giorni d'Olanda mi dice che di questi giornalmente se ne servino in tavola in Amsterdam conditi con il butirro con il pesce allesso. questi ortolani mi dicono che in queste terre moricce non riescono ma benni vicino a colli e ne colli stessi: onde il loro vero terreno dovrebbe essere quello di Fagagna: credo che noi non li gustaremmo molto ma sarà sempre una pietanza d. li contadini e d. li poveri quando mancano o perdono il gusto le rape

Dal Flumiani avrà ricevute alcune semente d'una specie di cavolo chiamato Dapicelo molto stimato a Genova procurarò d'avere più precise no-

trice delle sue proprietà e maniera di coltivarle; in tanto le faccia conoscere.

Quando le presenti calamità, di cui il paese esausto di denaro ne risentirà lungo tempo, non risveglj i nostri Compatriotti, la nostra Accademia può ripigliare il suo antico nome de Sventati nel suo vero significato spiegato dagli Accademici della Crusca: Sventato: Privo di Senno senza giudicio imprudens levis inconsultus; ma per l'amor di Dio e di me, non mi nomini come osservatore di questa interpretazione.

Probabilmente le mie lettere non si perderanno per lungo tempo perchè ne hò fatte stampare mille copie, ne hò spedite e vengono ricercate in molte parti e nelle principali Città della Lombardia; vedendole tutte indirizzate alla nostra Accademia e non ritrovandosi di essa nessuna memoria, si crederà che questa sij stata solo nella mia imaginazione come Dulcinéa di Toboso.

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

11. Aple 1764

In quella di D. Chisciotte, o al più al più come di alcuna
in quella del Petrarca:

Ho creduto sin ora che la trascuratezza de sensi tanto da VS Illma che da me predicata nascesse da mancanza d'instruzioni, e di lumi, ma convengo sia un male radicato, considerato anco dall'educazione, ho appreso da me de documenti che nel sestodecimo secolo si pensò alla introduzione e dilatazione delle due arti che sono la base principale del commercio, seta, e lana; convien che in que tempi fosse al governo della Città qualche uomo illuminato, e ben affetto al Paese, ma che mancato questo o questi si ricadesse nella letargia in cui più che mai il paese è assopito. Nel obbligarmi con la di Lei Dama come fanno li miei ho l'onore di confermarmi

Venezia li 4 Aprile 1764

Umilmo Devotmo Obblmo Servre
Antonio Zanon

Ar
Ga
do
bu
e

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Colmo

11. Aple 1764

E Dita
1831 – Udine
(Miscell. 146)

Dalla vos.a S.a Ill.ma intendo la ricevuta delle semente varie speditegli che non servono se non per curiosità; giacche doppo il proprio particolare interesse conviene applicare qualche ora d'ozio a questa per sollievo dello animo che anco per mio sentimento in nessuna cosa provo ricrea che nello studio della natura tanto feconda e vaga nelle sue produzioni: pensiamo ovunque a questo giacche tutto quello si fa ci rende piu tosto ridicoli, e forse appresso alcuno odiosi che grati. se vi fosse quella concordia bensi uniamo per il bene che si manifestano in tutte le occasioni di tutte le sproporzioni & anco del male beati anco beatissimi noi: quanto alla Francia nelle presenti calamità cui è soggetta tutta la Europa meridionale nel quale puo contarsi la piu grande e la miglior parte della Francia se doppo dieci o dodeci anni non si fosse data allo studio dello Agricoltura: ma tra noi non vagliono ne le parole ne gli esempi: io pra mi accorgo e ne ho delle prove certe che le mie lettere principiano a giovare piu agli altri che a noi: non so qual frutto porra il terzo tomo che spedito

costì Sabato; andrà sotto il torchio presto il quarto che tratterà delle arti e manifatture, ed avrò largo campo di far vedere che i maggiori vi pensarono molto ad introdurvele massime quelle della lana e della seta che sono le due basi immancabili del commercio ma dalla posterità non furono secondate.

Avendo un barletto semenza lino di Livonio che dovrebbe nel nostro clima più dolce far buona riuscita mi avvisi se ne vuole anco di questo, per sapere il costo di quello speditogli.

Se il Prudencio non ha ancora apaggiato il piccolito; per andare da S. E. Rosemberg avendo l'occasione di presentargli il mio terzo tomo ben tale occasione glielo proporrò e commettendone procurerò d'unirvene e procurarne la vendita ad altro l'appunto per la Sensa se venisse il Duca di York sarebbe occasione molto opportuna per farne spaccio: in tanto penserò a qualche altro sicuro modo di farlo venire.

scrive ~~Plinio nel~~ libro XIV cap. p.° che nella parte più interna dell'
Affrica vi sono delle uve più grosse d'un fanciullo lattante/ In
Vinegia vene sono di più grosse/ ne altrove dice egli sono di
più gratioso collo. Ma non alienò gratior collo non so
mai che voglia dire quel gratioso collo. Per questa dice egli
gli Latini dato il nome di duracine ch'egli interpreta
di duro acino ma acino chiamasi tanto il granello dell'
uva, quanto il granello in esso contenuto che è la semente
della vite. Il Dalecampio nel commentare questo passo
dice, che il volgo chiama quest'uva Pignepoulle ma
gli abitanti di Montpellier lo chiamano Marochino dalla
Città di Marocco posta nell'Affrica chiamasi anco Pignar-
dans una specie di Moscato di Montpellier che è forse
lo stesso Pignepoulle il famoso Etimologista Egidio Me-
nagio combinando la qualità gratiosa del vino con la
volgare ~~denominatione~~ Pignepoule che li Francesi nomina-
vano Picpoul averebbe proceduto in questa maniera

Prepul - Precul - Preculo è la desinenza delle ~~[illegible]~~ parole
friulane essendo la maggior parte consonanti se veniva un
naturalmente Preculit, oh bravo! dirà lei, ma se è venuta
a noi la seta dalla China, e le preziosissime peri del Tanis
dalla Spagna, molto più facilmente può essere venuto il
Preculit da Montpellier che lo ebbe dalla Africa che gli
sta in faccia.

Espone altresì nel capitolo nono del libro XIV dello
stesso Plinio l'uso antico d'impassire con l'oglio bollente
l'uva prima di follarle.

Il Dalecampio afferma che gli abitanti di Monpellier
immergono nella lescia aggiuntovi poco ~~[illegible]~~ oglio bollente le loro uve prima d'impas-
sirle ecco il suo testo. = Sic Monspessulani passam
= uvam dum parant, racemos binos hinc illinc filo
= ligatos vitiosis acinis forfice detractis ferventi lixi=
= vio addito olei paululo immergunt, quoad flaccescant
= tantum, & corrugentur, deinde crates imponunt ut

siccescant ac post triduum quatriduumque insolant, ut Columella docet: cap. 16 lib. XII.

ulla figura ch'ella vorra far le sue prove. chi sa, che doppo aver levato con la forbice i grani primo di guastarsi, con lo immergerla nella lessiva boliente medicata con l'oglio [illegible] [illegible] l'intiero graspo, può essere anco, che doppo questa immersione posta per alcuni giorni al sole s'impregni a sufficienza per cavarne il vino, e questo in maggior copia, può farsi questa esposizione al sole ponendole sopra stuoie per riportarle la sera al coperto come fanno mediante le donne (che sono sempre di minor spesa degl'uomini) tutto l'anno i nostri [illegible].

Così il mezzo delle donne cavano ogni anno li Monspeliensi ducati cinquantamilla effettivi di verde rame che estraggono dalle graspe: al tempo della peste di Marsiglia non potendosi avere il verderame necessario per la medicina e per molte arti, con dispiacere introdurre la fabrica giù in

Veneziani che poi abbandonò perchè gli costava troppo: lo stato
Padova Ebrei trent'anni sono un privilegio privativo ma
con poca fortuna; questo privilegio non mi farebbe ostacolo
se alcuno volesse intraprendere costì la fabbrica: le graspe
di il vino pur acerbi ne danno maggior quantità, ed anche
pure sarebbe una fabbrica di cremor di tartaro di cui ne ab-
bondano tanto le nostre botti; questa è l'alchimia a cui
dovremmo applicarsi alcuni tra noi, che facendo come
quella signora che per far troppo ben andò in malora:
Li stessi Mompellierani cavano ciascun anno ₰ 125/m
effettivi di vino acquevite, acque della regina, di cannella,
e d'altri liquori.

La carestia de grani cresce sempre più, noi però
stiamo meno male degli altri, ma chi sa a quale es-
tremità potremmo ridurci se falliscono i conti della popolazio-
ne, e de grani che sono sulli granari: fino 25 anni, a
ricordarmi aver letto in una delle mie lettere aver io

ritrovato scritto appresso il Bauhino, che in un anno di carestia in alcuni luoghi d'Italia li poveri si erano nutriti di cime di moro

Schwenckfel annotat folia ex aceto ambusto medicamenti questa medesima non vi capisce per qual male ella fosse buona, v'è pure oscuro quel camer. ma è altretanto chiaro quello segue. = Anno 1559 tantam annonae penuriam Italiae loca quaedam pertulisse, ut pauperioribus turiones Mororum in alimentum cesserint:

Dubito che abbiamo alle spalle un altra disgrazia nella scarsezza de vermi da seta lamentandosi molti che gli manchi la semente, non avendosi curato molto di trattenirsene il bisogno l'anno passato per vendere la galetta, altri pretendono che le crisalide sieno state scarse di seme, questa lamentazione si sente anco da altre Provincie dello Stato, e mi viene scritto che vi sij tra noi chi gli faccia la carità di mandargli de nostri, fra poco se ne chiariremo: riverendo ossequiosamente con la Sua Dama come fanno li miei ho l'onore di segnarmi

Venezia e 11 April 1764 N.D.

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Ant. Zanon

=siccescant

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

17) ...

16. Aprile 1764
22. d.o risp.

Accompagno con la pres.te tre libretti consegnatimi dal P. Bernardo, il terzo Tomo delle mie lettere, due fogli novelle Fiorentine e l'estratto della nuova Minerva in cui li due imparziali e severi critici onorano della loro approvazione le mie lettere. tutto V.S. e molto bo dello argomento la di cui importanza viene sempre piu provata dalle presenti calamità: Sento che avrà li tali fogli favoriti V.S. Ill.ma di ... avere dall'Ill.mo Montagnacco. In tanto con tutto l'ossequio mi confermo

Di V.S. Ill.ma

Venezia 16 Aprile 1764

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.e
Antonio Zanon

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

25. 7bre 764

Jeri fui da S. E. Co: Rosemberg cui ha piacciuto il piccolito, e lo preferisce al Frontignan ma non è da sperarne commissioni da lui mentre è immerso da questa Ambasciata con generosa pensione e passerà a Clagenfurt: jeri sera poi mi disse S. E. Pradenigo che aveva assaggiata la bottiglia con il turaccio coperto di negro e che non gli ha parso piccolito, ho voluto assaggiare oggi l'altra bottiglia e l'ho fatta assaggiare dagli altri che meco pranzavano: non ha veramente la delicatezza dell'altro, e tutti gli abbiamo notato un sapore che non si distinguerà se sij del legno del caratello o di muffa difetto veramente che toglie il merito anco alla qualità più perfetta. S. E. Pradenigo assaggiava l'altra bottiglia con il segno rosso, ma essendo egli prevenuto da que piccoliti vecchi che ha bevuto cost-

E di cui ne è ritornato molto ben proveduto S. E. Mocenigo
non riflettendo allo eccessivo prezzo che vengono venduti
ritroverò qualche eccezione anco in questo, se egli non
l'accettasse, lo spedirò qui: l'avviserò poi lo nome
con cui furono munite le casselle:

Se gl'Inglesi continuano a soccorrere di grano tutta
l'Italia e la Spagna trarranno a se tutto il dana-
ro, benediranno sempre più i loro studi di applicarsi
alla agricoltura, e li Francesi sempre più s'infiamme-
ranno a seguitare il loro esempio; se non avesse semi-
nato tutto il lino, ne tratterrei un poche di semente
per seminarlo dopo il formento, questo non darà se-
mente mai, o maturerà, e durerà un [illegible] [illegible]
menti. Offro un ... di tela come fanno tutte
le [illegible], ho l'onore di confermarmi

Venezia li 25 ott.re 1764

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.re
Antonio Zanon

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Semenza di Lino
£ 16:5

Illmo. Sig. Sig. Prone. Colmo.

19

28. Aple 1764

Desidero che V.S. Illma. assaggi la qualità & uso econo-
mico della mortadella Bolognese, in una delle mie
lettere scrivo come sia cotta, si conserva morbida al-
cune settimane.

Accrescono sempre più all'affamata Toscana, Stato
Pontificio, e Regno di Napoli li soccorsi de grani non
solo dall'Inghilterra ma anco dalla Francia, che fù
sin ora con frequenza bisognosa del grano altrui
ecco quanto frutto ne ricava quel Regno da nuovi
Studi degli agricoltori:

Nella passata settimana sono arrivati a Genova
ventotto bastimenti & undeci in Livorno carichi di
grano provenienti da porti della Francia e dell'Ing-
hilterra; è ben vero che impoveriscono l'Italia di

sto ma ci conserva la sua maggiore ricchezza che è
la popolazione: noi saremmo sempre poveri dell'
una e dell'altra ricchezza - intanto ho l'ono-
re di confermarmi

Venezia 28 Apl. 1864

V. S. Ill.

8 2.5 sementi lino di Fiandra - [illegible]

Suo Devmo Obbmo Servo
Antonio Zanon

2°

Copia di lettera dell'[illegible]

Gius. Bini di [illegible]

28 agosto 18[illegible] al Zanon

Copia di Lettera scritta Dal Sig.r Ab: Giuseppe Bini Da Gemona li 28 Aprile 1764. Al Sig.r Antonio Zanon in Venezia.

Edita _ 1891 _ Udine (Miscell. 146)

Essendo io a Milano in servizio del Conte Girolamo Colloredo allora Governatore di quello Stato, venni seco talvolta in discorso de' Vini del nostro Paese, ch'io gli descrissi per ottimi. S.a Ecc.za mi fece parola in molte conversazioni, e vedendo, che molti erano curiosi, e desiderosi di farne la sperienza, scrisse al Marchese Ridolfo suo Fratello, che gli spedisse un carrettone di varj nostri vini, ordinarj, e squisiti. Venne dunque a Milano un gran carro di vini pasteggiabili di Claviano, Prodolone, Sterpo, e Feletti, ed anche di Rosazzo, Prosecco, Rosemplat, refosco e piccolito. S'accinse l'E. S. alla prova convitando tutta la Generalità e diede a me l'incombenza d'invitare alla mia tavola tutti gli Officiali minori, cioè dal Capitanio all'Alfiero. Tanto alla tavola Generalizia, quanto alla mia in confronto de' nostri vini erano Canarie, Santorini, Saint-Laurent, & anche Tokai. Si venne all'esperimento, e nel caldo della battaglia il nostro Piccolito riportò sopra tutti gl'altri una piena vittoria, a tal segno, che furono vuotate tutte le bottiglie del Piccolito, e poco curate le altre. Nella mia tavola ve n'era grosso fiasco, il quale assaggiato da un certo Cap: Lellenr, celebre Bevitore, se lo pose sopra le ginocchia, e andava distribuendo bicchierini con sobrietà agl'altri, mentre esso se lo andava spesso godendo col bellicone. Terminato il pranso de' Generali, venne alle mie stanze il Prencipe Franz-Wenzel di Liechtenstein, allora nel fiore de' suoi anni, e trovatici ancora alla mensa dopo aver fatto mille elogj al Piccolito, finì di vuotare il fiascone riservato dal Lellenr, che di mala voglia dovette cederlo ad un Officiale suo Superiore. In tal occasione mi sovviene d'aver osservato, che siccome i vini nostri scielti avevano acquistato miglior qualità dal carreggiare, così gl'ordinarj s'erano resi più deboli, o quasi scipiti. Ella dunque ne scuoprirà il perchè. Devo poi dirle in aggiunta alla lunga cicalata, che qui si sono negl'anni scorsi fatti certi vini, che chiamano di grangio con uve del paese appassite riusciti di sì buon gusto, che pareggiano il Piccolito. Mons: Arciv.o d'Ud.e essendo nell'anno scorso in visita n'assagiò in Casa del Co: Tommaso di Brazzevo, e ne restò maravigliato. Così pure avendo già alcune settimane a favorirmi il Sig.r March.e Ridolfo Colloredo si stupì, che in q.to Paese si facesse Vino

si squisito, e giurò, che non l'avrebbe creduto, se non fosse convinto dalla sperienza. Il vino era fatto da uva nera refosca già due anni, & ora ha il colore di vero Tokai &c.

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

21) out

B. maggio 1764
6. d. risp.ta colla spedn. di
due casse contenenti 48 bott.e

Non ho più avuta occasione di vedere S. E. Fradenigo
per sapere come gli sij riuscita la seconda botteglia preso-
lito: ma in tanto per non perdere l'opportunità della
vicina scesa può mandarmene a buon conto due
casse di 25 botteglie l'una di quello del cerchietto
rosso, facendo indirizzarne una con una sola marca-
zione e minuta con il nome di S. E. la Sig.ra
Cornelia Barbaro Gritti e l'altra nella stessa
maniera a S. E. il Sig.r K.r Vicenzo Vezzi.

Se vuole potrà mettervene alcuna di quelle del si-
gillo nero, ma non le fo buon pronostico per quel suo
sapore di muffa quale può essere che con il tempo
lo perda, e ne prenda un altro più grato:

Giachè non le è restata semente del lino per pro-
varla doppo il formento, si potrà far l'esperienza

con quella di Livonia che non è ancora capitolata.

Ecco verificato il pronostico da me fatto sopra li Stati il Francesi, questi ora gareggiano con gl'Inglesi nel soccorrere le loro grani non solo la Spagna e il Portogallo ma anco l'Italia arrivandone ogni giorno ne' porti di Genova, Livorno, Napoli e Messina: vedo che prodigiosi progressi. si vedrà interamente avverato il mio pronostico che è pregato riuscire nella prefazione del mio Sidonio.

Molte volte sono state proibite ne' Stati Austriaci le manifatture di seta Venete. mi viene scritto che la Imperial Regina abbia rinnovato il decreto con gravi pene. se questa volta s'osserva come suol fare nelle sue deliberazioni in nostra Città perderà alcune centinaia d'operai utili. la prego dire al Sig.

[illegible]

Socrate, che noi[re] di noto nome, essere questo il caso in cui la Città deve far ricorso al Princ.[e] mettendogli in vista li vantaggi che li sudditi dello Imp.[le] ricavano dal negozio attivo che essi fanno con noi: se fossero stati ascoltati li nostri suggerimenti, non avressimo alle spalle la carestia, nè saressimo in procinto di perire in parte per via del popolo minore perdendo lo spazio delle manifatture, quindi potressimo impiegare quelle de veleni: se vi fosse qualche prete intelligente d'agricoltura, avrei occasione di darglie un buon movimento verso la bassa gioventù, ma ho io non lo spero, se doppo le nostre inibizioni s'avesse instituita una scuola d'Agricoltura quanti bravi maestri si sarebbero formati ch'in vece di vivere a peso della loro povere famiglie potrebbero esserglie utili

ma non ci stiamo sfiatati in un deserto. mi cons.i

ubb.mo Obb.mo servitore e divot.mo ... con la sua Dama

come faremo la mia, mi cons.i

Venezia li 3 Maggio 1764

N.S. Conte

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.
Antonio Zanon

Ill.mi S.ri S.ri P.roni Col.mi

9 [illegible]
13. d. risp.ta colla sped.e
i due cav.i da 24 - Senna e
sei delle quali al S. Tosi [illegible] :
due messo - e 40 - [illegible] :

Sono debitore di risposta a due gentiliss.e di VV. SS. Ill.me 2 e 6 cor.e; continuano le spedizioni de grani dalla Marem=ma e dallo Ingro in copia tale che già la Toscana lo Stato Pontificio, e Regno di Napoli e due Sicilie, ne sono provvedu=ti abbondantemente ~~non~~ al nuovo raccolto e li prez=zi sono declinati più un terzo, & in qualche luoco sino la metà. Li incendi qui e nello Stato giornalmente vanno aumentando e si ridurrebbe=ro alle estremità, se il forte caldo sopravvenuto non ci facesse sperare vicina la maturità delle primarie de grani: non ho mai più veduto il Sig. Pradenigo, né voglio andar a cercarlo per=che non creda che cerchi di gettarlo nella schiena il pericolo: in tanto in questo punto ho rice=vute sane e salve le due cassette, potrò però

spedirmene due altre munite con li stessi nomi, che quando poi ne averemo da far venire in maggior quantità, ci valeremo di nomi più autorevoli.

V.S. Ill.ma usa troppa generosità meco con le bottiglie di piccolito io non le recuso, le rendo moltissime grazie, e procurerò di rendermi meritevole.

Il Parlamento d'Inghilterra nel corso d'un anno ha pagato un millione di lire sterline di gratificazioni per il trasporto de suoi grani, che calcolati li altri prezzi che hanno lasciato correre non ostante la restrizione della legge prudentemente interpretata quel Regno ha cavato de suoi grani in un solo anno cinquanta millioni di ducati correnti: ne è da farsi maraviglia, se il solo Regno di Napoli in breve tempo ha speso più

quattromillioni di ducati cor.ti, ora che la miseria e
le disgrazie ~~xx~~ risveglino l'industria, e che l'esem-
pio commova più d'ogni documento, pare che
questi rendano sempre più inerti li nostri com-
patrioti. Non v'è ragione politica ne fisica che
possa render ragione di questo singolare fenome-
no perche sono totalmente diverse le osservazioni
fatte da due de più gran Politici che abbia avuto
l'Europa cioè il Secretario Fiorentino (perche
non è lecito ne pure nominare Machiavello) e
il K.r Temple. qui sentiamo il caldo sopravvenuto
non potiamo avere il piacere di poter godere le
nuove bellezze della campagna = riverit.o divotam.te mi
confermo con tutto l'ossequio

Venezia li 9 Ag.to 1764

V.S. Ill.ma
Um.o Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Illmi Sigri Proni Colmi

19. maggio 1764
23. d. vigo e lino sped. ... quattro
Bottiglie d'assaggio ... (* *)

Sono giunte sane, ma non salve le due cassette piccolissime che ho però recuperate dalle mani de sbirri con la protezione e con una mancia di ... e sono ... a me: ne ho mandata ad assaggiare una al Console d'Inghilterra in di cui casa va ad alloggiare il Duca di York:

Mi sono già assicurato per poterne far venir maggior summa senza pericolo dalle altre ... in tanto quante bottiglie compagne in qualità di queste potrò disporne:

A S.E. Gradenigo non ha piaciuto ne pure la seconda bottiglia, ma al Gradiso le Veneziane sopra il gusto de vini non è d'abbadare. La N. D. Madalena sua Cugina, e cognata di S. E. ... Arcivescovo gli ha promesso di farglene un abbondante provista di quel vecchio puro

essere che ella si lusinghi di ritrovarne un regalo o
di buon mercato: mi preste si disingannerà. Con
altra mia le saprò dire come siano piaciute al
Console, e piacendo il suo parere agli altri Inglesi
ho mandate le sei bottiglie al Sig. Nunzio Ver-
noni, e le altre due riceveranno il mio Abate, e te-
mineranno le mie ringraziamenti.

Ricevemmo dal Sig. Andrea Pianni il foglio
della Frusta letteraria quale doppo letto farò:
mi per passare in mano dell'Ill.mo Sig. Co: di
Montagnacco. In questo da l'estratto del suo
secondo Tomo e continua la sua approvazione
così vantaggiosa delle mie lettere, che accrescerà
il sospetto di parzialità. D'alcuno è arrivato
sino ad imputarlo d'avermo venduta la sua
penna, se V. S. Ill.ma vuole farmi questa grazia

[illegible]

Se credermi incapace di farmi con critica vanità; creda, ch'io creda costantemente il Baretti incapace di contaminazione, né credo ci sapesse pensare di farlo mentire: s'io fossi vago di tutti ho appena di me delle approvazioni che mi fanno molto meno onore di quanto potesse mai dar lo provo un mio onore la Frusta letteraria. Io non ho motivo da invanirmi perché so che il merito è degli argomenti che ho preso a trattare, tutto il mio merito consiste nella retta e sincera intenzione di giovare al mio prossimo ch'è il dovere comune di tutti gli uomini. Così potesse ella, seguitassero il di lei bel mio esempio [illegible] con la di lei dama [illegible] pieno tutto lo [illegible] a [illegible]

Ven.a 19 dic.e 1764

U. V. S. Ill.ma
Umil.mo Dev.mo Obb.mo Serv.
[illegible] Lamin

Journal Encíclopedique 1764 Juin . a Bouillon . 2 .

241

Dans les Nouvelles Litteraires d'Italie :

« L'estimable Auteur de l'Ami des hommes a demontré, combien ces trois
= sources de richesses publiques sont abondantes, quand elles sont unies,
= & combien elles rendent les Etats florissans . M: Zanoni s'est proposé
= de demontrer les mêmes vérités : il paroit que son beut a eté d'ani:
= mer ses concitoyens et d'exciter en eux l'amour des arts, du com:
= merce &: c . surtout de l'agricolture, sans la quelle il ne peut y
= avoir en Italie ni commerce, ni arts . Ses riflexions sont utiles,
= et son patriotisme respectable .

25 ott.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

9 Giugno 1764

Due sole bottiglie mi è riuscito di dare ad un Francese;
ne ha bevuta una bottiglia che gli ha molto piaciuto
& ho riservata l'altra per portarla in Francia; nulla
ho potuto fare cogl'Inglesi prevenuti per il Borgo-
gna e gl'altri vini di Francia, il dolce vino da
essi aborrito; oggi ne ho assaggiata una delle qua-
tro mandatemi per la sposta Sig.a ** e l'ho tro-
vata asciutta e quasi tendente all'amaro ma
ottima di gusto e spiritosa ricordomi averne bevuto
di simile gusto in Ha Costa alle Rinchi: non
ho voluto darne a questi locandieri mentre sono
stato avvertito che con lo adulteraranno e lo faran-
no pagare a sproposito & in vece d'accreditarlo
lo screditeranno. V.S. Ill.ma attenderò che gli dica il des-
tino dell'ultima cassetta speditami per non avven-
turarla dopo aver posto in salvo le 4 prime

cassette sentii al Formigaro di Borgognoni che le
trattenesse sigr. di te come hai fatto, e cercare per il
modo di farle venir qui. non sono fuori di speran-
za d'esitarne alcune cassette. vorrei che con
le altre bottiglie me ne avessi spedite alcune
di quelle piccole di mostra. riceverai il soldo che
mi sarai pagato dall'agente del Sr. Farsetti, e
glielo rimmetterai costi: da quelli che sono ritor-
nati dalli spettacoli e divertimenti dati al Prin.
Inglese intenderai come sono riusciti, credo che
avranno più motivo di lodarsi gl'Inglesi de
Veneziani che questi degl'Inglesi. riverisci [illegible]
D. in fretta ho l'onore d'esser
Venezia li 9 Giug. 1764 Div.
Umil. Devot. Obblig.
[illegible]

Ill.mo S.r S.r Pron.e Col.mo 26

Venezia 14. Giugno 1764

Credo sij stata un imaginazione del N.H. Co: Giu: Ant.
tornin quella commissione dello Inglese che credo gia
partito non avendo mai veduto il Sig. Giraldi. Ho
ricevute le sementi de Turneps d'Inghilterra
che credo sij una specie di rape ne spedisco a
V.S. Ill.ma un poche supponendo sij a tempo di semi-
narle e di poterle vedere in quest'anno: io non
voglio ridere di quest'inganno, ma mi confermano
nella opinione che la natura ci abbia proveduto
abbondevolmente di tutto, ma vuole che la
nostra industria si affatichi a riconoscere i suoi
doni: nessuna delle sementi che ho provate qui
è nata benche gettate in terra fertilissima. domani
mi seminaro le turneps. nel corpo d'osservazio-
ni della società d'Agricoltura. Gecci delli Stati di

Bertagna b.° ove v'è l'estratto nel Giornale di Bru-
xelles 7bre 1765 e 47 v'è questo capitolo.
= M. de Monluc e M. de Chalotais anno seminato
= de Turneps e vi sono bene riusciti non più raro
= di vederne di 22 e 24 pollici di giro e del peso
= di cinque a sei libre. Si osserva che sono stati se-
= minati in file a due piedi di distanza l'una
= dall'altra sembra che si perda più della metà
= del terreno seguendo questo metodo ma egli è
= certo, che se si giudica della raccolta per il vo-
= lume e per il peso ell'è più che doppia di
= quella che si farebbe seminando la terra
= per intero. Li turneps sono un buonissimo nu-
= trimento per il bestiame e di questa ragione una
= delle ricchezze della Agricoltura inglese &c

se io non mi inganno le sono debitore di cento e
sei bottiglie compresa la cassetta che è ancora
a Portogruaro a causa del caldo, e le due
ultimamente speditemi: onde per questo conto le
spedisco cecchini 18 delli quali mio onorato credito
intendo con piacere l'E. V. buone speranze che da la
sua vigna prego Iddio le tenga lontano ogni
disgrazia, e veda finalmente una bella vendem-
mia: riverendo divotamente con tutti di lei Dama come
sua mia consorte con il solito ossequio di l'onore
di confermarmi

Venezia li 24 Agosto 1764

li cecchini 18 sono nella
scatoletta

Um.o Div.mo Obb.mo Servo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

27

16 Giugno 1764

Mi manca il tempo per rispondere alle particolarità della grat.ma di V.S. Ill.ma 13 corr.te In tanto devo dirle che ella può contare per vendute le Bottiglie piccole speditemi. Di ultima capella altrovavami ancora a Portogruaro, e la ritirerò agg.do il me senza rischio:

Il Sig.r Giraldi è ritornato da Bologna, e havevamo concertato d'essere assieme questa sera, ma il tempo turbinoso che minaccia qualche nuovo malanno ad un ora di notte che scrivo la presente non gli permette di venire da me: Io intanto un bacio passo ad confermarmi

Venezia 16 Giug.o 1764

Obb.mo [illegible]

È capitato in questo punto il Sig.r Giraldi a cui ho consegnato la di lei lettera in [illegible] a cui risponderò alla anteced.te sua
ho ricevuto le due Bottiglie

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

17[illegible]

Ill.mo e R.mo S.r S.r Pron. Col.mo

11. Luglio 1764.

L'altro giorno con un Amico di buon gusto che frequenta Tavole Laute, ò assaggiata una Bottiglia delle Casse ultime, e l'abbiamo ritrovato ottimo, quantunque per prevenzione sprezzatto dall'Ambasciatore Gradenigo.
O' voluto vedere le 50 Bottiglie mandategli da Monsig.r Arcivescovo di lui Cugino, sono queste tutte d'Inghilterra otturate d'una pece scura della tenuta all'incirca di q.lle di V.S. Ill.ma. Volevo levarne una per sostituirne una delle sue, ma non lo permise la delicatezza di chi le aveva in consegna.
A riserva di venti circa che ~~spaventa~~ dava à Marin tutte le Bottiglie speditemi sono state vendute sono vendute pure quelle che sono a Portoferraio e s'attende di ritorno in Città un Gentiluomo col di cui nome devono essere munite. E' anzi piacere, me ne resti alcuna per che ogni anno penso a crescerne il Deposito per imbalsamare la mia Vecchiezza più avanzata se il S.r me la concederà. O' conosciuto già 47 anni il Comendatore Ruppi emmaciato dalli disordini Giovanilli; è arrivato all'età nonagenaria con l'uso del suo Vecchio Piccolito, che à il merito di averlo fatto morire Ammiraglio della Religione di Malta

Dubito, che una Molesta Illusione mi trattenga
ancora qui qualche giorno. L'assicuro che sono
impaziente di venirmi a Deliziare, nella di Lei
Villa, e vedere la riuscita delle semente, e radiche
speditegli. Li di Lei Maggiori avrebbero molto occa=
sione di stupirsi del valore a cui ella à ridotto
il Vino di Fagagna ed avrebbe un'altro motivo
di stupore il Sig.r Co: Franco di Lei Zio, che fu co=
si dichiarato Avversario della Riforma del Dazio
delle Gallette quale credeva che dovesse sovverchi=
amente moltiplicarle, ed avvillirne il prezzo. Stu=
pirebbe dico se vedesse che è duplicato il prodotto
e non solo non s'è avillito ma accresciuto d'un
terzo il valore. Posso dirle con verità che d'una
Balla Orsoglio, di cui in qualche Anno prima dla
riforma si cavò £1200 in quest'Anno è stato
cavato sino £2000; ma per portarli a questa ri=
putazione e valore, vogliono diligenze, studij, spese,
fatiche e Costanza delle quali io nulla ò risparmiato
miato ma conviene con li stessi mezzi e con la bu=
ona fede conservarsi questi vantaggi.
I Cappucini sono un buon mezzo per raccogliere se=
menze da varie Parti, e la favoranno di buon'ani=
mo con la loro vicinanza ella può soddisfarsi
facendo con il Lor mezzo delle esperienze. Pot=
vanno essi avere quelle del Sesamo, essi anno

ozio e non spendono in lettere e stramessi.
Un fatto così patente come è quello del Formento preservato dal Carbone, dovrebbe illuminare li Contadini anzi tutta la Gerarchia Ecclesiastica, e Secolare di Fagagna, vincendo li antichi pregiudizi di mostrarle quella estimazione affetto, e gratitudine che per tanti titoli Ella merita; imitando il di Lei esempio i Padroni de Campi avranno messi più abbondanti, ed i Preti più pingui i Quartesi, e le Decime.

Farei il possibile, a scoprire chi cercasse di stoglierla dall'agricoltura per applicarla a cose di Commercio, scrissi al Sig. Socrate, che parlasse con Lei per informarla di chi si tratta con il Comendatore Carli acciò nell'occasioni di conferire sopra di quello Ella possa con i di Lei Savij consigli e buoni principij risvegliare gl'inerti, e far ammutolire i spiriti contradicenti.

L'occlusa Lettera, è scritta dal Seg.° dell' Amb.re di Spagna ad un mio Amico di oltrestrè a cui è vicino il di Lui Palazzo, vedrà il Secreto che il Secret.° mi à comunicato la trattenga appr.° di Lei che me la restituirà Costì. Divotamente riverendola con la di Lei Dama, come fà mia Consorte, è L'onore di Confermarmi.

Di V. S. Ill.ma

18 Luglio 1764 Venezia

Um.mo Devot.mo obblig.mo Ser.e
Antonio Zanon

Ricevuta li dì 25 con la lettera [illegible] per esser [illegible] [illegible] la [illegible] pag. 241 del [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

24

Risano 9 8bre 1764
Rasp.ta 12. d. Risposta

Spedj a V. S. Ill.ma la lettera di Vienna, affinche' Ella partecipasse del mio piacere d'incontrare la corrispondenza del Pre Ab. Monte: sarici cotanto intelligente di Agricoltura, e da cui potremo avere delle utili instruzioni; principio a sperar molto, almeno per il particolare di Risano, mentre ritrovo gl' Ill.mi Agricola persuasi, che anco li Coloni possano coltivare le Galette, senza niente pregiudicare ai lavori della Campagna, ch' e' il grande obietto, che defrauda la n.ra Provincia, per lo meno di un milione di Ducati all' anno, come posso facilm.te dimostrare.

Mi consolo seco Lei dell' ubertosa raccolta del Piccolito, che dall' inaspettato buon tempo, è riscaldamento dell' aria, sempre più verra' perfezionato.

Il K.re Venier mi ha fatto ricercare il prezzo del Piccolito, e del Vino fatto all' uso di Borgogna; Tommaso mio figlio, che si attrova in Ven.a, gli ha risposto, che il prezzo del p.mo e' L 4:10 la bottiglia; gli scrivo pero', che faccia pure sapere a S. E. che di quello vecchio, qui non puo' promettersi di averne se non se qualche bottiglia, & a prezzo eccessivo, e che di quello di V. S. Ill.ma dell' anno passato, se ne sara' nel venturo 9bre.

La sua generosa esebizione di favorirmi di Piante di Piccolito, e Candia, mi hanno fatto rissolvere a piantare due Vignette, l'una nella Braida in faccia la mia Casa, e l'altra nell' Orto

& oggi incomincio li primi lavori; essendo li fondi disegnati prativi, penso far levare la superficie in piccioli quadretti, per poscia abbrucciarli con li Sarmenti, il resto della terra farò unire in piccioli Monticelli, affinche' sieno questi, & il fondo penetrati dall'aria, e dalle pioggie sino alla ventura Primavera. Credo che questa operazione sia utile, & opportuna, sopra di che la prego suggerirmi quel di più, ch' Ella credesse fosse per riuscir meglio.

Un Consigliere di Commercio del Tirolo mi scrive una gentilissima e lunga lettera, con cui mi dice, che la lettura delle mie lettere non lo lasciano tranquillo, se non incontra la mia corrispondenza, mi dice molte cose gentili, e mi dà delle informazioni, che da molto tempo desideravo; ma quello di cui sopratutto mi compiacio, si è, che conferma la mia proposizione, che questo prodotto non può estendersi di là del nro Clima.

Continua in Vena la ricerca delle mie Lettere, ma all' incontro in Udine non se ne vende più, e per quanto vado sentindo, pochissimi le hanno lette, e per questa avarizia, ovvero infingardagine vengono sempre in campo con que maledetti obietti, che pare a me di avere abbastanza confutati, ed in maniera da non potersi più fare alcuna replica; obietti che fanno più male a questa povera Provincia, di quanto ne fecero tutti li Popoli più barbari, che la devastarono; non si finirebbero mai le nostre giuste do:

glianze, ma bensì io voglio finire di attediarla colle mie ciancie, ed unito a mia Consorte, & i figli ossegm.te rivolta colla di Lei Dama, e Sig.ri suoi Co:, & il Pre. Spaar (se pure so scrivere il suo nome) ho l'onore di confermarmi -

Risano li 9 8bre 1764

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanni

Copia di Lettera scritta dal Sig:r Co: Gaspero di Strassoldo da Chiasottis li 9 Ottobre 1764 al Sig:r Nicolo' Taussis a Risano.

La rendo pregata non scordarsi passare l'offizio, come giorni sono la supplicai a questo meritissimo Sig:r Antonio Zanon, cioe'; che soffrendo porzione di questa mia Tenuta danno grandissimo per le innondazioni gravissime caussate dall'apertura formata alla metà della Lungaria, o Comunale di Lui ragione in via di Chiasottis dal malizioso Villano, che lo tiene in affitto da due, o tre anni in qua; non meno, che la nuova strada da me fatta, ch'ho' dovuto per questo farla tre volte in quest'anno rimettere dalle rillevanti rotture, che predicono presto il suo disfacimento: La prego quanto so', e posso aver a cuore di favorirmi il Rimedio.

Di questa verità, Egli si può chiarire quando vuole con un sopra loco, ma fatto senza niente lasciarsi intendere dal Villano, il quale anche l'anno passato con un finto riparetto seppe deludere anche il Sig:r Co: Can:co Montegnaco, ch'ebbe commission di vedere; e che rimase mortificato, e commosso dalla novità troppo dannosa del Villano medemo. E mi augurerei esservi io stesso seco Lui a questa scoperta, siccome sarò ben volentieri, se sarò avisato. Sono più che certo, ch'il Sig:r Antonio rimarrà convinto, e delli danni caussati da costui a quel bel Pezzo di Terreno, & a suoi Morari, come io li farei vedere, o' ad esso Lui, oppure a Sig:ri suoi Figli, s'egli non potesse intervenirvi, e delli danni gravissimi, che naturalmente apportar deve alla Campagna di sotto sempre innondata dalla grave apertura, overo Alveo formato dal presente affittuale.

Il rimedio unico sarebbe, ch'il Sig:r Zanon favorisce affittare a me questa Longaria, siccome per tanti anni in affitto l'ho avuta dal Comune, fin che al Sig:r di Lui Fattor Flumiani e' venuto il piacere di levarmela a pretesto, ch'il suo Pne vuol tenerla in Casa: il che poi non fù vero: Che io li pagherei li stara due Formento con quella solita puntualità, con cui pagavo al Comune di Risano: salvi sempre i Morari a di Lui requisizione, e mai alla mia.

E se il Villano pretendesse forsi volet, che si termini la sua Locazione: in questo caso può sempre pretendere il Padrone poter ogni ora levarli l'affittanza colle prove visibili dell'apertura formata, dell'abbassamento della Riva a Settentrione di lungo via, per cui entrano ogni volta le Montane, e conducono via il terreno pregiudicato già di molto, come si vede, oltre l'avere spolpati li Morari levando loro d'intorno tutta la Terra per gettarla nel centro del Campo, come ha fatto.

E Lei

E Lei, & il degniss:mo Amico mio Sig:r Zanon puonno facilme
suadersi non poter io avere da questa desiderata affittanza
ra, se non di liberarmi dalle dannosissime innondazioni c
te alzando la parte Settentrionale del Campo, e chiuden
me sempre e' stato, l'apertura formata da Costui, e di
questa piena d'acque per li Prati di Chiasottis, a per
strada di Chiasottis, e Savariano veniente dal Sanoll
chia, come prima andava senza danno d'alcuno.
Ella dunque favorisca rassegnare al Sig:r Antonio
suppliche, ne' dubito d'essere favorito dalla somma di
tilezza & Amicizia in una ricerca, che stimerei molto o
ma che sempre io considerar non potro' il favore, ch' un
grazia, per cui s'accresceranno le mie molte obbligazioni.
Ella intanto mi scusi il disturbo, mi continui il suo pregi
re, e mi creda qual sono con perfetta stima.

Risposta data alla sudetta Lettera dal Sig:r Nicolò
Ho rifferite al Zanon le doglianze di V: S: Illma sopra i da
serisce venir portati alla di Lei Tenuta per operazioni de
dell' affittuale consaputo, esso Zanon m' ha risposto sarebbe
sario, che queste operazioni fossero riconosciute, liquida
ti danni, e giudicato, se egli sij in debito di ripararli.
Tempo fa fu con reciproco assenso (per quanto esso mi dice
messo questo giudicio a Mons:re Can:co Co: Mantagnaco, non e
questo ancora stato sopra luoco, ne ritrattata la rimmessa, il Z
pronto a confermarla, & eseguire quanto da esso Mons:re sarà giu
Le giuste gelosie del Zanon, che non sieno fatte novità sopra le ter
V: S: Illma desidera in affitto non gli permettono di poterla servire,
tre confluindo dalla parte superiore copiose acque piovane le operazio
ni, che fossero fatte, potrebbero farle regurgitare, causare gravi danni
a suo Campi, & involgerlo in contese, e litigj con i confinanti. –
Il di Lei nobiliss:o, e giusto animo giustificherà la difficoltà, che
ha il Zanon di servirla, protestandosi per altro pronto in ogni
altro incontro a darle le piu' sincere prove del suo ossequio, e stim
ma, & io unindomi alli stessi suoi sentimenti ho' l'onore di prot
testarmi ~

9 8bre 1764

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Ud.e 17. 8bre 1764

Ho l'onore di riverire V.S. Ill.ma da Udine dove mi sono portato per obbedire il comando di S. E. Marcello con il quale, e con il sig.r Socrate abbiamo questa mattina fatta una lunga conferenza sopra il consaputo mio progetto del quale é pienamente persuaso Ecc.za d'impegnarsi ne' vantaggi del commercio di questa Provincia.

La pioggia ha impedito, e diviati lavori di L'emigrante delle due vignette; lascierò i miei ordini, ma saranno male eseguiti: riceverò da lei migliori instruzioni costà dove spero aver l'onore di riverirla al fine della settimana ventura, e avrò anco il piacere di vedere il bel teatro formato con la di Lei seconda vendemia.

Ho goduta l'uva da V.S. Ill.ma regalatami, ma non ho saputo distinguere la candida dal picolitto gustosi e delicati sono i cardi, ma non ho assaggiata la bottiglia di tutto le rendo moltissime grazie; riverendo ossequ.

con la d.tta Nobiliss.a Congreg.ne, su. e onore di confer.
Udine e 12 ott.e 1764

[illegible]

Gian Dan.l [illegible]
Antonio Zanon

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

14 · 9mbre 1764

Seguì grazie a Dio con felice viaggio il mio ritorno qui, e in perfetta salute con tutta la mia famiglia; prudentissima è stata la resoluzione di V.S. Ill.ma d'accompagnare con la di lei benedizione i figli di Capodistria custoditi dal suo amoroso filosofo rurale, e mi consolo del loro felice arrivo colà, restando con ciò essi forsi preservati da maggiori incommodi di quello dell'importuna rafreddore da cui è stato assalito; per l'amore di Dio, e di tutti quelli che sono interessati nella di lei preziosa salute, non s'esponga tanto all'aria in questi giorni brumali, che principiano in questi giorni e terminano con il Decembre, gli antichi se ne stavano molto riservati: i Romani celebravano per lo spacio di 30 giorni principiando li 24 Nov.re i loro Brumalia in onore di Bacco, forse perchè il vino è il miglior preservativo; non potendo V.S. Ill.ma farne uso,

deve andar guardingo più di tutti. conviene che anco
li antichi Friulani avessero per maligna l'aria
di questi giorni brumali usandosi ancora dalla
nostra plebe l'imprecazione contro li suoi ne=
mici brumal ti mazzi. ne giorni però di cal=
ma e sereni le passeggiate in campagna non
puonno nuocere.

Intendo con piacere le ricerche che gli vengo=
no fatte di picolito, quale spero che sempre più
s'accrediterà al dispetto de malignanti ad al=
cuno de quali soliti vendere le loro bottiglie
ad esorbitante prezzo, spiace quello discreto, e
ragionevole che ha limitato alle sue.

Venerdì scrivo a Londra per avere la corri=
spondenza diretta di qualche mercante in vino

in tanto nel trovarmi che farmi preparar un barilotto, e spedirlo colà alle condizioni che così mi accenni, e con la prima barca che partirà, le spedirò le bottiglie. Tra alcuni libri novamente acquistati ne ho ritrovato uno che tratta della conservazione del vino. Credo possa esserle utile e darle qualche nuova cognizione per trovarsi; non ho voluto quindi differire a spedirglielo, e lo riceverai con la presente. Ne ho alcuni altri dello Abb. de Sauvages, che è stato qui nel suo ritorno da Roma, e ricevrò con qualche premura da me mentre mi ritrovavo con... trattano questo dello educazione de bachi, e della coltura de mori stabilite doppo giudizione e molt

rispettive esperienze; sarebbe per il Friuli utilissima la traduzione; ma chi vorrà prendersi questo pensiere? Io ho due grossi tomi in 8° che hanno per tit.lo La France Agricole & Marchande: quanto potrebbe sperarsi d'utilità se venissero studiati da nostri? ma non è da sperarlo, li Friulani non vogliono imparare ne pure a spese altrui

Godo che la lettura de giornali di Berna le riesca utile, le manderò la continuazione. La prego rivevere il Socrate, e degli che attendo con impazienza sue lettere per sentire le definitive resoluzioni sopra il progetto de celsi di cui ne ho parlato co' nostri signori del Governo e li ho ritrovati tutti disposti a favorirlo. Divotamente riverisco con la sua Dama come fanno tutti li miei, e mi confermo di cuore

Venezia 14 Nov.re 1764 … Umiliss.o Dev.mo Obbl.mo … Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo [illegible]

18 gennaio 1764

Un cucchiaro overo due di siroppo di capelvenere sciolto in acqua tepida e preso la mattina è preservativo e rimedio contro i rafreddori: ne spedirò tosto a V.S. Ill.ma due bottiglie di quello di Montpelier, ritrovandolo di quella virtù che viene predicata lei sapra comporlo ed anco migliorarlo: i latini apellano quest'erba Adiantum i Francesi Capillaire de Montpelier. Geoffroy nel D.o secondo de vegetabilibus indigenis e [illegible] ne distingue sette specie, ne descrive i loro caratteri la ra[illegible] per comporre questo siroppo e la sua facoltà principalmente contro le tossi ed affezioni di petto, potra consultarlo ella stesso mentre suppongo che qualche medico, overo speciale possederà quest'opera, altrimenti se lo desidera le manderò una copia di questo capitolo.

Nella scatola ritroverà due fogli periodici che parlano delle mie lettere; l'uno è del Lami di Firenze l'altro del Prielimo so che V.S. Ill.ma gode nel sentire l'approvazione de stranieri. Io non glielo mando per vanità, mentre io ci lo dirò sempre con sincero sentimento che ciò ciò che alletta i lettori sono la novità e utilità degli argomenti da me trattati: si verifica anco in me l'antico proverbio nemo profeta in patria sua gratus est ciò che più mi duole si è, che quanto accrescono d'approvazione presso le altre Nazioni altretanto declinano presso li nostri compatriotti: ne vuole ella una prova?

del primo tomo sono stati citati tra l'Opere N° 53
del 2.do 41, del 3.o 30: quanto publicarò il
resto nessuno lo vorrà suo danno: Una Dama
mi ha detto che è stato a farle visita un Olan-
dese che gli ha parlato con lode delle mie lettere
e mostrò desiderio di conoscermi, ma io ero ab-
sente, gli disse ancora che si traducevano in Ol-
landese: le replicò che io non mi lagno per vanità della
cattiva sorte ch'anno tra noi, ma si deplorare
la nostra disgrazia, che è una strana e sin-
golare maniera di pensare si vuole perpe-
tuare l'ignoranze delle cose utili: poveri com-
patrioti; infelice plebe abbandonata alla indi-
genza da chi potrebbe con tanto suo proprio utile su-
fragarli!

V.S. Ill.ma dirà e con ragione, ch'io sono importunamente querulo, ma io non so queste doglie se non con te che pensa come me.

Ho consegnati a Pron Angelo Dallarin 3 cassone bottiglie che le saranno condotte costì, e le pagarà in tutto ₫ 30:— occhiuro riceverà il conto per cui mi darà credito di ₫ 446:— e ₫ 12:— dico dodeci per dacio, barelle, stiva e fachini: riverisco in fretta con tutto l'ossequio con la sua Dama come fanno li miei. Ho l'onore di confermarmi

Venezia 18 Nov.e 1764

Suo Dev.mo Obb.mo Servo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

3.1.1 ..
D.

Venezia 24 giugno 1764

Sentindo il miglioramento di V.S. Ill.ma mi lusingo sij a quest'ora intieramente libero da raffreddore. Tenga pure appresso di se quanto le pare e piace la dissertazione spedistagli, mentre io non ho occasione di farne uso: la chimica è un'arte adiutrice & utiliss.a a tutte le altre arti; noi non abbiamo conosciuti altri chimici che quelli ignoranti e fanatici che si sono impoveriti cercando d'archimizzare & in ultimo non hanno saputo far altro che de cattivi vasselli: spero che il trattato chimico sopra l'imbiancamento delle tele che ho lasciato nel gabinetto Socrate possa riuscire utile: giacchè riesco tutti i giornali di Berna le spedisco mediante il Fluminiani altri Tomi 6

Ho già apresso di me alcuni pezzi turba di

Olanda, e se ~~ne~~ avranno del carbone fossile d'Ingrd. te. Navi Inglesi che sono qui, me n'è stato pro- messo, altrimenti ne procurerò con la prima nave che partirà d'Ingrd. abbiamo ancor noi delle mi- niere di carbon. fossile come ebbi l'onore di dirle altre volte, e con le mie mani ne ho raccolto un pezzo nel bel mezzo dell'alveo del Tagliamento ho veduto delle investiture al Mag. delle Lumie- re, ne so p qual motivo siano state neglette.

Il S.r Arnolt ne ha ritrovato al Fiume, e di questo si serve quella famosa rafineria di Zuc- caro; credo che nelle di Lei paludi dovrebbe ri- trovarsi la turba compagna di quella d'Olanda cavarsi anco quella in pacis paludum. Carta 168 alpina: s'io avessi tempo, o qualche coa

dentore, voner internarmi in questa ricerca,
perche senz un miracolo della Divina Providenza
non verrà molto tempo, e non è molto lontano, che resteremmo senza
legna d'abbruciare, o monteranno ad un altro
prezzo non è piccolo pensiero per me, mentre
io spendo piu per ottocento ducati all'anno
in legna d'abbrugiare.

Avendo con impazienza il Sr. Nuncio Vanini
per sapere le deliberazioni sopra il progetto di
colui, vado ogni giorno acquistandogli nuovi
fautori.

Con l'antecedente mia avrà sentita la spedizio-
ne delle bottiglie: il Bertoni mi ha appuntato che
dagli Uomini delle fornaci V. Ecc.za è stato bene
sentito: onde mi ha ricercato la sotta recogni-
zione

zione ch'è stato come l'altra da lei comandatami di
281.- costoro se ne ricordaranno in altre occasioni.

In un bellissimo trattato di praterie artificiali di un Monaco Cistercense Cappellano del Re di Polonia Duca di Lorena e di cui commissione scrive l'opera, insegna l'uso d'un rotolo, o sij cilindro di legno di 7 a 8 piedi di lunghezza e un piede di diametro fatto d'un legno forte duro, e pesante, questo si fa passare sopra la terra immediate ch'è seminata, questa operazione ha suoi vantaggi, unisce la terra. la mietitura sarà più facile, rispiana e stringe la terra sopra tutto nelle terre leggiere, li germi del grano saranno meno soggetti ad essere disseccati dal sole, e da venti caldi, che li Francesi chiamano

Hale, io credo che questo sij, quel vento urente che sognò Faraone percuotere le sette spighe: crede altresì il chiariss.mo Ab. Baruffaldi che sij questo vento che contamina l'annerisce il canape. L'operazione del ruotolo può rinnovellarsi ne' mesi di Febraro e Marzo.

Si pretende in Inghilterra (dice il N. A.) che questo ruotolamento sopra ogni specie di grano, è una pratica così vantaggiosa che qualunque cura che un agricoltore possa prendere, s'egli ommette questo ruotolamento non deve sperare che una meschina raccolta: si può fare questa operazione ne' mesi d'ottobre Genaro e Febraro; non so perche ommetta il ~~Novembre~~ decembre: io sono ben certo che V. S. Ill.ma non vorrà dar ascolto alle ciancie de sciocchi, e vorrà fare quest esperienza che così pocco costa; e può essere cotanto utile.

lo ruotolamento nel Inverno previene li cattivi effetti del gelo; quello della primavera rimedia al secco. questa operazione si può continuare benchè le foglie sieno forti, e tralasciarla quando il gambo ha acquistata qualche solidità. ciò che mi ha penetrato più di tutto in questo autore si è la detestazione e disapprovazione del lasciare ad uso comune i pascoli tanto nelle praterie particolari che comuni. non ho potuto però di meno di tradurre questo passo e mandarne a lei una copia perchè faccia un confronto con quanto io ho scritto in questo proposito nel primo Tomo delle mie lettere; ma finiamo questa che è pur troppo lunga e seccagginosa: termino per tanto confermandole il mio ossequio, e la mia riverenza anco alla sua Sig.ra Dama unita a quella di tutti li miei di casa

V. S. Ill.ma Ven.a 24 Nov.e 1764

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo
Antonio Zanon

Se non posso dividere con V. S. Ill.ma il merito della introduzione del nuovo istromento de seminati voglio almeno essere a parte delle beffe che ci faranno gl'inimici delle nostre utilità. Se risolve di far fare questo instrumento come non dubito ne faccia fare uno anco per me per farlo esperimentare in Ariano:

Ho saputo che l'Ab.e Montelatici s'è portato in Vienna per procurare de soccorsi dall'Imp.e suo Sovrano per continuare li studj et esperienze della sua Accademia non sarà difficile che venga esaudito, mentre mi disse l'altro giorno il S.r Carlo Morelli di Gorizia uno de Deputati al commercio di quel contado che la sua Sovrana aveva assegnato à quella Deputazione due milla fiorini annui per distribuire alli primi benemeriti nella agricoltura e nelle arti

Per più quante volte ho sugerito alli nostri

Accademici d'implorare qualche sovvenzione dal Pub.co
p. intraprendere questi studj; s'eran pensato che sarem=
mi stati esauditi, ma l'essere una cosa troppo buona
dovè essere negletta.

Copia

Roma Primo Xbre 1764

95/copia
D.N

Io sono poi a pregarla d'un favore, che molto mi preme. Vorrei regalare al Papa, ed al Card.le Rezzonico Otto Botteglie di Vino Piccolito, di cui si parlò già giorni lungam.te in occasione di quanto Ella ne dice nelle sue Lettere. Come mai si potrebbe fare ad averlo, ma della migliore qualità. Io mi rivolgo a Lei, perchè procuri di trovarmelo buono col mezzo del Co: Fabio Asquini, essendo pronto a pagarglielo a quel prezzo, ch' Ella crederà conveniente. Io mi ristringo ad otto Botteglie solam.te, figurandomi che sia difficilissimo l'averne di più, giacchè se si potesse averne una decina, mi farebbe ancora un favor maggiore. Quanto poi alla spedizione per Roma, bisognerà, che se l'intenda con uno de soliti Corrieri, per pagargli il Porto discretam.te; in somma io mi metto nelle sue mani, premendomi questo favore, per cui già sarà da me rimborsata di tutta la spesa.

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo

36 [illegible]

8. 8bre 1764

Sarei più intricato a rispondere a' complimenti e genti-lezza di V. S. Ill.ma, che a' scrivere delle lunghe lettere giacchè non manca matteria utile da trattenire il nostro car-teggio. Sarei troppo [illegible] del tempo e de miei astari se volessi privarmi del frutto e del piacere che ho di coltivare con un soggetto di tanto merito, e di tanta stimma com'ella è.

Continui pure ad occuparsi di lei giacchè gl'al-tri non vogliono dar mano alli di lei utilissimi studj, e instruttive esperienze: gl'altri indocili & ingrati ridino pure de nostri pensamenti che verificarano sempre più il proverbio risus abundat in ore stultorum.

Attenderò il sentire praticata la prepura, ò che altro voglia chiamarsi de seminati, e ne ve-dremmo l'effetto.

ero già persuaso che i legni sani si conservino sott'acqua; che uno l'anno passato nella rosa superiore al mio Cleppro feci mettere in deposito un grosso rovere & l'altre che potesse col il tempo occorere & ha mia gran nota.

Con le Navi che condurrano le venghe spero d'avere un pezzo di carbone d'Inghilterra e glielo spedirò con quello d'olanda: basta che la terra ie mai scaldi ogni comburibile (come la suppongo) che ne faremo tutti gli esperimenti & l'economia, e l'uso.

Sono stato veramente troppo corto nel dare la maniera & gli operai delle bottiglie: mi sono rapportato alla fede del Bertoni; ma se le bottiglie non corrisponderanno alle sue promesse non mi man:

cherò il modo di risarcirla; se ci fosse poi differenza notabile nella figura, ò nella qualità me lo avvisi, che lo farrò stare a dovere.

Mi sono note le alte, ma ingiustissime doglianze che fa contro di me il S.r Co: Gasparo di Strasoldo, e mi è noto altresì che con la sola presunzione del mio genio portato à compiacere, e servire tutti in tutto ciò che mi è permesso, V. S. Ill.ma mi ha difeso (di che le resto molto tenuto) perche V. S. ella sij maggiormente certo che per giustissimi motivi non ho potuto servirle premure del sud.o Conte: se mai incontro di passare per il borgo di Grazzano la prego portarsi dal S.r Tahò che la sua impotenza di caminare trattiene sempre in casa. Da esso sarrà informata de veri motivi per cui non ho potuto compiacere il S.r Co: Strasoldo, ne adempire il mio

dovere d'andarlo a riverire a Chiasottino: io ho sempre
havuta contro questa fatalità e in città, e in villa d'
avere le confinanti indiscreti e molesti.

Dall'occlusa vedrà la ricevuta che mi viene fatta
da Mons.r Ceruldi del [illegible] bottiglie del ol-
tre ricolto, gli ho risposto d'averla pregata di spedir-
nele quanto prima, e che stij certo che ci favorirà
del più esquisito.

Mi piove sul cuore col dubbio che questo impervers-
ato tempo non le abbiano impedito il travaso, e fatto
qualche pregiudicio all'uva. poco però può durarla.
Intanto seguito il travaso faccia incassare le bottiglie
con quella diligenza che ricerca il lungo scuotimento
che devono avere; nel venturo ordinario le dirò con
qual nome deve munirla: spero che il piccolo
riuscirà a meraviglia per que' santissimi Sig.ri Em.i

36

sentimenti suoi, mentre viene da lontano ne puonno essere stati prevenuti da qualche maligno Emulatore.

Perche sij meglio informato di quanto è passato con il Sr Col Strapoldo, te spedisco la copia della lettera che egli scrisse al Papà ✠ e la risposta che te dettai. Le altre circonstanze che desideri te siano note le sentirai dallo stesso Papà.

Io non posso se anco il volessi essere breve con lei: sono venute tante commissioni di fagiuoli dalla Spagna che dalli 2 12 sono arrivati a 19 - lo staro; onde a questo prezzo non ho voluto adempire una commissione che avevo di sacchi 400

questi hanno in Spagna un esito immancabile e vengono alcuna volta fatti de' prezzi considerabili: qualche ragione vi è perche li Emulatori vengono

chiamati fagiuoli e moltissime volte ho avuto soffrire
di sentire qualche maledetto antifriulano, né fagi-
uoli né Furlani non furono mai buoni Christiani;
senza che arcidiabolico sproposito! qualche ragione
dico v'è, ne altra so concepirne se non perche il
Friuli prova sopra ogni altro Paese essere fecondo di
questo legume, ò di qualche distinta qualità: in
questo punto mi viene in pensiere che ne facciamo
l'esperienza. io manderò a lei una minestra
di quelli di Cologna dove se ne fa una copiosa raccolta,
ed ella me ne mandi una minestra de nostri, poi
formaremo il nostro giudicio. bisogna studiare sui
questi fagiuoli, perche se scopriremo mai quel
fondo che gli è più confacente vi sarà di far

del bene. se vuole fare questi esperimenti avvertirà che sopravvenga essere candido, e senza alcuna macchia. mi cons.mi alle di lei commandi: e con il più vero ossequio riverendo con lei la di lei Dama come faccio le mani, sono

Venerdì 8 Dec. 1767

[illegible]

In questo punto ho ricevuto l'opera del Letti che ebbi l'onore d'accennarle con altra mia, doppo che l'avrò letta gliela spedirò.

Vostro Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

12. Xmbre 1764

Spero che il trattato del[l'] piccolo intraprendimento felice e ... conforme alla di Lei aspettazione, me ne mandi adunque una cassetta di 25 ò 30 bottiglie come parerà a V.S. Ill.ma ne unisca alcune di quelle piccole, e mezzane per saggi, e munirà la cassetta come solito; Io procurerò d'avere la permissione da soggetto tanto rispettabile per essere sicuro che non vi sarà posto mano se anco venisse apportata da ... di queste ne spedirò dodeci a Roma, e l'altre le terrò per le future ricerche, se questa prima cassa passa bene e ... averne qui un deposito ne potrò tenir pronta una altra cassa da spedire al primo mio avviso.

Domenica passata ho avuto l'onore di trattenermi

mi due ore con S. E. il S. Duca di Montalegre Am-
basciatore di Spagna: non posso dirle, ne la modestia
me lo permette, quante gentilezze e con quali senti-
menti di bontà mi ha accolto e trattato, mi ha
impegnato portarmi questa primavera al suo
magnifico Palazzo di Campagna sul Terraglio:
doppo l'arca di Noè non vi fu alcun luoco dove
albergassero tanti animali d'ogni specie quanti
ne seraglio che ha nell'adiacente de suoi giardini.
avrei avuto piacere che fosse stato presente il S.
Cor. Prospero Stratboldo perche vedesse come li gran
signori trattano i galantuomini.

V. S. Ill. indovinerà facilmente quali sieno
stati i nostri discorsi; parlassimo molto de

vini; non è persuaso che li nostri possano paragonarsi
a quelli di Borgogna, di cui V.S. egli non ne ha mai
assaggiato. pagarei qualche cosa averne qualche botti-
glia di quello faceva il Co. Bertoli; tempo fa egli
mi promise mandarmene qualche bottiglia e altre-
tanto V.S. persuaso del piccolito mi disse aver assag-
giato quello che aveva regalato al suo Secretario il
Conte Papafava, che lo pregiava molto: il giorno che
il suo Secretario fu ad invitarmi a nome di S. E.
lveda che legnazione nel che il Secretario me ne ricer-
cò a suo nome sei bottiglie desiderando farne il
confronto con tutti i più prelibati vini di cui
sarà imbandito il banchetto che darà in questo

Carnovale a tutti gl' Ambasciatori e Ministri de' Principi
spero che il giudizio sarà favorevole, perchè non vi
sarà alcun Friulano

S'attrova qui il Sig.r Comend.re Carlo, abbiamo parlato
di lei e del suo Picolito; egli la chiama il Noè
del picolito, ma previene che il suo Istriano è
migliore di quello del Friuli e che la Sig.ra Co: sua lo abbia
confermato così fanno le Dame compite come lei;
ma d'altro ho molto motivo di dubitare, perchè
tutti li prodotti della terra e tutti li volatili & il
pesce sono pure inferiori de' nostri; & pronunciare
una sentenza giusta, converrebbe che l'etâ il clima
viti, e del vino fossero eguali:

Mi dimenticavo dirle, che trà le sei bottiglie mandate all'Ambasciadore ch'ho ritrovate nel risparmio che fo delle sue grazie che ritengo per le migliori opportunità ve n'erano due del 1761 le altre erano senza epoca

(*) E capitato in Genova un garbato giovane del Palatinato che viaggia per comando ed a spese dell'Elettore per apprendere l'agricoltura, arti, e commercio molto neglette sin ora in quel fertile paese, è venuto à farmi un complimento che le confesso ingenuamente mi ha coperto di confusione, e di rossore; tra le altre cose mi ha detto ch'era impaziente di conoscermi e di ricevere da me delle instruzioni, l'ho ricercato com'abbia cognizione

del mio

#

Questo onorevolissimo attributo mi viene cortesemente dato anco dal Baretti in fine del suo estratto

del mio povero nome, mi ha risposto aver sentito parlare di me a Napoli, ed in Firenze ch'è ha veduto nelle mani del Marchese Neri in Firenze le mie lettere, e che gli ha detto che queste sono scritte bene, e da galantuomo; # sia qualsisia vanagloria o altra passione; non posso dissimulare: che questi grandissimi contrassegni del mio cuore e della mia intenzione pronunciati da tanto cospicui soggetti, non mi compiacciano; e sono certo altresì avere avuto altro piacere vedendo confermata la buona opinione che ella ha di me; ma temo però che sarebbe meglio imitare la di lei modestia, che il darmi queste vanità che rendono forse noiose queste mie lettere; ma l'assicuro che di quanto ho scritto e tanto ho detto, ne parlo, ne scrivo ad alcuno

È stata stampata in Firenze una Dissertazione
degli Accademici Georgofili i quali approvano, commen-
dano, e comentano l'operetta del Anselmi sopra
la machina seminatoria, ne attribuiscono con il
Anselmi l'invenzione a M.r Thull e la perfe-
zione a M.r Duhamel; fanno l'onore della loro
dissertazione al primo Tomo delle mie lettere ch'
è il primo Tomo che avevano veduto, rammemorano
il prodigioso manipolo di novantacinque spighe
che nacque appiè di un seme che è quello che nacque
nel di lei giardino; professano che gl'Italiani
sieno infinitamente obbligati a M.r Thull &
l'invenzione del seminatore, che diranno

giurando

quanto vedranno nel mio terzo Tomo che sì fatta inven-
zione è utile e praticabile, lo che non è ancora
deciso; tutto all'opposto, gl'Inglesi, Francesi, ed
ogni Nazione si mettono in marcia, ed io vengo
tra infinita obbligazione agl'Italiani.
Riferisco a V. S. Ill.ma quanto è stato detto e scritto
in onore ed approvazione delle mie lettere, è ben
giusto che voi tutti e lei faceva vedere le loro
tenerezze; le segnerà nell'ingresso foglio [illegible]
[illegible]tore. Osservo ch'egli fu come molti altri che
s'infastidiscono a leggere tutto quello che era a loro
notizia, però che a molti, molte delle cose
da me scritte sono riuscite nuove e grate;

V. S. Ill.ma vedrà se mi mancano argomenti per confu-
tare tutte le sue censure. E per quello riguarda i vini
egli omette la più importante delle mie osserva-
zioni sopra la perniciosa qualità di alcuni vini
di Francia contestate e pubblicate con le stampe
dall'istessi Francesi, e la salubrità de nostri
provata con la ragione, e con de fatti ch'egli
mi rimprovera non addurne per provare le mie
proposizioni; con un solo ò due esperimenti non
~~[illegible]~~ sono sicuro il vino negro di quella perfezione
di cui è suscettibile, questo per cagione di che
non era della vigna del Co. Bertoli; ma delle
piante trapiantate ag.te li Beni del Co. Antonini

e del S.r Abbate ho piacere in tanto, che non abbia ri:
trovato che ridire sopra il precolito; uno vantaggio
la rifrazione dalla sua censura, di cui non mi doglio
trattandomi con buona creanza, che non si crederà
più che lo pretendo estratti che dice delle mie lettere
fossero, recarsi come ce accusa il Costantino anto:
re delle lettere critiche in certo suo libercolo con:
tro l'Ab: Pendoveri, il Derham inglese & il Borelli
cioè lo traduttore, fautori del sistema della circo:
lazione de liquidi, con i quali io nulla ho che fare:
& uno altro vantaggio avrà il precolito del tem:
po che queste contrarietà renderanno sempre più
celebre. E io sono in camera a letto più, venne

che [illegible] mente [illegible] la difesa del ricolto, e di quello che il Gen.d de [illegible] minacciò il Papa [illegible] contro di esso e condannava la dottrina del Malpighi una Baruffa che attaccasse il Baretti con qualche dotta e spiritosa penna ecciterebbe la curiosità degli Inglesi, Olandesi, e altri popoli oltramontani di provare la salubrità de nostri vini bevuti, verità di cui io sono convinto con la propria esperienza: sento questa volta non poter essere più breve: mi confermo [illegible] di lei umanis. e con vero ossequio

Suo

Venezia 12 Decembre 1764

Umil.mo Div.mo Oss.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

12. Dec.e 1764

In un libro che spedisco questa sera ali Sig.ri di Paolo Frisulario ho incluso un plicco diretto a V.S. Ill.ma che contiene una mia lunga lettera e due fogli periodici in cui vi è qualche cosa da divertirvi ma nulla da imparare;

Sono stato obligato da un mio amico libraio a cederogli l'operetta del Dati che aveste desiderato ritrovare, non ho voluto negargliela mentre in tal momento faccio venire subito un altra copia da Milano; questa dilazione non può essere nociva, mentre il tempo soverchiamente umido, e la stagione non permettono lavori di campagna;

Avendo io pagata altra seta bene lavorata come è la sua £ 26:- non ho voluto fare questo torto alla sua, è bene che sapia che non sono perduti ne il tempo, ne la spesa per cercare la perfezione del lavoro le confermo, che se tutti volessero seguire il mio esempio la nostra seta si

acquisterebbe sempre maggior pregio, ma io continuo di spargere le mie voci al Deserto. il conduttore delle bottiglie sarà ricoverato in qualche Porto tutti i mari da qualche tempo sono borrascosi, sono seguiti de naufragi in molte parti & i quali è molto danneggiata anco questa spiaggia. mi confermo con tutto l'ossequio

Venezia 12 Dec.re 1764

[illegible]

Umil.mo Devot.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

21. Dec.e 1764

Ringrazio V.S. Ill.ma della relazione del mostruoso [illegible] comparso nell'Istria che ricevei mediante il mio agente Fluminani: godo che la rendita del ricolto di quest'anno superi la di lei espettazione nella qualità, e quantità: ella ha molti vantaggi sopra quanti lo coltivarano. la sua vigna precederà tutte nella fecondità, nella [illegible] e nel credito che si conserverà quanto durerà la di lei inimitabile diligenza; il Signore benedirà li suoi sudori [illegible] il frutto di quelli che hanno principalmente per oggetto la buona educazione delli di lei figli, ch'è opera del buon esempio, delle instruzioni, e del dispendio:

Ho desiderato che V.S. Ill.ma si informasse delle mie vertenze con il Sig.r Co. Strasoldo perche sappia che in nulla ho mai mancato contro di esso, e se ho ommessa una convenienza o sia un dovere ho avuto un plausibile motivo

La ringrazio di tanto del pericoloso cimento, in cui ted
s'è posto in mia difesa: Quanto al Baretti avrei
più piacere che ne suoi fogli non m'avesse mai no-
minato benche per dire il vero, egli mi ha fatto più
bene che male.

Il tempo non è stato sin ora a proposito per assaggiare,
ne osservare i vini: il freddo il tempo govero lo
restringe dirò così, e lo depura. L'odore, ed il sapore ac-
quisteranno il suo vero, e naturale grado. Suppon che
quello che avrà travasato riuscirà perfetto:

Attendo la cassa bottiglie munita della soprascritta
che avrà ricevuta da Frand.o mio figlio e suppongo sar-
ranno distinte, anche determinate per Roma. il più vecchio
sarà certamente il migliore: quella che assaggiassimo
con il Co: Fercolto, lo ritrovai d'uno spirito aromatico

che non hò più sentito nel di lei picolito: argomentai fosse del più vechio. il fenomeno ch'hò osservato nel refosco quando ne facevo d'ottima qualità in Percotto, supposto succeda anco nel picolito; riposto il refosco in alcune bottiglie esposte sul granaio à tramontana se ritrovacco doppo qualche tempo d'abboccato, di asciutto, e di guasto; mi scrive l'amico di Londra ch'avendo altre volte ricevuti di questi vini gl'erano arrivati guasti; sono quasi certo che ciò non avverrà del picolito: onde non tralascio di questo dubbio di farne un esperimento d'acreditarlo anco colà con aver sempre la preferenza in caso si moltiplicasse anco dagl'altri come v'è qualche indizio; io sono anco d'opinione che il suo remitersi alla navigazione più di quello delle basse, ò altri fondi legieri.

è verissimo quanto gl' è stato detto: che nessun piccolitto
d'un anno eguaglia il suo io ne ho avuti di Cormons,
di Rosazzo, de Colli di Gorizia, ho assaggiati quelli
de Co. Lovaria e Cassetti tutti buoni perche anco quello
di Tarcento è buono ma non hanno che fare col suo,
vi ho ritrovato alcuni fumosi, altri d'un dolce nau-
seoso, altri languidi, altro credo non manchi al suo
che di chiarificarlo e renderlo lustro onde anco l'oc-
chio abbia la sua parte. tra tanti autori francesi
vi sarà alcuno che lo insegnerà, ho un trattato
sopra le vigne di cui ocluso vedrà il titolo, se non l'
avesse veduto, e lo desiderasse, me l'avvisi che glielo
spedirò: non ho ancora avuto tempo da farle copiare
i disegni de torchi d'Ercolano:

quante sciocherse si diranno, e quante dicerie si faranno quando si sentirà che il loi Asquino (?) per pescare il carbone ne fabri (?) piu profondo, e ne piu marittimi paludi: sarebbe un gran bene per lei, ed una grande providenza per i poverelli della strada adiacente Campagna che va a unirsi alla Stradalta: per terminare questo foglio voglio raccontare a lei solo, ed al nostro Sl Socrate una liberalità magnanima di S. E. P.e Manin ora amministratore di quella opulentissima entrata: sino al tempo della sua esaltazione a quella eccelsa dignità che come suponesi dovessero essere de straordinarj magnifici trattamenti diede una bottiglia al Ziborghi degno scalco di Casa del si generoso Padrone acciò glielo

facesse assaggiare & averne qualche commissione. ne andavo dando qualche cenno al Tiborghi, che non seppe (& quanto mi diceva) mai ritrovar oppurtunità di promovere questo grande affare. di cui già ne era domenticato: ritrovatolo ieri, doppo lunga circunlocuzione mi disse non essere più in grado di far assaggiare il Stricolito al Padrone, perche già ne ha fatto piantare, onde mi averebbe rimandate le bottiglie; benche io avessi avuta intenzione di donargliele, gli ho risposto facia quello vuole, e con piacere le recupererò & farne miglior uso. potrei raccontarle qualche altra storiella di questo tenore, ma è ora che termini le mie ciancie riveril con il magg. ossequio

Venezia 22 decr. 1764 Mio Sig. Umilissimo Obbligatissimo
Anton Maria Zanetti Zanon

Indirizzerai a me la cassetta, e sopra la mia mansione troverai con una cassetta ecc.

A Sua Eccellenza il S.r K.r Nicolo Dona

Ricevo anco la grat.ma di V. S. Ill.ma 18 cad.te da cui intendo la inegualianza delle bottiglie. ho piacere che lui la previdenza nell'abbondanza dell'ordinazione l'abbia assicurata del suo bisogno. ma non potrò astenermi di fare le mie giuste lamentazioni con il fabricatore, attendo con impazienza gl'esperimenti sopra la torbe della riuscita delle quali molto mi lusingo. che contento sarebbe stato il mio di godere della deliciosa compag.a dello Ill.mo S.r Consig.r Mattioli: e di fare alcune passeggiate nell'ampia nuova sala di Noe, che tale dovrebbe essere denominata.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

29 Decembre 1764

Sono debitore di risposta a due gratis.me di V. S. Ill.ma 23, e 26 cad.te. Mi spiace sempre più, che sij restato così mal servito delle botteglie, ho fatte le mie doglianze con il Bertoni, quale m'ha confessato essersi intieramente rapportato al direttore delle fornaci a cui imputa le mancanze, e per convincerlo m'ha ricercate le copie delle di Lei lettere in questo proposito; essendo così differenti dal campione in qualità, e tenuta ritrovarò il modo di far star a ragione il fabbricatore; se poi per quelle scarterà ritrova costì l'esito senza discapito, questo sarà il minor male, quando gliene occorrerà nuovamente ritrovarò altro fabbricatore più fedele, e diligente nell'eseguire la commissione.

È capitata felicemente la cassetta con le botteglie Picolito, assaggiarò quelle destinate per Roma e se non fosse ritrovato della solita qualità, attenderemmo quello deve ora travasare. Ho ordinati li due sacchetti per li torchi, ma non è possibile d'averli se non oggi otto, impedito il lavoro dalle tre feste consecutive.

Un Amico d'Amsterdam avendo letto nelle mie Lettere il preggio del di Lei picolito me n'ha commesso 25 botteglie, onde seguito il travaso favorirà spedirmele in cassetta ben condizionate munita anco questa con il nome di S. E. K.r Nicolò Tron.

Intendo con molto contento la rassomiglianza della Torba d'Olanda con quella del di Lei paludo, non ho alcuna difficoltà a credere, che possa farsene lo stesso uso, l'origine sua, credo sij lo stesso, cioè che l'erbe prodotte, riprodotte, e marcite per tanti secoli formino quella terra superficiale, che conservando i suoi Zolfi, ch'è uno de' primi componenti, i vegetabili rendono queste terre combustibili. Gl'agricoltori della Cornovaglia prima di lavorare i campi tagliano tutte l'erbe, e fanno delle Torbe artificiali. Parmi aver letto ch'il famoso Erasmo sij stato il primo ch'abbia insegnato agl'Olandesi l'uso della

Torba

Torba, e che questo sij il motivo della venerazione che conserva-
no di quel grand'uomo: le procurerò tutte le necessarie informa-
zioni della maniera con cui gl'Ollandesi la cavano, la preparano
e la struttura de' loro cammini da cucina, e da camera, e &c. le arti.
Benchè io non dubiti della riuscita, credo vi sarà la sua difficol-
tà a renderla pratticabile; la situazione per estrarla non può
essere più opportuna, avendo a mezzo giorno quella vastissima
campagna nuda, deserta, incolta, & inacquosa. Ma basta per ora il
parlare di questa scoperta, che dovrebbe rallegrare, & interes-
sare tutto il Friuli.

Ho ricuperata la bottiglia, che voglio lasciare intatta per mol-
ti anni, e lascierò attaccata ad essa una memoria in cifra, con
un avvertimento, che sarà questa da Lei intesa.

Pare, ch'il tempo doppo così lunghe pioggie, e nebbia voglia
rasserenarsi, che Dio lo voglia, mentre dubito che i seminati
possano già avere sofferto qualche danno. Dovrei promettermi
tutto dal mio Amico di Londra per la nostra lunga amicizia, e
se vuole azzardare il caratello potrà farlo, anzi credo, che sarà me-
glio avventurare questo, che le bottiglie, mentre v'è un divieto di
spedire vini in bottiglie per non pregiudicare alle vetrarie di In-
ghilterra, e non sò se questo sij levato; onde l'esperimento in
caratello è più sicuro. Sono vere tutte le considerazioni ch'Ella
fà sopra gl'effetti della lunga navigazione che dovrà fare.

Attendo di sentire finalmente risolto l'affare de' veluti: non
credo vi sij stata tanta difficoltà tra gl'Ollandesi ad unire la
Compagnia dell'Indie Orientali, quante se n'incontra tra noi
per un impresa tanto facile, e di così belle speranze. Rivolto
augurj con tutta la di Lei Ill.ma Famiglia, come fanno i miei,
hò l'onore di confermarmi.

Di V. S. Ill.ma

Venezia 29 Decembre 1764

Umil. Dev. Obbl. Ser.
Antonio Zanon

Dal Sr. Co: Giacomo Percoto mi sono state pagate
p conto di V.S. Ill.ma L. 232:— delle quali mi darà
debito. oggi hò avuto un pezzo carbone fossile di
Scorza glielo manderò con primo incontro: faccia
ben stagionare e preparare un pezzo Torba del
suo palude, e con suo comodo me la spedisca con
un pezzo simile di torba olandese che voglio
mandarle ad analizzare à quel bravo mineralo-
gista Arduino di cui averà veduto delle erudite
dissertazioni ne giornali d'Italia: la prego d'
un cordiale saluto al nostro Sig. Socrate, e di far
consegnare al Sig. Nicola mio Cognato se l'altro
vaso è ancora in Fagagna, e se fosse pronto favo-
rirà rimandarmelo.

1765

65 lettere
(al C.te Asquini ?)

c. 65

Ill.mo Sig.r Sig.r Prov. Col.mo

2. Genn.o 1764/65

Spedisco a V.S. Ill.ma le due sacche per spremere l'uva, se non riuscissero d'intiero di lei gradimento me le rimandi avvisandomi in che riescano diffettose:

Il Sig. Marsili Lettore nell'Orto Botanico, è stato il passato autunno a Firenze. colà si hà infor-mato dello uso, e riuscita del Sain-foin, mi dice che riesce meglio, ed è più conferente agli animali l'erba medica di Spagna ma che il sain-foin hà questo vantaggio che ricerca pocca coltura e riesce felicemente nelle terre più magre, e più sterili e mi accerta il Sig. Sesler che questa erba nasce naturalmente nelle grave della Piave; onde dovrebbe ritrovarsi anco in quelle de nostri torrenti; per non averla però d'andar a mendica
re

re per le nostre più sterili campagne ne procurarò prima alcune libre di semente a Firenze, e ne farò parte anco con lei: ho pensato di spedire le dodeci bottiglie predette per la via di Rimini dove caricandosi sopra muli sin a Roma capiteranno più sicure: ne ho assag-giata una di quelle segnate con la carta turchina, e ho ritrovata così buona che non ho voluto assag-giarne altre: chiaro rasconto, amabile non dolce, aromatico alquanto e credo sicuramente incontrarà il gusto Santissimo: riccevo la gratissima di V. S. Ill.ma 30 mese d'anno decorso continuando il tempo tenebroso che ci leva da qualche mese la vista del sole, fa-bemmo di sospendere il travaso del predetto

Nel descrivere le stravaganze in me osservate nel refosco di Percoto non mi ha inteso ne pur di sospettare che queste potessero succedere nel presente. E io lo faccio con negligenza senza osservazione, ne esperienza: la totale diligenza in lei praticata lo conserverà sempre più eguale, e per la continuazione della stessa diligenza e per le altre ragioni altrevolte accennate riuscirà sempre migliore: onde mi piace, avermi dato motivo di fare una così ragionata dissertazione che deve avervi dato qualche noia;

mi spedisca bene condizionato in cassetta il carratello destinato per Londra munendola con il nome di S. E. il Sig. Kav.re Nicolò Tron: mi mandi duplicate mostre della torba Ollandese e Friulana, mentre

mi è sovvenuto un dignissimo Religioso mio amico, eccelente Filosofo naturalista: non ha egli mai avuta occasione di esaminare la Sorba ma alla descrizione da me fattagli alla Stugita ha approvato il mio parere circa la sua produzione: farrò ed l' analisi dell' una e dell' altra.

L' involto de sacchetti lo farrò avere al Sig.^r^ mio agente, tra questi ritroverà un fagotto e lettera del Sig.^r^ Bernardo, et un libercolo dell' Avocato Costantini autore delle lettere critiche contro la pluralità de Mondi. egli ha voluto sfogare il mal genio dichiaratomi contro di me subito che vidde l' approvazione del Sig. Berretti del mio primo tomo: io sono il questo Mondo né so come abbia voluto colocarmi in quelli imaginati da Fontenelle: puonno mai darsi approvazioni più insulse, e più ridicole di quelle egli fa con un fatto certo, e di publica notorietà? ma vero ò falso poco o nulla a me importa: ho compianto con il cuore assai ingiusto il felicità nelle imprese del anno nuovo, e quale gliene auguro una lunga serie, e con vero ossequio sono

V.^e^ 2 Gen.^o^ 1764 ... Um. Dev.^mo^ ...

Copia

S. Pietro in Vincola li 4 Gennajo 1765

Edita - 1831 - Udine ([illegible]) (2

A Monsig.r Ill.mo e R.mo de Fontaldio fa umilissima riverenza il Bianconi, e lo ringrazia dell'onore fattogli nel [illegible] a questa [illegible]sule di Roma, cioè in S. Pietro in Vincola. Egli medesimo verrà il più presto in persona al Quirinale per ringraziarne a bocca Monsignore

Ma per parlare in persona, prima mi rallegro della buona opinione ch'ha di me il Sig.r Zanon, di cui ho ammirato in verità le lettere e con cui mi rallegro. Jo non ho mai dubitato, che il Danubio non sia navigabile sino alle sue foci al mare. Può darsi ch'adesso lo schivino perchè la strada di terra, essendo più dritta, è più breve, e meno pericolosa, ma sta sempre, che i Fiumi siano navigabili, e quello certo lo sarebbe, se il commercio quasi interrotto fra noi, e il mar nero lo richiedesse seriamente. Ella sà che l'Elba porta navi fino ad Amburgo, e colà l'Elba è egualmente, e forse più vasta del Danubio, così non vedo alcuna difficoltà intrinseca in questa Navigazione. Jo mi trovo qui senza libri, senza amici, e affollato da una posta laboriosa per la mia Corte, così per ora non posso dirle di più, ma posso però assicurarla, che l'opinione del Sig.r Zanon è giusta, e verisimile, perchè certo anticamente il Danubio era più commerciante di adesso, e si riconosce dalle ruine che vi restano, e delle quali ci danno conto i viaggiatori. La strada di Aquileja in Pannonia era la più battuta d'ogn'altra, quantunque sia oggi giorno la più abbandonata. Sarà sempre vero che muojono anche le Città, e Aquileja non è più che un Cadavere, che malgrado il suo Patriarcato si putrefà di giorno in giorno più.

Le Sete nel Settentrione non riescono e non riusciranno mai. Hanno quei popoli un bel mettere le piantazioni sotto la protezione dei Rè e dei Principi, bisogna metterle sotto la protezione del Sole. Il famoso Wolfio

Matematico mi portò una volta a mostrarmene una famosa fatta dal Re di Prussia a Stalla di Magdeburgo, e vedendo tutti quegli arbuscelli pallidi e languenti mi parve vedere un Ospitale d'ammalati, non omnis fert omnia tellus, e il pronostico del Sig.r Zanon credo io è sicurissimo. La prego riverirlo divotamente da parte mia, e rallegrarmi seco delle sue belle Lettere. Perdoni la mala scrittura maggiore è la fretta, e le baciolā mano

Copia di Lettera del Sig.r Angelo Pavesi Da Piacenza li 7 Gennaro 1764 Al Sig.r Antonio Zanon in Venezia

65 Edita - 1891 Udine (Miscell. 146)

Chi ama gli uomini in generale, che e' dover di ognuno, e chi ama di più gli uomini, pochi, in vero, in numero, che alla gran massa degli altri apportano lumi e vantaggi, non potrà, ne' dovrà passar sotto silenzio le obbligazioni che tutti dobbiamo a V. S. mercè delle sue erudite, e dotte produzioni, che ci ha donate. Jo più d'ogni altro pè lumi e cognizioni ricavate dalle medesime, mi trovo in questo indispensabile dovere. Però quanto so e posso ne le rendo le più vive grazie, che per me si possano maggiori, e se dall'insufficienza mia potesse mai Ella riconoscere maggior abilità di contestarle co' fatti le mie molte obbligazioni, che le professo, s'accerti, che volentierissimo ne abbraccerei le occasioni, che si degnasse procurarmi co' suoi preg.mi comandi, perchè più chiaro si facesse il dovere, la stima, e l'ossequio, che le debbo, e le dovrò eternamente.

Sono pur'io dietro a qualche operetta, che d'Agreste cose riguarda, di Commercio, e di Manifatture; ma siccome scarsi di molto sono i lumi miei, e l'ingegno mio non si può sostenere che con quelli perspicacissimi de' suoi pari: onde sono a supplicarla di favorirmi quelle notizie, che Ella mi crederà abbisognare; come cortesemente fanno altri Letterati, e tra questi il rinomatissimo Sig.r Griselini, che ne le sarò oltremodo tenuto. Gli animi ben fatti e veramente dotti non abbisognano di cerimonie, e stimoli, mentre si contentano di quella gran molle di amar gli uomini, e di far loro il possibile bene senza distinguere questo da quello. Ella ne ha dati i più bei segni di così fatti lodevoli sentimenti, onde tutto il favore mi debbo ancor io attendere in uno della sua gentiliss.a bontà a favorirmi, e per me ambita corrispondenza col vero Amico dell'umanità S.r Antonio Zanon stimatiss. Sono tutto disposto ad ubbidirla in fatto di Libri Economici di cui potesse mancare, e di tutt'altro, in che avesse la fortuna di servire al grandissimo suo merito. &c

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 4)

9. Genn.o 1764/65

L'esuberanza della gentilezza di V. S. Ill.ma le ha fatto dimenticare la promessa di bandire a perpetuità i complimenti; io però, che sono memore della mia mi dispenso da corrispondere in quella maniera, ch'esigerebbe il mio dovere: il piacere ch'ho di contribuire a rendere utili i di lei dispendj, e studj m'è una larghissima mercede.

Spiacemi, che l'ostinatissimo tempo sinistro disturbi il travaso, e la pigiatura, ma la diligenza rimedierà a tutto; godo dell'abbondante vendita di quest'anno, e della sua buona riuscita, e mi sarebbe un gratissimo spettacolo il vedere in questa stagione le faccende dell'autunno. Dell'uva fracida i Vicentini fanno un liquore che invecchiato ha il suo merito. Alcuna volta la depravazione de' gusti, e il capriccio mettono alla moda anco le cose guaste. Nel principio della guerra per la Monarchia di Spagna, che principiò del 1700 gl'Inglesi predarono una Nave Spagnuola carica di tabacco d'Havana, benchè questo fosse patito, come trofeo venne ricercato da tutti li Signori della Corte, e ad esempio di loro da tutta la Nazione, e s'avvezzarono tanti a quel gusto, che terminato quello predato, si provedevano di quello sano, e lo lasciavano marcire, e ammuffire per continuare la [illegible] moda.

Rinoverò le mie doglianze al Bertoni per l'ineguaglianza delle bottiglie.

Attendo le mostre della Torba: l'Antiveni appunto più di

tutti dovrebbe fare di più decisivi esperimenti; ne faccia fare anco a fabbri delle ville. Nella gazzetta di Leiden d'oggi ho letta questa datta. = viene scritto da Suderbiping (Città della Svezia) che quantunque le legna siano in grande abbondanza alcuni Cittadini per fare un esempio d'economia sono convenuti far uso della Torba. Sarà mai che li Cittadini d'Udine vogliano seguir questo esempio.

Il Sig.r Co: Percotto avendo regalato a Soggetto riguardevole alcune botteglie Piccolito da Lei proveduto, avendolo incontrato questa mattina, gl'ho ricercato com'è riuscito, egli mi ha risposto essere veramente ottimo. V'è però qualche prevenzione, ch'a tempo opportuno gli spiegherò; ma se non fosse restato persuaso sono certo, che me l'avrebbe ingenuamente confessato;

Per di lei conto non m'è stato fatto alcun pagamento. Non si prenda alcuna cura di farmi entrare dinaro, mentre con le botteglie mandatemi, e con quelle mi manderà ella sarà creditore da me.

Ho rimandata al Sig.r Socrate la Scrittura di Società; e in già tornata l'affare dovrebbe rissolversi.

Mi rimandi pure il Sacchetto a cui farò aggiugnere quello manca e non servendogli lo restituirò al Fabbricatore

La prego incontrare li Giornali di Berna ch'ora sono tutti appo di Lei; m'avvisi quali mancano, quali siano doppj,

& il numero dell'ultimo Tomo. Và bene che consegnerà al mio Agente tutti i Fogli, che più non gli servono. Avrà ricevuto a quest'ora il di lei Tomo del l'Ami des Hommes e li due, che trattano delle vigne. Riverisco ossequioso con tutti della di Lei Ill.ma Famiglia come fanno li miei, perpetuamente sono.

Di V. S. Ill.ma

Venezia 9 Gennaro 1764/5

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

A S. E.
Il Sig.re Cav.r

Ill.mo e R.mo Sig. Sig. Prone Col.mo

5

17 Genn.o 1764/5

Principio una lunga lettera perche la materia è copiosa, ne so se oggi potrò terminarla, prima di tutto dirò a V. S. Ill.ma che il lunedì della passata settimana furono trattati a magnifico banchetto dal Duca di Montallegre Ambasciadore di Spagna tutti li Ministri esteri che risiedono in questa Dominante, e molti altri cospicui K.ri e Dame lo stesso Ambasciadore distribuì con le proprie mani il prelolito alle Dame e fu eccitata tutta la Nobilissima Assemblea ad assaggiarlo con attenzione e dire il loro parere tutti unanimi e concordi gli diedero il primato sopra tutti gl' altri vini più esquisiti e più rari che vi furono serviti: questa relazione l'ebbe il S.r Nunzio Vanini dal S.r Princ.e di Kerronico che fu tra i convitati: supponeva il S.r Vanini che fosse di que vecchi piccolitt che hanno acquistato molto dalla lunghezza

sessanta anni mi. Lo assicurai d'aver io sentito S. E. l'Ambasc.
di sei bottiglie di quello d'\[17]{.illegible} il giorno dietro il trat-
tamento - mi disse il Sr. Bernardo l'applauso che ave-
va ricevuto il piccolito, ella può ben imaginarsi qua-
le fosse il suo piacere quando lo assicurai ch'era del
suo; onde me ne consolo con lei, ch'abbia motivo di ren-
dere contento e non intermettere ogni applicazione per
renderlo sempre più perfetto con i di lei studj; giacche
è certo che la natura gli somministra le più perfette
intrinseche qualità, che l'arte può perfezionar come
succede di tutti i suoi prodigj.

Questo così solenne giudizio a favore del piccolito,
mi fa sovenire quello segui anni sono in Milano
come sentirà nella copia dell'occlusa lettera scrittami
tempo fa dal P. Ab. Bini Arciprete di Pemona.

le mando altra copia di lettera del Sig.r Angelo Paveri di Piacenza, che non l'ho mai ne pure sentito a nominare: ho saputo, che questo è un erudito Uomo, im-impiegato nel Ministero dell'Infante duca di Parma, ed adoprato principalmente da M.r Dillot ministro principale di Economia, e Finanze nella Storia naturale che si va facendo del Parmegiano e Piacentino per vantaggio dell'Agricoltura e del commercio: veda V.S. l'amor di Dio che belle occasioni di profittare di queste corrispondenze! ma-ma-ma- non lo cred'io vanità (se l'amor di me stesso ~~che~~ non mi frodisce) che le fo leggere queste lettere, ma perche si veda che di tutte le cose da me suggerite e proposte non ne sento ne pur una riprovata o biasimata, benche il Sig.r Co: S.e le chiami B.: ma questi giudizi

Io unisco a quello del Beretti e del Costantini, vate
di questi e molti altri a mia difesa il giudizio ancor
~~[illegible]~~ del Sig. Ab. Branconi Bolognese il di
cui distinto merito e sapere lo hanno portato al posto
di Ministro di Sapienza di Roma: leggendo il suo opuscolo so che
avrà piacere di sentire che egli approva la mia opi-
nione sopra l'impossibilità di ridurre a prodotto
di commercio la seta ne paesi oltramontani; ciò
deve accrescere il nostro incoraggimento a molti-
plicare gli impianti de mori, e non trascurare
ne lasciare ozioso un pollice della nostra preziosis-
sima terra e specialmente in [illegible] [illegible] a pro-
posito le nostre [illegible] la prima volta che avrò l'onore
di essere [illegible] vi racconterò un aneddoto [illegible]

5½

ho patite diverse distrazioni che non mi permessero
più estendermi nella risposta alla grat.ma sua 13 cor.te
mi consolo in tanto novam.te che la racolta del pre-
colito vi sij riuscita sempre più abbondante, - avendo
veduto il S.r Bianconi molti anni in una corte dove
si beve a larga mano il Tokai voglio mandargli due
botteglie del d.to vo piccolito, e sentire il suo parere
della di cui sincerità non v'è da dubitare, termino
e tanto raffermo il mio vero ossequio, e mi
dichiaro

Venezia e 17 Gen.o 1764/65

Div.mo Obb.mo Ser.e
Antonio Zanon

[illegible]
65

19 [illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

19 Genn.o 1764/5

Sono arrivate sane le due casse pricolito e co' prim.i incontri
anderano al suo destino; hoggi ho spedite a Roma
le dodeci bottegliè e con d. lei buona grazia ne ho spe=
dite due al Sig.r Bianconi acciò le assaggi e sentiremo
il di lui parere che spero favorevole: V. S. Ill.ma mi deve
debito di ₰ 229:10 per bottiglie 51 vendute, io ne sono
presentem.te sprovveduto di riserva di tre ò quattro che
risservo per qualche incontro. onde se crede del di lei
interesse ch'io non ne manchi per le ricerche che ver=
ranno fatte, me ne mandi due ò tre dozzine mu=
nite con il solito nome di S. E. il Sig.r Nicolò Troni
scriverò all'amico d'Amsterdam l'uso ch'averà a
fare delle due bottegliè sopranumerarie e senti=
remmo a suo tempo come riusciran a gusti Olande=
si ò Inglesi: sento che la preparatura ha avuto
nuovo accrescimento e veram.te 18 mastelli

d'un tal liquore in tale estensione della vigna non
ancora arrivata all'adolescenza, si può sperar molto.
ho in vero opinato ancor io che quello non puo-
te ne la ragione ne l'interesse operera l'invidia,
ed io avrò terminate le baruffe così increduli e co'
maligni, e ne ho sostenute molte: l'assicuro che
al pari del piccolito si potrebbero accreditare, accre-
scere di pregio le nostre robe e vendute le prime si
preferenza di tutte le altre se tutti volessero usare
le diligenze e studi che io fo: ma per un miserabile
male inteso risparmio di tre o quattro per cento al
più se ne perde 20 e 25 per cento, si vendono tarde
e sono con frequenza soggette ad incaglio: attenderò
dal mio agente Zio il sacco per restituirlo
al fabricatore, e farne far un altro in quella ma-

niera che desiderà il Cor Perotto va distribuendo a-
due a due le bottiglie da lei comprate. La dirgliela
in confidenza credo lo faccia passar per quel suo pri-
mo, ma che per dire il vero per la singolare qualità
acquistata dagli anni è impareggiabile:

La Candia non dovrebbe soltare, ne riceuer smac-
co dal pericolo ma credo ch' anco questa venga per-
fettionata dal tempo:

Veda le interpellationi che sono per fare sopra la
borsa d'Olanda, o aggiunga lei quello che a me
non fossero souvenute.

Dubito ch' il discorso del Sr Matani che leggerà
nello occluso foglio possa essere più nocivo che utile
insegnando tutte le malitiose e più nociue ma-
niera

usere di contaminarle il vino, che innocenti e sicuri mezzi per preservarlo se fossi stato revisore non l'avrei lasciato stampare: rivend.l obbed.mo ho l'onore di confermarmi

Venezia e 19 Genn.o 1764/65 M.V. Stile

Sento da S.r Redetti un pan.l cioccolata che gli farò avere con prim.o incontro.

Umil.mo Dev.mo e Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

26 gennaio

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

26 Genn.o 1764/5

Sua Eccellenza Ambasciadore di Spagna, mi ha fatto l'onore di mandare il di lui Segretario a ringraziarmi dell'applauso, ch'ebbe il di Lei Piccolito alla sua Tavola; sopra tutti fu applaudito da S: E: Ambasciadore dell'Imp.re, quale disse stupirsi che un vino così esquesito non fosse noto alla sua Corte a cui desiderava farlo assaggiare, e ricercò l'Ambasciad.re di Spagna, come poteva averne per spedire alla Corte; gl'indicò il mio nome, ed il Seg.rio me n'hà ricercato, gli risposi non averne presentem.te app.o di me, ma che se mi venirà comandato, ne farò prontam.te venire, avendo V. S. Ill.ma in questi giorni fatto il Travaso di quello dell'anno passato; mi disse dunque il Seg.rio che avrebbe detto all'Amb.re Imp.le, che mandasse da me il suo Mastro di Casa a darmi la commissione: se verirà penso dirgli che ne attendo, e che ne mandarò intanto due Bottiglie a S: E:, acciò lo assaggi, per onorarmi poscia de suoi com.di. Io non dubito punto, ch'Ella domani non me ne spedisca una Cassetta.

Voglio riferirle un altro giudicio fatto sopra il suo Piccolito, giacche' tutto serve a canonizarlo per il primo trà

liquori: Un mio amico dovendo dare un pranzo ad alcuni suoi amici, me ne ha ricercato una Botteglia, non ho potuto negargliela, per sentire anco l'opinione di questi, tra quali vi era un Ab: Veneziano, che stà in Roma, e Bravo Cortigiano, & altro Ab: che convive co' Mg.ri di pma Sfera, l'assicuro che ha riportato anco da questi il magre applauso; onde me ne congratulo con tutto l'animo, sempre più con V: Ilma. Quello sopra di che io mi faccio più forte, si è, che io mi fò mallevadore con tutti della purità, e sincerità del Vino, ch'è figlio legittimo del Sole, quale lo cantò il Divino Dante, e lo confermarono il Galileo, & il Megalotti:

„Mira il calor del Sol, che si fà vino,
„Giunto all' umor, che dalla Vite cola „

Credo, che le Bottiglie mandate all' Ambre abbiano qualche anno, di che non voglio mancar di avvertire chi sopra tal fama, mi dasse qualche commissione, ma questo però prova, che il di Lei Piccolito si conserva, & ogni anno acquista forza magre, & aromatico, uno de commensali di sopra accennati fu il Co: Stella di Feltre, che mi disse essere questo il pmo buon Piccolito, che aveva bevuto, mentre

altri che gliene aveano fatto assaggiare, erano patiti, o guasti. La riuscita del suo mi conferma altresì sempre più, che la diligenza, e la buona maniera di farlo sia quella, che lo perfeziona, e lo conserva.

Attendo con premura grande la Cassetta, avendo promesso di farlo assaggiare al N: H: Grimani de Servi, & al N: H: K.r Venier, che nuovam.te me lo hanno fatto ricercare.

Ho riceputo il Poemetto Conciniano, che consegnò in di lei nome al Ped. Bernardo. Attendo l'uso fatto de due consaputi Sacchetti: Veda mo, se V. Ill.ma verifica la mia massima, che l'ignoranza de Contadini, e la rusticità, & imperiosità, che si pratica con essi, è causa della loro indocilità! Se saranno instruitti coll'umanità, ch'Ella pratica co' suoi, tutti diventaranno docili, e tutti staranno meglio. Se avrò tempo, voglio scrivere un altra lettera sopra questo importantissimo argomento, e dovendo scriverne un altra sopra la necessità, in cui saranno ben presto, tutte le Nazioni Europee di piantare nuovi Boschi, dopo che ne hanno distrutti tanti, desidero metter in vista anco l'uso della Torba del suo Paludo, della di cui riuscita, poco

o nessun dubbio mi resta; ma per ragionare con maggior fon=
damento, desidero farne fare l'esame da due Gravi Filosofi na=
turalisti, al qual oggetto attendo le mostre accompagnate con
un pezzo di quella di Ollanda.

Le spedisco due Canne Zuccaro fresche, quali potrà far pian=
tare nel suo Giardino, & occlusa vedrà la maniera di coltivarle,
non già perche' speri, che riescano tra noi, come si lusinga
il Sig.r Co: Giulio Strasoldo, per di cui commissione le ho fatte
venire, ma per vedere la loro vegetazione, almeno per una
volta; non lusingandomi che resistano al nostro clima.
queste le riceverà med.te il Sig.r Domenico Rosso, unitam.te
ad una Scatoletta Datteri, pervenutimi in questi giorni dal
Cairo; riceverà altresì li due fagotti fattimi avere da
Ka' Redetti.

Ricevo anco la riv.ta di V. Ill.ma 21 cad.te Non stu=
pisco del ritardo di cotesta Posta, non essendo qui ancora
arrivate le Poste della Lombardia; stupisco bensì, ne' sa=
prei indovinarne il motivo, che non dovrebbe essere se non se
l'escrescenze de Fiumi, delle quali non abbiamo qui alcun
indizio.

Saranno contate le $ 134:-9 al Sig.r And.a Callegari, e contraposte alla stessa summa da Ella pagata a cotesto mio Ag.te dal Zio.

E' stato questa mattina alla mia Casa il M.ro di Casa di S. E. Amb.re dell' Impre, m.re io ero absente, ha ricercato con molta premura delle Bottiglie Piccolito per il suo Pranzo per mandarne alla Corte, e per valersene nel Trattamento solenne, che deve fare Mercoledì prossimo; penso però di dargli quelle Bottiglie, che avevo destinate per Amsterdam, ma prima gliene darò una, affinche' glielo faccia assaggiare e non dubito, che non venga aggradito. Intanto riverita ossequiosamente colla di Lei Dama, come fanno tutti li miei, mi creda quale passo a segnarmi.

Venezia 26 Genn.o 1764/5

Di V.S. Ill.ma

Umm.o Devm.o Obbl.mo Ser.e
Antonio Zanon

Illmo Sig.r Sig.r Pne Colmo

8

30. Genn.o 1764/5 Stile

Sono in questa mattina felicem.te capitate anco le due Cassette Bottiglie, che ho ritrovate tutte intere. Giacchè la cosa continua a passar bene, me ne spedisca altre due Cassette munite collo stesso nome. Mi dia debito di ƒ 162 per importo delle 36, onde non aver per queste da renderle altro conto; ho distribuite poscia le altre Trenta a tenore delle di lei prescrizioni; rendendole le più vive, e sincere grazie pel generoso numero a me regalate.

Ho assaggiato una di quelle destinate per Amsterdam e mi ha parso ottimo, ed alquanto abboccato, e che deve piacere a tutti; ne mandai una di queste al Mro di Casa dell' Ambre Smyth, & oggi gliene ho mandata una di quelle capitate qta mattina; egli mi ha fatto sapere, che non ha ancor fatto assaggiare al suo Pne la pma. Ho altresì mandato a S. E. Kederri il fagno Ligambi. Se in avvenire risolvesse di spedire Casse più pesanti, le faccia porre in testa due cerchj.

Venerdì prossimo manderò in Amsterdam il Memoriale

sopra la Torba, a cui nulla ho che aggiugnere. Dall'occluso foglio vedrà qual buon uso può fare anco della terra pa=lustre per ingrassare i campi, e quanto può sperare di rendere sempre più fruttiferi i di Lei Colli di Capo di Buona Speranza, nel quale parmi aver veduta con buon successo portata di questa terra palustre.

Avendo informato il Zibborghi Mrd.e di Casa di Ka Marin della nuova invenzione del lavoro, e dell' irrigazione ar=tificiale de Pradi colla pioggia, n'è restato convinto del=la sua felice riuscita; gli ho fatti avere intanto i Disegni, ed essendo Uomo di perspicace intelletto nelle Meccaniche, ne farà quanto prima degli esperimenti in Terrevcano, e se andrà colà a ritrovarlo, resterà molto contento di esso; il male si è, ch'è troppo avanzato in età; ed essendo molto in grazia del P.re suo Padrone, gli lascia molto arbitrio, e potressimo sperare, che quest' Uomo secondane molto le nre idee.

Utilissima sopra tutte sarebbe il poter mettere in pratica universale la sostituzione di galetta, a tutte le

picciole onoranze di biade minute; con questo picciolo alletta:
mento s'indurebbero tutti i Contadini a tenire delle buone,
Socide, e lo potrebbero fare eziandio i Coloni grossi; ed
anco per questi vi sarebbe il suo ripiego. Quando gli si
propone di tenire una Socida, rispondono subito, non
abbiamo tempo, dovendo lavorare le terre; allora gli si
dica di levarli quella porzione, che gl' impedisce di tenire
una Socida, scommetterei che uno alla volta si converti:
rebbero tutti con quel grande, & universale vantaggio, che
V: S: Ill.ma ben conosce, Con queste industrie si vincerebbe
finalm.te l'indocilità de Contadini. Ella non solam.te in:
struisce gli Uomini, ma rende fruttifera, & orna anco la
Campagna di Fagagna con sì bei lavori. E' un gran pec:
cato, che non abbia vicini, che seguitino il di Lei esempio.
Con quanto maggior piacere di quello dano li bagordi del:
la Città, me la passarei ancor io in Risano questi giorni
se continuassero come jeri, & oggi.

Costano solo £ 17:= li due Sacchi, come dall'inserto Conto.
Riverita ossequios.te colla di Lei Dama, come fanno li miei, mi segno.

Ven.a li 30 Gen.o 1764/5 Di V. S. Ill.ma

Umil.mo dev.mo oss.mo
Ant. Zanon

Il trattamento che doveva far oggi l'Ambas.re Imperiale è stato differito, suppongo p. non essere ancora il suo Palazzo stato ammobigliato: il Co: Tatio Pendl delle poste A ditandra che va à tutti questi conviti, me ne ha fatto ricercare una bottiglia per mostra, ma egli non può giudicarlo essendo abstemio.

Ho assaggiata con degl'amici à pranso una bottiglia delle 36 in vendita che è ottimo è ancora un pocco troppo dolce lo che fa che riesca anco un pocco grasso con il tempo diventarà lustro, & aromatico. hora non è tanto però dirò un ottimo fanciullo come doverà un ottimo vecchio:

Mando questa sera gl'ultimi conti d'avorio sopra il progetto di scelta spero che il nostro S.r Socrate resterà persuaso, e che sgombreranno le molte matassi obietti suggeriti dal S.r Patredo:

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

9 Feb.o 1764/5 Venezia

Sono debitore di risp.ta a due gentiliss.mi fogli di V. S. Ill.ma 28 Dec.bre p.o cor.te. Anco le due cassette con le 60 botteglie mi sono capitate bene condizionate, e giacché me l'ha comandato ne ho mandate sei a S. E. K.r Tron, sei al Sig.r Bortolo Combi a nome del Sig.r Mattioli, e altre sei parte ne ho distribuite, e il resto distribuirò in mostre, onde mi darà debito di botteglie 42 cioè di £189:= della di cui vendita ne sono già certo, onde per questo conto non vi sarà altro che replicare. Ho ricevute anco le due lingue salate, che goderò per di Lei amore, e le rendo moltissime grazie. Ho ricevute anco le mostre Torba, e le renderò conto dell'opinione de' due bravi minerologici a quali le farò vedere. Ho avuto il piacere di leggere in M.r Jean Gottchalk Walkerin celebre minerologico formarsi la torba in quella maniera che io m'avevo figurato, come vedrà dall'accluso estratto onde sempre più mi lusingo che quella del suo palude sij una vera e perfetta torba, e ch'altro non ci manchi che la maniera di prepararla, quale l'averemo dall'Ollanda. Ho ricevute anco le due specie di fagioli quali assaggiarò al confronto di quelli di Cologna. In Spagna son' andati in q.to anno all'eccesso, e anco pagandoli £20:= lo staro, chi ne ha mandati farà un gran proffitto. La mia malatia m'impedì la compra che potevo fare da £12:= @ 14.

Io già ho scritto e detto in voce a V. S. Ill.ma che mando a Lei ciò che mi viene per mano, e che reputo poter esser utile perché ne sij il depositario e per fare le sue esperienze quando n'avrà voglia e tempo. È una disgrazia per la nostra patria ch'Ella non abbia più robustezza e meno occupazioni che la distolgano da studj economici ne' quali ha tanta penetrazione e abilità, disgrazia e per Lei, e per tutti che nessuno

voglia

voglia secondarla, e cooperare al bene universale. Jo non so più che dire, ne' so a quale delle due classi d'Uomini distinte da M.r Rousseau abbiano da porsi i Friulani. V'è (dice egli) per le Nazioni come per gl'Uomini un tempo di maturità che bisogna attendere prima di sottomettervla a delle leggi, ma la maturità d'un popolo non è sempre facile da conoscere, e se si previene, l'opera è mancata; tal popolo è disciplinato nascendo, tal altro non lo è in capo a dieci secoli. Cerca egli quali sieno i segni d'un buon governo, quando si domanda (segue egli) assolutamente qual è il miglior governo, si fà una questione insolubile, & indeterminata, o, se si vuole ella ha altretante buone ressoluzioni, che vi sono di combinazioni possibili nelle posizioni assolute, e relative de' popoli; ma se si domanda a qual segno si può conoscere che un dato popolo è bene, ò male governato, questa sarebbe un altra cosa, e la questione di fatto potrebbe risolvere. Intanto Ella non si risolve perchè ciascuno vuole risolverla a suo modo. Li Sudditi vantano la tranquillità publica, li Cittadini la libertà de' particolari: l'uno preferisce la sicurezza delle possessioni, l'altro quella delle persone; l'uno vuole ch'il miglior governo sij il più severo, l'altro sostiene ch'egl'è il più dolce, q.to vuole che si puniscano i delitti, quello, che si prevengano, l'uno trova bello l'essere temuto da vicini l'altro ama meglio d'essere ignorato, l'uno è contento quando il denaro circola, l'altro esige che il popolo abbia del pane. quando anco si convenisse sopra q.ti punti & altri simili saressimo noi più avanzati! Le quantità morali mancando di misura precisa si sarebbe d'accordo sopra il segno? com'esserlo sopra la stima?

Per me

Per me (dic'egli) io mi stupisco sempre che male si conosca un segno così semplice, e che si abbia la cattiva fede di non convenire; qual è il fine dell'associazione politica? egl'è la conservazione, e prosperità de' suoi membri; e qual è il segno il più sicuro ch'essi si conservano e prosperano? egl'è il loro numero, e la loro popolazione; non andate dunque a cercare altrove q.to segno così disputato, tutte le altre cose eguali, il governo sotto il quale senza mezzi stranieri, senza naturalizazioni, senza Colonie, li Cittadini popolano, e si moltiplicano maggiorm.te, è infallibilm.te il migliore: quello sotto il quale un popolo diminuisce, e perisce è il peggio: indi conclude: calcolatosi q.to per ora vostro affare, contate, misurate confrontate.

Vi fù un tempo in cui la Città nostra ebbe tre volte più Popolazione di quello ha presentem.te, quello dunque fù il tempo del mig. governo, & ora ch'è la minor popolazione che mai vidde, è il governo peg.re che mai vi fosse; (io intendo sempre parlare di quel governo di polizia e d'economia che il Prpe lascia in balìa de' sudditi) Se cercaremo la cagione principale della sua magg.re popolazione trovaremmo che fù l'arte della lana favorita e protetta dal governo di que' tempi, e credo non ingannarmi nel credere, ch'ero q.to lo Spirito di commerzio, e d'industria che portarono i Fiorentini rifuggiati i Friuli, e q.to fù il tempo di maturità della nra Città; ma mancata l'arte della lana, e spento lo Spirito Fiorentino, a tutt'altro si pensò che ad arti e commerzio; già sappiamo quali in q.te ultime età furono le occupazioni di q.ti, che resero la Città, e la Provincia, e quali li funesti effetti dell'animosità de' partiti, de' quali prego Dio se ne perda anco la memoria, acciò tanti scandali e pessimi esempj non passino alla posterità. Qualche cosa

vi sarà

vi sarà da notare anco nell'occluso foglio, lo trattenghi pure appo di Lei, e lo legga con suo comodo, altro non raccomandandogli, che lo studio della sua preziosa salute, nella quale Lei si conserverà lungamente non avendo grazie a Dio nessuno de' mali abituali delli di Lei Illmi Genitori, Ella vive sobriamente, fa un esercizio che non può esserli nocivo se non facendolo troppo violento, o' esponendosi all'aria quando e' meno pura, o' troppo agitata.

Giacchè il trattato sopra le vigne le può essere utile lo ponga pure nella sua libraria, che se mai m'occorrerà, che non credo, Ella me lo favorirà: il foglio scritto in Orbetello l'ho estratto dalle novelle letterarie di Firenze; credo che l'autore per quelle ideali chimere, giuochi di fanciulli ordigni da orto, scherzi di bell'ingegno &c: intenda la machina seminatoria, parmi anco abbia ragione, e che li veri mezzi per far fiorire l'Agricoltura sieno quelli stessi ch'egli addita, e parmi ch'anco noi siamo con esso lui daccordo: ma siamo molto pochi di questo umano e giusto sentimento, anzi la maggior parte pensano et operano tutto all'opposto opprimendo di strusij, et aggravij li poveri Contadini senza riflettere il danno che ne ridonda ad essi stessi di sì ingiuste e perniciose massime; parmi aver abbastanza detto in questo proposito nelle mie lettere senza offendere ne' sdegnare alcuno come lo farò se avrò occasione di toccare nuovamente questo punto: ma i pregiudizij bevuti può' dirsi con il latte sono difficili da abiurarsi. Le nuove industrie ch'ella va introducendo saranno utili a Lei, et alli suoi affittuali, e dovrebbero finalmente scuotere l'inerzia di tanti che la circondano, e la osservano in Fagagna, e penano, e si marciscono in un vergognoso ozio, o' facendo una perpetua e magra guerra alle lepri, et alli augelli, senza curare que' maggiori, più facili, e più innocenti vantaggi, che gl'offeriscono li felici clima, e situazione di Fagagna.

Tutti

Tutti li diruppi e muraglie di quel castello potrebbero piantar=
si di capari che ripposti in aceto di Piccolito potrebbero anda
re nelle tavole più laute. Tutti que' pezzi di terra incolti o
coperti di cespugli potrebbero coprirsi d'Irios le di cui radici
si vendono molto bene in Germania per varij usi e princi=
palmente per comunicare il loro odore al Rapè. Di ques
ta pianta sono ripieni tutti li margini de' campi in riva al
Natisone vicini a Cividale di là del ponte; non so' vera=
mente se sij il vero Irios. Se ne raccoglie molto ne' colli di
Conegliano. Dij quest'incombenza al di Lei Filosofo, che in=
struirà gl'altri compossessori di que' fondi.

Giovedì passato l'Ambasciatore dell'Imperatore fece il
suo trattamento, ma non m'è ancora noto il motivo per
cui non m'ha fatto ricercare Piccolito, ma forse lo sa=
prò prima di chiudere la presente. Intanto questa
mattina ne ho vendute dodeci bottiglie ad uno dei
primi fautori de' vini di Francia. È stato il s.r K. Gri=
mani a ricercare da me per saperne il prezzo avendo=
gliene mandata una bottiglia per saggio; domani mat=
tina anderò a ritrovarlo a casa.

Ricevo anco la gentiliss.ª di V. S. Ill.ma 6 cor.te da
cui intendo la ricevuta delle robbe speditegli. Suppongo
avrà già inteso che le canne di Zuccaro vanno estese
orizontalmente; e poi coperte di terra. Sino dal primo
giorno che viddi la bella situazione l'estenzione, e buon
fondo dietro la casa de' miei Cog.ti, e la nudità di molti de
suoi campi principiai a predicargli di far piantar il pri=
mo di Piccolito e altre uve scielte e Olivi, e li secondi di
Mori. Ho sin' oggi rinnovata ogn'anno la missione ma
sempre

sempre inutilmente, staremmo a vedere quello faranno in avvenire. Non v'è cosa più pregiudizievole che la negligenza, e la male intesa economia, se non sono peccaminosi sono certamente li due vizj più dannosi, e che alcuna volta decidono della fortuna anco delle più opulenti famiglie. Non ho mai conosciuto uomo che si prenda più soggezione de' suoi affittuali del Sig.r Nicola, pregiudizio molto dannoso a lui, & agl' affittuali stessi. Quando vi sarà qualche incontro mi mandi di tutti què strati che si vanno scoprindo nelle sue Paludi. Il Wallerio di cui le spedisco l'estratto è professore di Chimica d'Upsal; egl'hà scritta la sua opera in Svezzese, fù poi tradotta in Tedesco, e da questo in Francese e stampata a Parigi quando volesse vederlo me lo avvisi che glielo spedirò. Sono stato regalato da Roma di sementi di broccoli che pretendesi di particolar qualità, gliene spedirò con primo incontro, intanto faccia preparare la terra. Riverisca con la di Lei Dama come fanno tutti li miei ho l'onore di confermarmi.

Di V. S. Ill.ma

Venezia 9 Febraro 1764/5

Um.mo Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

19

13. Feb.o 1764/5 Stile

Abbiamo fatti alcuni esperimenti, ed osservazioni sopra le due torbe; il microscopio ci presentò l'Ollandese in forma di materia bittuminata e la nostra legnosa; onde si principiò a dubitare, che fossero d'una specie differente, e che la nostra non fosse infiammabile principiavono a venir meno le concepite speranze; essendo la nostra ancora assai umida, si fece torrefare sopra una lata, poi si posero una doppo l'altra sopra carboni accesi e con la stessa facilità s'infiammavono l'una, e l'altra. Il nostro Filosofo (ch'è un dottissimo Sacerdote) raccolse nelle sue narici l'esalazioni dell'una, e dell'altra e m'assicurò che amendue erano sulfuree. Io non potei far questo giudizio per la totale privazione d'odorato. Sin qui le torbe sono affatto simili, ma fatta una prova della loro resoluzione, l'Ollandese si risolse in terra e la nostra in cenere, onde in questo abbiamo un maggior vantaggio. Il Filosofo farà le sue analisi e de nuovi, e varj esperimenti, egli suppone che essendo questa cavata nella superficie, come gli ho detto, sarà dall'aria essere spogliata delle parti

nitrosi più sottili, e che quella si cavarà più pro-
fondamente sij per riuscire più infiammabile
e più compatta com'è l'Ollande e forse resa ta-
le dal tempo. Onde mi spedisca qualche pezzo
di tutti li strati differenti facendoli però pri-
ma asciugare.

Il N. H. q. Zuanne Grimani de Sr. persua-
so dell ottima qualità del di Lei Piccolito, e del
molto che acquista dal tempo, senza di far-
ne qualche provigione per conservarlo, e credo
vorrà continuarla ogn'anno, m'ha però dato
una commissione di trenta bottiglie, quali fa-
rà condizionare come il solito, e farà consegnare
la cassa al Sigr. Giacomo Flumiani mio Agte.; a cui
ordino come dovrà spedirla franca; onde pagarà ad
esso il porto, & a me darà debito di flo. 20; mentre pen-
so di far assaggiare il di Lei piccolito alli due nostri
Filosofi che studiano sopra la Torba; anco il Frontignan
è riuscito eccellente e sostentarebbe la superiorità anco
a fronte del vero Frontignano. Rivede avegte ho l'onore
di confermarmi

13 Febro 1764 Vena Di V. S. Illma

Umilissimo Obblmo Servo
Antonio Zanon

occhiuso porrai il d. tuo conto, e con l'avanzo mio ordine
rimborserai il d. tuo avanzo e pareggierai la partita

Ill.mo Sig.r Sig.r Prō Col.mo

21/ ...

14. Febb.o 1764/3

Riceverà con la pres.te le sementi broccoli; ne ritenni un poche, e quando principiano à comparire i vermi negli orti, ò ne campi le riponga con questi in qualche vaso lasciando che di queste si cibino non si dirle sino à qual segno si lascino lacerare, ne faccia però varie prove, poi li semini, e li trapianti à parte che vedrà un vago fenomeno quando non l'avesse già veduto; le foglie prendono varie graziosissime forme, alcune hanno una venustà, e varietà di colori pari à più bei garofani di Fiandra, continuamente variano con maggior va= ghezza de camaleonti;

V.S. Ill.ma teme che il carteggio che ho l'onore di tene= re con lei mi distolga da miei affari ò dal necessa= rio sollievo, l'accerto che questo appunto è il più sensi= ale, mentre in vece di spendere alcune ore à sentire

una noiosa opera, una cattiva comedia, o delli insipidi,
o sciocchi discorsi in un caffe, me la passo più gio-
condamente scrivendo a' miei Padroni & amici
come fo questa sera penultima di Carnovale, ragio-
nando con lei, e molto più a lungo con il Sig. Co.
Giulio di Strassoldo: alcuna volta me la passo
con i libri raccogliendo in poche ore il frutto delli
studi, e de travagli in cui uomini dotti sono stati oc-
cupati degli anni molti. Ella in tanto che ha delle
occupazioni che ricercano attitudine e diligenza nell'
ordinare tante facende che vogliono essere fatte in
quel giorno, & in quella ora, non si distolga un
momento per scrivere a me, ma lo faccia solo tanto quan-
do le prende voglia, ovvero ha alcuna cosa da comandarmi.

Il Sig.r Co. Giulio di Strassoldo che pensa come lei, e si ritrova in un posto di poter far molto, mi onora con le sue lettere altretanto di quello procura il S.r Co. Gasparo suo fratello di vilipendermi con la lingua, prima però con suo, che con ãnno scorso, e il d.o S.r Co. Giulio mi scrive alcune utili scoperte fattesi nel contado di Gorizia, e tra le altre d'un carbone fossile: gli scrivo io che più facile più pronto e meno dispendioso sarà l'uso della torba. gli fo cenno di quanto hà fatto lei, e non dubito che non vorrà subito farne degl'esperimenti, essendo Presidente di quel Magistrato commerciale à cui la Sovrana hà fatto un generoso assegnamento per l'esperienze: giova anco à noi che queste scoperte si divulghino, e profitteremmo anco degl'altrui esperimenti.

L'Ambasciadore Imp.le non ha fatte altre ricerche;
essendo egli un Genovese cauto & economo crederei
che abbia mandate le due bottiglie ad assaggiare
a Vienna, ma è saputo meglio andarci in uno di
quei giorni di Quadragesima a rinovare il lustro
di casa; poche bottiglie ancora mi restano da vendere
ne ho vendute 20 a quei Sig.ri Canonici

ottimo è il Montignani come ebbi l'onore di dirle, ma
oltre gli benissimo a porre ogni studio per il piccolino giacche
che si ha acquistato fama e nome proprio continui pure
ad illuminare ed instruire i Fagagnini, e lasci che
gracchino gli stolti, e se è chiamato a rispondergli gli
risponda iuxta stultitiam suam ne sibi sapientes [illegible] esse
videantur come consiglia Salomone. Con che termino
con tutto l'ossequio [illegible]

Vostro Devot.mo [illegible]
Antonio Zanon

li 18 Feb.o 1764-65

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

13 | aut.

20. Feb.o 1749

Aveva preparata l'occasione per consegnare al Sig. Co: di Montagnacco con le sementi broccoli Romani, che le mandarò con altra occasione, essendo esso Sig. partito ieri mattina; ho ricevuta la gentiliss.a di V.S. Ill.ma 17 corr.e; il Sig. Vauchinier m'avvisa aver spedita à S. E. Grimani la cassetta bottiglie e d'aver in lei imborsata la spesa della condotta: ritornarà il buon tempo, e s'approssima la bella staggione per risvegliare i lavori campestri, e particolari onde compiere gli esperimenti, ed osservazioni sopra la borba. ne farò ancor io degli esperimenti nè fornelli da seta: i Bozzoli di spagna devono essere tutti bianchi ed io non dubito della loro riuscita, di che nell'anno ventuoro s'assicuraremo: Nobilissima riuscirà la nuova industria per incoraggiare con le bellezze, parola nostra molto significante che si usarà nel nostro statuto, e non nella crusca le nostre contadine: mi raccontò anni sono il Re.do Pron d'avere con quali

alcuramente introdotte nuove utili industrie nelle sue tenute. Non ho mai veduti capperi nelle mura, ne in alcuna parte di Padova, scrivo però in questo punto al Co: Renaldi che faccia questa ricerca. ne viddi bensì anni sono in un giardino d'un mio amico di Verona tra li dirupi d'un colle rinchiuso nelle mura di questa Città, ad esso scriverò domani che mi mandi delle radici o delle sementi non sapendo con quale di queste si propaghino, mi farò con le une e con l'altre, e non potendone avere me le procurerò da Genova = Dal Geoffroy e da Chambers vedrà come vanno preparati nell'aceto che sono quelli che noi comunemente vengono adoprati nelle tavole. In Geoffroy pure vedrà le differenti specie delli Irios, e di Xdrii = Intendo con piacere che abbia spacciato tutto il piccolito che teneva imbottigliato

non deve esserle discaro di poter alcuna volta ritrovarcene
provvisto lo che accresce il desiderio di chi ne ricerca
quella della Procuratessa Zen frutti delle altre chiamate
Parmi d'avere tempo fa ricordato a VS Illma che di non
distraersi dalle di lei facende di fare certe esperienze
potrebbe valersi de suoi buoni vicini Capucini; questo
sarà un sicuro mezzo per rendere anco questi utili
alla Società che di cui spese vivono bene; onde o da essi
o da lei spero nell'estate ventura di vedere la vegetazio-
ne delle canne di zucchero: anco qui abbiamo avuta tutto
questo inverno una straordinaria copia di verdure
d'ogni sorta, e trà gl'altri verze d'una straordinaria
grandezza e d'ottimo sapore che ho pagate dodeci soldi
l'una: li cavoli fiori e brocoli una cucagna: e varj
primaticcj fiori: e pure tutti questi con tanti esquisi-
tissimi frutti nascono si nutriscono e perfetta-
mente maturiscono in queste lidi, e in questi

orti li di cui fondi feracissimi sono formati d. arena marina al dispetto del Critico Costantini: termino anco facendo con le proteste del mio vero ossequio

Ven.ia è 20 Febraro 1764/65

[illegible]

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.e
Antonio Zanon

Illmo. Sig. Sig. Prone Colmo

13) ...

23. Febo. 1764/5

Mons. de Renaldis mi scrive = il niccolito speditom. è
= molto piaciuto al Papa, ed al Card. Stoppani a' quali io
= l'ho regalato.

Il Sig. Biancone scrive in un viglietto ai etri ducati.
= Se il vino del Zanon piacerà tanto al mio palato
= quanto anno piaciuto al mio cuore le sue lettere, sarò
= fortunato [illegible] il Tokai e il Cielo [illegible]

È un complimento da Cortigiano ma il Piccolito
gli piaserà. Assaggiato che lo avrà sentiremo in
iscritto il suo parere:

Il Kr. Sagramoso mi dice aver bevuto del Sampicco-
lito al banchetto del Residente d'Inghilterra probabil-
mente sarà stato di quello gli diedi l'anno passato,
ma lo saprò. Esso Kr. mi aggiunse che alla tavola del
Princ. Collorejo ch' è la più lauta di Vienna il Piccolito
ha sempre il primo luogo doppo il Tokai.

dall'occlusa del P. Coi Percoto vedrai come l'ho servito di due Bottiglie picolito che porta à regalare à Padova diccendomi che mi saranno da lei rimmesse; onde d'sa tassa spedita al Nob. Primani! che non può averle ancora riceute p non essere ancora arrivata la barca che conduce i formenti del carretone; mi darai debito di bottiglie 24 – in tanto con il solito del mio obre[go] mi confirmo

Venezia 23 Feb 1764
65

Aff. ...

Umiliss. Devotiss. Obbl. Ser.
Antonio Zanon

15 ut

27. 8bre 1764 [illegible]

Riceeo la vo. di V. S. Ill.ma 24 spirante; le spedirò dunque quando vi sarà l'incontro e sementi [illegible] che [illegible] [illegible] pieno alcune navi [illegible] [illegible] de [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] re [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] specie; [illegible] [illegible] [illegible] delle quali le manderò [illegible] [illegible] [illegible] Abb. de Vallemont accio [illegible] [illegible] [illegible] giornate [illegible] [illegible] allungando; non sono [illegible] tutte [illegible] [illegible] ne [illegible] le manderò [illegible] delle sementi di una specie di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ravizzone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molto util. di questa pianta mi dice il Sig.r Colaio che in Fiandra ne fanno copiose seminne; nutriscono le vache [illegible] questa altri [illegible] la prodigiosa [illegible] [illegible] che vendono :

Per l'instabilità della Terra non ho che aggiungere a quanto ho avuto l'onore di dirle: ho scoperta in [illegible] [illegible] di Ginevra, [illegible] [illegible] Pendolo Statico [illegible] [illegible] e corrispondenza [illegible] il reciproco [illegible] e vantaggio, quel che tanto pratico avrebbe le sue [illegible] come avrebbe [illegible] anch'io per le mie lettere, ma i veri filosofi sono [illegible], ne sono mai confusi dal [illegible] del [illegible] il tempo [illegible] sereno. Onde spero avrà felicemente compito il suo travaglio.

Intendo con dispiacere la morte del S. Cor. Gorgo [illegible] gnore abbia in Cielo; quella è una ricca e dispiacentissima [illegible] che in nostra Città principia a perdere con [illegible] le due famiglie [illegible] e [illegible] [illegible] credo [illegible] [illegible] non solo di conservare quelle sono [illegible] ma di attraerne altre che sono disperse in molti luoghi;

Sono stati mandati qua in regalo de Caponi di Gratz d
un eccelente e distinto gusto. si suppone che in Stiria
vi sia qualche particolare educazione e nutrimento
io non credo sia la causa o cause stesse che rendono
[illegible] esquisite le carni loro. tuttavolta un Cavaliere
che pensa come noi desidera essere informato sopra di
ciò, non sono sufficiente che [illegible] se sia
informato o abbia in Stiria qualche sincera informazione
[illegible] voglio che in quanto suppongo [illegible]
riverito [illegible] con [illegible] di lei Dama come [illegible]
mio [illegible]

Ill.mo e R.mo Sig.r Pron Col.mo 15/.4.

27. Febb.o 1764/5

Io non trascuro veruna occasione p. promovere lo spaccio, e la fama de' di lei ricolti, onde preparar la via a quella maggior copia che V.S. Ill.ma racoglierà: capitò qui' settimane sono un Tirolese p. fare molte compre p. la celebrazione delle nozze dell'Arciduca Leopoldo con la Infanta di Spagna in Inspruch dove vi sarà la Corte Imperiale, ed anco il Duca di Modena che deve condurvi la sua nipote destinata in sposa d'uno degli Arciduchi: con il mezzo di un amico gli ho fatto proporre il ricolto - lo ha assaggiato, e gli ha piaciuto: mi è stato chiamato a Vienna, e sin presto dovrebbe ritornare: mi lusingo possa darmi qualche commissione, e questa non dovrebbe essere di poca quantità, la prevengo p. con questo cenno acciò sospenda la vendita sino che sia risolto questo maneggio, ed acciò abbia il suo effetto di cui ne vede le vantaggiosissime conseguenze, mi premierò

qualche arbitrio non solo con il commissionario ma anco con il mediatore: mi avviserà per tanto ciò che [illegible] [illegible] disporre: la spedizione dovrebbe essere fatta per cotesta parte, e in viaggio così lungo si acquisterà molto.

Mons.re co. Vinciguerra di Collalto Ab. di Nervesa ch'ha avuto l'onore d'inserire nelle Ingrassanti de Mondo cui si ha fatto numerosissimi ingrassi nelle sue tenute, essendo stato in Francofort alla incoronazione del Re de Romani ha fatto un giro in Olanda e per tutta la Fiandra; non gli è sfuggita alcuna cosa che appartenga ad ogni sorta d'economia, e ha acquistate delle bellissime e utilissime cognizioni nella agricoltura: onde mi ha confermato ciò che gli ho detto; che li signori che viaggiano spendono molto, ma

ciò egli ha molto guadagnato

Ha egli esaminata la qualità, formazione, e preparazione della torba in Olanda?

E questa formata come la nostra, dalle alluvioni, putrefazione, germinazione delle erbe e delle loro radici.

Gli Olandesi la vanno ricercando ne' fondi paludosi, conoscono il suo caratteristico, essendo tutta l'Olanda tagliata in canali scorrono questi con barchette con certe tab-le inservienti al giuoco loro, quando ritrovano la torba ne riempiscono la barca poi la sciolgono con l'acqua, e ne fanno tutto un impasto: gettano questo in terre rive lo ricuoprono con tavole sopra le quali montano le donne per premerla. Quando è unita la tagliano, e quadrelle [illegible] le formano in piastrelle, ripongono queste una sopra l'altra, le ricuoprono con un tetto come si fa [illegible] perché come per uso di fabbrica questo e quanto in una

sola lezione ho potuto da esso apprendere, e rendere a memoria
V. S. Ill.ma meglio la comprenderà con le prove, e con le più
precise instruzioni che avremo d'Olanda: essendo
Mons.re d'una delicatiss.a complessione mi assicura
che l'evaporazione del fuoco della turba non ha cattivo
odore, ne gli ha recato alcun fastidio, né incomodo.

Il nostro filosofo Veneto mi ha detto, che gli esperimenti
che continua sopra la nostra terba gli danno sempre
maggiore speranza d'una felice riuscita, e fra pochi
giorni mi darà una sua scrittura; il filosofo Vicen-
tino è stato occupato d'altro urgente affare da me rac-
comandatogli, in cui è mirabilmente riuscito; mi
scrive però che mi spedirà il suo parere da cui
avremo nuovi lumi. Il foglio termina; ma non
mai termineranno d'essere quale ho l'onore di confermarmi

Venezia li 21 Febb.o 1764 M.V.
65

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

2. marzo 1765. Ven.a

Sempre migliori nuove ho da recare a V.S. Ill.ma, e del di Lei Piccolito, e della Torba: Ecco ciò, che mi scrive del p.mo Mons.e De' Renaldis; = Sono poi a pregarla di un altro favore, e si =e, che in occasione di spedirmi le sue lettere, mi mandi =un altra Nozzina di Botteglie Piccolito, non potendo ressis=stere alle instanze di molti Amici, che me l' hanno richiesto.

Non ho avuta occasione di vedere S: E:. K.r Tron, dopo che l' ho regalato delle sei Botteglie Piccolito: Questa mattina m.re parlavo a Palazzo con S: E: Gabriel Marcello, egli mi ha fatto questo bel complimento: = vi sono abbligato assai assai, = perche' mi avete regalato un tesoro"; mi ha raccontato, che pranzando un giorno col K.re Andrea suo figlio, ch' è Com=missario a Mantova per l' affare del Tartaro, gli ha detto volergli fare foresteria, facendogli bere una Botteglia To=kai; per tale il K.re And.a se l' ha bevuto; e quando gli ha detto che qualità di Vino è stato; gli ha replicato che li piace ancor più. Non poteva darsi pace in esalta=re la sua esquesita qualità; ma S: E: Marcello gli ha fatto comprendere, essere la sua esquisitezza, effetto del=le di Lei diligenze; lo ha altresì esattam.te informato delli di Lei studj, e larghi dispendj.

Mandarò le Dodeci Botteglie a Mons.re Renaldis, giacchè le hò, e tanto mi restano quelle da mandare in Olanda.

Quanto poscia alla Torba, crescono sempre più le speranze: reiterate esperienze mostrano, che la nostra è più infiamma: bile di quella d' Olanda, si comunica senza mantice il fuoco, il calore è molto più intenso, e lo conserva più lungo tempo di quella; la nostra si rissolve costantem.te in ceneri, e si spera coll' analisi che si farà, e con nuovi sperimenti sco: prire qualche utilità eziandio di questa; quella d' Olanda si rissolve sempre in terra; onde V. Ill.ma vede quanto più utile sarà la n.ra. Nell' incluso Viglietto vedrà quello mi scrivono d' Olanda su questo proposito; io spero che noi avre: mo più da insegnare, che d' apprendere da loro con tutti i suoi arcani, io già mi aspetto qualche impostura.

S. E. Marc' Ant.o Grimani molto prevenuto pel Piccolito, apprezza anco lo Scans di Bergamo; mi ero impegnato man: dargli una Botteglia del suo Frontignan, m.re credevo aver: ne una di rissersa, ma conviene se l' abbian goduta il passato Carnovale. Se avrà però incontro di spedirmene una botteglia per sorta, mi darà adito di farmi onore con questo K.re, che s' incamminarà per le Ambasciate,

Copia =

Certo che in un Paese poco proveduto di Legne, come il nostro, le Torbe ci sono di grand'utilità, le circos:tanze però che mi richiedete della di Loro fabbrica non sò con quella precisione, come volete saperle, onde ne scriverò ad un mio Amico, che ne fà il traffico nelle vicinanze, ove di Estate mi trovo in Campagna; da questo non dubito di ritirare le necessarie informazioni da parteciparvele; la cos:truzione de Fornelli per le tegole &c. mi dà più da pensare, giacchè quando non troverò un Libro, che ne parla con assai chiarezza, dubito di poter avere dagli Artisti i lumi necessarij questa gente non di rado è molto gelosa, e trova arcano nel loro mestiere, ove non ve n'è. Procurerò non ostante ciò di servirvi in questo alla meglio, per non farvi dubitare della buona mia voglia in queste, ed altre vre occorenze &c. C.

& io intanto procurerò di sempre più inamorarlo delle cose n̄r̄e alle quali egli è già inclinato dal costume, & educazione di sua Famiglia. Aiutata oregm.te colla di Lei Dama, come fanno tutti li miei, col più vero desiderio di poterla ser:vire passo a segnarmi.

Venezia li 2 Marzo 1765

Di V: Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo

9 Marzo 1765

Sono debitore di risposta alla grata di V. S. Illma 3 corr.te. Jeri sera in una numerosa e scelta assemblea in Ca' Riva si discorre' molto in lode del Piccolit. S. E. il Sig.r Vicenzo lodo' moltissimo quello aveva mandato Mons.r Montegnaco a S. E. Antonio suo Fratello, e questo pure e' della di Lei vigna. Era anco il Co: Marco Carburi che ha viaggiato alcuni anni per la Germania, e per la Svezia per commissione del Magistrato delle Miniere. Mi confermo' cio' che gli dissi, che avra' imparato a bere, perche' noi Italiani certo non abbiamo questa scienza. Mi disse che per lungo tempo aveva bevuto vino di Tokai. Gl'ho pero' mandata questa mattina una bottiglia Piccolit, accio' lo assaggi, e sono impaziente di sentire anco il suo giudizio, che non dubito non sij favorevole. Essendo egli mineralogista di professione gli ricercai se aveva cognizione della torba, mi disse averne qualche cognizione, e che possedeva un piccolo trattatello, che tratta di questa, glielo ricercai, ed egli cortesemente me lo promise, e puntualmente oggi me lo ha fatto avere, ed io sollecitamente lo spedisco a V. S. Illma

Se crede ricavarne utilità, lo faccia subito copiare, e me lo rimandi più presto che si può con la posta ch'è il mezzo più cauto. Lei fà benissimo ad estendere gl'impianti del piccolito ne' suoi proprj fondi, e la ringrazio molto di quelle piante che ha riservate per me, e appunto oggi scrivo al Fluminiani, dove le ha da far piantare. In un fagotto libri che spedisco al Fluminiani v'è l'opera del Fratti, che sarà a Lei consegnata. Spedisco pure il Baco da seta del Friuli Betti seconda edizione con nuove aggiunte, opera eccellente non solo per il pregio poetico, ma per le utilissime annotazioni, e lettere che gli sono unite. Se vuole acquistarne una copia l'avrà dal Fluminiani. Il Galeazzi di Milano ha stampata, e tradotta in Italiano la copiosa, e bella opera dell'Ab: Sauvages, come vedrà dall'unito manifesto con altri due, ch'è pregata rimandarmi.

Il Tirolese non è ancora ritornato, il trattenirne qualche dozzina per vendergliele, se anco non riuscisse, non può esserle di discapito, mentre certa=

mente alla rovescia di quello dicono li sciocchi oggidiani del Mondo cioe' degl'uomini, il picolito invecchiando mi= gliora, io mi figuro ch'ella si farà un deposito intangi= bile d'alcune botteglie ciascun'anno per provare l'ul= timo punto d'esquisitezza a cui il tempo puo' portar= lo, che quanto alla sua conservazione non e' da dubi= tarne, anzi da assicurarsene molto più di quello da noi chiamato delle basse. Quello ch'e' per mandare a S. E. Mocenigo passa in buone mani, ch'essendo bene prove= duto de' migliori, e più vecchj Picoliti si confonderà con quelli, & acquisterà pari fama. Molte cose ho da dire, e da suggerire, ma Lei deve aplicarsi tutto al picolito, & alla tor= ba, & io alla seta. Questa mattina ho avuta una commis= sione da S. E. Malaresso Riformatore dello Studio di Pado= va di far fare gl'esperimenti sopra le piante coloratrive, portate al Magistrato dal Sig.r Pietro Arduino, e saranno principalmente sopra il guado, e la rubia; m'avvisi come riescono i di Lei esperimenti, mentre anco in questa nuo va incombenza non perdo di vista i vantaggj nazionali.

Ho scritto a Verona per avere qualche formula di scrittura di mezzadrie, e ne procurerò anco da Brescia e da Bergamo. Non le spedisco il Vallemont perchè sto facendo alcuni estratti per confruttare quel galantuomo, che m'ha posto ne' Mondi di Fontenelle senza però nominarlo nè in spacio nè in riga. Riverita osseq: con la di Lei Dama come fanno tutti li miei, mi confermo.

Di V. S. Ill.ma

9 Marzo 1765 Venezia

Il Sig. Dr. Lodovico Zucconi mi ha mandato in questo punto sedeci delle sue dissertazioni sopra la terra che egli ha fatte stampare: onde ne fo parte con l'Ecc. [?] [?] con piacere come vengo sentita questa nuova scoperta! che fa tanto onore ai [?] dalla smania di contradizione

[illegible]

Con lettera 26. Genn.° 1764/5 stile fiorentino

147 171

Prima di tutto vuol essere terreno assai grasso, et umido, et in situazione da potersolo adacquare tutti i giorni: e poi in riguardo alle canne queste si lasciano intiere sino all'ultimo nodo, e non se ne recide, che la cima. Si riduce il terreno a guisa di canale una parte alta, e l'altra bassa, acciò in questa possi entrarvi l'acqua, e nell'alta si estendono per lungo le canne, le quali fioriscono dai loro nodi, ma bisogna procurare, che siano sempre coperte di terra, e che non siano mai senza di essa esposte. Il Mese di Marzo è il tempo proprio, onde spero, che V. S. le riceverà opportunamente —

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ne Col.mo

13. Marzo 1765.

La Dissertazione del Sig.r D.r Lodovico Zucconi così ele=gantem.te scritta, è stata letta da tutti con piacere, ed ha eccitata la curiosità di alcuni a farne degli esperimenti, onde riuscendo ne ridonderà un grande vantaggio alle Arti; se ne farà delle ricerche anco a questa parte, e se non se ne ritrovasse della quali=tà di quella del di Lei Paludo, la non molta dis=tanza dal Tagliamento ne facilitarebbe lo trasporto colle Zattere. Spero adunque, che quando il tempo si farà più stabile, V. Ill.ma vorà farne preparare una qualche summa, con quel metodo che ci viene rifferto da Mons.re Co: Collalto, dall' Autore che le spedij coll' anteced.te mia, e dal Sig.r Co: Madrisio, che ho velocem.te corso; ma come Lei ha già avvertito, egli o non l' ha bene esaminata, o ne ha veduto solo di quella specie limosa, che non contiene radici; la ringrazio pertanto della cortese esebizione mi fà di una Copia di que' viaggi, dei quali io ne sono già proveduto; e questo sarà stato da Lei con più attenzione letto. Tra miei Libri dev' esservi quel

Levino Lemnio da lui citato; ma oggi non ho tempo da ricercarlo. Mi ricordo che anni sono avendomi Ella raccontato l'incendio di parte di que' suoi Paludi, principiai sino d'allora a congetturare, che quel fondo potesse essere una Torba simile a quella d'Olanda. Sono troppo poche le Sei Copie della Dissertazione che le ho spedite, ne ho però fatte stampare un centinajo, e gliene spedirò N.o affinchè possa distribuirle a suoi Amici, Nemici (benche lei non dovrebbe averne alcuno) e conoscenti; ne mando due anco al Sig.r Co: Giulio Strasoldo, a cui è pregata spedirle, ad esso già feci cenno della di Lei scoperta, e gli additai un ampio Paludo dietro Cormons, posto in simile situazione del suo, cioè in una Valle tra' il Monte di Cormons, & i Colli. Queste moltiplicate esperienze giovaranno sempre più, e penetraranno coteste nostre teste Friulane quasi impenetrabili a tutti i progetti utili. Al P.re Bernardo (che la riverisce) mi dice, che il P.re Canussio strabilia, perche Lei abbia fissato a troppo basso prezzo il suo Piccolito; Ella però non si penta mai di questo, mentre appunto l'

onestà del prezzo ne' ha facilitato lo spaccio, e gli ha acquistato una fama, che l' assicura per sempre del suo esito. Ho sentito con piacere, che l' imbottigliatura sia stata più copiosa della di Lei espettazione; sento la nuova commissione che ha avuto dalla Procuratezza Zeno; Ella è stata Ambasciatrice in Francia, & il suo giudicio è autorevole. Intendo la risserva che ha fatta per me del Frontignan; io l' accetto ben volontieri, e la farò a suo tempo e luogo comparire. Ho promesse un Pajo Botteglie Piccolito al Griselini autore del Giornale d' Italia, di cui ne ritroverà un foglio appresso le Dissertazioni, e lunedì averà la Relazione, ch' egli pubblicherà della Dissertazione Zucconi. Munirà la Cassetta col solito nome del Sig.r K.re Niccolò Tron.

Anco questa mattina ho acquistato una Raccolta di Deliberazioni, e Memorie della Società Reale di Agricoltura di Tours: che belle instituzioni! che illustri Soggetti la formano! che belle instruzioni! Farò una corsa, poscia glielo spedirò

unitam.te a delle sementi San-foan, o sia Onabrichis vero, e legittimo. Intanto ossequiosam.te riv.la colla di Lei Dama, come fanno tutti li miei, colla più vera stima passo a protestarmi.

Venezia li 13 Marzo 1765

Di V.S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn.e Col.mo 27

16. marzo 1765

Non dispiacia a V.S. Ill.ma, che il Zucconi si abbia affrettato di pubblicare la di Lei scoperta colla sua elegantissima Dissertazione; egli è abbastanza circonspetto ne suoi esperimenti, e prudente ne suoi giudizj, onde non prendere sbaglio; quelli fatti dappoi lo hanno anco assicurato, che l' odore della nostra Torba è aromatico; nuovo vantaggio sopra le altre Torbe e ne scopriremo in seguito de nuovi sopra l'uso delle sue ceneri. Spera egli eziandio, che possano avere bastanti Alkali, onde poterne fare uso per li Saponi, e per li Vetri. Quando potrà mandarne una qualche summa, ne faremo gli esperimenti. Ma oh! Dio quanto mi duole, ch' Ella non abbia a chi appoggiare queste incombenze, ch' esigono diligenza, & assiduità!

Occluse avrà le risposte venute d' Olanda ai nostri Quesiti, & i Disegni de' Forni. Quando gli avrà fatti copiare, favorirà rimandarmeli, così pure (fatta) dello Scacchio, quando ne avrà fatto uso; questo me lo potrà spedire per mano sicura, & in mancanza di questa per la Posta.

Mi scrive l' Amico d' Olanda, ch' è in traccia di due Stampe del metodo con cui si fanno le Torbe, e che quando le avrà me le spedirà per maggior lume.

Il Sig.r Marsilj Professore nell' Orto Patavino, mi ha ricercato due Botteglie Piccolito, venindogli queste ordinate da Firenze, gliele ho però subito mandate, e dovranno altresì queste passare in regalo. Queste liberalità, alle quali Ella tanto di buon grado vi consente, non saranno un tempo inutili.

In una Balla, che spedisco questa sera pel Carret= tone al mio Ag.te dal Zio, vi ho ~~[illegible]~~ riposto un Scartozzo Sementi Onabrichis, o sia Sainfoin al di Lei nome, all' arrivo però del Carrettone glielo farà avere, uni= tam.te ad un Fagotto mandatomi da Ka' Redetti, quali mi hanno mandata altresì una Sporzella a Lei diretta, contenenta per quanto mi ha detto il loro Ag.te, alcuni turaccioli di Botteglie, questa gliela spedirò a p.ma occasione, quando Ella non mi co= mandasse in contrario. Mando pure al mio Flumia= ni un Scartozzo delle sud.te Sementi, la prego però

con tutto tutto il suo comodo instruirlo come dovrà seminar:
lo, e coltivarlo, non avendo appresso di me i Libri, che
trattano di questo foraggio, tanto celebrato da Francesi.

Comunicarò i di Lei pensamenti al Sig.r Zucconi, a
cui farò avere in suo nome le Sei Bottiglie Piccolito.
S: E: Riva ha data la Dissertazione al Co: Carburi,
di cui sentiremo l'opinione, non ho ancora avuta
quella dell'Arduino, attrovandosi egli presentem.te con
qualche incomodo di salute. Alla gentima sua 13
cor.te risponderò diffusam.te con più comodo, mentre
intanto riveda qui osseqm.te colla di Lei Dama,
come fanno tutti li miei, ho l'onore di confermarmi.

Venezia ~~a~~ 16 Marzo 1765

Di V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Se.re
Antonio Zanon

93
88
181

28. marzo 1765 — 2°) Notizie copie

De Madrid, le 12. Fevrier.

En consideration des services du feu Marquis del Campo de Villar, Don Alonzo Munnis, son Neveu, & qui a succedé à son Titre; a eté declaré par le Roi Majordome surnumeraire de la Chambre; Et Sa Maj. a aussi nommé Don Mat. Mayoral Commissaire Ordonnateur des ses Armées. Le Roi a confirmé le Privilege, accordé en 1080. à la Ville Colmenar Viejo de pouvoir tenir un marché tous les Samedis.

L'Academie d'Agriculture, etablie à la Corogne, a tenu sa premiere Assemblée le 20 du mois dernier. Le Marquis de Piedrabuena, Intendant General du Roiaume de Galice, qui est President de cette Academie, en fit l'ouverture par un Discours sur son institution & le but qu'on s'y propose: Il s'étendit sur l'utilité de l'Agriculture, ses progrés en Europe, & la facilité d'y reussir selon les proprietés du Pays, & le genie des Habitans. Don Jean-Louis Ximenes de Saboya étala ensuite les avantages, dont jouit la Galice à cet égard au dessus des autres parties de la Monarchie. Don Jean de Torres, Commissaire des Guerres, retraça dans un troisieme Discours l'origine & les progrés de toutes les Academies en Europe, & conclut par les motifs qui donnoient lieu à former de grandes esperances de celle-cy. Don Joseph Manes prononça un quatriéme Discours, qui avoit pour objet l'utilité des Plantes, & les moiens de les cultiver. Aprés ces quatre Discours, le Secretaire de l'Academie fit la lecture de 20 Articles sur differents sujets d'Agriculture, proposés aux Reflexions des Academiciens & a traiter dans l'Assemblée prochaine.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

21) d

23. Marzo 1765. Ven.a

Se qualunque de' nostri Compatrioti avessi suggerite l'esperienze & esperimenti sopra la Torba, sono certo non m'avrebbe badato, ma anzi deriso, ond'è sempre dovuto a V. S. Ill.ma il merito d'un'invenzione, di cui io pure spero raccoglierne qualche frutto, volendo potendo far uso per li miei fornelli, come lo farò per la stuffa della seta ch'ogni settimana si riscalda nel mio Edefizio, come lo faranno negl'altri Edefizj, e con il corso del tempo ne' fornelli, così ogn'altr'arte che fà consummo di legna. Non la consiglio però ad impegnarsi in gravi spese se non dopo essersi con replicate esperienze assicurato della sua riuscita, come si farà qui con le ceneri per i vetri & i saponi. Mandarò le sei bottiglie al Sig.r Zucconi, poi andarò in persona a fargli li di lei gentiliss.i complimenti, e l'informarò delli di lei dubbj, & altre sue considerazioni ragionevoli, e non spropositi, come li qualifica la di Lei modestia. Non hò avvertito che tra que' pezzi che mi ha spediti ve ne' sij di più compatta, la ricercarò però e pregarò il Sig.r Zucconi a rinnovare anco sopra di questa i suoi sperimenti. Sentirò poi il di Lei parere sopra i disegni & informazione d'Ollanda, che sarà bene li facia subito copiare, e me li rimandi per farli vedere al Sig.r Zucconi. Se vi sarà qui lo Scrocchio lo ritrovaremo, intanto ho rignuto quello rimandatomi.

Ho presentata la mia Scrittura al Mag.to de' Riformatori dello

dello Studio di Padova, e spero possa fare il desiderato effet=
to, se ciò seguirà avremmo un' valent'-uomo, che studierà &
esperimenterà per noi, & Ella potrà mandare alcuno de' suoi
figli ad aprendere le teorie, e le pratiche dell' Agricoltu=
ra sotto di lui; e darà un nuovo buon esempio agl' altri,
e nuovo motivo di far ridere i sciocchi.
Finalmente anco li torpidi gravissimi Spagnuoli principia=
no a risvegliarsi, & a dar opera all' agricoltura. Sentiremo
frà poco eccitati dal nuovo Ré anco i Polacchi, benché av=
viliti sotto il giogo feudale. E noi che potevimo fare
questa prima onorevole comparsa trà gl' Italiani, resta=
remo gl' ultimi, e forse esclusi dalli benemeriti del gene=
re umano. Io spero di sentire ancora instituite delle
Accademie d' Agricoltura anco dà Turchi, e se nascesse
mai in Affrica qualche felice genio, che mettesse in vista
quanta fosse l'opulenza e la potenza di que', ora, deserti
paesi, quando i Cartaginesi coltivavano l' agricoltura, l'ar=
ti, & il commerzio, io credo fermamente che ben tosto que'
Pirati abbandonarebbero il loro infame, e pericoloso mes=
tiero, per darsi à una vita felice & aggiata. Vedrà che
illustri nomi compongono la nuova Accademia Spagnuo=
la, e vedremmo anco i suoi instituti che mi figuro avran=
no qualche cosa di singolare e degno della grandezza Spa=
gnuola

gnuola, e li nostri Accademici intanto continuaranno a cercare le Deità ignote che s'adoravono in Friuli, deci=
frando delle inintelibili abbreviature notariali, e cer=
cando in Udine i monumenti della Colonia Romana che fondo' Aquileja per far ridere le brigate come sentij io stesso l'altro giorno; ma ritorniamo a noi.

A Verona e a Bergamo si fanno verbalmente i contratti delle socide secondo le loro consuetudini res=
tando solo intesi della quantità dell'ova che possono (com'essi dicono) covare, e quest'e' a proporzione delle famiglie, e capacità delle case, hanno poi la pratica della quantità della foglia ch'occorre per ogni oncia di semente, e della quantità che danno i mori.

Vedrà come mi sono contenuto nello scrivere contro l'auttore consaputo, io non replicavo mai se non a quelli che s'opponevanno senza ragione alle proposizioni utili e ben fondate, e che puonno venir frastornate.

Ho ordinati a Milano i libri e fogli periodici.

La prego riverire il Sig.r Socrate, e dirgli che fra po co io devo informare il Mag.to de' V Savj sopra il Com=
merzio di Cadice, e che sendo la più bella opportuni=
tà per mettere in vista il progetto de' velluti. Anco jeri sera il Duodo mi diede qualche cenno sopra la vendita del

del Palazzo di S.a Manin.

Ho ricevute le due Casse botteglie ma non le ho ancora aperte; con altra mia le renderò conto di esse, intanta la ringrazio del Frontignan.

Le due lettere per Bergamo e Rovigo sono andate al suo destino.

Essendomisi presentato l'incontro del ritorno costì del Sig.r Cicogna, ho consegnata ad esso la sporta fattami tenere da S.a Fiedetti, che suppongo a questa ora esser pervenutale. Consegnarò al Sig. Missio li consaputi Libri.

Con la riverita di V. S. Ill.ma 19 cad.te ricevo di ritorno i disegni, & informazioni per li varj usi e manipolazione della Torba Olandese, che faranno onore ad uno de' foglietti ebdomadarj del Griselini, e risveglierà sempre più la publica curiosità, & eserciterà gl'empirici con nostro vantaggio. Conviene muovere tutte queste susste per dar moto a nostri Friulani. L'altra sera ho dovuto in una brigata in un Caffè dar una mentita al nostro incomparabile dottissimo Frà Paolo condizionatamente però, se fosse vero ch'egl'abbia scusata la povertà del Friuli con la sua sterilità, mentre la povertà deriva dall'indole inerte della Nazione, ma tutta la colpa poi si riduce alla trascuraggine de' padroni de' campi, nella qual opinione

so che

2[illegible]

so' che conviene anco Lei. Al tempo di Frà Paolo non erano stati venduti i comunali, la di cui vendita come provero' con una mia lettera fù la redenzione del Friuli, & al tempo di Frà Paolo appena era nota la seta.

Nella raccolta delle deliberazioni e memorie della Società Reale d'Agricoltura di Tours si parla molto di certa terra ch'ha assai d'analogia a quella del di Lei paludo serve per i fabri, e le ceneri per ingrassare i campi. Và benissimo che con il mezzo del Sig.r Bettoni mio genero mi spedisca di tutte le sorti della sua terra, ma più di tutto sarebbe bene mi spedisse delle ceneri.

È molto tempo ch'io predico che si dovrebbe principiar ad illustrare la nostra lingua Friulana, come s'è fatto d'altri dialetti Lombardi, sopra dé quali avrebbe il primato il nostro, come più antico, & un composto delle più nobili lingue vive e morte come sono la latina, la Francese, e l'Italiana, con molti vocaboli greci & Illirici. Se avesse da farsi quest'illustrazione il Sig.r Carlo Ghirardi sarebbe il nostro Bocacio. Il saggio che dà della nostra lingua il Sig.r Parroco di Mariano non può fargli molto onore non solo per quella continua desinenza in a che tiene sempre la bocca aperta, ma una maggior copia di consonanti che la ren

no s

no più aspra; non mi piace né pure il titolo. Io direi piuttosto Prove di comincia e lei in Friulan. Ma lasciamo quest'esercizio alli mariti nell'ozio, perché attendino con meno tedio l'ora del pranzo e della cena. Riverita osseq.te con la di lei Dama, come fanno tutti i miei, ho l'onore di confermarmi.

Li 23 Marzo 1765 Venezia

Di V. S. Ill.ma

Umm.o e Com.do Obb.mo Serv.re
Antonio Zanon

Gl' Eccell.mi Sig.ri Reformatori dello studio di Padova
hanno fatta la terminazione d'una nuova catedra
d'Agricoltura in quell' Università nella persona
del S.r Arduino con lo stipendio di D. 400 effettivi

1765

30 marzo

23/ [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

30. marzo 1765

Non avendo potuto ritrovare tra' miei libri il Lecvino Lemnio e se pure ci sarà non credo sij l'opera in cui tratta della torba_ ne ho procurato uno ad imprestito da un amico, e glielo spedisco con il Vallemont, l'opera dell'Accademia di Tours, e un fagotto marchiato da Ss. Le: detti; mezo il Sig. Sindico Motoso = quando V. S. Ill.ma si sarà servito del Lemnio me lo rimanderà = Ieri un Capitano Inglese che ha sentito parlar bene del piccolito me ne fece ricercare una botte, gli ho risposto che non si ritrovarebbe in tutto il Friuli, ma che per l'anno venturo potrei promettergliene una botte, in tanto gli ho offerto il caratello destinato per Londra dove ho sospeso di mandarlo perche pre: tendevano di condotta per lo meno cecchini tre, e forsi vinticinque o trenta cecchini per dacio = gli

ritrovo che venti delle [illegible] di bottiglie furono [illegible] de-
creto che supponendo [illegible] una grazie del nostro calco-
lato la tenuta del caratello di 5130 [illegible] 42 [illegible]
ho [illegible] per detto conto d'avviso [illegible] 4 1/4 [illegible]
onde il risultato è di bottiglie 85 che a 4 1/2 l'una
importano 382:10 quali ho già offerto per ultimo
prezzo a 360:– ma se mi fa un onesta offerta
non la ricuso perchè [illegible] senza nostra spesa ne
ricavo essere saggiato in Inghilterra. Ho ricercato alla
Procuratessa Zena come gli è riuscito il piccolito; mi
ha risposto essere contentissima della qualità e del
prezzo, ma è restata altrettanto mal contenta d'
altre bottiglie d'inferiore qualità che gli è stato fatto
pagare [illegible] a 20:– basta una di queste per farlo
perpetuamente vituperare e screditare: non

vorrà mai meno il credito di quello della Sig. Lei ogna
finche si continuerà a farlo con la sincerità e diligen-
za che ha praticata sin ora, e chi acquista il nome
suo buono nel credito di qualche prodotto o manifattura
non la perde mai se non per propria colpa. una
cassa è stata spedita a Torino al nuovo Podestà fi-
glio della Procuratessa sud.ª; il Sig. Stefano me ne
ha fatto ricercare trenta bottiglie che tengo a parte
e presto ne sarò senza; il Principe ha risparmiato delle
due bottiglie che gli ho regalate a di Lei nome. ho
mandato le sue con diversi pezzi di Dolla al Sig. Zuc-
coni ma è fuori di Venezia: al suo ritorno andrò
a sentire il di lui parere. intendo con piacere si
preparano che va facendo di terre di pipe degli esperi-
menti in tutte le maniere giacche queste poco

costano, e possono produrre delle nuove scoperte; pmi essere
b.continuo che l'odore aromatico che ha sentito il Sig. Giacomo
esalare dalle d.tte terra sij dalla conserve che radice delle
erba chiamata serpillo dal d.to Sig. Bissanica, ne mandano
al nostro nuovo Professore Arduino con le d.te osservazioni
onde referirò il suo parere siccome de Sig.ri Targioni e
Tesler a quali la mostrerò: = Il Sig.r sarà costante nella
risoluzione di mandare alcuni de suoi figli ad appren-
dere l'agricoltura sotto l'Arduino come lo è stato nelle
altre di lei intraprese tanto contradette e serie: spero
che l'Arduino corrisponderà alle premure che ho
avute di lui come io ho protestato; ecluso vedrà la
mia scrittura, e se gl'Ecc.mi Sig.ri [illegible] hanno avuto
giusto motivo da instituirlo Professore ed accrescerli
l'assegnamento lo che seguirà ogni accidente, et

Essendo partito il Ministro che spedirò il Sema-
rio med.mo di Mons.r Canonico nostro che
a cui partiremo verso mercordì
io coopererò insieme potrò p dar risalto ai meriti d'esso Sig.r
Dittino: all'interrogazione che lei mi fa quando si sveglie-
ranno li nostri, le rispondo senz'esitare mai, mai,
mai, sino che non si manderanno i Pensionati che
impareranno a lavorare & educare in altri paesi dove
regni il buon senso e le virtù sociali. La ringrazio
con tutto l'animo delle copiose, interessanti e già ...
trite piante di persicele, e cardini che ha consegnato
ai ...; siccome della instruzione datami per l'
impianto de' Gelsi e per la semina, e coltura del San-
foin: vedrò volentieri le scritture sopra i commerci
li, ch'è un argomento di cui penso trattare nel sesto
tomo: in tanto riverendo ossequiosamente la sua Dama come
faranno li miei ho l'onore di confermarmi

Udine 30 Marzo 1765 Umil.mo Dev.mo Obbl.mo
Ant.o Zanon

Illmo, Sig. Sig. Prone Colmo 231

10 Aple 1765 Vena

Sono debitore di risposta a due gentiliss.e fogli di V.S. Illma
3. decorso e due cor., e prima di tutto le rendo mol-
tissime grazie dell'esquisita robba porcina tutta
veramente manipolare con ottime ussi, lo anco da
questo si vede quanto potrebbe profittare il paese
di questo suo prodotto e superare anco il credito
de Fiorentini e Bolognesi essendo le nostre carni
porcine piu saporite e delicate delle loro.

Ho novamente racomandate all'amico di Vero-
na poche sementi di capperi, se me le spedirà glie-
le farò subito avere: dall'occlusa dell'Arduino
vedrà quello mi scrive in proposito del seminio
di questo e delle sue varie specie ne parlano
il Geofroi, lo il Tournefort, essendo certamente

li primi strati della torba del di lei paludo formati di questa pianta aromatica, ed esalano un vapore aromatico diventerà forse un carbone per Dame e forsi medicinale, tale diventarebbe senza dubbio se lo avessero li Francesi:

Da Spilimbergo mi è stato mandato un pezzo di minerale cavato in quelle vicinanze del cui doppo qualche tempo si vale uno di que fabri che lo giudica più tosto legno fossile: non ho ancora avuto tempo da farlo esaminare dal Sig. Zucconi né da parlargli doppo il suo ritorno in Venezia, fu l'altro giorno da me mentre dormivo; mi figuro forse per comunicarmi le sue nuove osservazioni sopra i pezzi di torba mandatigli.

Lo Inglese non ha fatto replica sopra lo prezzo del piccolito: mi ha fatto sapere che tertga il caratello per suo conto: può essere che primai...

chiudere la presente a fin di dirle qualche cosa di più positivo; hò voluto far sapere la ricerca fattami d'una sorte di confusione sempre maggiore di quei contradizioni che credono casuale e non permanente lo credito acquistato dal nicchio.

Mons.re Col. Storio mi hà detto più volte che averebbe insinuato al K.re suo Nipote d'applicarsi allo Studio dell' Agricoltura come il più proprio di distoglierlo dall' ozio, ma chi sà come l'intenderà il K.re suo Zio, parmi che il Sig.r Col. Bertolini abbia del genio, e del talento; unindosi questo potrebbe sperarsi che eccitassero à seguire il loro esempio tanta gioventù che ora perde il suo tempo come diceva un Inglese fatti in Francia ove la Jenneße passe = en courant à pied ou à cheval la matinée = à ne rien faire à la maniere Angloise, e la = soyrée à faire des riens à la maniere Fran= = coise.

lo spirito d'Industria é passato anco nell'America, e
siccome questo non può operare se non unito in socie:
tà, anco colà si principiano ad instituire delle Acca.
demie come vedrai nelli occlusi fogli.

Ho piacere che ne libri speditigli V.S. Ill.ma vi ritro.
vi unito l'utile al dilettevole, mà in tanto noi
si affatti[illegible]iamo, studiamo, e spendiamo, mà per.
diamo anco delle occasioni e de danari in far del
bene per non esservi chi voglia coadiuvare

Con molto dispiacere intendo il di lei [illegible] in.
commodo da cui spero però à quest'ora sarà libe.
rato, si vede che il di lei temperamento non
può tanto soffrire fatiche, ò applicazioni: onde si
risparmi quanto può attendendo che i di lei figli
ven[illegible] in istato di continuare le opere da lei
già incaminate:

Il Arduino aveva prima d'ora ottenuto un

24 ott.

assegnamento di ₰ 300 per fare delli studj & esperimenti d'agricoltura; ma essendo questo troppo tenue, e mostrandosi i Reformatori alieni d'accrescerlo per le circonstanze in cui s'attrova la cassa dell'Università; l'Arduino era per renunciare, ma pensando poi li Riformatori de vantaggi ch'egli continui hanno fatta la terminazione o d'accrescerlo in condotta di ₰ 400, e d'instituirla come catedra ma occorrerà l'approvazione dell'Eccmo Senato.

Con il Lemnio favorirà rimandarmi lo occhiali, e la lettera del Arduino.

Se l'Arduino continuarà a dar saggio di sapere nella sua professione come lo spero V. S. Illma farà benissimo a mandarlo ad instruire da esso il di Lei primogenito sicuro che sarrebbe da esso riguardato con la più parziale stimma; che bello esempio che bella gloria sarrebbe di lei Friulani lo spedire una dozina di gio:

vanetti nobili per far questi studj in quelle Università accompagnati da Aio, in alloggio e convitto comune lo che unirebbe alla sicura custodia d'essi, il decoro, e l'economia, ma son cose belle da dirsi ma non da sperarsi:

Ricevo anco la gentilissima di V.S. Ill.ma 7 corrente da cui sento con spiacere la continuazione del di lei incomodo che mi pare troppo ostinato, veramente il tedio della solitudine in cui è neccessitato vivere e non poter convivere co' vivi viene sollevato dalla conversazione co' morti, o con i lontani leggendo ò scrivendo, le sono tenuto dell'onore continuo che fa a me con le di lei lettere.

Vedrò con piacere la scrittura sopra i comunali, mi ricordo aver osservate ne giornali di Berna alcune dissertazioni che appoggiano la nostra opinione che la vendita de comunali (contro la comune) sij stata utilissima al Friuli l'esaminarò novamente alla mia

venuta costì nel venturo Regno, siccome quanto ha detto
a questo proposito il de Mirabeau. il più convincente
argomento però lo abbiamo nello Starnero autore clas-
sico che viveva prima della vendita de comunali asse-
risce egli, che li Contadini erano ridotti à tanta mi-
seria che abbandonavano i campi per mancanza di
Bovi, e frequentemente le campagne erano desolate
dalle tempeste chi ora s'attribuiscono al taglio de bos-
chi è al lavoro de comunali: se le riuscisse con suo
comodo di scoprire altri documenti in questo proposito
mi sarranno cari, si racomandi anco ad altri, e parti-
ticolarmente al Sig. Distulanio e Fabricio. chi cerca trova.
Mi è capitata la carta 1342 molto à tempo di poterla
stampare con altre leggi suntuarie della Città che
provano appunto chi in certi tempi regnò in Friuli
un lusso che forse supera il presente contro cui

tanto giustamente si declama: sarebbe molto a proposito il
ricercare come e co quali mezzi questo lusso si manteniva
Le dirrò poi a bocca quale sij la mia opinione sopra di
questo: non si facia meraviglia delle mirabili cose che spac-
cia il Vallemont; mi diceva il S. Ratgeb Residente dell'
Imp.re Carlo VI ch'era un eccelente bottanico che i Bottanici
sono molto visionarj.

Non ho ancora avuta la deliberazione del P. Stellini
sopra le 30 bottiglie ricercatemi a suo nome dal S. Ber-
tolti se le commette, poche me ne resteranno di queste ne'
darò dodeci al S. Co. Renaldi; il Tirolese comaggioto non
è ancora ritornato, se questo ne riccercatte non dovrebbe
essere in piccola quantità e dovranno essere spedite da
costì direttamente a Bolzano; onde sospenda di spedirne
ne qui d'ora in tanto. Oss.o riverendola con la il Sig.
Dami come fanno tutti i miei, ho l'onore di conf.

Venezia li 16 Ag.o 1765 M.V.S.

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Ser.
Andrea Zamon

10. Aplo. 1765

Extrait d'une Lettre, ecrite de la Virginie, & reçue en Angleterre le 6 Janvier, 1765.

257

Nombre d'Habitans de la Nouvelle York, à l'exemple de ceux de Londres, d'Edimbourg, & de Dublin, se sont formés en Societé sous le nom de Societé, pour l'avancement des Arts, de l'Agriculture, & de l'Oeconomie dans la Province de la Nouvelle York dans l'Amerique Septentrionale. Ils ont etabli des Committés, l'un chargé de ce qui regarde les Arts, un autre pour ce qui concerne l'Agriculture, un troisieme pour former ou examiner des Projets d'Oeconomie, & un quatrieme pour entretenir des correspondances. On se promet beaucoup de cette entreprise patriotique. En attendant, on etablit continuellement de nouvelles Manufactures: On vient d'en ouvrir une d'Etaim, qui a beaucoup de succès.

Nobile Sig.r Conte Sig.r Sig.r e Pron Col.mo

13. Aprile 1765. Ven.a
21. d.o risp.o

2()

Ludovico Zaccaria

Tardi riusciranno il confesso le proteste del mio rispetto, e della mia riconoscenza per l'aggradimento, con cui ella si compiacque ricevere la qualunque siasi esperienza, ch'io presi della sua Torba, e pubblicai, forse con troppa precipitazione, e indipendenza. Tardi egualmente riusciranno i ringraziamenti ch'io rassegno per le sei Bottiglie del prezioso Liquore del suo bel genio ridotto a gareggiare colli più famosi e delicati, delle quali mi vidi favorito dal Chiariss.mo Sig.r Antonio Zanon mio parzialiss.o Pad.ne L'essermi troppo trattenuto in Villa, e l'aver io determinato di non scrivere se prima non avevo diligentemente esaminati que' nuovi pezzi di Torba, che sembrano di specie diversa, sono esse le cause della mia dilazione, ma non sono però d'aggravio del compatimento di cui la supplico, perchè anzi questo dalla solita sua gentilezza io lo bramo ed aspetto.

Quella Torba che è dura e pesante quanto la Pietra cotta, che di fuligine odora, e ritiene il colore, io trovo che a stento si accende, e non arde, come l'altra che ho esperimentato: essa arroventa però, come la stessa Pietra cotta, e come ogni altro metallo tenuto fralle brace: ond'è che questa io crederei che potesse servire alle fucine, particolarmente se vi si aggiunga alcuna porzione di Carbone, che faciliti l'accendimento. Trovo altresì, che non si riduce in cenere, ma rassomiglia che era

resta come argilla rosticcia, mal cotta, e fragile, forse perchè più a lungo esiga di rimaner infiammata per ridursi alla totale dissoluzione, e non più tosto a maggiore solidità come aggiungono le medesime pietre cotte.

L'altra men dura, ma ch'è più densa, ed ha più terra che non la prima; essa si accende quanto quella, arde, comunica il fuoco, e per lungo tratto si mantiene accesa e sino al totale discioglimento in cenere, che resta in maggior copia, più pesante e sudicia che nella prima. L'intensione del calore, quantunque io non l'abbia esperimentata col Termometro, (che volendo far l'esperienza con maggior quantità della notata, dovrebb'essere assai più lungo) nulladimeno la giudico maggiore. Sgnagliando alcun metallo in forno a vento, prima con carbone, poi con torba, potrebbe forse rilevarsi esta intensione dal tempo corto e dalla quantità consumata dell'uno e dell'altra in tale operazione. Qualunque esser voglia, l'utilità sarà sempre grande, e sempre grande l'onore ed il merito, che dovrà derivare in Lei per sì bella scoperta.

L'altro pezzetto in scatola, crederei che fosse una specie di Tufo atto sol tanto alle fabriche, se calcinandolo non si manifesta atto ad altre operazioni. Ella però in questo, e

nelle Lorbe [illegible] riguardi i detti miei, e le mie esperienze per ciò che in fatti sono, cioè ciarle ed azzardati di chi non professa, ma cerca mostrarsi compiacente ed illuminarsi particolarmente in questo nuovo genere di cose, come io ben mi lusingo di poter fare leggendo lo Schrockio che mi favorisca il Rev.mo Sig.r Zanon, e le osservazioni che pur ella aveva fatte in tal proposito, che mi promette col di lui mezzo, se pur le piace favorirmi ed onorarmi co' suoi comandi alli quali dovrò sempre dimostrarmi prontissimo come con pienezza di stima e con tutto l'ossequio io mi protesto

Di Lei Nobil.mo Sig.r Conte Sig.r Sig.r Pad.n Col.mo

Venezia 13 Aprile 1765
21 d. Ricev.

Um.mo Dev.mo Obb.mo Servitore
Lodovico Zucconi

Parigi 15 Aple. 1765

27

(Notizia da Parigi)

Eransi presentate alcune Società di Appaltatori Parigini per avere le Ferme de' Diritti di Bertagna; Ma' l' ordine della Nobiltà di questa Provincia, scoperti in tempo i loro maneggi ha fatto ogni possibile, ed è riuscito di far conferire una tal Ferma ad una Compagnia de suoi Concittadini, e per toglier ogni difficoltà, tal' ordine si è costituito per sigurtà de suoi Fermieri Nazionali.

Tutti i Negozianti di Bretagna sono pieni di riconoscimento per la confidenza, di cui la Nobiltà gli ha onorati, ed hanno anticipatam.te pagato al Re' un Millione, e cinquecento mille Franchi. Quallora la Nobiltà si unisce al Mercantile per procurare il bene della Patria, non si può che aspettarne l' esito più felice; Onde la Bretagna spera in oggi per tal unione di fondar l' Epoca del suo risorgimento.

28/ pt. 2.

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pron. Col.mo

17. Ap.le 1765. Ven.a

Devo risposta à tre grad.e di V.S. Ill.ma, una de 9, 2 de 14 cor.te con la prima hò ricevuto tutti i foglietti, e il Lemmio e occlusi in questo gli ochiali: tenga pure apprè di sè tutti i miei libri che saranno per mio divertimento nella ventura villeggiatura di Giugno e Luglio: se leggendo ritrova qualche passo che possa autorizare il nostro parere sopra la vendita de comunali e il dannosissimo uso de pascoli continui de prati, procurica di segnarlo e continui con di lei comodo le scritture sopra questo argomento che le capitassero per mano: hò provveduto le 50 braccia frangia verde di scraccio che è la scarta delle sete pur grebe di Levante costano d. 4 delle quali mi darrò credito, la spedirò con prima barca per capo d'Istria

Questo ordinario mi hà recato alcuni motivi di contento e altri delle lusinghe: il primo motivo di contento è quello d'intendere V.S. Ill.ma intieramente ristabilita in salute, lo che non è poco in una con

strana stagione. L'altro contento é stato il vedere con tanta larghezza di voti onorato Tomaso mio figlio nella elezione di Consigliere della nostra Città; non essendo cosa che mi dij piu conforto, che il vedere continuare la Publica benevolenza verso la mia famiglia, in cui ho sempre procurato d'imprimere sentimenti di somma amore verso la nostra Patria, e spero continueranno ancor con l'opere a dimostrarlo, prego V.S. Ill.ma à fare li miei divoti complimenti e ringraziamenti à tutti li miei Padroni, e amici della conversazione del Caffe, e io intanto li fo particolarmente verso di lei, che ora mi lusingo con qualche maggior fondamento di vedere finalmente unita la società d'ogni coltura. e il P. Socrate mi dà le stesse speranze per quella de velutti. L'uno e l'altro progetto sono stati approvati da Mons.re Co: Stanio; s'egli si dichiarasse

opportunamente ed eccitante il Nipote giovarebbe molto, ma
io non sono in istato di scrivergli quando non avessi
altri motivi: non mancaranno incontri di far di nove
gliarli e stimolarli: basta che si principij e si princi
pij bene per poter sperare qualche avanzamento: concorro
ancor io con la S. Lei opinione essere più opportuna la
situazione, migliore il fondo, più copiosa, e più a portata
la l'acqua degl'orti de' Frati di S. Francesco di quello
di S. Marco: e anco non si potesse compire il nume-
ro degl'associati basterebbe principiar a far qualche
cosa con quello che per ora si puonno raccogliere tra quan-
li mi facia l'onore di far annoverare il mio nome

Lo Inglese doveva in questi giorni mandar a le-
vare il caratello e mi ha accordato lo prezzo delle
₤ 360: — ma suppongo non lo abbia fatto non vedendo
per ora tempo di partire; nel pure l'altro giorno un

conto con il Co. Ferd.o De Renaldis v'erano nella partita notate a suo debito £ 50 da me pagate a lei li 21 Agosto decorso & sopra dodeci zecchini eglo crede averle pagate a lei, tuttavolta me le ha bonificate riservandosi ripeterle quando ritrovasse appresso di se qualche nota, e presso pure anco lei una ricerca sopra questa partita.

Questa mattina ho avuto l'onore di trattenermi un pezzo d'ore con il d.o Co. Vicenzo figlio del Il Co. Giulio Giuseppe di Strasoldo: questo è un gentilissimo cavaliere pieno di fervore e di buona volontà d'erudirsi nella agricoltura e nel commercio, eglo farà de progressi perche è continuamente instrutto e stimolato dal suo Genitore e sono ambidue del consiglio commerciale: perche abbia un saggio

della maniera di preparare del Cav. Giulio riceverai occhiu-
so l'ultima sua lettera che mi scrive che con suo comodo
mi rimanderà un altro ne avrò una pure del nostro
ottimo Dr Lodovico Zucconi che spero goderemmo cer-
ti nella ventura estate: avendo la carta 1342 se
il Dr Fabricio non potesse darci le spiegazioni de vo-
caboli antiquati mi ingegnerò con il Du-Fresne e tali,
e quali ho ricevute le sementi le ho mandate al
Arduino acciò le esamini, mi dica il suo nome, e pro-
prietà, e le sementi: sono impaziente che ritorni buon
tempo, e caldo anco perchè possa far la prova della
Soda- con altra mia le avvisarò la maniera con cui
si prepara da Spagnuoli: da Provedo in qua abbiamo
un nuovo Inverno più molesto del passato ma
quello più importa dannosissimo a tutti i frutti della

terra, ed io principio a temer molto p. le vite, d.i mori,
e per i bachi, meschini noi se ciò avvenisse, che
Dio nol voglia; mi confid.o alt.o di ter amarmi e
rivedendo ossequi con la di lei Dama come pure
tutta la mia, mi dico

Venezia li 13 Apr.e 1765 [illegible]

Umil.mo Dev.mo Ser.e
Antonio Zanon

1705

20 aprile

2 [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

20. Aprile 1765.

Intendo con piacere che V. S. Ill.ma abbia ritrovato il giovane Cav.re Co. Florio disposto ad associarsi alla società d'agricoltura empirica. in questo ordinario sono onorato da una lettera del S.r Co. Daniello di lui genitore: benche non ricerchi risposta, la farò, e procurarò d'animarlo a secondare una così lodevole, ed utile inclinazione: il numero di 25 associati è quanto basta per principiare a far qualche cosa di buono: non terminarà l'anno, che vedrà accrescersi la concorrenza, ed io spero il poterne aggregare più d'uno quando la società sarà stabilita; sarà esteso un invito che possa con ragionevoli argomenti persuadere della sua utilità.

Io credo che tutti quei soggetti che ora studiano di far acquistar fama à loro vini devono pensare che io sarei per adoprarmi con tutto l'impegno per i loro vantaggi; ma le mie occupazioni non mi permettono il

prestarvi l'opera mia con quello attributto che si ricercarebbe di metterli in credito e combattere tante prevenzioni a favore de' vini stranieri, oltre che l'angustia della mia casa non mi permette di riceverne e tenerne custodia; ma quando saranno in caso di poterne spedire qui qualche summa di bottiglie che doveranno essere tutte distinte, e d'egual tenuta, cercherò se li comandaranno persona fedele e sicura d'appoggiarle lo spaccio. Il capitano Inglese avendo in me rimesso lo prezzo delli ~~celebri~~ barilotto prestito mi sono contentato di cecchini sedeci delli quali ho dato credito a V. S. Ill.ma con altra mia le darrò il conto di tutto, e le rimmetterò il di lei avanzo; ho avuto curiosità di sapere come abbia notizia di questo liquore, ha risposto per averne assaggiato; ho tremato di paura non fosse di qualche bottiglia

ed pur vecchio ho voluto assicurarmi. Io ho saputo che che è stato in casa d'un bicchiere dove fu alloggiato un mercante Inglese con cui feci conoscenza avendo con esso trattato qualche negozio de' miei orologi che restò arenato per una bizzarra avventura, che mi ricorderò tra una delle cammminate che avrò l'onore di far con lei nell'estate ventura: avendo dunque a questo mandare a regalare due bottiglie ne fece assaggiare al capitano che mi fece replicare la ricerca almeno d'una mezza botte: io non dubito che non solo si' per resistere alla navigazione: ma spero anco che molto acquisti: mi sono presa la libertà di regalargliene dei bottiglie con patto me ne restituisca due e spero lo farà = Il nuovo Inverno s'è fatto

sentire anco qui e dalle notizia ch'ho sin ora dallo stato di qua del Mincio e di Bologna la brina ha fatto strage nelle città e nei mori, hò piacere che la Sig.ra sij stata prudente volere ch'anco i mori secondo la loro primiera sopera tali: I fagiuoli vogliono essere de più grandi de più candidi e senz'alcuna macchia s'è possibile, ne faccia pure un abbondante semina e primavera quanto più sarà anco questo un nuovo soggetto di discorso agli orsoli. se fosse vivo il Sr Godolo gli darrei dei bei temi di fare degl'apologhi, hò ricevuto la lettera di Sr Danielo e la copia della legge suntuaria del Re Bertrando. il Schiarini ch'è bravo ecconomo, à alcuna volta più del bisogno la

intende per il buon verso de ha saputo consultare il

Du-Fresne o sij il Du-Cange, per l'intelligenza degli antichi vocaboli in quella contenuti: occludo la relazione

della miniera di legno fossile andaremmo a visitarla

assieme se lo consentirà; in tanto mi dichiaro che

unito a tutti li miei abbia la cura di conservarsi

Venezia li 20 Aprile 1765

[illegible]

[illegible]

Antonio Zanon

30/[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

27. Aprile 1765

Sono debitore di risposta alle due gen.me di V.S. Ill.ma 21, e 24 cadente: ho consegnata la di lei lettera al S.r Zucconi che ha molto gradite le di lei gentiliss.e espressioni, e mi incarica di farle li suoi complimenti: spero che lo goderemmo costì, e le di lui osservazioni locali le daranno sempre maggior lume per riddurre a sempre maggiore utilità la torba: li S.ri di Mestre che sono le primi fabricatori di Murano attendino con impazienza eguale alla mia di fare l'esperienze sopra le ceneri della torba; se me ne mandarà in quantità sufficiente si faranno delle prove anco per i saponi:

Quando l'orto de frati di S. Francesco non abbia que vantaggi e comodi di cui si lusingavimo, può essere a proposito anco quello di S.r Fratina opportuno per il sito, e per la vicinanza della roia:

mando questa sera al Sig.r Co. Renaldis la memoria
mandatami da V. S. Ill.ma per il pagamento delle consu-
pure 250, quale unita al ricordo del pagamento
fatto a lei per altre dodeci bottiglie nell'Agosto 1763
lo persuaderanno non essere errore nel mio conto.
ho ricevuta la copia corretta dall Bibliotecario di S.
Daniele con la spiegazione d'alcuni vocaboli, e glie-
la rimando unita ad altre carte e parte de foglietti
del caffè di Milano, ed un fagottino semente di
capperi venutimi da Verona, con pinde incontro te
mandarò due copie dello opera dell. Abb. di Sevan-
ges, ed il resto de foglietti del caffe. staremmo a
vedere quali effetti produranno le insinuazioni di
Mons.r Ill. di Florio e Costantini a loro nipoti d'infer-
vorarlo di promovere e mettere in attività la società

d'agricoltura per cui intendo che vadano crescendo le di lei speranze: il Tirolese s'è amalato se le viene da vendere il resto del picolito non perdi l'incontro di non spendere appunto gli avventori gia fatti:

Col mezzo del giovane Pasquale che ha procurata la vendita del caratello picolito al Capitano Inglese mandarò a Londra l'instruzione per conservarlo prima di ripporlo in bottiglia e farò ancora ricordare al Capitano che ritorni le due bottiglie consegnategli

La stravaganza della staggione maltratta tutti i flussionarj: non è mica vero (le domando perdono) che i marmi non risentano li cambiamenti dell'aria: non solo i marmi ma anco i metalli si restringono nell'inverno per quanto i filosofici naturalisti ci assicurano

Io non rispondo alle abbondantissime e gentilissime di lei espressioni, solo le protesto con la mia solita ingenuità che mi sono cari i di lei vantaggi quanto i miei pro- prij, e che mai mi stancarò di procurarne anco di maggiori se l'opera mia valesse tanto. mi consolo che sij stata maggiore la paura del male causato dalle brine a codesta parte; mi figuro sarà lo stesso nelle altre parti da dove continuano le doglianze

Il Sig.r Nicola mio Cognato mi ha spedito due bellissimi apparaghi nati in Zagaglia per farmi ve- dere la fertilità di quella terra. egli non ha ancora capito ch'io ne sono prima d'ora persuaso prima di lui, e che per questo gli ho datti tanti stimoli nel corso di venticinque anni a profittare del di lei esempio:

Solecito la semina de fagiuoli che se la mette

1

fosse più tempestiva, e potessimo prevenire quella dell'Olanda, sarebbe un ottimo negozio:

Ho pagate le d 29:10 alla Ni Di Ledera; occluso averà il di lei conto, e per pareggiarlo le rimmetto con l'occluso mio ordine d 484:14

La prego far ricercare a cotesti signori Librari se hanno qualche notizia di un certo Dottore Di Pietro Savorgnano Forojuliese Secretario del Vescovo di Vienna, quale l'anno 1524 dedicò certa opera, di cui sono per dire alcuna cosa nel quinto tomo delle mie lettere che si vanno stampando e di Mr Giorgio Liberale da Udine che il celeberrimo Pietro Andrea Matthioli chiama Eccellentissimo dipintore, avendo disegnato la maggior parte delle piante, e animali stampati nella sua

insigne opera di cui pure mi cade molto in acconcio di parlarne nelle lettere stesse, ma è tempo che tronchi queste, e riprotestarmi con tutto l'ossequio di V. S. Ill.ma

di Ser Dama come fanno tutti li mied-

Venezia li 27 Ap. 1565

Il Cl. il S. Kav. Venier mi fece pure oggi ricercare sei sorelle piccolito; benche se le restamo buoni compagnati per una giorna con il Co: Lonaldo, le volemo compliche per non perdere un avventore, e sperando che potrà spedirmene una nuova cassa nella ventura settimana: onde non mancho di portarla al Co: suddetto, in monisco al solito con il nome di S. E. S. Nicolo Tron

Antonio Zanon

1885

4 maggio

31/ aut. 2.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

4. Maggio 1765. Ven.a

Se, è giusta (pare a me) la compiacenza che sento di avere sono ormai 40, e più anni, concepiti i più grandi oggetti, che potessero produrre la felicità universale della nrã Patria, vedendo li stessi non solo promossi, ma felicem.te conseguiti da molte Provincie Oltramontane, ma principalm.te nella Brettagna, che nelle mie prime lettere proposi per esemplare della nrã Accademia; se giusta dissi parmi questa compiacenza, altrettanto mi serva di mortificazione il vedere riuscita tutt'ora quasi affatto inutile la mia lunga Missione, combattuta dalla fatale Discordia, e da que' sommi pregiudizj, ch'è superfluo il ripeterli, m.re sono già questi da V.S. Ill.ma conosciuti, e detestati.

Se da stessi Animali velenosi si cavano i più specifici, e sicuri antidoti, tra noi per fatali pregiudizj, que' stessi vincoli, che dovrebbero produrre la più perfetta concordia tra Cittadini, sono perpetui incentivi di discordie, & animosità fralli

due Ordini Cittadineschi. Mi nacque qualche speranza di vedere finalmte: riuniti gli animi a questo beato fine nell Instituzione della nra Accademia, ma Ella sà meglio di me, quali sieno stati gli argomenti, che si sono sin'ora trattati; alcuni de quali hanno piuttosto alienati, che af:fezionati all'Accademia de' qualificati Soggetti; altri sono stati derisi; Ecco anco in questo proposito, quanto conveni:vano i miei pensamenti con quelli de Brittano-Francesi. Noi li avremo prevenuti nel grande onore, che ritorna a quell'illustre Nazione per sì prudenti, e vantaggiose massime, se le di Lei, e mie insinuazioni fossero state ascoltate. L'occluso Capitolo di Parigi merita di essere noto a tutti, nè ha bisogno di comenti.

Intendo con sempre maggior contento, che si vada accrescendo il numero degli Associati alla nuova Accade:mia di Agricoltura; lo stesso pure mi conferma in quest'ordio l'Illmo Sigr Tommaso Gabrieli, che parmi anco infervorato.

Trà le pmde Opere, di cui dovrà essere proveduta

l'Accademia, si ha da prendere in esame il Dizzionario del Savary, opera non meno utile per la Storia na:turale, che per l'intima connessione, che il consenso di tutti gli Uomini di buon senso di tutta l'Europa, ha stabilito essere necessaria trà l'Agricoltura, & il Commercio. E' in vendita uno di questi Dizzionarj bello, nuovo, ed ottimam.te legato, dell'Edizzione di Ginevra 1742, e spero di averlo per £ 120:=, ch'è un prezzo assai vantaggioso. Oltre le molte in:struzioni utili, vi sono tutti gl'instituti di tutte le Arti, e Corpi di Mestieri, e di Mercanti di tutta la Francia.

Sono giornalm.te ricercato dalli Mestre Fabbricatori di Cristalli in Murano, delle Ceneri consapute: balordo che sono, per non essermi mai sovvenuto, ch'essi stessi ne facciano una prova in quell'intenso fuoco delle loro Fornaci! in questo punto gliene mando alcuni Pezzi, onde frà pochi giorni ne sapremo la riuscita. Non ho alcun dubbio, che non sia anco ottima per l'

imbiancatura de' Lini. In una Baletta, che spedisco al Zio mio Ag.re questa sera, vi ho riposte le due Copie dell' Opera dell' Ab: de Sauvages, & alcuni altri fogli del Caffe', non le ho dato il Conto, perche' non l'ho an: cor avuto. E' stato da me il Galeazzi Stampatore di Milano, che voleva che io gli dassi un buon numero di Corpi delle mie Lettere, che da molte parti le ven: gono ricercate, ma egli e' partito piu presto di quello supponevo, ne' si e' lasciato piu da me vedere, atten: do però sua lettere, e procurarò i rimanenti fogli colla continuazione. Ella e' veramte una miscellanea di troppo varj, e disparati argomenti, ma tra questi ve n'e' alcuno, che può essere utile anco per noi.

Opportunissima, e molto comoda riuscirà la Stanza disegnata dalla Città per la riduzzione degli Accade: mici, e servirà a Lei per Casino, molto comodo in tanta distanza dal suo Palazzo; ma io vorrei pure sentirla una volta in perfetta salute, che ben di cuore le desidero, applicando ora solo a segnare

le traccie

le tracce, & a incamminare dietro di queste i di lei Figli.

Al Sig.r Niccola mio Cog.to ha quelle false idee di affetto, e carità per i di lui Coloni, per le quali molti P.ri, e M.ri deboli di spirito, e che si credono più amorosi degli altri, rovinano con una pessima educazione i loro Figli.

Non si prenda ulteriori brighe, onde ricercare le notizie, di cui la pregai, essendo queste cose per sfaccendati, oppure per quelle persone, che non hanno genio, e talento, se non se per queste frivole erudizioni, che costano per altro più fatica delle utili cognizioni.

Dalle notizie che ho raccolte da molte parti, nessun Paese d'Italia è stato meno danneggiato del n.ro, dalle passate brine, onde spero che avremo un buon raccolto di galette, come pure a suo tempo, di ogni altra sorta di prodotti. Riverdla ossequiosam.te colla di lei Dama, ho l'onore di confermarmi.

Ven.a li 4 Maggio 1765 Di V.S. Ill.ma Dev.mo Obbl.mo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

11. Maggio 1765. Ven.a

92

Questa Ill.ma è stata saccheggiata da Sbirri la Barca di Portogruaro, nè tampoco l' hanno risparmiata alle Sue Carne Bozzeghe, quali però colla protezione di S. E. K.r Tron ho recuperate con la spesa di ₤ 6:3, di cui mi accreditarà. Qui sotto V.S. Ill.ma vedrà come sono state distribuite, e per le restanti N.o 28 mi darà debito di ₤ 126:=.

Le Brine, e la continuazione delle pioggie hanno causati de stravaganti fenomeni ne' vegetabili, ma sono stati osservati solo quelli nelle Viti, e ne' Mori come li più osservabili, e li più interessanti: la poca uva, che si vedea in queste Pergole si và disperdendo, le doglianze, che si fanno de' Mori le credevo esagerate, benchè da ogni parte conformi, ma l' inerzia de' Mori, che tardano a mandar fuori la foglia, & anco questa in scarsa quantità, come mi scrivono altresì da costì, mi fà dubitare, che possa mancare nel maggiore bisogno, onde farà benissimo a riservarne abbondantem.te per le di Lei Socide, lo che ordino di fare io pure al Flumiani, mentre se ne avanzarà non mancarà il Compratore.

Nel Fagotto che le spedisco col mezzo del Sig.r Basso, vedrà un Decreto emanato dal Duca di Modena, di cui non si ritrova alcun esemplare nell' antica, ma neppure nella moderna ~~Diploma~~ Diplomatica.

Credo sia sempre vantaggioso, che la di Lei Vigna sia tarda a germogliare, massime in quest' anno, onde spero che avrà colla benedizione del Cielo un conveniente raccolto. Io non dubito più della riuscita della Torba per uso di carbone, siccome di qualche utilità della sua cenere.

I lavori della prossima nra. Fiera dell' Ascensione hanno impedito alli Sig.ri Mestre di compiere l' esperimento; intanto la terra è già ridotta in cenere, e questa sera sarà riposta nel vaso, in cui si è reso verificabile, ne accertaremo. Ella può immaginarsi quanto grande sia la mia impazienza, se domani mattina sarà tempo quieto, andrò a Murano; Ne faccia adunque preparare una qualche generosa summa della più inflammabile, mentre la proveremo nella prossima trattura in uno de miei fornelli da Seta; se riuscirà la sperienza dello Speciale di Fagagna, se ne valeranno eziandio gli altri Speciali di Udine, & altri Luoghi.

Intendo con piacere si vada aumentando il numero degli Associati: il Sig.r Niccola mio Cog.to è già disposto da molto tempo ad associarsi ancor esso; basterà dunque, che V. Ill.ma le ne dia un cenno, come farò io pure col Sig.r D.n Antonio Linussio, che qui si attende a momenti.

Non mandi qui altre Bottiglie, mentre quello del Caratello, che resta, lo assaggiaremo costì

Nel sud.to fagotto ritroverà due fogli del Caffè, e due di quelli del Griselini; mi avvisi il numero ultimo delli primi, onde poter procurar la continuazione, quando la spedirà, l'ultimo numero di quelli distribuiti qui è il 27.

Riceverà pure nello stesso fagotto un Operetta di Agricoltura del Tarello, che viene dagl'intendenti considerata di un merito superiore a quante sin ora sieno uscite in questo proposito. Del Ratti io veram.te non ho osservato se non se l'Instrumento per lo taglio de Prati, che attendevo di sentire posto in pratica da alcuno de' nostri.

Procurarò se sarà possibile una Pianta Endaco,

ne ho spedite tempo fà alcune sementi al Co: Giulio Giuspe
di Frasoldo, quale mi scrive che non erano nate, come
pure, che alcuna delle Canne Zuccaro speditegli non
avevano vegetato, lo che dubito sarà seguito altresì
di quelle a Lei mandate, delle quali non mi ha mai
fatto alcun cenno. Riveslla ossegmte colla di Lei Da:
ma, come fanno tutti li miei, sono colla più perfet:
ta stima.

Venezia li 11 Maggio 1765

Botteglie speditemi in due Cassette N° 48
Al Sig.r Antto Fracchia
Magnanini ---- N° 12
Ad uno de' Giudici de'
Sopra Dazj in regalo N° 2
Per me in dono — N° 6 N° 20
Restano N° 28

Di V. S. Illma

Umo Devmo Obblmo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Colmo 33/...

18. Maggio 1765. Venezia

Sono debitore di risposta a due gent.me di V.S. Ill.ma 12 e 15 cor.te e le dirò in primo luogo, che le ceneri esperimentate in Murano, hanno manifestato qualche principio di vetrificazione ma come lei aveva già preveduto, prevalendo di molto la parte terrestre non basta per decidere della sua riuscita: quando ne avrà radunata una più grande quantità di pura cenere, se ne rinnovaranno gli esperimenti non solo nella vetraria che nel sapone = Io ho veramente ~~la~~ ordinati li fogli del caffè per un intiero anno come ebbi la commissione, che non mi par propria di ritrattare non solo per convenienza verso lo Stampatore ± ma per non dichiarare un giudizio contrario di questo

di molti dotti soggetti che lo commendano. può essere che
in progresso anco cost.ro si cambj parere alcuni pochi
che ricono instruttivi overo utili compensano abbondan=
temente questa tenue spesa: se continuarà la stam=
pa delle opere dell'Abb. Sauvages mi sarà spedita dal
Baleardi: L'intemperie dell'aria, è la gragnola
con li suoi dannosi effetti si sentono da tutte le
parti dell'Italia: da alcuni giorni abbiamo ri=
vestiti gli abiti d'Inverno: parte della Campagna
di Bisano è stata flagellata dalla gragnuola ma
sopra tutto mi spiace che abbia dato il guasto alla
mia prediletta bruideira di casa in cui era un bellissimo
formento seminato a mazza che prometteva molto
bene ma maltrattate le vite piccolito da V.S. Ill.ma liberala
mente favoritemi:

le spedisco un ramo di Palma con que pochi di Frutti che ha potuto conservare in così lungo viaggio.

Intendo come ritrova ancora resistenza, e contradizione ad unire associati

= Benedetti li Bergamaschi / mi scrive in questo or=
=dinario il Co: Sig.r Batt.a Rota Giudice al malefficio
= di Bergamo /, Benedetti li Bergamaschi che tutti
= aspirano ad accrescere il prezioso prodotto della seta
= le so dire che a mano a mano tutti li fondi anche
= più fertili della Provincia sono cangiati in boschi
= di Mori

La prego di riverire a mio nome il nostro Sig.r
Bianchini e dirgli che non ho potuto dispensarmi
dal racomandare ad alcuno de miei Prond.i ed amici
il nuovo P. Confessore di S. Spirito chi io non co=
nosco; e che per varie considerazioni l'ho indrizzato

ad esso, che faccia di lui quella stima di cui lo crederà degno: e giacchè ho giornalmente occasione di vedere il Sig.r Socrate la prego riverirlo, e dirgli che un certo Di Calvi Carmelitano Scalzo che hà predicato la Quadragesima passata a Portogruaro e fatta conoscenza con il Beltrame mio genero aspira a codesto pulpito, e mi ha fatta pressante instanza di proporlo agl' Ill.mi Deputati; ma non volendo in verun conto ingerirmi in questo, prego il Sig.r Socrate favorirmi con una sua lettera con cui gli levi a questo frate ogni lusinga senza farmi far cattiva figura. pregandola per lo stesso in ogn'altra simile occasione vedrà nella occlusa mostra il colore della mia mantenimento senza mistione d'altri colori riverendola osseq.te con le mie. ho l'onore di rattificarmi

Venezia 18 Mag.o 1765

Dev.mo Obbl.mo Serv.
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

34/ ...

22 maggio 765. Venezia

Sento io che tutti di mia casa abbiamo inteso con il maggior contento che la di lei Dama siì felicem.te sgravata d'una figlia. onde ne facciamo i nostri complimenti con la Dama e con V.S. Ill.ma

Sono giustissimi i di lei pensamenti sopra la torba cavata da molto tempo potrà bensì guadagnare il fuoco più, o meno intenso, ma poco potrà sperarsi per le sue ceneri; L'esperienza mi segnerà come dovrà essere preparata. in tanto non piacere me ne spedirà qualche quantità prima ch'io parta di qui. può essere che si domandi la torba per il risparmio delle legna, ma sono molto più le ceneri per l'imbiancatura. se i fabri vi ritrovarano il loro conto di che non ho dubbio ne faranno un gran consumo

ora conviene consumare tutti gl' esperimenti. e poi farne i conti. riverentis. obseq. ho l'onore di confessarmi

Venezia li 22 Magg.o 1765

Umiliss.mo Devotiss.mo Obblig.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

35

25. Maggio 1765
[illegible]

V. S. Ill.ma sarà restato sorpreso nel ritrovare una fronda in vece di un ramo di Palma, come inavvedutamente le scrissi, ma sij come essere si voglia Ella lo gradisce più di quello meritarebbe se fosse un ramo. Questa viene da Tunisi, dall'esquisitezza di què Datteri s'imagini, qual gusto avranno in quel paese da cui vennero a noi i pomi Granati, quale l'esquisitezza degl'altri frutti, e d'ogni sorta di prodotto. La felicità di quel Clima, e l'opportunità di quel sito formò quella potente, e ricca Nazione, che per lungo tempo diffese contro la potenza Romana il suo antico imperio del Mare. Perì con questo la gloria, & il nome de' Cartaginesi, & i loro vincitori non tramandarono a noi se non la memoria de' loro vizj e tacquero le lor virtù ~~sen- [illegible]~~. Sarà forse un giorno, che nascerà fra què mal consigliati Pirati un Uomo illuminato, che gli metterà in vista la differenza della miserabile, e pericolosa vita che menano, a quella più felice, e più tranquilla che condurrebbero se si applicassero alla vita de' Cartaginesi, che tanto coltivarono l'Agricoltura, l'Arti, & il Commerzio; servatis servandis, ne faccia Lei l'applicazione, & il commento.

Fui jeri a far una visita al Sig.r D.r Lodovico Zucconi e mi mostrò alcune esperienze chimiche, che va facendo per estraere, & esaminare i sali delle ceneri della Torba, ma sin'ora

con poco speranza. Tuttavolta, anco non potendone far di queste altro uso che spargerla ne' campi, e principalmente ne' prati sarà molto utile; Se sij meglio il donar la Torba a Contadini ò il lasciargliela rubare, c'una questione morale che conviene far decidere da quelli che professano la morale Gesuitica; per altro in via politica gliela proibirei per fargliela più desiderare, mentre anco i Contadini nituntur in vetitum cupiuntque negata, quando poi rubbandola s'avranno avvezzato, e se ne promulgarà l'uso, sarà sempre giusto il fargliela discrettamente pagare, ricevendo in pagam.^{te} anco delle opere per i Lei Lei campi e vigne, da cui ne averà maggiori vantaggij.

Prego Dio, che finalm.^{te} si metta in azione la Società d'Agricoltura per distribuire le varie applicazioni, e varj esperimenti, de' quali non occorre stancarsi.

Mediante il P. Preposito de' Barnabiti riceverà un fagotto con due Tomi delli estratti della Letteratura Europea, due fogli del Griselini, in cui vedrà un bizzaro progetto di un Conte Vicentino di levare le Dotti dal Mondo e ridurre le povere Donne a peggior condizione di quello sono poste dalle nostre Leggi. Egli s'è dimenticato di riflettere, che si maritarebbero le sole belle, e graziose di ciascuna delle quali appenna se ne calcola una per cento.

Per il Carettone poi le spedisco li Tomi quattro del Savar=
yj, che m'è riuscito d'avere per cinque Zecchini, e mi pa=
re un'ottima, et utile spesa; mi dij credito di quelli, e £ 1:10
per Dazio, et altro.

Con molto contento intendo, che la di Lei Dama se la
passi con prospero puerperio, la prego di farGli li nostri
umiliss.i complimenti, e riverendo Lei pure con la più
perfetta stimma ho l'onore di confermarmi.

25 Maggio 1765 Venezia

Di V.S. Ill.ma

L'opera del Sig.r De Sauvages sarà £: 4 e costerà
2 g: di vendi moneta il Calfe 2 10 :- simile
all'anno Li Estratti della letteratura Europea
lire 18 all'anno, e questo il porto da pagare
in Milano a parte

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 35)

p.o Giugno 1765. ven.a
s. d. vig.a

Ricevo le due riv.te di V. S. Ill.ma 26, e 29 dec.so - Sono a parte della di Lei afflizione per il male, e ricadute del di Lei Figliuolino; voglio però sperare, che si rimetterà nuovam.te, e mi figuro, che subito che sarà in istato di poter fare il breve viaggio lo richiamarà appresso di Lei, perchè il migliore rimedio sarà l'aria nativa. Ho ricevute le due botteglie Piccolito; ho assaggiata quella sigillata, che riesce assai buono, e conserva ancora assai d'abboccato, che qualche poco di tempo ancora lo renderà più aromatico, ma sarebbe desiderabile, che fosse più lustro: questa bottiglia servirà di campione per le 500, che ho ordinate, la ricupererò, e gliela rimandarò per incontrarle quando gliel'averò spedite. Avremmo il proseguimento dell'opere dell'Ab. de' Sauvages. E' stato scritto anco qui del Francese ch'è per intraprendere la fabbrica de' Camelotti in Civitiburgo; io non formo alcun giudizio, se non sento quale sij il suo progetto, e le sue disposizioni per metterlo in pratica. Anco a questa parte sono frequenti le gragnuole, & alternano le giornate calde con le fredde; onde tutti i raccolti in quest'anno diventano sempre più incerti. Faccia ascrivere al numero de' nostri Associati l'Ill.mo Sig.r Gio Batta Leoni. Ho piacere, che V. S. Ill.ma abbia guadagnato il voto del Sig.r Antivari per l'uso della Torba, mentre è Uomo, che quando impegna la sua opinione è tenacissimo, e speculativo per sostenerla. Attendo con impazienza la Cassetta Ceneri per rinnovare l'esperienze del vetro, e farne poi il sapone. Sento con piacere, che con il dilettevole vi ritrovi anco l'utile moltiplico delle Api. Così si cambiasse il genio de' nostri compatrioti, come si cambiarà l'aria, e ritorneranno le stagioni felici. Il Friuli ne' passati ne' secoli passati delle più crudeli, e stravaganti,

e ritornarono le più favorevoli. Queste vicissitudini non devono ritardare li nostri studj. Sento con piacere, che la di Lei vigna dij buone speranze, prego Dio la preservi da disgrazie. Riverita divotam.te con la di Lei Dama, come fanno tutti li miei, ho l'onore di segnarmi.

Venezia Ulmo Giugno 1765

Di V. S. Illma

Umo Devmo Obbmo Servre
Antonio Zanon

ro
pi
ra
o

Nobilissimo Sig.re e Prone Sig. Colmo.

p.o Giugno 1765. Ven.a
s. d. risp.to 87)

~~Griselini~~

Francesco Griselini
al Sr. Asquini

Io ebbi una volta l'onore di far menzione del pregiatissimo nome di V.S. Ill.ma nel Giornale di Storia Naturale, ch'io vado compilando. Io mi avanzo a raccomandare quest'Opera nascente alla sua protezione validissima, giacchè ella n'è associato. Alcuna delle sue utili osservazioni porrà a questi periodici Fogli dare quel pregio, che in altra maniera non potrebbero conseguire giammai: il perchè la supplico a volermi graziare di qualche cosa. Ad un Cavaliere, com'è V.S. Ill.ma, amante del ben pubblico non v'ha d'uopo di maggiori eccitamenti. Si sà esser ella uno di quelli, che in queste parti sostengono l'onore delle Lettere, e delle Ottime Discipline. Il nostro Sig. Antonio Zanon due mesi fà mi regalò un pajo di Bottiglie del prezioso Piccolito fabbricato nelle Tenute di V.S. Ill.ma. Qualche notizia pratica intorno questo liquore farebbe onore alla Patria, e chi in tal ramo di Agricoltura impiegasi; e forse potrebbe recare qualche profitto; giacchè questo mio Giornale si diffonde a quest'ora quasi per tutta l'Europa. Io torno a raccomandarlo alla sua protezione; e di quì prendo motivo di consagrarle la mia divotissima servitù, e di protestarmi quale sono col più profondo rispetto.

Di V.S. Ill.ma

1. Maggio 1765. Venezia.

Um.o Div.mo Obbl.mo e Osseq. Serv.re
Francesco Griselini.

Ill.mo Sig.r Sig.r Dottor Cottini 381

8 Giugno 1765

Ritornato da Padova m'attrovo favorito dalla riv.ta di V. S. Ill.ma 5 cor.te, da cui intendo con molto contento le buone nuove, che ha del Figlio, prego Dio continuarino, e certamente per consolidare la di lui salute non vi sarà miglior rimedio dell'aria nativa. Nella mia dimora in Padova ho passate giocondamente molte ore con li S.ri Vallisnieri, Marsili, e li due Fratelli Arduini; ci è mancato il tempo, non le parole. Ella già s'imaginarà quali sieno stati i nostri discorsi; io coltivo la loro amicizia, per la stimma che ho della loro ottima indole, buon cuore, e del loro sapere, nelle loro respettive professioni; ma anco con il fine di renderli propizj alla nostra Società: il Marsili ha principiato a raccogliere del Piccolito de tralci da Lei speditigli.

Parlerò con il Griselini, e gli farò i di Lei complimenti, trattenirò intanto appresso di me la di Lei Lettera, acciò non le dij nuova occupazione con il suo carteggio, che non ha altro fine, che di raccoglier materiali per riempire il suo foglietto, gli dirò, che supplirò io alle ricerche, che ha fatto, o è per fare a V. S. Ill.ma

Sento con contento, che la campagna di Fagagna sij in queste stravaganti variazioni di tempi, e tra tante disgrazie più ubertosa dell'altre, e mi dà piacere molto più il sentire li sensibili vantaggj, che ritrae dalli di Lei studj, e dispendj, che tali non devono chiamarsi, ma investite a lecita usura, quando si fanno con raggione, e giudiciosamente. Io sono contristatissimo per le infauste nuove di Fusano, non tanto per il mio proprio danno, quanto per vedere defraudate le speranze, e perdute le fatiche de' poveri contadini: non ho

altro conforto, se non nel riflettere, che se dovessero parte d'Vermi perire di fame dopo esser felicemente arrivati agl'ultimi giorni della loro breve vita, non lo è per ingordigia d'affittare i mori, lasciando il puro bisogno per le socide, avendo dato ordine al Flumiani, che ne lasciasse molti inaffittati per riserva delle socide stesse; Ma chi poteva mai prevedere la continuazione del freddo, nuove nebbie, & in fine la grignuola? Li Veronesi veramente sono gran Maestri in questa coltivazione, e conviene proporsi la loro imitazione hanno calcolato di buon'ora, che i mori sieno danneggiati d'un terzo, e d'un terzo hanno minorate le socide. Ho consegnata al Mestre la Cassetta Cenesi. Continuino pure a videre i sciocchi, non solo sciocchi nel pensare, ma anco ciechi per non vedere le cose utili. Ridano pure, che intanto Ella ha il doppio piacere di raccogliere il frutto delle di Lei applicazzioni e di veder confusa la malignità, della quale ho avuta molte volte occasione di sentirne qualche tratto. Ella non potrà ingannarsi nel destinare i soli proventi della Torba ne' provedimenti, che occorrono per stabilirne una metodica escavazzione, e preparazione. Mando al Flumiani l'informazione avuta dal Franceschini per la construzione del Fornello per uso della Torba, si risveglieranno gli altri possessori di Paludi al di Lei esempio, ma nessuno è meglio situato di Lei per la vicinanza della Città, e di tutta quella vasta spoglia campagna, che le stà a mezzo giorno. Attendo con impazienza di

sentire le prime riduzzioni della nostra Società d'Agricoltura nella quale, se non fosse ascritto, ascriva il nome del Sig.r Co: Girolamo De' Renaldis, che in questo momento ho avuto l'onore di riverire. Sarà bene rendere queste riduzzioni solenni, e decorate per eccitare la curiosità, con questa i discorsi con questi si riscalda la fantasia, questo riscaldamento diretto dalla ragione produce l'entusiasmo, e questo è, che opera le cose grandi. Conviene principiar a far cassa per provedere de' libri. Ho piacere sij contento della spesa di Savary. Mi confermo a' di Lei comandi, e divotam.te riv.ta con la di Lei Dama, coma fanno tutti i miei mi dichiaro.

Venezia 8 Giugno 1765

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig. Sig. Pron: Colmo   39 ant

12. Giugno 1765 Venezia

Intendo con piacere che la di lei Dama s'attrovi in istato così ottimo di salute da voler passare a Capodistria a vedere i di lei figli: provvederò le libre diecisette cioccolata della desiderata qualità e gliela manderò per i miei figli che saranno costà al fine della ventura settimana, ed io li seguirò verso il fine del cor.te onde avrò l'onore di riverire V.S. Ill.ma prima della di lei partenza e sarò a tempo d'intervenire ad alcuna delle prime sessioni della nostra Società d'Agricoltura. Se io pure ho qualche merito d'averla proposta, maggiore senza comparazione è quello di V.S. Ill.ma d'averla unita tra tante contradizioni. Amplifica però l'opera della sua prima sessione. Ella ha talento per il quello

occore per fare una lodevole prolusione - conviene anzi contentarsi nello stile più semplice & incorraggiare quelli che la mancanza di faconodia può rendere ti=midi nel prodursi benche pieni di sapere e d'espe=rienza, come hanno avvertito gli Accademici di Bretagna che noi dovremmo prendere ad imi=tare: trattenga appro. di sei le lettere del Sr. Bram=cori che appunto d'eleganza che piacque an=co a sei sono state applaudite: ho avuto la lista degli associati alle quali spero che nel progresso se ne agregeranno degli altri dimoranti in tutti i cantoni della Patria la di cui corrispondenza sarrà molto utile & variare gli esperimenti

secondo i tratti de quali è molto varia la individuale situazione, ed estensione della Provincia.

La passata settimana consegnai al Frivelone la scrittura, e capitolazione dell'Accademia de' 14 d. 1762 e saran pubblicate con li primi suoi fogli, ne quali continuerà ad promulgare le produzioni dell'Accademia, e le procuremo inserire anco in altri giornali più accreditati.

Voi piacia a Dio che li socj s'infervorino per il bene universale come vi sono tanti che molto talento da far onore al nome Friulano.

Se continuano queste belle giornate si perfezionerà la maturità del formento, e saranno belli, ma sopra il raccolto delle galette

non suppreci esual pronostico fare tanto vane sono
le relazioni che abbiamo da ogni parte tutte pe-
ro concordano che il raccolto sarà scarso, e gli
galette di poca vendita avendo i prezzi come
hanno tutte le mie ho d'onore di confermar

Venezia e 12 Giugno 1765 [illegible]

Vostro Devotissimo [illegible]
Antonio Zanon

1755

19 giugno

401

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

19 Giugno 1765. Venezia

Grandissima consolazione m'ha portato il riv.to foglio di V. S. Ill.ma de' 10 cor.te, nel sentire il notabile miglioramento del di lei figliolino, che spero a q.ta ora affatto fuori di pericolo, e lei con la Dama rimmessi in calma.
Se a causa delle di lei occupazioni, o qualche leggiero incomodo dovesse dovesse differirsi la p.ma sessione della nostra società avrò piacere d' intervenirvi, ma in riguardo mio non intendo si differisca ne' pure un giorno; poco avrebbero giovato le mie sollecitudini, quando non fossi stato secondato da lei, e dal Sig.r Socrate.
Se V. S. Ill.ma si determina come io lo desidero vivam.te di fare la Prolusione, Ella che sa così bene compattirmi, mi permetterà le dica il mio parere, e sceglierà poi quel tema, che le parerà il migliore tra quelli, ch'Ella prudentem.te penserà, e quelli che proporranno li S.ri Bianchini, e Socrate.
M'asteniroi dal replicare ciò che tanto è stato detto, e ridetto sopra la nobiltà, antichità, et utilità dell'Agricoltura, vorrei in p.mo luoco coprire con il nome di circonspezione, e prudenza la ritrosia de' Soci nel determinarsi a q.ta unione, ò per non esporsi al giudizio delle altre Nazioni, che ci hanno preceduti in q.ti studj con tanto loro vantaggio; si potrebbe anco attribuire questa irresolutezza a rifleßi fatti alla doppia fatica che dovremmo fare, l'una per combattere, e profligare li pregiudizj ne' quali vissero i Maggiori, e si radicarono in noi con l'educazione, essere ormai tempo che li abiuriamo, e confessiamo nostro malgrado, che mai vi fù tra noi vera scienza d'Agricoltura, ma solo tradizioni, e pratiche imperfette, et alcuna forsi dannosa.
Passarei a dimostrare la necessità d'instituire una studio metodico, che se riuscirà laborioso, e di qualche dispendio sarà anco dilettevole, et utile. Questo studio non versa solo sopra i prodotti di prima necessità, che troppo moltiplicati fomentano l'ozio, e l'intemperanza; che la mal consigliata avidità di moltiplicare solo i grani, et il vino, anco ne' fondi, che meno li convergono, ci ha privati di altri prodotti di prima, e seconda necessità, e d'altri che con universale vantaggio

entrano

entrano nel grande commerzio vera sorgente della opulenza; che se si esamineranno nel suo giusto punto di veduta troveremo la nostra situazione molto opportuna, il nostro clima felice, le nostre terre d'ottima indole; dovremo confessare, che la sterilità di cui così altamente si dogliamo non è tale se non per nostra incuria, e per le idee troppo pregiudicate che si hanno del commerzio, che s'è già dimostrato, che quelle stesse terre, che riputiamo le più infeconde ci danno li più esquisiti vini, e le più pregiate sete; è facile il provare non darsi una sterilità assoluta, se non dove manchi affatto la terra fruttifera, & il fondo sij di pura arena, com'è quello de' nostri fiumi, e torrenti

In alcune delle lettere che ho avuto l'onore di scriverle, ho notato i riflessi d'un Auttore Francese sopra i beni morali, che principiavano a manifestarsi, e di que' maggiori che si speravano dalla Francia dall'applicazione della Nobile Gioventù a questi studj; di questo ne darei un cenno, poi v'aggiugnerei esservi un'oggetto degno della Cristiana carità, nobile, e generoso, & è quello di sollevare dalla miseria i poveri contadini, instruindoli senza lasciarsi ributtare dalla loro indocilità, e convincendoli con l'esperienze.. A Lei non mancarà forza d'argomento per provare essere debito preciso di tutti di contribuire al sollievo di quelli, che per tutti s'affaticano, e provare nella più energica maniera quanto più preciso sij questo debito di que' Religiosi secolari, e Regolari, che disobbligati da ogni officio vivono nell'ozio)e ripigliarvi quanto a questo proposito ho scritto nella mia quinta Lettera del Tomo Primo. Con simili, e meglio da Lei concepiti sentimenti chiuderei il mio discorso. Se non abjuriamo i pregiudizj ne' quali sin'ora siamo vivuti, teniamo per certo, che infervorandosi sempre più tutte le Nazioni Europee nell'emulazione de' studj economici, e di commerzio, s'impoverirà sempre più quella Nazione che li negligerà, e sarà perpetuamente tributaria di quelle.

Esaminiamo

Esaminiamo il nuovo lusso, le nuove superfluità trà noi introdotte (ignote a nostri Maggiori) da poche delle quali l'uso universale, l'impegno, la decenza, ci può dispensare, vedremo che queste ci consumano il più sostanziale delle nostre vendite; quando queste nell'universale non si bilancino con le spese, ponno nell'universale stesso nascere de' gravi irreparabili sconcerti; se nuove industrie non provedano alle nuove spese, ogn'uno nel suo particolare ne cavi la conseguenza.

Così parlarei se io fossi il Co: Asquino, se poi dovessi, parlar io prenderei un'altro tuono.

Nel num.° trentesimo nono della Minerva, che riceverà con la pros.ᵃ Art.° ventesimo primo pag.ᵐᵃ 220 v'è un discorso recitato nella nuova Società d'Agricoltura instituita in Brescia; l'Auttore è ricorso a luoghi comuni, come con altri ho fatto ancor io, esaltando la nobiltà, il pregio, e l'utilità dell'Agricoltura, proposti gl'esempj de' Romani, Cartaginesi, Cinesi &c.; dubitai che qualche tratto particolare fosse un'imitaz.ᵉ de' miei pensamenti, ma sospettai anco, che fosse un illusione di quell'amor proprio, dal quale procuro quanto posso di guardarmi, ma a dire il vero sono restato sorpreso, che l'autore abbia copiata parola per parola il penultimo paragrafo del suo discorso @ 239 dall'ultimo paragrafo della mia lettera prima del Tomo Primo C 19; egl'ha voluto attribuire al S.ʳ Lana il merito dell'invenzione del Seminatojo, quando la Macchina d'esso S.ʳ Lana poco ò nulla ha che fare con quella inventata dal Cavallina più di 50 anni prima del S.ʳ Lana.

Non ho potuto imaginarmi, che ad alcuno potesse spiacere, che la Scrittura della nuova Associazione fosse publicata con le stampe dopo essere stata divolgata con tante copie M.S., poiche di tali progetti ne' escono da ogni parte, come vedrà quello di Brescia, e d'altri anco di quelli, che non si sono eseguiti, ò forsi non si eseguiranno; parte della nostra era già stampata non avendo avvertito il Griselini di differire; il resto è già stampato, e uscirà

Sabbato

Sabbato; in questo si dice solo, che si prenderà in affitto un terreno in sito comodo, & opportuno.

Nulla, a mio parere, si pregiudica alla dipendenza dell'Accademia, mentre questa Scrittura contenendo il solo progetto, nulla conclude; si dipenderà dall'Accademia, quando s'avranno da pubblicare gli esperimenti, e gl'atti della Società; ma se io avessi errato sono pronto a fare la penitenza, che mi sarà imposta.

Se non avesse mancata la foglia al nostro Friuli sarebbe stato in questo anno il paese più fortunato dell'Italia. Mi scrive il Fulmiani, che ha principiato a raccogliere alcuna delle mie Socide, e spero che fra poco compirà il lavoro delle altre, ma dubito molto, che per la scarsezza del nutrimento la galetta sij per riuscire di poca vendita, onde poca sarà l'utilità per il caro prezzo, che s'è pagata la foglia proveduta: ma io ho pensato più all'utilità, e salvezza de' poveri affittuali, che alla mia. Questa disgrazia di cui ancora non potiamo calcolarne il danno fà vedere sempre più la necessità di pensare a stabilire un sistemma, verificandosi in noi ciò che dice l'Ab: de' Seuvages, che siamo così ignari nella coltura de' Mori, e nell'educazione de' Vermi, come lo erano già cinque secoli li primi, che l'introdussero in Italia. Ho ricevuti i sali estratti dalla torba, e li farò esaminare dalli D.ri Zuconi, e ~~[illegible]~~ & Arduino.

Con l'occasione, che il Griselini e' stato a Sacile e Maniago, ha fatto scoprire nelle pertinenze di Cavolano una Torba di cui vedrà la descrizione nel foglio di Sabbato.

Ma e' molto importante altra osservazione, che il Griselini ha fatto in Maniago sopra alcuni Monticelli di Sassi bianchi alzati in disposizione di ricevere i raggi solari; avendo ricercato qual uso ne' facessero, gli fù risposto, che dopo averli lasciati due ò tre anni li spargevano sopra i solchi, e che avevano per lunga esperienza che dove si facevano queste semine i raccolti

erano

erano più ubertosi; combinando questo con ciò che fù osservato da un Autore Francese, che le pecore molto ghiotte del sale, e di tutto ciò che ha del Salino quando incontrano di questo sasso avidamente li lambiscono. Ho congetturato che con la lunga esposizione al sole queste pietre hanno un principio di calcinazzione, e si sà quanto la calcina, e le terre calcinarie sparse in giusta dose contribuiscono alla fertilità; può anco darsi che questo principio di calcinazione allargando i pori de' sassi attraino, ed assorbiscano il nitro dell'aria, che è certamente il principio della vegetazione. Con queste sole congetture formate nel momento nulla può conchiudersi, ma rapportarsi all'esperienze, ed abbiamo pronto il modo di farle.

In tutte le nostre campagne, e principalmente nelle giarose, e sassose vi sono di quelle da noi dette masenie dal latino maceria formate da sassi cavati da campi, alcune delle quali sono formate da moltissimi anni; si puonno far raccogliere dalle antiche, ed anco da quelle di pochi anni què sassetti bianchi, che sono esposti al mezzo giorno, e farne l'esperimento in varie maniere, e sarà intanto un'argomento di nuovo riso a sciochi: sarà bene l'informarsi più fondatamente di quest'uso da qualche abitante di Maniaco.

Mi sovviene che avendo li Sig.ri Colombi appresso la loro casa d'abitazione in Chiasellis una Braida coltivata con tutta la diligenza, essendo questa, come lo è tutta quella campagna coperta di piccoli sassi pensarono di renderla più fertile curandola di questi, ma restarono delusi, mentre anzi che crescere diminuirono i raccolti de' grani. Io ebbi quest'informazione dal q.m Sig.r Gio Bevilacqua, che possedea de' campi in Chiasellis. Credessimo allora che questi sassi difendessero la terra dagl'ardori del sole, e che levata questa difesa fosse più soggetta alla siccità, ma ora sospendo il giudizio, sino che sieno fatti gl'esperimenti, ch'è ancora tempo da farsi se alcuno de' Socj ch'e'ne' siti opportuni per farli vorrà

vorrà assumersi quest'impegno degno di tutta l'attenzione.

Puo' essere, che li due Fratti Colombi viventi si ricordino del fatto da me asserito, ma puo' essere anco non gli sij noto, essendo morto da molti anni il di loro Genitore, e un Fratto, ch'aveva la direzione di quella tenuta.

Intendo con piacere che abbia ritrovato un Dalmatino intendente di moltiplicare le Api, e conservarle raccogliendo i favi senz'ucciderle, la pratica che dovrebbe coltivarsi con ispeciale applicazione da que' Socj che sono nelle più favorevoli situazioni, potrà con il tempo produrre un nuovo vantaggio, ma in Fagagna s'è vero quello si dice v'è il Protomaestro di quest'industria. L'altro jeri in compagnia d'alcuni amici abbiamo bevuta una bottiglia di Frontignan; e ci ha parso, che questo in ogni tavola possa star a fronte de' più squisiti vini di Francia. Riverisco osseq.te con la di lei Dama, come fanno tutti i miei ho l'onore di segnarmi.

19 Giugno 1765 Venezia

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obb.mo Serv.re
Antonio Zanon

Ill.mo S. S. Pron. Col.mo

8. Luglio 1765. Ven.a

41) ant.

Nel punto che stò per partire per Pordenon ho
l'onore di riverire V. S. Ill.ma sperando che la pre-
sente la ritrovi in Udine in perfetta salute, ed
il di lei caro figliuolino in una avanzata con-
valescenza. mi consolo sempre più con lei dell'
alto credito che ha acquistato il di lei Piccolito
anco in Roma come avrà veduto dalla lettera
di M.r Lenaldin. una Dama mi ha detto questa
mattina che da Roma è stato scritto al Co.
Durante che hora si ritrova qui in Venezia
l'applauso che ebbe in Castel Gandolfo il di
lei piccolito. non vi sarebbe altro che il solo vino
che si bevè nelle nozze di Cana in Galilea

che potesse mettersi al confronto. avrà sentito da
Tomaso mio figlio che sabato passato ne spedij
una Capella che deve servire p la memoria di Nos-
tro Signore.

Ho consegnato a Sr Angelo Baliano
una cassa bottiglie e una sporta entrovi
una bronza carbon fossile da scorrer al
fine della cort. ... avrò l'onore di nuovo
in Vrie in tanto con tutto l'ossequio mi
confermo

Venezia 8 Lugl 1765 D.V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servre
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo 42

Spilimbergo 26. Agosto 1765

28. d. risp.ta p Venezia

Ho l' onore di riverire V. S. Ill.ma da Spilimbergo, dove ho ricevuto il Foglietto del Griselini, quale dopo un molto onorevole, e polito Preambolo, riporta intiero il di Lei discorso; lo trattengo presso di me per farlo leggere qui da alcuni, trà quali certam.te vi sarà qualche spirito di contradizione; glielo mandarò con altra mia ma mi giova credere, che alcuno facia venire lo stesso Foglietto; lo mandarò al Sig.r Niccola n.ro Socio per le di cui mani lo rieverà.

Ecco ciò mi scrive Mons.re de' Renaldis con sua lettera 17 cad.te: = Mi riverisca il Co: Asquini, e li dica = che quando il Piccolito sarà perfetto come l'altro = inviatomi, ne' provederò altre 50 Botteglie per va= =rie commissioni ricevute.

Che terribile nuova è quella della morte dell' Imperatore! che fatalissima combinazione frà tante allegrezze! che grandi peripezzie, e sconvolgim.ti nella Corte di Vienna! quanti conti falliti in Trieste e Gorizia. Questo funesto avvenimento cambierà forsi

le disposizioni del di Lei viaggio per l'Istria.

Continui con coraggio gl'impianti de' Mori, nè si lasci disanimare dalla gran nuova di Metz, essendo questo situato a gradi 49., e questo basta per fare l'oroscopo alle grandi speranze della loro scoperta. Pregola de' miei umilissimi complimenti alla di Lei Dama, e riverisco pure V.S. Ill.ma con tutto l'ossequio, siccome li Sig.ri, ed Amici del Leon d'oro, mi pregio di essere.

Spilimbergo 26 Agosto 1765

Ho avuto per aggiunta in questa sera il piacere di ricevere in mano d'uno de nostri censori li fogli Priselini in risposta d'una ricerca fattemi de 19 vero che l'Accademia nostra 29 di V.S. Ill.ma terminata: Mons.r Montegnaco continua a godere li suoi onori in Malta: il Giorno di S. Ignazio Pontificò nella Chiesa de PP. Gesuiti
Ho avuto un nuovo piacere di legere [illegible]
in mano copia la commiss.ne di Roma Antonio Zanon

i
edo
..
a
ome
ere.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Venezia 4 Sett.e 1765

Domenica mattina arrivai qui grazie a Dio con la mia famiglia in perfetta salute, e sono sempre a disposiz.e delli di Lei riv.ti comandi. Intendo sospeso il di Lei viaggio per l'Istria, prego Dio riconduca sani presso di Lei i Figliuolini. Scriverò sabbato quello occorre a Mons.r De' Rinaldis sopra il Piccolito. Sono ritornate da Cadice le 4 Bottiglie, che consegnai ad un Capitano di Nave, a cui avendone regalate due per la buona custodia, e restituz.e di d.te asset.te mi dice averle bevute con il mio corrispondente di Cadice, ed averle ritrovate sane, come suppongo ritroverai que[ste], delle quali farò parte con V.S. Ill.ma avendomi il Capitano promesso di farmele avere domani.

Avrà ricevuto dal Fenzo i Manifesti del premio proposto dalla sua Accademia. Domani ne' mandarò una dozzina a S. E. Radetti ed una ne' consegnarò al Sig.r Bernardo. Da quanti l'hanno vedute, la vostra ingenua esige un sincero applauso. Il Sig.r Zanetti per grazia speciale lo annunzierà nel Postiglione di Sabbato, ed il Griselini nel suo foglietto. Sabbato spedirò tutta la serie stampata sin'ora al suo Sig.r Socrate ch'è pregata ricevere a mio nome. Nel venturo Ord.° risponderò agl'altri particolari della riv.ta sua 21 dec.te Intanto riverendola ossequ.te con la di Lei Dama come fanno tutti li miei, ho l'onore di confermarmi.

E 4 Sett.e 1765 Ven.a

Di V.S. Ill.ma

Vero Serv.re Obbl.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Venezia 7. sett.e 1765

(44)

Principio dove V. S. Ill.ma termina la riv.ta sua 4 cor.te. Mi consolo sempre più con Lei dell'applauso riportato dal Ra-colito da così illustri Commensali in Villa. Questo terzo, e sì solenne giudizio dovrebbe animare tutti a piantare Racolito, dico tutti, perchè in quasi tutti li fondi riesce più o meno eccellente. Non vorrei però, che q.to potesse pregiu-dicarmi nè scemare la quantità de' rasoli, che accompagnano a me, e de quali sono certo, ch'Ella sarà p favorirmi, se si effettuaranno le permutte divisate in Visano, lo che non dovrebbe mancare, mentre li Contratti sono già con Sirà stipulati; ma desidero, che q.ta mia idea non si penetri, acciò qualche mal genio non la disturbi p malignità.

Riceverà li riscontri della consegna a S. E. Fedelli delli 10 Quesiti, e di due al S. Bernardo, a cui ho contate p di Lei conto L 2:=: Per le mani di q.to ho ricevuti li due M. S. consegnati da S. E. Fedelli, quali trattengo appresso di me, mentre avendo consegnato al Ziborghi M.ro di Ca-sa di Ka' Manin il quesito, ed insinuatogli di far associare il Proc.re suo Prone, essendo esso Ziborghi persuaso, e per uni

formità di genio, e di cuore più molto nelle cose Economiche appresso il suo Divoto, voglio provare se con la lettura di qto si potesse farlo associare, lo che accrescerebbe sempre più l'onorevolezza, e credito della nra So= cietà, ed all'esempio di qto ella potrebbe farne l'invito a S. E. March:e Savorgnan.

Ringrazio V. S. Illma delle buone nuove mi porta delli mici in Fagagna. Non mancarà occasione di tirar in carteggio il Sigr Nicola, ma non è sperabile, ch' egli voglia pensare a Piccolito. Io ho già principiato a segnare con quello, ch' ho nella fantasia, benchè sij quasi certo di non assaggiarne un sorso, e certiss.o di non vedere la vigna adulta. Mando al nro Sigr Zocratte il conto del ricavato, e speso, acciò lo faccia passare in mano del nro Tesoriero. Ho inclusi nelle lettere speditemi i Manifesti, e qta sera andranno al loro destino. In quella, che scrivo allo stesso Sigr Socratte intenderà alcune cose, che forsi mi mancarebbe il tempo di replicarle. Intanto ossej:o

riceverdola con la di lei Dama, come faccio tutti li miei ho l'onore di confermarmi.

@ 7 Sett.e 1705 Ven.a

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Venezia 14 Sett.e 1765
rr. d. viij.

47

c. Non ho ancora voluto assaggiare il Piccolito ritornato da Cadice volendolo lasciar riposare, e rinfrescare l'aria: Intanto m'ha assicurato il Capitano, che l'ha ritrovato ottimo a Cadice; ho osservato, che le Bottiglie non sono punto scemate, e che la deposizione s'è fissata, e divisa in grossi filamenti. Un'amico de' più prevenuti per i vini Francesi, e degl' increduli contro i nostri, m'ha finalmente confessato, dopo avergli mostrata la lettera di Lilla, che ha ritrovato quello gli diedi l'anno passato ottimo, ne' aver altra eccezione, che la deposizione. Qualche secreto dev'esservi certo per depurarlo. Mi viene detto, che il Residente d'Ingilterra abbia un bottigliere, che depura, e conserva ogni sorta di vino, anco lo Seppulo, quale così facilmente si guasta. Potrebbe procurarsi d'avere questi secreti, purchè questi non si formino con robe nauseose, malsane, ò che alterino la qualità, e gusto del vino, altrimenti lo lascierei con la sua imperfezione, che finalmente non solo non è essenziale, ma può far prova della sua sincerità; ch'io considero il primo preggio, e ch'io quando sij tale con l'oppinione di Dante, Galileo, e lo Magalotti lo chiamo figlio del Sole:

Il Zanetti ebbe qualche renitenza ad inserire il Capitolo della nostra Società, perchè con frequenza verirebbe ricercato, & alcuna volta potrebbe incorrere in qualche impegno, essendogli espressam.te proibito dal Mag.to Supremo di non trascrivere, se non quello ritrova negl' altri Foglietti stampato, salvi i doviti riguardi ge-

Per altro tanto egli, che altri reputano superfluo a stranieri il rispondere al Problema, non avendo le più essenziali, e particolari cognizioni dell'indole della terra, e delle pratiche del Friuli. A questi rispondo, che li uomini eruditi puonno nel loro studiolo avere queste cognizioni d'ogni paese noto, e può suggerire de' metodi utili, e praticabili in ogni paese.

Giacchè nè lei, nè il Sig.r Dottore non hanno avuto tempo di mandarmi il capitoletto per preambolo al quesito m'ingegnerò farne io alcuno, quando non lo ricevessi con l'ordinario venturo.

Non può se non essere utile, ed onorevole alla Società l'estendere le nostre corrispondenze. Se io avessi avuta una lettera per Firenze l'avrei fatta presentare da Mons.r Montegnaco, o da altro S.r nostro consocio, che suranno a Firenze forsi nella ventura settimana. Intanto li ho pregati far una visita al S.r Ab: Montellatici, e fargli li miei particolari complimenti.

Ho sentito con molto contento le buone nuove mi da delli di Lei Figliuolini; ben presto l'occhio de' genitori, la migliore Minestra, migliore Pietanza, e l'aria aperta, e perfetta di Fagagna li renderà perfettamente sani, e robusti.

Oh quanto mi consola la continuazione del caldo, che condurrà a maturità li formentoni, pe' quali abbiamo avuto tanto motivo da temere; se non vi sarà abbondanza ve ne sarà almeno abbastanza.

per saziare il povero Agricoltore. - Anco la vigna risentirà molto vantaggio dal caldo, e nella qualità, e nella quantità del Piccolito; s'asciugherà la Terra, e avrà tempo di farla, porre a coperto. Quando vengono cavati vuoti da Fagagna, ne mandi un poco al mio Agente Del Zio, che voglio fare una prova nella mia stuffa da seta, che lavora ogni settimana tutto l'anno.

Ricevo in questo punto la grata sua sua corrente, e le rendo tutte le grazie, che so', e posso, per la ricerca ch'è per fare per me delli rasoli di Piccolito. Probabilmente non potrò farne l'impianto se non nell'Autunno 1800, o Primavera 1801, onde mi rimetto alla di Lei cognizione, e esperienza se sij meglio tenirli in vivaio, o piantare li rasoli a suo tempo.

Non mi ricordai dirli, che mi piacquero molto le lettere, che mi spedì per varj soggetti, le lessi tutte, e furono estese con quel stile semplice ma nobile, e preciso con cui vanno trattate queste materie, e in quel stile più sublime con cui devesi trattare con un Senatore, è stata egregiamente estesa quella per Sua Ecc.za Marcello a cui la presenterò personalmente domani.

Per le altre, che crederà proprio di scrivere non s'affretti, perche ò anco gl'altri sogj dovranno affaticarsi, ò alla venuta in Città del Sig.r D.r Michele Grandis converrà dargli quest'incombenza, e il titolo di Secretario con quella recognizione, che sarà conveniente, avendo abbastanza

Lei, & il Sig.r Socrate affatticato, & essendo l'uno, e l'al=
tro assai carichi d'indispensabili, & assidue occupazio=
ni. Spero, che l'aria fresca, che sentesi anco qui
la mattina, e la sera non possa pregiudicare le
raccolte, purchè continui ancora il sole a riscaldare.
Intando divotam.te riverendola con la di Lei Dama, e
figli, come fanno tutti li miei, ho l'onore di confermarmi.

@ 14 Settembre 1765 Venezia

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

21. Settre 1765
Resp. 24. d. sud.

Egregiamente sono scritte le due lettere alle Accademie di Firenze e Berna, e sono già andate al loro destino; ho assaggiato il vino navigato cioè il piccolitto, ma sono dimenticato di tenerne una bottiglia per farne il confronto, ma sono sicuro che non abbia perduto del suo gentiliss. abboccato, conviene che questo non lo perda se non con il tempo acquistando quell'oleoso che lo rende sempre più pregevole e divino, à buon conto siamo assicurati che resiste alle lunghe navigazioni anco ne paesi più meridionali.

Rimando a V.S. Illma le carte che potressimo chiamare gli instituti della nostra società, ma nulla hanno di forza sopra gl'animi avari che avendo renunciato a tutte le convenienze, cercano

di protestare anco degli altrui dispendi: la prego di far avere al S. Cisterarno alcuni pezzi di torta della più bene staggionata facendogli sapere che la mandi al Giborghi Maestro di casa di N.ª Marin che deve fra poco portarsi in Serereano veddamo se potessimo anco con questa sovvenire il suo Padrone.

Quando farra fare il travaso del nuovo prestito ne facia porre a parte 36 bottiglie per il S. Co. Gulielmo d'onigo nipote de Co. Drampeni questo è un politiss.º giovane cavaliero che spende tutto quello suo, e credo abbia spenduto anco quello non poteva nelle erezione

d'un nuovo Magnifico Teatro in Treviso in ora
terminata che sarà non speso D 30 m[ila] ma
compenserà lo mio dispendio con un attenzione
la più assidua ai miei campi, Io ho quasi
coperte di mori le mie sempre tenute nel Trevigiano infe-
riore Io ho le più giuste Idee sopra il prodotto
della seta che fo lavorare in uno de' suoi magni-
fici Palazzi Palladiani, e poi riducere in orsi-
glio vendere ora in lavoro una Balla d'eccel-
lente qualità; ho piacere di star spesso meco
quando è in Venezia, e lo vado sempre più in-
coraggiando e lo ~~[illegible]~~ conforto a non temere
lo dispendio che farà ne suoi campi, se egli
vedrà lo suoi campi così V.S.Ill. averebbe un

grande coadjutore; vuole egli di lo Orsjo comprare
ogn'anno del prodotto d'averne con il tempo
sempre un fondo di vecchio.

Nella raccolta di lettere scritte da diversi
soggetti al Sig. Abb. Fontanini vi è una
del S. Marchese Pompeo Frangipani, in
cui gli scrive sotto li 26 Aug. 1755 che aveva
fatto acquisto d'una scrittura di Cornelio
Frangipane celebre Oratore in cui fece un
esposizione al Senato [struck] nel 1542 per
impedire la vendita de beni comunali e che
d° Marchese la reputa bellissima, et era
venuto in oppinione di far stampare la vita
& opere del detto suo parente. La prego ricercare

56

care ai colleghi sig.ri Eruditi se alcuno avesse cognizione di questa scrittura che sarrà molto opportuna alle mie ricerche; sento con infinito dispiacere la nuova disgrazia delle nostre campagne doppo ch'erano ravvivate le nostre speranze tuttavolta speriamo bene ancora; qui abbiamo un invasione di que maledetti mussoni che ci formentano; sono 4 notti che combattiamo con essi e non ho potuto prender sonno se non doppo le otto & anco nove ore d'estrema stanchezza: non mi posso ricordare se il N. H. Marcello mi abbia contate le d 31:– la prego ricercare nelle mie lettere se io gli scriss che me l'abbia contate altrimenti la prego per fare la stessa ricerca dal nostro sig. Socrate che con la sig.ra sua e sig.ri suoi la rivere con tutti li ossequij con tutta la di lei famiglia come faccio, io lo riveri cord. Sono

Venezia 21 d. 1765

Umiliss. Dev. Obb. Ser.
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

24. sett.re 1765

Ad altro non serve la pres.te che d'accompagnare l'occhiusa di S. E. Marcello da cui mi sono stati pagati ducati dieci corr.ti d'un annata di contribuzione alla Società. Con altra mia risponderò alla gentiliss.ma di V. S. Ill.ma 22 sett.re; ora intanto augurandole una felice villeggiatura e riverendo ossequiosam.te con tutta la di lei Ill.ma Famiglia come faranno tutti li miei ho l'onore di confermarmi

Venezia 24 7bre 1765

di V. S. Ill.ma

Um.o Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

[illegible]

Ill.mo e R.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 48)

p.o Ottobre 1765. Venezia.

Sono debitore di risposta a due gent.me di V.S. Ill.ma 22 e 24 decors.
io sarrei più breve se potessi nella risposta per non essere
importuno nel tempo delle maggiori occupazioni che prego
Iddio sieno fruttuose; mi consolo intanto che la vigna le
dij buone speranze in tempo che quasi universalm.te la
vendemia è scarsa: ma in Siano si conta per nulla:

Seguirò il di lei consiglio se avrò da piantar la
vigna, alla quale non posso determinarmi se non sono
consumati i contratti già stipulati, e nell'esecuzione de
quali non sono sicuro che non possa seguire qualche
disturbo per la mia solita fatalità: intanto la ringrazio
con tutto l'animo del generoso e benefico sentimento
che ha verso di me.

Nell'incertezza che M.r Montagnaco possa portarsi
a Firenze spedì la lettera a quell'Accademia e la porta;
ma essendo esso M.r già arrivato a Napoli, e a quest'
ora forsi a Livorno gli ho scritto, che se va a Firenze
faccia una visita al Presid.e e Secretario e allo Abb.
Montelatici.

Quando V. S. Ill.ma voglia continuar a portare il peso di se=cretario dell'Accademia, sarà sempre più onorevole ed utile per noi. Io non avevo per altro motivo ingerito l'Abb. Grandi se non per sollevare lei dall'incommodo de registri e del carteggio, per i quali ella avrà certamente bisogno d'aiuto: quanto a me, io sarò sempre quanto po=trò e mi sarà comandato, e mi rapporterò in tutto a quelli de nostri Socij (de quali riconosco lei il capo) più dotti e più savij, tra quali già vedo con mio contento stabilita una buona armonia e spero che continuarà, dovendo anzi questa alleanza sempre più fortificarsi, per coprire anco di confusione li nemici dichiarati contro la nostra socie=tà, ch'è lo stesso che dire nemici del publico bene; non vi può essere che un'ignoranza maligna chi osi contra=dire un opera che viene da tutti applaudita. un Gentilhuomo dilettante di questi studij mi disse l'altro giorno, che noi siamo li Brittoni degli Italiani. se avessero ascoltati li nostri inviti noi li averemmo prevenuti e potrebbe dirsi che li Brittoni sono li Friulani ò Francesi

Un qualche discorso fatto con giudizio da persona ri=spettabile in qualche publica sessione potrebbe se non convertire questo spirito di contradizione, almeno frenarlo;

io prenderei per testo il verso 30 del Cap. IV dell'Ecclesiastico:
=Non contradicas verbo veritatis ullo modo & de men=
=dacio ineruditionis tuæ confundere.

Trà le altre cose gli direi, che non andranno molti anni che si distingueranno li nostri campi da quelli di cui li proprietarj ~~che~~ temeranno, e disprezzano li nostri studj e saranno in odio alla loro posterità che porterà la pena della loro inerzia.

Credo che ai Socij che operano & insegnano possano applicarsi le promesse che fa S. Matteo cap. V v.to 19 ma molto più a quelli che operano insegnano e spendono. ma non basterebbe forse un quaresimale intiero per vincere tanta ostinazione

Ho spedito al S. Socrate un tomo della Monneria perche si conservi ciò che ha scritto spontaneamente in lode della nostra Società l'Abb. Lebeloni ch'è l'autore:

Il Piede di Re lo vedrà descritto dal Savary mi ~~f~~ informai da persone pratiche prima d'ordinarlo al Silva, avrò pensato di scrivere a Padova supponendo che colà vi sij alcuno che faccia uso dell'Idrometro: ordinarò pure li 500 manifesti. io ho già distribuiti quasi tutti i miei

Non ho mandato li conti che le accennai perche tengo conto & al fine dello anno li mandarò al Tesoriero

In quest'anno non ho vedute delle solite belle angurie e non ne ho mangiata alcuna del gusto di quelle di Sar-gagna. Se mi farai avere il disegno & il verso della me-daglia li farò incidere ma sarebbe stato assai bene il farli stampare ne' manifesti.

Io non ho mai dubitato che non dovesse o presto ò tardi mettersi in uso la torba, come ho sempre detto, la situazione delle cave non può essere più opportuna, intanto le lavorazioni che ella va facendo facilitano le prove e queste convinceranno dell'utilità di questa scoperta, de' due prodotti da lei coltivati e predicati, e uno da me, nessuno potrà negare della loro felice riuscita e così sarebbe di molte altre se avessimo chi ci aiutasse. ma noi abbiamo fatto abbastanza.

Raccolga pure fagioli che può purché sieno candidi e senza macchie che spero ti ricaverai un prezzo assai buono.

Questa è la stagione in cui compariscono in Venezia lo stronzi dorati; perdoni il termine che non può dirsi osceno perché la crusca non ha che questo solo per esprimere li escrementi umani figurati, 40 anni

passati si vendevano solo nelle parti più lontane di questa Città dove abita il popolo più povero le Zuche di Gerusa- leme che qui chiamansi Sante cotte nel forno, e si vendo- no i pezzi sopra banchetti ad un bezzo, & un soldo il pez- zo; ogni giorno ne vengono delle barche piene dagli orti di questi lidi che vendono al minuto, & all'ingros- so da £ 2 a 5 £ l'una secondo la loro grandezza; in quest' anno si vedono de banchetti esposti anco nel centro delle Città e de vergari girano con delle tavole, & il consu- mo n'è immenso, perchè ne mangia tutta la povera gente con grande avidità; io ho voluto assaggiarne; hanno il loro naturale sapore dolcono; ne hanno niente di nauseoso, se non quello che si ritrova in tutti i cibi a quali non siamo avvezzi: non sarebbe difficile d'introdurle anco in Udine, e nelle ville, credo che le nostre terre non ne produrrebbero in tanta copia come le terre umide di questi lidi, ma sono bensì per- suaso che sarebbero più saporite, più nutritive, e più durevoli; non sarà meraviglia che li soliti contradittori deridessero questa proposizione; e

pure vediamo l'estate el popolo, et anco delle persone
civili, mangiare con molto gusto le fave lupine ammol-
lite nell'acqua e condite con poco sale. Si mangiano
da molti le more de' spini, e sono que' bacchi rossi che
fanno le rose selvatiche che noi chiamiamo grizze-cul, e li
Toscani becca-cul che è lo stesso: questo anticamente era uno de' pochi frutti che aveva l'Inghi-
lterra. In Venezia si mangia ogni sorta di fungo an-
co quelli che nascono ne' letamai, e ne' legni marcidi
e anco que' bovoli che noi schiacciamo negli orti, e se il
popolo di Venezia, di Chioggia e di tutto il littorale
del Dogado mangia la polpa de' triboli perchè non
sa mangiare e questa è anche sana, il popolo d'
Udine e i villani del Friuli.

Ho ordinato il migliaio suo per spedirglielo con
primo incontro, non sarà gran male che il raccolto
di quest'anno passato che dovrà travasare non sij tanto
abboccato, ecco ciò che mi scrive in questo propo-
sito Monsig. Donaldi

= Ho piacere che il Sig.r Co: Aquino agradisca il mio buon deside=
= rio ch' io ho di accreditare qui il suo raccolto. onde procurare
= un punto di commercio assai vantaggioso al nostro Friuli,
= giache ita Novembre egli fu il travaso di quello dell'anno
= passato, gli scriva pure che ne metta a parte bottiglie 60
= per mio conto pregandolo di mandarmi del piu esquisito
= e meno abboccato, come era appunto il primo che mi fu in
= viato quale incontro grandissimo applauso: occorrendomi
= poi un appresso qualche altra quantità non mancarò di
= avvisarlo per tempo, giache per ora mi basta il numero
= di bottiglie 60 e nulla di piu:

So che di quelle che gli mandai in passato essendoglie=
ne state riccercate per assaggiarlo, alcune sono passate in
regalo. egli lo fa con buon animo per sempre piu farsi
conoscere et acquistar credito. essendo Lei liberale anco con
quelli che non lo meritano vorrà esserlo molto piu con
chi ha tanto impegno, e con tanto buon effetto: onde mi
prendo la libertà di dirle che ne aggiunga alcune in
regalo a quelle che commette, e sono ben certo ch' ella
gradirà il mio suggerimento:

Farrà nota, che le 36 bottiglie del Co: Origo dovranno
esser spedite med.e il Sig.r Abbate Barbaro di Strameo

persona ben nota in Udine, e forse anco a lei, sarà costà alla fiera di S. Catterina. se ho occasione esso Maniaco di farlo andare a Trevisio, lo farrò consegnare al esso S. Co. Onigo, altrimente lo consegno allo Sig. D. Francesco Maria Preti di Castelfranco.

Ho desiderato che il Tiborghi provi la Torba non perche speri alcun vantaggio da Ri Manin ma perche è un uomo che nella filosofia naturale e nelle mecaniche ha de lumi superiori alle persone di sua condizione, bo altre tanto generoso nello spendere il suo proprio danaro in far esperimenti, quanto è estremamente ristretto nelle economia del suo Padrone e nella sua particolare, egli sarà occasione che se ne discorra, non trascurando esso le nomine cose utili procurare ne facciano uso li affittuali il N. Manin che sono in situazione che molto scarseggia il legna, e penso che tieno anco i fattori lo inculcarano ancor essi agli affittuali molto più quando vedranno quanto utili saranno le ceneri delle quelle arride e sterili praterie.

Parmi le decchi, che tanto il Marcello che il Fanotti s'eseguirono volontariamente d'ascriversi alla nostra Accademia ò Società ne fuò in caso di fare alcuna

48)

Volti

restica per altro averei desiderato ancor io che in casa restasse tra noi, ma non v'è pericolo che questi vogliano mai avere alcuna ingerenza ne poter alcuna legge. Quanto al Prof. Marin s'egli fosse stato veramente persuaso dello utile de nostri studj, del quale la sua Casa avrebbe profittato sopra tutti gli altri, ella vede quanto il suo esempio nel far eseguire quello fosse stato approvato dall'Accademia potrebbe movere tutto il Friuli:

Parmi averle scritto, che il Marcello mi costò d 62:— per una annata intiera:

Attendo con impazienza le lettere di questa sera per saper lo stato del nostro Socrate che spero sarà libero dalla febre.

La ringrazio delle buone nuove che mi porta delli nipoti che si ritrovavano in Fagagna dove suppongo ritornato il Sig. Nicolò, quale è pregato riverire a mio nome quando averà occasione di vederlo e riverisca lei pure con tutta in d[ett]a sua Ill.ma Famiglia come facemo tutti lei molto. ho l'onore di confermarmi

Venezia 6 [?] ott. 1765

Dev.mo Obbl.mo Serv.
Antonio Zanon

Sono restato molto consolato nel vedere una lettera che mi scrive di suo pugno il S. Socrate, quale mi dice che erano due giorni che era libero di febre. ma di queste febri autunnali quando non si curano non si è mai sicuri dalle ricadute; se non risparmiarà quest'uomo tanto amabile tanto benemerito, e tanto utile. ò si renderà inabile a buon ora per non essere di molta robustezza; ò lo perderemmo, onde dovrebbero lo Sig.ri Deputati principiar a pensare di dargli qualche abile coadiutore. la di lui conservazione deve premere a tutti.

Il Tiborghi parte con il suo Prel. nella ventura settimana per Pescoreano; ma non si tratteniera se non otto giorni. non differisca V. S.ria à mandare la Sorba al Chiarrino, benche non fosse interamente asciutta. per che egli ha gia pensato di farla seccare nel forno.

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo

23. ottobre 1765

Copia di Lettera scritta al Sig.r Antonio Zanon dal Revmo Sig.r D.n Bartolomeo Pievati. Da Campo di piera il primo Ottobre 1765:

Ho differito da una Settimana all'altra a portarmi costi; sicche' dovendo ancor dilazionare le chiedo scusa, se tardi rispondo al gentilissimo suo Foglio de' 15 scaduto. Rendo a Lei le dovute grazie per il Foglio del Giornale d'Italia, e per il Quesito della nuova Utinense Academia speditimi. Il discorso del Sig.r Co: Asquino mi e' piacciuto infinitamente, e l'ho ritrovato dotto, pulito, e pieno d'un zelo lodevolissimo. Il Quesito e' solubile da soli abitanti della Provincia del Friuli, e desidero, che i Sig.ri, che s'impiegheranno nella risoluzione, non trascurino tutte e le piu' minime parti elementari, acciocche' possa esser posto in pratica in quella, e nell'altre Provincie. In questa Bassa Trevigiana non si scarseggia di foraggi per la vicinanza de' luoghi paludosi, ove chi non ha l'intiero bisogno, se lo procura a buon prezzo, ma con qualche inconvenienza; La pastura di que' luoghi non e' di perfetta qualità, e bisogna trarla, e condurla alle Case bisognose con dissipamento delle Buerie per le strade lunghe e fangose, e con pericolo della salute dei lavoratori per l'imperfezione dell'aria. Desidero far uno sperimento col seminar del cerfoglio sopra una porzione di Campi già ridotti a coltura di grano, per veder in qual proporzione stia il prodotto del fieno col prodotto del grano, perche' quando non vi sia grande disparità, sarà meglio aver il bisogno del fieno a Casa per meglio custodire la salute de' Boari, e de' Bovi. Nella prima mia venuta costi invocherò l'amorosa di Lei assistenza acciochè mi accenni que' Libri, ò Giornali, ove possa ritrovar la maniera di preparar la terra, come gettar la semente, e coltivar questo genere di prodotto. Ella —

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 59/1

13. Ottobre 1765

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo 51/...

Creditore dal Co: Carli di £ 585 —

13. Ottobre 1765.

50/ ...

Eco nell'occlusa nuove, autentiche, e cospicue testimonianze dell'esquisitezza del di Lei Piccolito. Trattenga appresso di V. S. Ill.ma la Lettera, mentre ho preso copia d'essa, e a suo tempo adempirà la commissione, e per la spedizione a suo tempo s'intenderemo.

Capitano in questo tempo li Moscati nuovi assai torbidi, e dovendo subito questi Mercanti spedirne per tutta la Germania, li rischiaravano in maniera, che diventano limpidi, e lustri, come li Moscati vecchj. Di questi ne' ho riempiutte due bottiglie, di quelle, ch' Ella si serve per il Piccolito. Le ho poste a parte per vedere, se con il tempo fanno qualche deposizione. Se si conserverà limpido, procurarò di sapere quale sij la maniera di rischiararlo, se sarà innocente potrà farsene l'esperimento con il Piccolito.

Saranno circa anni quindeci, che a Seravale fù scoperta una miniera di terra, creduta Saponaria; questa fece molto strepito, e con il dubbio, che di questa potessero servirsene ne' Lanifìcj con pregiudizio del consumo dell'oglio fù per publico comando, chiusa la miniera, e proibito di farne alcun uso. Di questa terra di Sapone n'è un breve capitolo nel Dizionario di Chambers. Essendomi sovvenuto d'aver veduto appresso di Lei un pezzo di Marna, assomigliante

gliante alla terra di Seravale; ne ho ricercata di questa; e m'è riuscito d'averne un pezzo; l'ho subito esperimentata con l'acqua forte, ch'è il più sicuro dissolvente per provare le marne; infatti appena gettata nell'acqua forte s'alzò una violentissima fermentazione, e formò delle vescichette come quelle del Sapone battuto con l'acqua, come potrà rinnovare l'esperimento con quella, che le spedisco. Credo, che questa sij la stessa terra, che gl'Inglesi chiamano terra da Tollone, che vedrà descritta dallo stesso Chambers. Io ho un libro tradotto dall'Inglese, che tratta di tutte queste terre, ma parmi distingua la terra da Tollone dalla Marna, ma non ho tempo da ricercarla. Avendo già Lei fatti molti esperimenti, & acquistata molta cognizione sopra le Marne; quando avrà tempo potrà farne un'ampia, e ben fondata relazione all'Academia con molto di Lei merito, & essendo un'argom.to nuovo, e molto interessante accrescerà sempre più fama al di Lei nome.

Un mio Amico avendo fatto venir da Massiglia una specie di Foraggio, che chiamasi Sarghetta, ò Gramen Logliacerum, ma che credesi sij una specie di zizzania, o Loglio; ne ho procurata un poca, che le spedisco, acciò la distribuisca a diversi per vedere, come riesca tra noi, e qual fondo meglio gli convenga,

quanto

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

23. Ottobre 1765

quanto ritrovisi utile.

Con il supposto, che contenga qualche cosa di buono, ho provveduto per la Società un nuovo trattato d'Agricoltura d'un Ferrarese, e questo invio indirizzo a Lei con li 500 Manifesti del p.mo problema della nostra Accademia. Riverendola ossequiosam.te con tutta la di Lei Ill.ma Famiglia, come fanno li miei mi confermo.

@ 3 Ottobre 1765 Venezia

Di V. S. Ill.ma

Le spedisco anco un inventario delle robbe del Co. Carlo che mi fu' conseg.to qui', e a me nulla serve, ma può essere occorra costi per qualche confronto: io sono ancora creditore dal Co. Carlo di L 585:= la prego trattenerlo nel saldo che rimborsare di questa mag.re

Um.mo Devot.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

58/1

23. ottobre 1765

Ill.mo S.r S.r Pron. Col.mo

51/...

Venezia 14. ott.e 1765
19. d. Bag.e ricevuta, e risp.a

Ritorna M.r Montagnaco alla Patria colmo d'onori riportati a Bologna, Firenze, Livorno, Lucca Napoli Palermo, e Malta de quali io n'ebbe relazioni prima del suo ritorno. egli è panegerista del piccolito, e lo metterà in credito anco a Malta. ha portato varie sementi delle quali ne farò parte anco a V.S. Ill.ma: da esso ricevei una decina bottiglie piccolito ritornato da Caduce. ne abbiamo assaggiata una assieme che è riuscita eccellente: questa mattina m'è stata fatta grandissima instanza d'una bottiglia d'un giovane Cavaliere di K. Venier, che in una dura lunga e molto fastidiosa convalescenza riceve molto conforto in questo liquore. onde ho voluto servirlo, e l'ho fatto tanto più volentieri che se ci riesce

il farglo acquistare anco questa salutifera qualità ch'ora sempre più ricercato, se mai l'amata qual-
che qualificato soggetto voglio io stesso presentarvi
gliene come bottiglia il quale navigato accioche vi s-
tovi nella convalescenza. Dallo stesso ill.mo Montal-
gnaco se sarà fatto avere un sachetto entro
lb. 1000 lini quali costano £ 30 = farò avere
il sachetto al mio agente Giuseppe dal Zio

In una copiosa e magnifica raccolta che si
stampava per le nozze del Marchese Colloredo
vi sono poche composizioni del co. Gasparo Lanceri,
e Dott. Antonio del Missier che unisconi a loro
operetti quello d'Accademici d'Udine: non
la trattengo mag.e mentre la suppongo in che
maggiori facende della venienza con tutto osseq.e
dev.mo obbl.mo vero servo obbl.mo
Antonio Zanon

Venezia li 14 ott.e 1765

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

58/1

23. ottobre 1765

Ill.mo Sig.r Sig.r Proc.re Coll.mo

59/1

23. Ottobre 1705

Ill.mo S. S. Pron. Coll.e

52

19. Ottobre 1705

Aveo fatto proponimento di non scrivere per qualche tempo a V.S. Ill.ma per non disturbarla dalle molte sue occupazioni, sospendo in tanto di rispondere a quella lunghissima de 10 cor.e ma non posso differire di parteciparle il nuovo favorevole giudizio portato da Illustri conoscitori in Castel Gandolfo; trattenga la lettera agg.ta di Leo avendo già trattenuta la copia e risposto a dovere al M.r Benaldi che veramente ha un animo bene inclinato per la sua Patria, e si vede impegnatissimo per confermare il credito del di Leo piccolino. L'ho ritrovato che egli non studia altro che di renderlo sempre più perfetto, e che a renderlo tale contribuisce ancora la natura mentre più invecchia la vista e migliore diventa

il Signore gli ho detto che ella conosce benissimo quanto importi ^tanto a S. E. l'onorificenza del di lei nome che per lo credito del di lei prestito il conservarlo nella sua sincerità e purità, che mai ella sarà per alterarne il prezzo, e che in questo anno potrà disporre di un migliaro di bottiglie, e che nell'avvenire ne accrescerà il numero. Altre cose gli ho aggiunto che è impossibile che io ripeta e comparisce il mio proponimento = attendo con impazienza di sentire la buona riuscita del travaso che mi figuro differirà al primo freddo che è veramente il tempo più opportuno. in tanto distinguo e riverisco con tutta della di lei Sig.ra famiglia, e il S. Alessandro Cognato come fanno tutti li miei, ho l'onore di confermarmi

Ven. 19 Nov. 1765

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

23. Ottobre 1765

vergli an=
ce, di dorti
capo; io
ma aven=
o i loro
tesso, mi
to sei.
e q.to, e
i molesti
ti, e sim
abbia su
della
domici
da non
sereno
icolo, che
avemo
ovesi ad
he' spero
a vigna.
savanno
s.r Mon
ze, e
Farsetti
chi in

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

59/1

23. ottobre 1765

Rispondo ora alla gentma di V. S. Illma 10 cad.te, giacché devo scrivergli an=co in proposito della Torba, e del Piccolito. Mi spiace di senti=re l'incommodo troppo frequente del raffredore di capo; io ne fui un'anno contro il mio solito incommodato, ma aven=do osservato, che i S.S. GG. tutto l'inverno portano i loro Cappelloni in testa, anco in casa, avendo fatto lo stesso, mi ritrovai molto contento, onde faccia lo stesso anco lei, stij sempre coperto in casa, e fuori con il Cappello, e qto, e la Parucca sij sempre d'un peso eguale. Li altri molesti accidenti nelli Domestici saranno a quest'ora cessati, e rim=messa la calma nella famiglia.

Godo sempre più nel sentire, che la vendemia abbia su=perata la di lei aspettaz.e, e sarà lo stesso anco della qualità; giacché per quanto sento anco da un Amico domici=liato in Inghra (di cui qui sotto le parlerò) anco colà non sono molto grati li vini molto abboccati. Il tempo sereno che continua asciugarà l'uva, ed allontanerà il pericolo, che si marcisca.

Le dovremo molto tutti in Friuli, perché profittaremo delli di lei studj anco per economizare il sito per ripporre ad impassirsi l'uve; Io m'includo nel beneficati perché spero che potrò esequire la mia idea per l'impianto della vigna.

Io non dubito, che le Accademie, alle quali saranno giunte le di lei lettere non rispondano. Mons.r Mon=tagnaco nel suo ritorno non è andato a Firenze, e dubito, che non anderà neppure il Comendatore Farsetti nostro socio, che restò incommodato negl'occhi in Lucca.

Ho avuta una lettera circolare stampata d'una nuova Società Letteraria stabilita a Siena, che riceva opuscoli d'ogni genere per far stampare, e mi fa l'onore il collettore di ricercarmi le mie lettere, con qto penso d'unirvi anco il di Lei discorso de 25 Lugl.o applaudito da tutti, eccettuato da un di Lei Amico, che per l'altro l'ama, e la stima, ma hanno prevaluto in lui le maladette cattive impressioni ch'ha ricevute costì, e da costi. Jo le do qto cenno, perche' so, che non la turberà; accertato, com'Ella e' della felice riuscita delle di Lei imprese.

Per il piede da Re, mi rapporto a qto ho scritto al Sig.r Socrate. Sono diversi g.ni, che non posso vedere il Grivelini, mi figuro sarà ancor egli con tanti altri sciocarelli andato a stracciare il suo poco danaro in campagna, di cui non ne possedono un pollice.

Il Ziborghi e' ritornato, e ha portati seco alcuni pezzi della di Lei Torba, di cui prima di partire da Serreseano ha fatti molti esperimenti non solo in presenza ma in compagnia del suo Padrone, che alcuna volta volle egli stesso porvi mano. Egli s'e' molto infervorato, perche' ha concepite grandi speranze sopra un pezzo di palude poco distante da Serreseano. Cio' ch'ha poi maggiorm.te invogliato il Ziborghi (che scrive ogni Ord.o al suo Padrone sopra di qto) e' stato l'incontro, ch'egli ha avuto di accompagnarsi nel suo ritorno qui con un erudito Giovane di quelli, che l'Elettore Palatino fa viaggiare perche' s'instruiscano nelle cose utili. Gli mostro' un pezzo della di Lei Torba, e il Palatino gl'asserì essere affatto compagna di quella d'Olanda, gli disse poi, che in Olanda si tagliano, come le pietre cotte, e si dispongono l'una sopra l'altra

lasciando

lasciando però uno spaccio ꝑ cui possa passare l'aria, acciò
s'asciughi; ma vi aggiugne, che le lasciano esposte ꝑ tre
anni continui senz' alcun coperto; Io però non sono persua=
so, e presto mag.r fede all' informaz.e ch'abbiamo avuta
direttam.te dall' Olanda; e che con i lumi di q.ta sono riuscite
l'esperienze fatte, oltre di che sono persuaso, che possa meglio
asciugarsi in due mesi de' nri estati, che in due anni con=
tinui in Olanda. Non mancarò ꝑ altro di prenderne nuo=
ve, e più esatte informaz.i dalli Olandesi, che abbiami qui
e se V. S. Ill.ma desidera qualche nuova informaz.e scriverò
nuovam.te in Olanda. Parerebbe ꝑ altro, che il lasciarla
esposta alla pioggia qsta la spogliasse della parte terrea,
e l'aria poi, ò il sole ristringano ò unificano le radici di cui
è composta. Potrebbe forsi darsi, che quando è asciutta acquis=
ti un magnetismo, che attiri molti nitri dell' aria, che la ren=
dono più infiammabile. Ella già sa, ch'io parlo pure cer=
velotico, mentre non ho fatti q.ti studj; ma perche qste zolle
non possono avere la stessa facoltà, che hanno le vecchie
pietre cotte dalle quali si raccoglie in tanta copia il nitro?
Nell' uso ch'ora ne fà ꝑ riscaldare le stuffe ꝑ appassire
le uve avrà occasione d'avvanzare le di Lei cogniz.i. Ella è
stata troppo liberare nel distribuirla gratuitam.te, mentre mi
permetta le dica, che doveva trattenirne ꝑ se un deposito intan=
gibile, come sarebbe stato assai bene, ch'avesse fatto del Piccolito
che servirebbe dopo qualche anno ancora di campione ꝑ prova=
re, quanto migliora, quando invecchisce.
Ho già dato un cenno a Mons.r de' Renaldis, ch'Ella è mol=
to grato all' amoroso impegno, con cui egli va sempre più
avanzando

avanzando il credito del di Lei Piccolito, e che non, in sconto d'obbligo, ma per compensarlo delle Bottiglie, ch'egli ha sacrificate a q[to] fine le ha destinate 12 Bottiglie, che gli spedirà in cassetta a parte con le altre.

In Savary v'è un capto in cui brevem[te] descrive la coltura, ed uso dell'Houblon, che noi chiamiamo Urticone, ch'io interpretarei Orticone, cioè una Specie d'Ortica, che s'inalza sopra l'altre di q[ta] specie. I Latini per altro per quello si vede nel Calepino del Facciolati intendono per cervizia la bevanda composta, o sia birra. Osservai in un viaggio, che feci in Carintia, che quasi in ogni orto de Villici vi sono delle alte stanghe sopra le quali s'arrampicano li Orticoni. Mi ricordo, che nella Villa di Bolzano s'erano alcuni uomini, che li raccoglievano per portarli in Germ[a]. Ella fa beniss[o] a farne prontam[te] l'esperienza, giacchè poco, ò nulla può costare e quando ne' avrà in copia, chi sà, che con le graspe, con li torbidi avanzi de' vini, o con poca uva, o miele, o melazzi non possa inventarsi qualche bevanda di nuova invenz[e], salubre, e grata a noi vicini, e chi sà non potesse servire anco di bevanda per la Marinarezza, e li Contadini, ch'in fine dell'Estate s'abbeverano d'un leggeriss[o] aceto guasto. Diciamole q[te] cose tra noi, Ella le ponga a parte ad accrescere il numero di quelle corbellerie, che le vado scrivendo.

Le dodeci Botteglie destinate per Monsr de' Renaldis le farà riporre in una Cassetta a parte facendovi scrivere in Lettere Majuscole il suo nome, e titoli, ed a q[te] v'aggiugnerà le 6 Bottiglie, che le venissero spedite da Sig[r] Co: Lodovico Bertoli.

Ho ordinati li due sacchetti di corda delle misure avvisatemi, e starò in traccia di qualche incontro per spedirglieli.

Ritorniamo

- Ritorniamo ora al Piccolito. E' stato qui un Giovane Fio=
rentino stabilito da alcuni anni a Londra, e fa il giro
dell'Italia, e della Francia per ritornarsene a Londra
nel Feb:ro vent:e; Tra gl'altri Negozj egli s'e' applicato
anco a quello del vino, e conservando sentim:ti Patrioti=
ci fà ogni studio per rimmettere in credito quelli d'Italia,
decaduti per le falsificaz:i de' stessi Italiani. Li feci
assaggiare una botteglia Piccolito dell'anno pass:to, che
gli piacque assai, ma gli fece molta specie la deposiz:e
che per fatalità era più copiosa in q:ta che nell'altre bot=
teglie; invitatolo poi a pranzo gli feci assaggiare
una botteglia, che avevo conservata da alcuni anni,
ch'essendo stata travasata non aveva alcuna deposiz:e
ma era mancante di lustro; Questa veram:te e' riu=
scita d'ottimo gusto, avendo conservato molto abbo=
cato, e principiato ad acquistare quell'secco, che rende
singolare il Piccolito. M'avrebbe dato una magg:r com=
miss:e, se avesse potuto assicurarsi, che quello io fossi
per spedirgli fosse riuscito chiaro, e lustro, di che non
avendo potuto accertarlo non ha voluto farne un sag=
gio, se non di 30 Botteglie delle solite, quale al suo
tempo potrà far riporre in cassetta bene condiziona=
ta, aggiugnendovi, ò scemandovi il numero perche' la cas=
setta riesca bene assettata, e sopra la cassetta gli farà
scrivere in lettere majuscole Al Sig:r Filippo Mazzei Londra:
Quando sarà per spedirmi tutte le casse le dirò, poi come
dovranno essere addrizzate. Egli pretende, che quando
sij bene maneggiata la colla di pesce resti perfettam:te
depurato

depurato; ma io gli replicai, che quando un vino sij sincero e naturale deve fare qualche deposiz.e, in prova di che un Amico comune, Commensale, e ch'ha molta pratica, ed interviene spesso a lauti pranzi, disse, che tutte le Bottiglie del più perfetto Tokai fanno della deposiz.e. Ho osservato, che qualche Bottiglia traspira per li turraccioli, ond'è necessario, che V. S. Illma studj di coprirli con qualche materia più tenace. Io ho la ricetta di quella adoprava il Sig.r Co: Frenalchi di S. Vito, ma non saprei dove rintracciarla per ora.

Aggiungo in risp.ta alla gmā di V. S. Illma sij cad.te, che avendo lette le due Lettere del Sig.r Co. Gravisi, Ella poteva senz'alcun scrupolo rispondergli, ch'Ella non mi crede proveduto di Capitali che m'avanzino per comprar sconti, come lo farei se avessi danari, che m'avanzassero, mentre essendo ottima la Ditta debitrice, q.to è un buon neg.o per chi ha danari oziosi. Ora che diversi negozianti di seta di costì hanno vendute le loro sete forse s'applicarebbero, ma Ella poi non ha da prendersi tanti pensieri.

A q.ta ora avrà ricevuti i fiori, e la bottiglia speditigli mediante Mons.r Co: Montagnaco, quale oggi doveva portarsi a Gemona per colà trattenersi sino il giorno di tutti i Santi.

Ho molto piacere, che vada ritrovando il Piccolito da travasarsi di qualità tale da confermare anco in q.to anno in suo concetto. Veram.te la continuaz.e di q.to tempo caldo mi consola, perchè guai a cotesto povero paese, se vi

se vi mancavano i minuti, che sento con molto piacere
abbandare, onde li poveri Contadini possano almeno
saziarsi.
Ella non può immaginarsi quanto vada dilatandosi
il consumo delle Zucche sante in q.ta Città. Ho veduto
a miei giorni accrescere smisuratam.te il consumo
di questo, del Sorgoturco, gran parte ridotto in Tafelle
conditi con Butirro, Mandorle, Pignoli, condito di Cedro
Mostarda, et uva di Calabria; consumo di frittole tutti
l'anno, et in tutte le sagre, la sola sagra di S. Mar=
ta per un conto da me fattone consuma per più di
mille ducati. Principiano in q.to mese le Castagne
abbrustolite per tutte le contrade, e continuano
sino a Primavera, s'hanno principiato a mangiare
le Pannocchie in latte, le picciole rape, che noi chiamiamo
uffiei, o offiei dal toscano offella, e qui campagnuole
non sono tanto in uso com'erano in pass.to. Non han=
no ancora imparato a gustarli arrosti, come si fa
ogni sera da Lei, e frequentem.te anco in casa mia.
Fo questa digressione in grazie delle zucche, perchè
non credo vi siino [illegible] più utili di quelli ch'accres=
cono l'alimento a poveri, et agl'animali utili. Quan=
to a semi vi sono alcuni riflessi, da farsi, ne' quali non
voglio trattenerla, ma sarà soggetto di discorsi nelle
nostre lunghe passeggiate, quando avrò nuovam.te l'
onore di essere appresso di Lei.
Ordinarò il disegno per la Medaglia.
Conviene ch'in questo anno li uccelli s'abbiano fer=
mato

mato costì forse per aver ritrovato più abbondante alimento del solito, sopra di che v'è molto che dire, e che fare, ma io non voglio per ~~esser~~ esserle più molesto, onde mi fermo riverendola divotamente con la Dama e i gentilissimi Figli, come fanno tutti li miei, e lo avranno fatto personalmente, o lo faranno fra pochi giorni Tommaso, e Francesco; la prego pure de' miei cordiali saluti al Sig.r Nicola, e mi confermo con tutto l'ossequio

Di V. S. Illma

Vena 23 8bre 1705

Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r e Sig.r Pron Col.mo

Venezia 16. 9mbre 1765

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo 34 ant

30 8bre 1765

Con dispiacere grandiss.e intendo il molesto incomodo
sopraggiunto a V.S. Ill.ma reso più grave dalle pre=
senti circostanze, ma non posso tralasciare di scri=
verle poche righe per avvisarla che ho dovuto sos=
pendere il far fare li due Sacchetti d'orchiare
mentre chi li deve ordinare sopra il calcolo da
me fatto del diametro d'onze 20 che porterebbe=
be una circonferenza di 60 d'onze piedi due
e mezzo, gli pare che eccederebbe ogni misura
praticata, e che occorrerebbe un torcolo di stra=
ordinaria grandezza; onde attendo più precisi
suoi comandi, faccia far nota di unire alle altre
cassette una di bottiglie 24 per il Sig.r Co: Bonomo
Algarotti: quando sarà stata rimessa in salute,
e spero che ciò sarà più presto di quello ch'ella

m.
m.
fa
on.
cs
a.
co.

Ven.a 2.

crede rispondere alla sua L.ra de 26 spirante in cui le riverisco [illegible] con la il [illegible] come per il resto di mia famiglia ho l'onore di confermarmi

Venezia 30 Ott. 1765

[illegible]

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Venezia 16. 9mbre 1765

ito in
dal mio
a Mons.
libato,
proprio
movese
inci
vidotte
e, ma
'ha a
uello
izioni
rode
bison
mo in
ia as
nulla
e, pur
Pa
i: fatto,
re men
pici,

m

m

fa

o

y

a

J

n

a

Ven:[a]

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Venezia 16. 9mbre 1765

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo 55

6. Nov.e 1765
10. d. riced. e risp.

Dalla sua de' 17 stante 2 cor.te intendo con molto dispiacere
la continuazione del di lei incommodo d'occhi sem-
pre penoso, e sempre geloso; onde fa benissimo a star
riguardato per in buona giornata ritornarvi in Città.
Lo Scirocco spezialmente che ha fatto, e continua di
fare il suo sfogo: onde abbiamo ancor lontano il fred-
do con il buon tempo e senza proposito per il travaso.
Altro certamente non manca al di lei ricolto
che il renderlo buono e limpido quanto è possibile.
Sono sempre più contento di averne fatto navigare
per Cadice e di avere in mie mani un campione per
convincere li più increduli della sua resistenza
al Mare, e non manco di rinnovare questo oggetto

L'altro giorno il Sig. C. Valarcho che mi diè sempre da per tutto ad onorare le glorie del Picolito; io informai per di altro mezzo che vengono spregiate quelle poche bottiglie che alcuni vendono dopo averlo lasciato molto invecchiare; dell'alto credito, e della discretezza del prezzo di quello del 17 [illegible] mi disse che il Sig. Percoto (?) aveva [illegible] una bottiglia del suo tenitore e che veniva ogni giorno tentato d'assaggiarla; avendo gli soggiunto che anco li [illegible] facevano il buono liquore gli risposi che mai arrivavano alla perfezione del nostro. Entrai in mia causa e mi appoggiai al testo toscano, vino di sasso e popone di terren grasso.

Ven.ª

Venne quel giorno in cui speri di sostener il commento del ~~[illegible]~~ Picolito e l'onore del Toscano:

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo

Venezia 16. 9mbre 1765

se vi fosse stato sero spirito Patriotico si doveva fare questo confronto nelle Contrade Marmaco, e Colloredo dove si sariano stati abbondantemente di quello vecchio, e veramente cognito il Barotto ... si ricorderà la lettera che mi scrisse in questo proposito ... Abe Bini.

Il Tiborghi è già entrato in ... che ... sempre una fornace per S. Marino sopra questa alimentata con la torba; se questo succede felicemente come sono persuaso altri seguiranno il suo esempio in tanto scemeranno i prezzi della legna e costeranno meno quelli che avranno da impiegarsi nelle vigne per venirne poi per i focolari nessuno è in situazione più opportuna di lei.

Alla nuova commissione che sarà del danno di ... non mancarò fare le più efficaci raccomandazioni al

fabricatore: Subito non poterle spedire le due sue lettere prima d'oggi, oggi credo saranno a tempo.

Lei va sempre più raffinando sopra l'economia di borsa, di luoco e di tempo. [illegible] gli altri a seguire il di lei esempio, ed io [illegible] non vede profittarne suo danno; ma ora la di lei salute è quella che deve premere a lei e a tutti: di questa sola ora abbia cura, non si faccia leggere queste mie seccaginose lettere se non per cavarsi la noia, e non ne detti a me se non quando averà alcuna cosa da comandarmi.

Le do la copia d'una lettera di [illegible] de Renaldis che ratifica il credito del prezioso Dottore molto de mie lettere; non le mando l'originale mentre contiene altri particolari: riverendola ossequiosamente con la Dama come faranno li miei, ho l'onore di confermarmi

Venezia 6 Nov. 1765 [illegible]

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Antonio Zanon

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

Venezia 16. giugno 1765

56

Dalla riverita di V. S. Illma intesi con' era di restituito in Città; e vorrei finalmte sentirla perfettamte libero dal molestissimo incomodo degl'occhi.

Ho già fatti replicatamte li di Lei ringraziamti a Mons. Renaldis, e assicurato, che sarà certo del più prelibato, e limpido Piccolito per le di Lui commissioni. A proposito di limpidezza, e' qui capitato un bastimto Genovese e ha portato molto vino bianco, che havevano principiato a vendere £ 3:= la bottiglie, poi l'hanno ridotto a £ 2:= . Lo vendono per Moscato di Frontignan, ma il Capitanio che ne ha dato ad un mio Amico l'ha assicurato, ch'e' di Corsica, può però darsi che quello nelle botteglie grosse sij una delle solite composizioni che si fanno in Francia, avendo un disgustoso sapore di Acquavita, e fiori; l'altro nelle botteglie bislonghe mi pare di miglior gusto, e più sincero. con primo incontro gliene manderò una, per sorte, acciò lo faccia assaggiare, e fare il confronto con il Piccolito.

Quando farà riempire le tre casse per Roma nulla importa, che sia più o meno numero di botteglie, purche' sieno bene assettate, mentre devono andare da Pesaro a Roma a schiena di Mulo. Se non e' perfettamte fatto, e tempo favorevole, non si affretti a farlo travasare mentre importa molto il conservargli il suo concetto. Dal più,

o meno abboccato, poi, poco importa, perche' già in tutte le tavole v'è anco circa questo varietà di gusto.

Non attenda da me la decisione, mentre, come sà, io sono privo affatto d'odorato, e per il consenso di questo con il gusto, mi manca anco la delicatezza di questo. Mi può bensì mandare alcune di quelle picciole bottigliete d'assaggio, che gli spedij, che lo farò assaggiare da qualche pratico Bottigliere.

Non ho nessun dubbio, che il di Lei Frontignan non superi quello di Francia, non avendo quel nauseoso odore di rosa, che ha quello.

Sono persuaso altresì, che la di Lei Torba sij senza comparazione migliore di quella del Paludo di S. Maria, e d'ogn'altro paludo posto in pianura, mentre per formare la sua le pioggie portano tutto lo spoglio de' fiori, erbe, e fogliame dei colli, che lo circondano. Per uso poi de' Scaldapiedi si potrebbe fare, come delle fascinelle di vite; queste si fanno accendere, e si pongono quelle ceneri calde nei Scaldapiedi, poi si battono con una paletina, e si fissano, e conservano lungam.te il tepore, senza recare alcun' incommodo, anzi levando quello di cambiare le brage, non senza continuo pericolo del fuoco, e non fanno quelle macchie nelle più delicate parti di quelle Signore, che più per abitudine,

che per bisogno non sanno stare un momento senza scaldapiede, e per questo uso si potrebbe far studio di riservare le torbe più pure, e più scelte, e dovrebbe questo studio essere destinato alli più assidui Damerini, e proponere un problema, quale torba sij la migliore per l'uso de' Scaldapiedi, e coronare il più ingegnoso con qualche premio cavalleresco.

Per esitarla poi, e farsi un'esito certo senz'impegnarsi in Fabbriche, ne' altre spese, io vorrei stabilire una misura, & un prezzo, e ch'ogn'uno se la mandi a prendere, e se la stagioni a suo modo. Basterebbe, che alcuni principiassero a farlo, che gl'altri tutti seguirebbero quest'esempio. Jo sarò uno de' primi per la mia stuffa per la seta, e se ne avesse alquanta di stagionata vorrei farne una prova anco per le foghere dell'Edefizio. Lo stesso potrebbero fare i Cappellari, i Linaruoli, Fabri, & anco li Speciali per i loro lambichi; de' Fornasai poi io non ho alcun dubbio, che non abbiano a servirsi, ma tutti hanno qualche paludo in non molta distanza.

Nell' Accademia Elettorale Palatina delle Scienze, e Belle Lettere tenutasi ultimamente a Manheim tra li altri quesiti fù proposto = Se si può servire = del Carbone di terra nelle operazioni metaliche,

» o almeno nella fusione delle miniere di ferro, e come
» si ricerca una mostra di questo Carbone che s'averà
» adoprato con successo nelle prove ch'esige questo
» problema l'indicazione del luogo in cui si trova.

Conviene stare in attenzione di tutto quello viene scoperto, e provato in tanti paesi instancabili in tutti li studj economici, e quando i Socj ritorneranno in Città dargli degli eccitamenti acciò s'applichino a quelli ch'hanno volontariam.te scelto nell'ultima Sessione.

Mons.r Renaldis mi raccomanda novam.te la spediz.e del Piccolito, poi m'aggiunge » Ho piacere che s'aggradisca l'impegno, ch'io ho per le sue lettere, mettendo » in vista la loro utilità, e merito grandissimo. Il Sig.r » Cardinale Conti ne fa un giudizio favorevolissimo, e » mi disse, che ne aveva mandato un esemplare ad un » suo Nipote in Camerino per incoraggirlo a promovere » dietro la sua scorta il commercio di quel Territorio, » e questo per me serve di grand'elogio alla sua opera.

La compiacenza ch'ho dell'approvaz.e di soggetti di tanto sapere si è, perchè mi assicurano non essere chimeriche, e impraticabili, nè riscaldamento di fantasia le intraprese ch'ho suggerito agl'altri, e che se alcuna non ne intraprendo io, come d'alcuno mi viene obiettato, lo è perchè la constituzione mia, e la mia avanzata età non me lo permette.

Camerino è famoso per la sua fabrica di Conduli leggerissimi, de' quali hanno un consumo immenso per tutta la Turchia, e in molti paesi dell' Europa. Alcuni anni sono venne qui in Ven.a un Camerinese con Moglie, e una Figlia Nubile, quello che l'aveva sedotto, e condotto qui, ebbe tant' arte di dar ad intendere d'aver portato un Arcano ch'avrebbe attratto un tesoro a q.to paese; arrivò sino a metterlo sotto la protez.e del Tribunale Supremo, che gli pagò per un' anno, e più una generosa pensione. S'allettarono alcuni conspicui soggetti, e fecero secretam.te fare molte ricerche, e prove, ma q.te non corrisposero mai alle promesse. L'Impostore con il suo direttore fecondi di ripieghi ritrovavano sempre qualche nuovo intoppo. Vi fu anco qualche Mercante che pensò d'appropriarsi q.to tesoro, m'ancor egli restò deluso. Pochi sono gl'uomini che vogliano confessare ingenuam.te d'essersi lasciati ingannare o dall'ignoranza, o dalla cupidità. Perseveranti gl'impostori nelle loro promesse, e sostenuti li suoi protettori, alcuno de' quali era attualm.te al Mag.to de' V Savj; questo diede a me commissione di trattare con il Camerinese, e produrre al Mag.to il mio parere. Principiai a trattar costui

che non aveva altro talento, che quello di far il coglio=
ne per coprire la sua ignoranza in q.to negozio,
di cui esso non aveva la minima cognizione, mentre
era un povero Pittoruccio, e la moglie, e figlia di lu=
erano tessitrici. Avevano portato con loro un Telaro
di Camerino, ch'è semplicissimo, quanto può esser un
telaro di tela di stoppa. Al sentire costoro aver
occorsa più astuzia a estraere da Camerino q.ta
machina, che non n'avevano adoprata i Greci per
introdurre in Troia il loro cavallo. Per illuminare
qualche signore de' più impegnati avendogli detto
quello sentiro ebbi qualche rimbrotto, m'accinsi
per tanto con il fatto a disingannarli; consegnai
alla Camarinese delli miei più fini, e nobili orsi=
e Trame, che tali veram.te sono anco quelli di Cama=
rino, mi fece un bellissimo Cendale, simile affatto
in lavoro, eguaglianza, e finezza di quelli di Came=
rino, e stava pure in equilibrio con il peso ch'è quel=
lo, che decide, onde sin qui siamo eguali in tutto, e
per tutto con li Camarinesi, ma non è lo stesso della
fattura, perchè a Camerino tutti tessono cendali, an=
co delle persone più civili; tessono le Padrone, le Ca=
meriere, le Cuoche, i Fanciulli, le Fanciulle, i Padroni
i Servi ecc., e si pagano le fatture soldi dodeci il braccio,

e qui non lo potrebbero far meno di soldi diciotto, onde costando q.to c.a soldi 48 il braccio v'è una differenza di dodeci per cento che decide per li Camarinesi. Tutto il premio, ch'io ebbi di q.to non breve, nè leggiero disturbo (per le circonstanze che ho accennate) è stato, che non ho mai ritrovato chi mi paghi la mia seta, nè mi rimborsi delle fatture pagate a Camarinesi, che se ne ritornarono in santa pace al loro Paese, benchè per tutto il corso del tempo, che si trattenero qui sollecitavano sempre le publiche resoluzioni col pretesto d'essere chiamati con larghe promesse a Vienna, ed era sempre pronta una barca per portarli a Trieste.

Io le ho fatta una lunga narrativa di q.to aneddoto, perch'Ella resti sempre più persuasa di quanto può farsi in un paese, che ha prodotto proprio, popolazione, e le cose di prima necessità a buon mercato, e che coltivando una manifattura, sempre la farà sempre migliore, e con il buon prezzo caccierà fuori di competenza ogni Nazione che vuole emularla.

Se andasse mai in mano del Card.le Conti il mio progetto de' Veluti, sono ben certo, che vorrebbe, che il di Lui Nipote lo facesse mettere in pratica ni

Camerino, dove forse riuscirebbe più che in altri Paesi.

Il lavoro de' Sacchi riesce così lungo, e laborioso per la sua straordinaria larghezza, che sin'ora non se n'è terminato nessuno, spero però, che per Mercordì gliene potrò spedire uno.

V'è un Dizionario di Martiniere scritto da vendere, e spero di poterlo avere per Cecchini 6 circa, e forsi meno, ch'è un mezzo assai vantaggioso, e sarebbe un buon acquisto per la Società.

Sono in attenzione delli di Lei comandi, e riverendola ossequ.^te con la di Lei Dama, come fa mia consorte immutabilm.^te sono

Di V. S. Ill.ma

li 10 Novembre 1763 Venezia

Umiliss.° Devotiss.° Obbl.° Ser.°
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

23. 9mbre 1765

La riverita di V. S. Ill.ma 17 cad.te mi portò doppia consolazione, l'una vedendola scritta di sua mano, che mi lusingò alla p.ma, ch'Ella fosse intieram.te libera della flussione degl'occhj, lo che sento con piacere da quella de' 21 non essere ancora; l'altra consolazione fu nel leggere la gentiliss.a lettera della Società di Berna; che nobiltà di pensare? Che umanità? Che conforto al proseguim.to de' nostri studj? Che confusione a' nostri ignoranti, ed increduli, alli quali suppongo sarà diretta detta lettera. Vedo, se non m'inganno, che quest'illuminati Sig.ri sono del mio parere circa la proibizione de' pascoli, e la chiusura de' prati, e campi; come mi sono spiegato nel mio p.o Tomo, e mi diffonderò maggiorm.te nel sesto. Bravo il traduttore francese, bravi li copisti tanto della copia Francese, che della copia Italiana. Ho fatta rivedere l'una, e l'altra da un Maestro di Lingua Francese; gliele rimando, e vedrà quanto poco ha ritrovato da correggere. S'Ella cogl'altri in Officiolo consentono, la farò stampare nel Giornale del Griselini.

Qui abbiamo un rigidiss.° freddo, che sarà anco qual=
che grado di più in Fagagna, onde mi figuro di vederla
la affacendata nel travaso, ma devono più premerli
gl'occhi del Piccolito; se non è, o non pare perfezio=
nato ancora, si perfezionarà nelle botteglie. Mi fi=
guro, che consegnarà gl'assaggi a miei figli, ch'avrà
ritrovati in Fagagna. Jo non sono così arrogante da
dar tema per la risposta da farsi alla Socie=
tà di Berna; la nostra ha grazie a Dio un Secre=
tario, ch'ha tutti i talenti per far onore alla nostra.
Dirò solo, che se hanno incontri per Ginevra, potranno
indrizzare i libri al Sig.r Gaetano Scarabelli Orivo=
laio, e se a Milano al Sig.r Giuseppe Galeazzi librajo.
Finalm.te ho avuto un sacco. Quello, che fa fare gli
lavori, non può darsi pace, che si ricerchino tanto gran=
di, e io conceprisco beniss.° l'utilità, che ne derivarà dalla
mag.r grandezza, essendovi tanta disparità dal torcolare
re le Mandorle dal torcolare l'uva, quanta v'è dal
duro al tenero. Il prezzo di q.to è £ 28:–, e il fabricato=
re non vede proseguire il lavoro degl'altri, se non vie=
ne prima recuto q.to, dubitando non gli restino per

suo conto, lo che egli non intende. Non mi resta al
cun dubbio, che non mi dij la commiss.^e p li altri,
e giacchè la differenza dal mandarlo per la Posta
al Carettone può essere di pochi soldi, glielo man
do p la prima per avere il di lei comando oggi otto.
Il Sig.^r Fistulario me ne fece ordinare uno p esso,
potrà però fargli vedere q.^to, e dirgli il prezzo.
Intendo con piacere l'acquisto del Martiniere.
Il Pasquali, ch'è lo Stampatore domanda £ 300:=
Non so' capire come il Pecile possa darlo per £ 130:=,
nelle quali certam.^te avrà fatto il suo guadagno.
Sarà difficile, ch'io possa avere per £ 100:= quello
m'è stato esebito qui; tuttavolta farò ogni pote
re per servire il Sig.^r Bianchini.
Quando veram.^te dopra li miei suggerim.^ti V. S.
Ill.ma siasi determinato ad esperimentare, e far
uso della torba, e che riesca in tutti gl'usi, onde
risparmiare la spesa delle legna, io mi trovo molto
contento d'averle procurato q.^to vantaggio, e quan
to mag.^re sarà questo nel difonderne lo spacio, sem
pre maggiore sarà il mio contento.

Il Sig.r Bianconi manca dopo diversi mesi da Roma, e trovasi ora ammalato in Pisa, quando ritornarà colà sapremo il suo parere sopra il suddito.

Il Sig.r Socrate le averà detto del bel pezzo di terra, ch'unito alla mia Casa Dominicale di Rivarno, quando averò in mano la pianta, le comunicherò poi il mio parere, per accrescere con q.to almeno la metà della rendita presente senza più acquistare un campo in quella villa, bensì con molto dispendio da farsi però in parecchi anni.

Favorisca fare i miei complimenti agl'Ill.mi Fabrizio, e Fistulario, e pregarli con loro comodo rispondere all'occluso quesito. Riverendola osseq.te con la Dama, come fa mia Consorte, ho l'onore di confermarmi.

23 Novembre 1765 Venezia

Di V. S. Ill.ma

Con altra mia le manderò il quesito

Mi è riuscito d'avere il Martiniere £ 100:— questo è raccolto

sarebbe bene il farlo legar qui [illegible] riscontrando le sue pronte le

mancanze, mi faccia sapere il Sig.r Marchese come lo desidera legato

unito al pachetto ritroverà le lettere di Berna e di Vaddiani [illegible]

giornale d'Inghilterra da [illegible] intorno

Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

591

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

58/

27. giugno 1765. Venezia

E quando finirà quest'importunissima flussione di molestare V.S. Ill.ma, ch'ha tanto bisogno, e ch'adopera con tanto merito li suoi occhj!

Sento con piacere, che sij felicem.te seguito il travaso, e che riesca chiaro. Con altra mia le dirò, come dovrà spedire tanto quello per Roma, quanto quello, che dovrà restare quì in Ven.a. Certo, che quello per Roma con qualche mese di più, e con lo scuotim.to del viaggio si perfezionarà. L'Amico d'Olanda, & alcuni quì non sanno ritrovarvi altra eccezzione, se non quel torbido dell'ingegno di persuaderli, che quello non è un torbido d'impurità, che debba con il tempo separarsi, ma il corpo stesso del vino, che con il tempo lo fa diventare una specie di balsamo, e che tale può dirsi quando prende forma d'olio; e che tale apparisce nel versarlo. Credo dire il vero, lo che non succede per quanto io sappia d'alcun'altro vino di qualunque altro paese. Quest'è un punto, che converrebbe far esaminare, e mettere in chiaro da un qualche

professore, e come ne diedi un cenno al Sig.r Socra-
te, potrebbe darsi questo merito il Sig.r Bianchi-
ni, ch'è in istato d'esaminare, e illustrare la
qualità de' nostri vini, cioè del Piccolito, e di
quelli del Littorale, che sono per propria esperien-
za persuaso, che preservino, o che credo sij meglio
detto non causano nè padagra, nè chiragra,
nè renella, onde non si formano, nè calcoli, nè
pietra, nè tanti altri orribili malanni d'orina,
per li quali travaglia ora assai in Vienna il
Ambasciatore Renier. Credo, ch'esso Sig.r Bian-
chini non sdegnarà d'imitare l'esempio di Bac-
cio Medico di Sisto Quinto che fece un trattato
de vinis.

V. S. Ill.ma m'ordina quattro Casse di Bottigli.
le altre volte me le ordinò in numero, onde
per non perdere tempo ne ordinarò 500; Ho
appresso di me quella che servì per campione del-
le ultime speditegli, mi valerò anco per la nuova

Il ... ma., ... torna.

Il ... ch'un ... quan ... vo' po ... men ... acqu ... molte

Fai ... Fabri ... rispon ... con la ... di con

@ 23 ...

Con altra ... Mi è riusc ... sarebbe ... manca.

conti al mio ... ritrovarà le lettere di Vienna e ... Vostro ...
giornale di ... da ... intanto ... Antonio Zanon

ordinazione. Alle botteglie farò unire quel numero di servi, che già stimo in tempo di prescrivermi.

La Principessa Rezzonico, come Savorgnana, e d'una Famiglia, che possiede tanti nobiliss.i, et ampli Feudi nel Friuli, alla tavola dell'Ambasciadore di Spagna si dichiarò protettrice del Piccolito, ond'è bene, che n'abbia da sfoggiare ne' suoi trattamenti. La prima volta, che scrivo al Sig.r Savate, voglio dirgli, che insinui agl'Ill.mi S.ri Deputati, che convertiscano in Piccolito i regali del Prosecco, facendone un'anticipata provigione per non spedirlo, se non di quello, ch'avrà tre anni, per lo meno. Quasi pieggiarei, ch'il regalo riuscirà più grato à regalati.

Li Feltrini allettati dal pronto esito, e dal buon prezzo, che negl'anni passati hanno ricavato de' fagiuoli, in quest'anno hanno ricavati ducati trenta mille. Li miei figli dovevano comprarne costì mille staja, e più se n'avesser

ritrovato, ma non sento, ch'abbiano fatta alcuna compra.

Attendo dal Co: Colonello Giustinian intelligente d'agricoltura, non meno che dotto nelle Scienze appartenenti all' architettura civile, e militare un'instruzione della coltura delle vigne nel Levante, che si sostentano senz'appoggio d'alcuna sorte, lo che sarebbe molto vantaggioso, ne' ho alcun dubbio, che non sij per riuscire anco tra noi. Con tutto l'ossequio mi confermo

Di V. S. Ill.ma

Venezia 27 Nov.e 1765

recluso i fuochi agl' Fabbroni e Niccolani che devoto riverisco

Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

unit... giornale d'Inghilterra da ... intra ... Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Li 30 Nov.e 1705 Venezia

Quantunque abbia avvertito chi ha ordinato il sacco, che la circonferenza doveva essere d'once 60, ò sieno piedi due, e mezzo, intendo come l'Operajo ha ecceduto di due onzie il diametro. L'esperienza farà vedere se anco con q.ta differenza possano riuscire; ho sospeso però d'ordinarne altri. Ho parlato anco per i suri, il Berzoni li compra da altri, ma non ha fatto difficoltà a farsli ricevere addietro. Gl'ho ordinato, & avvertito, che si faccia provare sopra le botteglie, anzi gli ordinarò ne dij una che gli serva per campione. Staremo sempre male per la cattiva qualità de' suri, ma gliene farò venire di quelli più perfetti d'Inghil.ra, e non sarà difficile, che V. S. Ill.ma instruisca alcuno costì, che gli faccia. Farò incontrare il Martiniere, & oggi otto lo spedirò al Sig.r Bianchini, ch'è pregata ricevere a mio nome.

La lettera de' SS.ri di Berna è concepita in termini così savj, che non può se non essere approvata da chiunque per le ottime massime, che contiene. È vero, che v'è qualche passo, che sà della libertà Svizzera, ma sono Svizzeri, che scrivono, e lo scrivere contro leggi altrui è non

fu mai proibito ad alcuno. Penso anzi di valermi dell'autorità di q.ti S.ri per combattere per quanto vagliono le mie deboli forze l'abuso della libertà de' paroli, ma non lo farò, se non con licenza de' Superiori. Ho ricevute le quattro bottiglie, ch'assaggiarò oggi dopo il pranzo, e le dirò il mio parere sul quale però non è da far molto fondam.to per mancanza del gusto pregiudicato da quella totale dell'odorato.

Ordinarò altre 1500 botteglie, e gli consegnarò la botteglia segnata, ripetendo sempre al Bertoni la raccomandaz.e, acciò ponga ogni studio per perfezionarle.

Non ho potuto ancora avere la pianta del mio nuovo acquisto di Rivano per disegnare la mia idea; che voglio bene consultare prima di metterla in opera pratica, ma sopra tutti confidarò nel di Lei consiglio.

Le Casse Piccolito, che vanno a Roma devono andare in Dogana di transito, onde ordinarò, o farò ordinare al Fonticaio di Porto, che le accompagni con boletta di transito, così pure quella di Londra sopra la quale farò quest' indirizzo

Al Sig.r Filippo Mazzei

Londra.

le seguenti saranno spedite direttamente.

Una di botteglie 24 con la lettera, che gli consegnarà il mio Agente Zio

A Sua Eccellenza

Il Sig.r Prencipe di Montallegre

Ambasciatore di Spagna

Venezia.

~~Una di botteg~~

Una di botteglie N.o 12

A Sua Eccellenza il Sig.r Zuanne Venier

e questa potrà indirizzare a me aggiugnendo nella mansione con una cassa diretta A Sua Eccellenza &c.

Una Cassetta di botteglie N.o 24 con una sola mansione, che l'accompagni

All' Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

Il Sig.r Co: Bonomo Algarotti.

Venezia.

Non si dimentichi le 36 bottiglie per il Co: Onigo.

Hieri ho portato via ad un amico un libretto, che contiene una memoria, ch'ha riportato il prezzo di fisica nell'anno 1761 al giudizio dell'Academia delle Scienze, e belle let=

tere, & arti di Lione.

= Quali sieno le cause, che fanno guastare il vino, quali sie=
=no li mezzi di prevenire q.to accidente, e di rimediarvi senza
= che la qualità del vino divenga nocivo alla sanità.

Appena ho potuto scorrerne alcune pagine, che mi prometto=
no un operetta assai ben scritta, & utile: letta che l'avrò glie la
manderò. L'Autore è M.r Maret Dottore della facoltà di
Montpellier antico p.mo Medico delle Armate, e membro dell'
Accademia delle Scienze di Dyon. Anco q.to dovrebbe servire
d'eccitam.to al Sig.r Bianchini di scrivere de nostri vini.

Ho avute le note de' nati, e de' morti divisi gl'uomini dalle
donne di tutti i luoghi più popolati del Friuli; sarebbe bella,
che avessi da publicarle con alcuni calcoli utili, & interessanti,
e che m'avessi a dolere di non averli potuti avere dalla Me=
tropoli. Il S.r Socrate mi dice, che non l'avrò mai, se non la fà
egli stesso, egli non è in istato di farlo, se non con molto suo in=
commodo, e perchè sappia, ch'io non lo voglio gli protesto, che p q.to
conto, io non vorrò esserli tenuto p niente. Lei mi dovrebbe scriver
meno, e quello gl'occorre in forma di Memoriale, me lo faccia avere p li
miei Agenti, e si risparmi gl'occhi, e la testa, che q.to preme assai a tutti
Divotam.te riverendola mi confermo Di V. S. Ill.ma

Antonio Zanon

2 Dicembre

61/1/1

60 [illegible]

30 9mbre 1765. Venezia

Ho assaggiate le due diverse bottiglie [illegible], quello destinato per Roma è buono e sincero, ma ha però tanto dello amaro, non è grato, l'altro, è però tanto meno che abboccato e alquanto torbido; ambedue gl' hanno ottimo gusto e ritroveranno sempre li suoi parziali, tuttavolta è da pensarci bene prima di spedirlo per non compromettere il suo credito; non sono rari gl' anni che li vini di Francia non riescono, diffondendone la verità poco può pregiudicare. lo farò assaggiare da persona pratica, faccia lo stesso anco V.S. Ill.ma, replicandole che la mia opinione non deve contar per nulla.

tere

=no

=che

no

ma

Ma

Acc

d'e

don

che

e a

trop

egli

com

cont

men

miei Agenti, e di risparmi gl'occhi, e la testa, che q.to preme assai a tutti

Divotam.te riverendola mi confermo Di V. S. Ill.ma Umil.mo Servitore Anni Zanni

1755

2 Dicembre

61111

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Venezia 7. Decemb.e 1765

Sono debitore di risposta à due gentilissime di V. S. Ill.ma R.ma, e 4. cor.te. Jo le ho già detto, che conti per nulla il mio parere sopra il vino per li motivi, che le accennai; quello destinato per Roma non solo è chiaro, e lustro, ma lustrissimo, e dovrebbe incontrare, onde lo spedisca senz' altro; siccome le altre casse, cioè quella per l' Ambasciatore di Spagna, del N. H. Venier, del Co: Algarotti, e per Londra. Le due milla bottiglie non si puonno avere così presto, mentre, com' Ella sà, facendosi solo un porbe alla volta, per adoprare il vetro della metà della padella vi vuole il suo tempo, e conviene necessariam.te lasciarle riposare per lo meno 8 giorni prima d'incassarle. Subito però, che ne sarà pronta una cassa gliela spedirò con primo incontro, e successivam.te le altre tre, e nella prima farò riporre i suoi. Ordinarò anco le 100 botteglie per l' Ill.mo Fabricio del doppio tenuta delle solite. Se potessi avere due mille

staja di fagiuoli bianchi gli accorderei prontam.te ʃ 12:=
lo stajo. Ho ricevute le due bottiglie Piccolito, ch'assag=
giarò oggi a pranso - Sono già persuasiss.o, che sempre
migliorerà, e sarebbe sempre meglio, che li compra=
tori lo riserrassero per qualche anno, come io gli va=
do insinuando. Tralasci, la prego, di farmi altri
ringraziam.ti per quel poco ho fatto per procurare d'ac=
creditare il di Lei Piccolito, perchè se pure li avessi
meritati in passato, ora io non ne merito più, per=
chè ora, che posso sperare d'aver ancor io una vigna,
avrò larga merede nell'instruzzioni, ch'avrò da Lei,
e potranno i miei figlj profittare delli di Lei studj,
ed esperienze, che tanto le hanno costato. V. S. Ill.ma
unisca a di Lei libri la dissertazione del D.r Barbe=
ret, ch'io trattengo quella ch'ho appresso di me, che
non ho ancora potuto leggere.

Ho ricevuta la nota della di Lei Parocchia, in cui
ho osservato, che li maschi, che nascono superano

di qualche cosa anco quelli, che nascono in Norvegia. Mi spiace, ch'Ella abbia d'avere l'impaccio di sollecitare gl'altri, che si dovrebbero far un piacere d'acquistare qualche idea di calcolo sopra la nostra popolaz.^e.

S'è belliss.^a la risposta de' S.^ri Bernesi, belliss.^a è anco quella, ch'ora gli fanno li S.^ri Udinesi. Se io non credessi di venir condannato per arrogante, ardirei offerire alla nostra Accademia li 5 Tomi delle mie lettere, acciò gliele avanzasse in regalo, e io m'incaricarei di fargliele avere. Mi lusingo non scompariranno le mie lettere avanti que' dotti S.^ri, mentre anco il Sr Pagnini Segretario delle Finanze in Firenze mi fa lo special onore di citarle più volte nella copiosa opera, che va stampando, di cui ne sono già usciti due tomi in 4.° sopra la decima, e altre gravezze della moneta, e mercatura de' Fiorentini fino del XVI secolo. Opera molto instruttiva, e interessante. Stupisco de' S.^ri Georgofili di Firenze, e molto più de' S.^ri Bresciani, che non rispondano. Vedrà nell'occluso foglio quello mi scrive il Sig.^r Fran.^co Ant.^o de' Baroni di Bolgiano Commissario Imp.^e del comm.^o del Tirolo in proposito della n.^ra Accademia, e delle ricerche da me fattegli. Se pare, proprio a lei, e alli di lei Colleghe in Ufficio scrivere all'Ac=

cademia di Roveredo, la crederei una corrispondenza molto utile. Forsi sarà arrivata costì la notizia del glorioso risorgim.to del Sig.r Com.re Co. Carli, quale è stato dall'Imp.ce dichiarato Presidente del Cons.o Supremo delle ferme, censimento, commercio interno, & economia in tutta la Lombardia Austriaca, con generoso assegnam.to, e speciose prerogative. Io ne provo un grandiss.o contento, perch'ha del merito assai, e nella scienza del calcolo è per mio debole parere il primo, & il più intelligente, ch'abbia avuto l'Italia, ora egli si attrova in un posto di mettere in pratica le sue teorie...

Questa mattina ho voluto, ch'un Amico, ch'ha un ottimo gusto, e pratica de' vini (scienza, che qui è molto rara) rinnovi l'assaggio delle due qualità del Piccolito, essendo egli stato a pranzo meco con il Mazzei. Mi ha detto che non ha certam.te quel gusto di carruba, che tanto lo rende simile al Tokai. Che ritrovò in quello vecchio che gli feci assaggiare in quel giorno, che si sente, ch'è ancora giovine, ma che anco tale, com'è, avvertiti quelli che lo gusteranno, conserverà il suo credito; onde spedisca tutte le casse senz'altro con gl'indirizzi, ch'Ella

l'onore di scriverle con l'altra mia. Suppongo sarà arrivata sana la botteglia di quello navigato per Cadice, che le spedj p Mons:r Montagnaco. Sentirò con piacere, come riesca del gusto di quelli a cui lo farà assaggiare. Ho ricevuta la sporta sua, de' quali procurarò disfarmene, mentre quello che li ha fatti è un miserabile errante, che non ha neppure luoco fisso. Intanto il Bertoni ne fa fare degl'altri con una botteglia alla mano. S'è dato l'ordine al Locatello di Ginevra di ricevere quello gli sarà spedito dalli Sig.ri Accademici di Berna, e spedisca qui.

Il Griselini m'ha mancato di parola, e ha voluto contro la sacra promessa datami di non publicarla far stampare la lettera di Berna. Se mai ciò spiacesse ad alcuno, che non ne vedo il motivo, farò, che si sentisca. Riverendola ossequiosamente, ho l'onore di confermarmi.

Di V. S. Ill.ma

Ven.a 7 Decembre 1765

Il piccolito delle due botteglie speditemi mi pare migliore alquanto dell'altro, onde spero migliorerà ancora più quello che resta in travasarlo; sarebbe desiderabile il poterlo tutto rendere tanto come quello di Roma, e perche no'!

Umiliss. Dev. Obbl. Servo
Ant.o Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

14. Decembre 1765

62

Non sono ancora arrivate le casse bottiglie. Ritarda oltre il solito l'arrivo delle barche di Porto, e non sono più a tempo di spedirle per Roma. L'Ill.mo De Renaldis anco in q.to Ord.o mi raccomanda la sol.ta cita spediz.e, attesa la stagione fredda q.ta dovrà durare pur troppo, ma già siamo assicurati, che resiste alla navigaz.e anco in tempi caldi.

Il Co: Carli fù li passati giorni in Padova, e credo abbia proseguito il suo viaggio verso Milano senza venir qui, se vi fosse venuto mi lusingo l'avrei saputo. Credo dopo tante vicende studierà di stabilirsi nel conspicuo posto a cui è salito. Io ~~pure~~ approvo intieram.te tutti li contratti che sono stati fatti da Lei, e dal Sig.r Bianchini per li suoi effetti, che sarebbero intieram.te periti, ò la maggior parte, se si lasciavano in preda alle tarme. Sarà di tutto contento il Sig.r Co: Carli, purchè si cavi da così tristo pensiere. Quando vi sarà qualche avanzo V.S. Ill.ma tratteniva per mio conto le £ 585:= consegnate. Attendo le rimanenti casse con li recapiti, che le additai. Una sola dev'essere la cassa diretta al N.H. Venier, per le altre poi le scriverò non volendo azzardarle, mentre può essere, che stabilisca qualche accordo di poco aggravio con il conduttore presente di q.to Dacio del vino.

Ho fatto un Memoriale per li ferri; acciò siano conformi al di Lei bisogno, e ho ordinato una B.a de' più perfetti a Londra.

La ringrazio dell'incommodo, che s'è preso per la provista de' fagiuoli bianchi; la briga è troppo grande, e vedendo impossibile di poterne inchiettare neppure per un picciolo carico, & avanzandosi la stagione; non si sarebbe più a tempo da spedirli, mentre conviene, che sieno in Cadice prima, che si riscaldi l'aria; Anco questo è pensiero, che conviene abbandonare; mi avvisi

la summa, che ne' avrà fatto inchiettare, e lo speso, & appunto per spedirli sarebbe opportuna l'occasione di mandar a levare le Botteglie a Portogruaro; ma non posso come le scrissi averne una Cassa se non la prossima ventura settimana, e poi attendere forsi l'incontro della Barca per Muscoli.

Ricevo la nota de' nati, e morti nella mia Parocchia di S. Giacomo procuratami dalla di Lei instancabile diligenza, mi valerò di quelle, che potrò avere, ma non potrò trattenermi da far qualche sfogo contro tanta infingardine de' nostri Preti; a proposito de' quali, e della loro poca carità nell'instruire que' poveri contadini per li sudori de' quali vivono in ozio, avrei da dirle una bella storieta, ma passiamo avanti. Quando V. S. Illma, e li di Lei Colleghi m'accordino l'onore di accompagnare le mie lettere a Sri di Berna; mi faccia avere la lettera, che sarà mia cura il fargliele arrivare. Se vi sono i veri principj d'onore ne' nostri Soci, come vogliamo crederlo, non voranno comparire avanti al Publico con cui si sono tanto avanti impegnati; e per dire il vero, spinti da noi con oggetti di vero bene. Lei l'ha indovinata, che li Bresciani si sono fermati su le prime mosse; ecco ciò che scrivono a loro proposito gl'auttori della Minerva nel Tomo XLIV (che le spedirò, perchè m'onori di leggere l'estratto che danno del quarto

Tomo delle mie Lettere) e i voti che fanno per la sussistenza della nostra
= Nè senza nostra sorpresa narrar possiamo, che quel gran fuoco,
e impegno tutto ad un tempo è mancato per l'Accademia d'Agri=
coltura che nell'Articolo IX del numero XXVIII eretta si è
detto in Brescia; Abbia almen sussistenza quella d'Udine rife=
rita all'Art: XLII pag: 271.

E qual giudizio avrà a formar il mondo d'una Città che la sua popolaz.e è in tanta declinazione, e con de' pregiudi=zj peggiori della popolaz.e stessa, che tale è certam.te quel=lo d'avere in sì scarso numero d'abitatori un migliajo di donne plebee senza impiego e oppresse dalla miseria con quelle deplorabili conseguenze, che si manifestano pur troppo senza dichiararle, e che si ricusò li mezzi più efficaci per rimediare a sì gravi disgrazie; si rinunziasse anco alli studj d'agricoltura, con tanta lode principiati, e si ve=desse nello stesso tempo erigersi un Teatro; qual giudi=zio, dico s'avrebbe da formare di Noi.e q.to giudizio pe=rò nè Lei, nè io, nè pochi altri abbiamo da temere. Ma io principio a sperar bene vedendo il buon animo con cui il nostro Magistrato concorre per il comodo, e decoro de' Socj, tutto contribuirà a staccare la gioventù ben intenzionata dall'ozio de' Caffè.

Io raccoglierò l'opera, che va facendo stampare il Sig.r Bagnini, e farò gl'estratti di tutto quello potrà giovare, o instruire la nostra Accademia.

Se il carteggio continuo di migliaia di sudditi con i confi=nanti per affari di commerzio in una perpetua competenza non hanno mai causata gelosia ad alcun Prencipe tante alleanze di matrimonj, amicizie, e altri affari, molto me=no può causarne una corrispondenza con Accademie, o

Società per oggetti puramente economici; tuttavolta esami=
nino se la corrispondenza con li nostri confinanti può gio=
varci, e se vi fosse qualche socio preso da qualche timor
panico, me lo faccia sapere, che cercaremo d'assicurar=
si di poterlo fare con quiete d'animo.

Le raccomando la ricepnta del N. H. Marcello.

Con grandiss.° dispiacere ho intesa la morte dell'infeli=
ce Cisternino, e per la sua perdita, e per le fatali conse=
guenze di quella sgraziata famiglia. Ho sentito all'in=
contro con altrettanto piacere, che il Sig.r Socrate abbia
recuperata la sua salute, della quale e' desiderabile
ne' tenga più conto. La prego di cordialm.te riverirlo
e riverendo lei pure con tutto l'ossequio ho l'onore
di confermarmi

Di V. S. Ill.ma

14 Decembre 1765 Venezia

Osservo come il Bertoni mi ha fatto pagare il doppio di
tutti di quello vengono vendute da quel Sarraglvari gli ho
scritto (non avendolo potuto vedere oggi) che suppongo vi
sij qualche errore nel conto datomi, e che rivederemo
il conto

Devmo Obblmo Servo
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

68

18. Dec.e 65

Ora capisco, perche' non vedo comparire le 4 cassette Piccolitto per Roma, il Ponticaio doveva adempire la sua commissione accompagnandole con Boletta di transito, e lasciare vi pensi chi ha da pensarvi. Parlerò però con il Governatore del Dacio Vino per convenire con esso se potrò, altrimenti credo, che per stabilire una volta per sempre il libero ingresso, sij per fermarsi, o sij per transitò, sij il ricorrere con una supplica in Collegio, acciò ordini al Mag.to del vino, che stabilisca una tariffa sopra le casse, che veniranno, come si pratica per li vini di Francia, e di Toscana. Intendo la spedizione delle Casse, una all' Ambasciatore di Spagna, una all' Co. Algarotti, e le altre due a me, mi figuro, che il Ponticajo di Londra trattenirà appresso di se anco queste, onde resteranno unite all' altre. Troppo mi preme, che conservi il credito al trattamento solenne, che farà l' Ambasciatore di Spagna nel venturo Carnovale, e per non azzardarlo con questo, che mi spedisce, che sarà troppo nuovo; mi sono inteso con il Secretario, che queste restino intatte sin' all' anno venturo, ed io gliene mandarò a regalare sei di quello dell' anno passato, tra le quali una di quelle,

che sono state a Cadice.

Ho piacere, che quello resta da travasare migliori sempre, onde possano restar contenti li Commettenti. Mi premono una dozzina per S.E. il Sig. Agostino Mocenigo, e le indirizzarà a me in una Cassetta segnato con il nome di S.E.

Seicento botteglie sono già pronte, e gliele spedirò con prima Barca per Muscoli con de' Suri; m'ha assicurato il Bertoni, che i suri, che il Tartaglia vende a £ 30, sono più piccoli, e più curti di quelli, ch'ha mandato, e si fanno coi scarti. L'anno venturo spero avremo de' perfetti suri d'Ingria, e si potrebbe avvezzare conti alcuno a farli. Nella ventura Settimana vi sarà una altra cassa botteglie da spedirle. Se il Sig. Co: Onigo le scrivesse a chi deve contare il danaro per le 36 botteglie, gli dica, che le conti al Sig. Paolo Agente del Sig. Benedetto Giupponi in Treviso. Per mio conto la ringrazio del generoso regalo delle bottiglie, e della spedizione della numerica delle due Parocchie, con tutto l'ossequio riverendola mi confermo.

Di V.S. Illma [illegible]

18 Decem. 1766 Ven.a

gliori
. Mi
igo,
n il
' con
rato
o, lo
to,
o
gli
ua
le
glie,
Be
io
lla
o ri

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo (64)

21. Decembre 1765

M'è pervenuta la cassetta diretta a S. E. Venier.
M'ha fatto sapere S. E. Ambasciatore di Spa=
gna, ch'ha ricevuta quella ad essa diretta, sup=
pongo sarà lo stesso di quella del Co: Algarotti.
Mi sono inteso con il Governatore del Dazio
vino, che m'ha promesso usarmi ogni faci=
lità nel Dazio, e ne farò un esperimento
con le cinque cassette fermate a Portogruaro.
Mercordì le spedirò una controlettera, acciò la
mandi al Fonticaio di Portogruaro, ma è neccessa=
rio, ch'Ella l'accompagni con un'attestato d'uno
de' Vicarj di Fagagna, che le casse segnate con le
tali marche contengono vino raccolto in Fagagna,
come si pratica degl'altri vini, e grani, proveni=
enti dalle Provincie della T.a F.a, principiare=
mo così a rompere il ghiaccio, e si viddrà alla
maggior facilità.

Ho lette con piacere le lettere, e risposte alli S.ri di Rovigo; siccome da tutte le Accademie che so=no aplicate alli stessi nostri studj si puonno ave=re de' lumi vantaggiosi, credo sij molto be=ne procurare la corrispondenza de' Georgofili di Firenze, che con la protezione del nuovo Gran Duca può fare de' grandissimi progressi. Se V. S. Ill.ma, e gl'altri di Lei Collega la desiderasj=sero, la procurarò io con destra maniera con il mezzo del Sig.r Lagnini, a cui voglio scrivere. Mi consolo con Lei della distinzione, ch'hanno fatto del di Lei stimatiss.o nome li S.ri Accademi=ci di Rovigo, due de' quali, cioè il Can.co Campi, et il Sig.r Can.co Co: Silvestri eruditiss.i soggetti s'attro=vano qui da qualche tempo, et io ho l'honore di trattenermi qualche sera con essi; ma non so se sie=no partiti, ma questa sera andrò al loro soli=

-to per saperlo, e gli farò li miei complim.ti in q.to proposito. Se ho il permesso manderò in regalo all'Accademia li 5 Tomi delle mie lettere, ò a nome di Lei, ò della Società, come mi sarà comandato.

La ringrazio de' nuovi fogli di numeriche che, mi ha favorito spedirmi, poiche parmi ne manchino.

Le rimando le ricevute al nome del Marcello, che non e' un Dottore per ficcargli il titolo dell'Ecc.a. Il nostro ottimo Tesoriere non ha pratica di Secretaria, gliela facci però rinnovare con il titolo d'Eccellenza.

Per quanto ho letto nel foglietto di Lugano. Il Com.re Co: Carli e' dichiarato Presidente del consiglio Supremo di Commerzio, Finanze, e Economia con un stipendio di ʃ 18 di Milano, che sono ʃ 27000:= di nostra moneta, ò sieno correnti ℘ 4500:= Casa, e alcune migliaia di lire di Milano per il trasporto della sua libreria. Riceverò ad di lui Fratello.

Mi dij debito di J 80:= pagatemi per di lei conto dalla N: D: Redetti. Il Co: Algarotti ha ri=ceputa la Cassetta botteglie. con tutto il mio osequio mi confermo.

Di V. S. Ill.ma

Ven.a 21 Xbre 1766

[illegible]
[illegible]

Rmo. Sig. Sig. Pron Colmo. (65) aut.

28. Decembre 1765

[illegible] indicata [illegible] la posta di Lione [illegible]
consegna [illegible] a chi [illegible] incombenza [illegible]
[illegible] che [illegible] di [illegible] mi premeva mentre [illegible]
ritardava d'una settimana la spedizione [illegible] di Roma
e [illegible] Renazzi [illegible] premura [illegible]
[illegible] premure temendo non arrivino a tempo [illegible]
[illegible] che [illegible] carnevale i quali dovevano
servire [illegible] [illegible] premio non [illegible] nuovi [illegible]
[illegible] che non [illegible] spero [illegible] Zan-
[illegible] tutte le teste [illegible] nuovo e [illegible]
due [illegible] bottegue [illegible] il giorno di S. Stefano [illegible] onore
il pranzare con S. E. il Signor [illegible]
[illegible] una dell'anno passato [illegible] a [illegible]
di [illegible] ma eccellente [illegible] la seconda
e [illegible] giudicata [illegible] commensali tra quali il
Nunzio di [illegible] [illegible]

richi e forse il più colto tra mercanti di Bergamo che ha viaggiato assai e sa gustare e distinguere i vini.

Scriverò al Sig.r Pagnini e lo pregarò di leggare la com-poniemia dell' Accademia de Georgofili di Firenze con le [illegible] e [illegible] la [illegible] ad un Mercante Tedesco di qui che spedire questa sera e in sorta le mie lettere a Berna con tale occasione the [illegible] un altro corpo al Sig.r Bernulli mio antico amico, e [illegible] di quella Accademia se ne avrò avuta la [illegible] per la società ne avrei spedito un altro corpo [illegible] Le faccio li miei complimenti al Sig.r Can.co Lamitto che si trattiene ancora qui, e V. S. mi [illegible] [illegible] che l'accompagno [illegible] consegnarsi qui. Ella mi perdoni se recuso li [illegible] ringraziamento [illegible] [illegible] collega mentre devo io ringraziarlo del pregio [illegible] mi [illegible]

[illegible] pubblicati; ho avute le ricevute di V. E. [illegible] e la copia della lettera di Capodistria di cui non farò parola con alcuno. Con il solito ossequio mi confermo

Venezia 28 Lugl. 1765 [illegible]

Umil.mo Devot.mo Servitore
Antonio Zanon

Con Lett.a 7. Decembre 1765

Concorro anch'io nel saggio parere di V. S., e credo, che sarebbe cosa assai utile il poter formare una specie d'efemeridi per prevvedere le stravaganze delle stagioni; ma lo credo un assunto quanto utile, altretanto dificile.

Le rendo poi distinte grazie del manifesto inviatomi rilasciato dalla Società d'Agricoltura d'Udine, quale fù da me communicato all'Academia dell'Aggiati di Roveredo, acciò un'o l'altro, possa prodursi in questa materia, di cui c'è grande bisogno anche ai confini della nostra Provincia particolarmente verso il Veronese.

Circa la notizia, che ricerca intorno al nutrimento de' Bovi nell'inverno, mi riserverò ad inviarle una distinta d'alcuni metodi praticati nel Tirolo, et in Carintia, quali tutti servono, quasi egualmente all'intento, tanto in què luoghi, ove vi sono pascoli Comunali, quanto in quelli, ove il Contadino deve alimentarli sul proprio terreno.

1766

n 12 ~~[illegible]~~ lettere

cc.26

Ill.mo Sig.r Sig.r Prõn Col.mo 1/ [illegible]

25. Genn.o 1765/6

Spero che a quest'ora sarà giunta anco la Cassa del Bal-
larino che porta le altre due carte bottiglie, nelle prime V.
S. Ill.ma ritrovarà 22 semi; quelli che mi rimandò sono ancora
appresso di me non essendo stati fatti ricevere indietro da
quel miserabile che li ebbe. Procurarò di disfarmene in
qualche maniera. Occupo avrò il conto delle bottiglie di
cui mi darà credito; di il dacio d'ingresso [illegible]
ho pagato d 6:2 e d 3:11 di la contoleitera. [illegible]
che abbiamo stabilita questa tassa così discreta si po-
trà nelle occasioni continuare le spedizioni senza cer-
care altra protezione. Io ero già certo che [illegible]
sopra il Sorgonico [illegible] scritta e non ragionava
di quella [illegible] ma non volea dare a V. S. questo
incomodo non ho ancora avuta l'instruzione del Colo-
niere, questa deve partire [illegible], procurarò [illegible]
[illegible] il Manetti professore nello Studio Pisano e
Col[illegible]

nostro Comsparnelta mi ha spedito de semi di segala che
fa le spighe molto grosse e forsi i granelli piu grossi
della nostrale io la viddi l'anno passato in Padova nel
giardino del S. Marchetti quale farebbe molto onore alla
nostra Accademia facendolo suo onorario

Il P. Bernardo mi consegnò tempo fa un foglio a lei
diretto; credevo averlo consegnato alle mie fogli, ma
oggi nello sgombrare il mio mezzado l'ho ritrovato;
la prego di non far conto di q.ta mia mancanza
al P. Bernardo per non provocare la sua collera
alla quale è tanto facile. gliela mando con li
semi segala med.me Mons.re Manzea. Con tutto
l'ossequio ho l'onore di confess. M.V. Ill.ma

Venezia li 25 Feb. 1765/66

[illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

21

p.o Feb.o 1765/6

Intendo con piacere la ricevuta delle due prime casse bottiglie consegnate al Sammarchi. Suppongo, ch'a quest'ora saranno in di Lei potere anco le altre due. Io sono affatto sprovveduto, una dozzina che mi restano le mando in questo, uno ad un malvasiotto, che me l'ha fatte ricercare; Sarà sempre bene averne qui una cinquantina di bottiglie per le ricerche venissero fatte. Me ne mandi però quante a Lei pare con l'occlusa contro lettera, e le diriga a me numerate le cassette e marcate A. L. A quelli poi che vorrà mandarne gli mandi li viglietti da consegnarle, ò pure mandi a me le lettere, che le farò distribuire da un'uomo stesso.

Da Mons.r Mastini avrà ricevuto la segala e fagotto del P. Bernardo. Delle cose della nostra Accademia ne parlaremo con più comodo.

Sento con piacere terminato l'affare del Sig.r Comend.re Co: Carli, e Lei sollevata di tanto impaccio. Riverendola con tutto l'ossequio mi confermo.

Di V. S. Ill.ma

Ven.a 8.vo Febr.o 1765/6

Co. Tiparmi

Um.mo Div.mo Obb.mo Ser.re

Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

3)

8. Febb.o 1765/6

Dalla riv.ta di V. S. Ill.ma 5 corr.te intendo con piacere la buona riuscita del Piccolito ultimam.te avanzato, e attendo quello, che sarà per spedirmi, e con piacere pure sento che le bottiglie sieno riuscite di suo piacere, siccome la maggior parte de' Suoi. Con prima Nave che partirà da Londra per qui avremo una Balla sugheri, e instruiti ch'avrà li suoi operaj vidici sarà meglio servita.

Non solo il Bertoni, m'ancor io sono avveduto delle bottiglie doppie per uso di tavola, quien'ordinaro! però cinquecento, delle quali me ne servirò ancor io; così ~~doff~~ dovrebbero far tutti, che si beverebbe sempre vino sano; e l'economia vi ritrovarebbe il suo conto.

Oramai avrà le risposte sopra i fagiuoli; ma per dirla, io l'attendeva più diffusa, e non si è risposto ne pure alle mie dimande, che ripeterò questa sera direttam.te al Sig.r D.r Bonaccida, Sacerdote di Cologna, aggiugnendovi quello e'a mia notizia sopra li pomi di terra, o sieno Patate, ch'io credo sij il Cyclamen, o pane porcino. S'ritorno in Ingh.ra di Mr. Hort ce ne manderà di quelle d'Irlanda con l'instruzione per coltivarle, e io ne

procurarvi di quelle d'Utrech, che sono le migliori d'Olanda. Per altro mi scrive il Sig.r Can.co Adami, ch'è stato qualche tempo in Inghil.ra, ch'egli non ha mai ritrovato quel gusto, che tanto vantano gl'Inglesi, & Olandesi; tuttavolta vogliamo provarle ancor noi. Parmi ne mandassi a Lei alcune di quelle di questo lido. Non ho mai potuto sapere come sij riuscito il Sayn-Poin, che spedij l'anno passato.

M.r Hort ch'ha un gusto assai delicato per i vini, avendo assaggiato quello di quest'anno m'assicura che piacerà molto agl'Inglesi, persuaso ch'acquisti molto con il tempo, e con la navigazione, e gli trova un gusto medio tra i vini d'Italia, e gl'Oltramontani. L'anno venturo la consiglio provarne un Carratello d'uva senza passire, e lasciarlo per qualch'anno senza travasarlo. Mi dice M.r Hort ch'in Inghil.ra hanno varie maniere per renderlo limpidiss.o. L'una con l'Arsenico, (fa paura il sentirlo) pure mi dice non esservi il minimo pericolo. Mi piace più quello dell'albume d'ovo, che posto nel vino, dopo un lungo scuotim.to della botteglia fa precipitare

ogn' impuvezza. Riverendola ossequ.te con la di
lei Dama, come fa mia Consorte, mi confermo.

Di V. S. Ill.ma

8 Febb.ro 1765/6 Ven.a

Um.o Dev.o Obbl.o Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo e R.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

[illegible] aut.

p.o Marzo 1766 Venezia

Ho ricevute le due gentili.me di V.S. Ill.ma 23 e 26 decorso. dovendo andare la Cassa bottiglie in Chiamata di Nave pagarà meno di nolo, ed essendo con bene rinforzata andrà più sicura. La disposizione del P. Preposito de Barnabiti meri= ta d'essere coltivata. li Bergamaschi nell'economia in= gegno molto. se V.S. Ill.ma ed il P. Socrate ed io avessimo tempo potressimo ingenirsi un buon metodo in forma di dialogo per allettare ed instruire la gioventù in cose utili. ogni per= sona ha debito di fare un disegno di la medaglia che stava attenendo: occlusa averà la risposta da Cologna. mi viene detto che in molti luoghi s'astengono dal seminare fagi= uolo perche appena spuntate le guaine che nel levarsi [illegible] la prima lettera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

vocabolo più significante della sega de Veneziani, ne mi
sovviene come la chiamino i Botanici: appena dico sono
spuntate le guaine li contadini le divorano tutte. questa
gente divoratrice della volta altopiani è universale ne saprei
come noi che abbiamo tutti li campi aperti potressimo
difenderci: questo mostrarebbe che alcuno de suoi ne pren-
desse un particolare pensiero, si tratta d'un prodotto di
cui si cavano prontamente tante soppe di coltura facile
e poca spesa. con tutto l'ossequio mi conf.

Venezia [illegible] Marzo 1766

[illegible] Dev.mo Obblig.mo
Antonio Zanon

Ill.mo S. S. Pron Col.mo 5/ aut

Venezia 12 marzo 1766

È stata trattenuta in Portogruaro la cassa bottiglie ne so ancora il perche: ho scritto pero al governatore del Fontego di Portogruaro che quando abbia li requisiti cioe fede del Vic. di Lagugna e la contraletterra di questo Governatore del dacio Vino me la spedisca;

Ho parlato anco questa mattina con il Residente d'Inghil. quale mi ha detto che la bottiglia piccolo che gli mandai e fu del piu lustro era molto cattivo e che lo giudicano passito. non ho voluto dissimulare la premura che ho chi egli ne porti secco in Costantinopoli, l'ho assicurato che resisterà alla navigazione anzi migliorarà, l'ho poi persuaso d'un altro qualità che sono un poco abboccato; onde me ne spedisca subito qualche botta

glia del più ritoccato che io reputi il migliore con il
corso del tempo: il Sr. Preposito de Barnabiti persiste
nel desiderio d' introdurre lo studio economico nel
suo collegio, e ricercatomi della mia opinione sopra
il metodo da stabilirsi, l' ho estesa meglio che ho
saputo nella occlusa, se V.S. Illma l' approva glielo faccia
avere, o ostendo consegnargliela in persona, essendogli
più vicino di me, e maggiori cognizioni di me
più sempre più infervorarlo e porgerlo in questi
nuovi instituti che potrebbero dar fama a questo
collegio et onorare anco li stranieri. Sabato le
manderò la crocolata delle patate scorzeri
Inglesi e Spagnuole. rinnovo divotissimo che l' a-
mo con tutto
con la ventura le darò molto buone nuove di un nuovo Accad.
che mi ha accolto con la maggior gentilezza Vostro Servo Obbl.
Dumamia Ant. [illegible]

1766 6/aut d.
15 marzo

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Venez.a 15. marzo 1766

Mons.r de Renaldis mi scrive = Ho assaggiato il picolito
= ultimamente mandatomi e se debbo dire ingenuamente il
= mio parere, l'ho trovato un pocco inferiore all'altro delle
= prime spedizioni essendo un pocco troppo asciutto e non
= avendo nulla di quel gusto amabile che avea l'altro.
= ella ben vede che in queste cose bisogna un pocco dilettare
= il senso del palato, e quantunque il vino più asciutto
= sia più salubre dell'abboccato pure questo sarà sempre
= preferito anche dalle persone più intendenti. io capisco
= benissimo che nel vini tanto è difetto l'essere abboccati
= che l'essere asciutti. vi è p. la via di mezzo che togliendo
= l'uno, e l'altro difetto rende il vino ustoso & amabile,
= come è stato per verità il nostro picolito delle prime spe-
= dizioni. la prego dunque avvisarne il Co: Asquino affin=
= che dandogli nuove commissioni me lo mandi di qualità
= meno asciutto ed un pocco più abboccato onde deriva
= quel grado di amabilità che tanto diletta.

Fui ad inchinarmi al nuovo nostro Arcivescovo come

ebbi l'onore d'accennarle con l'ab... mia, mi disse che dopo terminati i suoi affari che la tengono molto occupata desi=dera farmi l'onore di trattenersi lungamente con me avendo molte cose da comunicarmi; egli è infervorato di pro=curar del bene alla sua greggia, e gli sta a cuore prin=cipalmente il trattenimento a poveri, essendo molto prevenu=to a favore della fondazione di S. Filippo Renato della quale vorrebbe che fosse destinata la direzione a Citta=dini delli suoi ordini.

Sono arrivati in Ginevra i libri che manda a donare alla nostra Società quella di Berna; ho ordinato che li spediscano qui per la strada meno dispendiosa.

Li Reformatori dello studio di Padova hanno accordato allo Arduino che prenda in affitto nelle vicinanze di Pado=va dieci o dodeci campi per continuare le sue esperienze

Intendo il di lei savio giudizio sopra lo Ms. speditogli di cui io sono persuaso più di quello dello autore a cui io non farò alcun cenno, ma mi conterrò in maniera che resti contento. Il Nob. H.r Dron ha fatti fare al:

cuni alvearj sul modello di quello del Sr. Ab. Ventura.

Vedrò con piacere la carta delle incombenze del Filo Carli.

Nella cassetta che le spedisce Francesco mio figlio ritroverà le ℔ 12 cioccolata senza vaniglia quale spero riuscirà di suo gusto; delle patate di Scozia e d'Inghil: le prime sono le più piccole; non ne ho ordinate in Ollanda perchè quelle sono assai fragili e conviene rip[p]orle nel sabbione e per quest'anno non arriverebbero a tempo da piantarle. Procurerà consegnarne 6 per sorta al Sigr. Socrate. Un pacchetto segn. S. che contiene sementi di cavoli fiori e broccoli Romani. L'altro servirà per lei; nella stessa cassetta ritroverà li maroni Indici. Le spedisco pure ℔ 12 piante delle stesse maroni. quali farà subito adequare prima di farle piantare; unite tra le patate ne ritrovare tre bislunghe avute da un amico venuto da

Cadice - suppongo sij l'Aro overo prè di Ribello di cui te parlar con altra mia:

Ho risposto al Mons.r Lenaldes in proposito del predetto, che deve sapere, che tutti gli anni non sono eguali, che il passato non fu de' più felici per i vini; che anco in Francia qualche anno declinano della loro qualità e non ostante conservano sempre il loro credito, che teo non manca usare ogni studio per migliorare il predetto, lo che anco deve succedere naturalmente con l'invecchiare della vigna che può considerarsi ancora giovine;

Le predette patate in carta a parte le ho avute dall' Arduino nate in Padova, e le due più grandi dal K.r Tron:

Questa mattina m'è capitata ottimamente condizionata la cassa Cosseglie d'Amsterdam:

Ho già scritto al M.r Lenaldes che il predetto mandato

il Cardinale Lercari poteva essere stato contaminato, o con
traffato dall'arte de bottiglieri mi risponde che di questo non
v'era dubbio; se il Sig. Fabricio non avesse lo sperimento del
Chambers lo ritroverà appendice all'Economia: m'avvisi se
ha avuto il dinaro dal Co: Conigs di Trevino, mentre io gli
scriverò che lo paghi in Trevino parmi sopra le 36
bottiglie che importano ₤ 352:—: Ho cercato invano
qualche notizia del Sig. Giraldi, chi sa dove l'ha condotto
la disperazione per tanti guai che ha sofferto, e soffre quel
povero Galantuomo! parlerò al Lancellotto per il cam-
bio che desidera fare di Spicolito; non credo sij male che
continui il freddo a far ritardare la vegetazione, spero
che quante non saranno patito dall'eccessivo freddo
di cui si duole tutta l'Europa. È molto tempo che ho
desiderato, ma mai sperato che alcuni s'applicassero
a raccogliere delle notizie sopra la storia naturale de'

Friuli come hanno praticato, e praticano molte altre Provincie
dell'Europa in paesi meno fertili, e meno felici del nostro;
potrebbero servir di modello le memorie che leggerà nell'ultimo
articolo del foglietto del giornale d'Italia di questa settimana;
mà chi sono quelli trà noi ch'habbiano abilità e volontà
d'applicarsi a così lodevole assunto! il Papa ne hà
fatta finalm.te una che più hà piaciuto a tutti l'
elezione di M.r Storio in Vescovo d'Adria è stata da tutti
applaudita. divotam.te riverendo con tutti li miei hò l'
onore di confd

Venezia 15 Marzo 1766

Vmo Devmo Obbmo Ser.
Antonio Zanon

Ho consegnato al Carrettiere dodeci bottiglie credito pretendendogli faccia qualche ricevuta, ma non [illegible] ho accordato.-

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo 7/

26. Marzo 1766. Ven.a

Sono debitore di risposta a due grad.e di V.S. Ill.ma 16 e 19 cad.
quegl'impertinentissimi barcaruoli di Portogruaro lascia-
rono addietro le dodeci marantere a pretesto di voler
essere pagati qui, senza farmi sapere questa loro
insolente pretesa; onde restarono in terra. Sabato pas-
sato 8.° i furono ricevuti. L'apriremo che se avranno
patito per questo motivo voglio che li paghino.
Ricevei le 4 bottiglie, avendone mandata una al
Residente d'Inghil.a il giorno che doveva partire, quale
l'ha dimenticata per due giorni (cose che a me succe-
dono con troppa frequenza) incontratomi il Residente
gli ricercai come gli era riuscita; mi disse non averla
ricevuta, lo avvertii che non era a ffatto limpido ma che
aveva un poco di torbido e in sua grassezza, che
quando è tale diventa del più perfetto. mi rispose,
che questo a lui non importava, dappoiché non l'ha ricevuta-

la bottiglia da me assaggiata l'ho ritrovata abboccata
questo diventarà ottimo ma ora punge alquanto
la gola per il dolce. Ho sentito con dispiacere li
motivi che l'hanno disgustato in Spagna. conviene
che lei soffra ancora per qualche tempo sino che li di
lei operai s'avezzino ad intendere, ed eseguire li
di lei ordini e li di lei figli a comandare lo che è ve-
ramente più difficile ma i figli de Ministri divengono
in più breve tempo provetti: Prima che mi dimenti-
chi l'avvertisco, che le patate non vanno poste in
terra se non quando la terra principia a riscaldarsi
A quest'ora avrà parlato con il P. Preposito de Bar-
nabiti da cui avrà sentito quanto egli è disposto a
promuovere li studi economici e secondare il desiderio
di sue Genitori che gli daranno arbitrio di indrizzare

a questi studi i loro figli in cui scopriranno genio;
è una fortunata combinazione che s'abbia costà
questi l'uomo che seconderà le nostre idee.
Con molto piacere ho letto la parte del nostro Consi-
glio de 17 cadente che questo copiare e che il Gnicchino
l'inserisca nel suo foglio: ora principiano a riani-
mare le mie speranze di vedere almeno de' buoni
incamminamenti. L'altro giorno sono stato a riverire
il nostro nuovo Arcivescovo, tutta la conversazione
versò sopra l'introduzione delle industrie per dar
trattenimento a' poveri e sopra il piccolo e da chi
sentirà quanto credito ha acquistato in Roma oh
quanto esulterà quando lo parteciperò che la Città
nostra ha assunta la direzione della fondazione di
Don Filippo Lenati, e con mio infinito piacere ho

l'inteso che sij stato prescielto V. Ecc.za a quella presidenza;
ottima pure è la scielta delli due di lei Collega. Desidero sapere
se sieno veramente trentaquattromila lire quelle assegnate dal
Prind.e sopra il Monte di Pietà; se imprestate, ovvero donate.

Con l'occasione che anderò domani a vedere la funzio
ne che fa ai Tolentini il nostro Arcivescovo mi porterò
di buon ora per dargli questa buona nuova. egli mi scrisse
per avere le regole dell'ospitale di Lione di cui io ne
già dato qualche cenno nelle mie lettere

La ringrazio della copia dell'instituzione del supremo
consiglio di commercio di Milano che ho letta con molto
piacere.

Li Reformatori dello Studio di Padova hanno coman:
dato allo Arduino che faccia stampare a spese del loro
Magistrato la sua opera e ciò seguirà nella stamparia
di Padova, ne averemo subito una copia. non mi sovvi-
ene

ene se io abbia mandata alla Società le mie lettere la prego
osservare se vi sieno;

Lunedì per alcune ore cadde copiosissima neve, che quan-
tunque si sia subito dileguata continua qui un rigidissimo
freddo: anco nel Dinigraio si vanno scoprendo delle viti
morte; mi consolo che la di lei vigna non abbia patita
tale disgrazia.

Se avessimo un buon fondo di cassa della nostra Società
si potrebbe chiamare qualche bravo filosofo naturalista
a fare ricerche & osservazioni sopra tutti li prodotti della
nostra Provincia & formarne la storia, & allora potressimo
sperare che si formassero anco in questa facoltà degli uomini
eccellenti tra noi, se non lo goderanno questi, se goderanno le
venture età questo vantaggio.

Credo che la renunzia di Mons.r Giorgio prolungarà la
vita a lui, & alla nostra Città il vantaggio di possederlo.

Gli giornali che spedisco al S. Socrate v'unisco quello per l'Ill.mo Boiano a cui da qui' innanzi lo stampatore li spedirà direttamente per il porto di quelli s'intenderà con il S. Socrate, da me sarà credito d'un semestre di £ 12 = dallo stesso S. Socrate intenderà la strana idea che mi è venuta in testa.

Ricevo anco la riv.ta di V.S. Ill.ma 23 cad.te intendo la ricevuta delle robbe mandateghi; spiacemi ch'abbia avuta troppa fretta di piantare parte delle piantine nel giardino on'dove è bene che differisca l'impianto di quelle destinate a Fagagna è assai che li Vicentini che tanto pregiano i loro vini facciano tanto onore al nostro piccolito: riverendo con il solito del mio ossequio ho l'onore di confermarmi

Venezia 26 Marzo 1766

di V.S. Ill.ma

Umil.mo Devot.mo Obbl.mo Ser.re
Antonio Zanon

Ill.mo Sig.r Prone Col.mo   8) aut.

12. Apr.le 1566. Venezia

V. S. Ill.ma

Doppo tante vittorie che contiamo del Piccolino, abbiamo una piccola rotta, alla quale V. S. Ill.ma supras rime-diare. dalo occlusa vedra quello mi scrive Mon. Rinaldi, e la mia risposta.

Il Co. Girolamo Rinaldi non ha sin ora recepito avviso da Monaco dell'arrivo costi della cassa piccolina, te raccomanda però di solecitare lo spedition a cui fu ondrizzata e farsene render conto; mettendo a parte altre N.o 24 bireglie di conto dello stesso Sig.r Co. Rinaldi: onde riverente ho l'onore di confermarmi

Venezia li 12 Apr.le 1566

di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re
Antonio Zanon

Non ho ancora avuto tempo da scrivere al S.r
Pagnini di Firenze, ma lo farò forse oggi otto, non
mi ricordo a quale di queste Accademie sia stato
scritto a nome della nostra Società, mi prescriva
V.S. come abbia a contenermi con il S.r Pagnini
scrivendogli in questo proposito

Illmo. Sig. Sig. Prone Colmo.

9/ mt

Ven.a 26. Aple 1766

Negli trattati delle Arti che sono qui non vi è quello del Duhamel e Brequeter ma può essere arrivi uno di primi che si attendono; non vi è ne meno di sapere che il Procuratore Querini quale abbia l'opera com:pleta, ma egli tiene i libri come i quadri suoi per vederli avendo per giustamente premura di vederli, e l'sarà scritto scientificamente come gli altri, non vedo altro mezzo che quello del Sr. Canciani Senatore ch'è stato suo Elemosiniere in Inghilterra, questi potrebbe pregarlo di permettergli di estrarre le particolari:tà, ma effettuato gli faccia scrivere da alcuno degli amici che ha costì, non essendo io in caso di trattare con questo Bibliotecario francese. V. S. Illma. non ha certamente da trascurare le proporzioni che le fa il fornaciaro di Sr. Danvers, e con quelumo che potrà ricavare dall'opera francese

saranno più facili e più sicure le esperienze credendo
che ella possa ricavare delle utili cognizioni anco dal
trattato del Donnelier. L'ho comprato f.2.16.2.17
per non perdere l'incontro, sarà se lo crederemo
per uso della Società: ho letta la lettera ed il parere
scritto di Bergnone: ma egli ne ha inteso il nostro
Problema, ne tratta la materia con que' principj
veri e chiari che in oggi si praticano: non s'abbonda
più ne di Lune ne di Stelle ne di Influenze: il
P. Egregio Barnabita mi voleva leggere una sua
dissertazione sopra il nostro Problema, ma io non
ho voluto leggerla perchè può essere che voglia
dire il mio parere nel mio secondo Tomo: occludo
il d. lettera lo incontro con le d. note, e
quando potremo d'accordo vorrem pareggiare

un 7221:-9 p.c. che sborsorò dal mio agente dal
Sto. perche havete pure raccolto mi restano mi
avviso se è in caso di fornirne qualche nuova
spedizione: nell'aspettando ho l'onore di confes
sincera @ 26 7bre 1766

Illmo Sig. Or. Col.mo
[illegible]

Per ben servire V. Sig. Ill.ma circa la commissione datami, sono ricorso al Sig.r de Rossi mio conoscente, ed amico del Sig.r Hamerani Incisore delle Medaglie Pontificie, ed uno de più eccellenti di Roma. Egli mi ha data la Risposta qui acclusa, da cui Ella rileverà pienam.te soddisfatte le sue ricerche, ed innoltre suggeriti de nuovi lumi per la maggiore perfezione della Medaglia da coniarsi. At-tenderò dunque li nuovi suoi comandi per ubbidirla come meglio vorrà, es-sendo ben dovere, che m'impieghi anch'io in beneficio di sì lodevole impre-sa. Ho dato debito alla sua partita di ₤ 367: 5 contateli di mia ragione dal Prat.o Girolamo, a cui la prego di spedire l'acclusa: e qui senza più mi dico ad ogni suo comando

Roma li 21 Giugno 1766.

Suo Divot.mo Serv.e Vero
Giu. de Renaldis.

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig.r Antonio Zanon q. Giuseppe.
S. Maria Formosa.
Venezia

Memoriale mandato al T. Zanon perchè egli lo mandi in Amsterdam

Come si cavi la Torba, con quali ~~utensili~~ Istromenti,
ed in quale stagione
Quanto si lasci asciugare all'aria, ed al sole,
ed in quale stato si conduca a coperto.
Quanto tempo dopo cavata, e portata a coperto
sia atta ad abbruciarsi
Se sia migliore d'adoprarsi tosto che è asciutta,
oppure quando sia riposata
Quanto tempo si possa preservare senza che
deteriori la sua attività.
~~Quale uso migliore si possa fare delle sue ceneri.~~
A quali usi serva particolarmente il fuoco di Torba.
Se si adoperi ~~per scaldarsi~~
per cucinare i cibi
per scaldare i forni da cuocere il pane
per le fucine dei fabbri, e fonditori
per fornaci da cuocere mattoni e tegole
~~per fornaci da calcina~~ ec.

Se si adopera nelle cucine
Come siano fatti i focolari delle medesime
se piani, oppure con fornelli, de quali
si desidererebbe un disegno
Se serva per fornaci da mattoni e tegole
Si vorrebbe anche di queste una ~~esatta~~
descrizione, o disegno.
~~Se il fuoco delle Torbe esali vapori disgustosi~~
~~o nocivi, e quali siano i preservativi.~~
Quale uso si possa fare delle ceneri

#) 12/aut

Tra le altre industrie ch'ho avuta occasione di notare in una numerosa benestante famiglia di lavorenti distante cento passi dal mio casino in campagna lavorano questi circa due campi di terra piantati di rose, vicino alla casa coltivano circa venti alveari anzi questi sono isolati avanti la porta della casa stessa, mancando luogo che apri il nutrimento perche le rose non ne danno, e li prati sono pochissimi. Li primi di Giugno di notte tempo pongono gli alveari sopra un carro e prima che spunti il sole arrivano ad una casa posta nelle praterie paludose del Moranzano li consegnano a quel colono dove li lascia-no sino al fine di settembre, e riportano ripieni di favi. Li quattro alveari che sono di tronchi d'alberi aperti in tutte due le parti, cavarono li giorni passati lb. 120 miele e lb. 40 cera lo che parmi ecceda di molto la rendita ordinaria.

credo che con maggiore facilità e vantaggio potrebbe V. S. Ill.ma praticare lo stesso, se avesse una casa colo=
nica in vicinanza del suo palazzo. procurerò vederlo
risposta nella ventura Estate di farne la esperienza.

Gli Uccelli furono portati alla mia casa in tempo
ch'ero fuori; in tanto è passata la stagione.

Sono tre giorni tempestosi come gia gli avrà
V. S. Ill.ma pur troppo esperimentati. Lunedì in quella
sola ora di calma che si fece lunedì verso le ore
22 ebbi la buona sorte di restituirmi per grazia
di Dio con ottima salute. ne ho mai potuto andare
à Murano.

Se la torba si cavi dal letto de fiumi, de fossi, o dalle terre paludose, e quale di queste sij la migliore

Con quali instrumenti si raccolga

Come s'asciughi.

Quale forma se gli dij

Quanto si lasci riposare prima d'accenderla

Quale uso facciano delle sue ceneri

Se si cucinino i cibi con questa

Si riscaldino i forni

Se se ne faccia uso in tutte le arti

Se i focolari di cucina sijno fatti in differente maniera, cioè alti overo bassi

Se con il tempo la torba si renda più overo meno combustibile

Se esali vapori nocivi, e quali sono i preservativi.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

V)

20 maggio 17[illegible]

[illegible]

Rimando a V.S. Ill.ma la di lei elaboratissima dissertazione sopra l'antica Moneta d'Aquileia, frutto di lunghe vigilie, & instancabili applicazioni, che non puonno esser sofferte che da un felice temperamento unito ad un buon genio, e discernimento.

Mi vado lusingando di poter aver ritrovato con la di lei scorta il vero calcolo della Marca antica Aquileiese ridotta alla cor moneta Veneta.

Io conteggio sopra la Marca Aquileiese Ideale, e sopra li denari da lei chiamati con giusta, e vera precisione di buon secolo, ó secolo superiore, cioé della moneta nella sua purità, e prima instituzione.

V.S. Ill.ma con immancabili fondamenti stabilisce, che la Marca ideale d'argento constasse di centosessanta danari in natura, cioé effettivi: che questi eccedevano carati cinque, ne arrivavano sei carati; li suppongo pertanto di carati cinque e mezzo argento puro; onde la Marca Ideale equivaleva a carati 880 argento puro, conteggiaremo ora in Carati per maggior facilità.

Un ducato effettivo Veneto pesa quarti tre carati quattro, ó siano K.ti 112, la lega del ducato é peggio cioé tiene di lega K. 17 d'onza, onde li K.ti 112 restano argento puro K.ti 95

Onde se K.ti 91 argento puro del ducato Veneto importano L 65-4 di moneta Veneta li K.ti 880 della Marca Aquileiese devono importare L 59559-5

Passato il Friuli sotto il Dominio Veneto in tempo che tutta la moneta ch'era in corso secondo le di lei accurate osservazioni era depravata, una delle prime cure del nuovo Principe sarà stata a levare li gravissimi abusi e pregiudizj publici e privati che nascono al commercio dalla depravazione stessa, ed a ridurle a valore sincero, che potesse aver una giusta relazione con le monete della sua Zecca. E facilitare il commercio che necessariamente il Friuli doveva avere con la sua nuova Dominante, conveniva però farlo in maniera di non alterare nè il prezzo nè il numero della moneta antica del Paese, e non confondere e sbilanciare il valore de beni, de censi, o d'altre nature di contratti, conveniva dunque cercare nella prima sua instituzione il valore della moneta antica più comune del paese ed essendo questa Ideale con li principj anco da lei nel suo vero fonte cercati, si stabilì che il vero, e reale valore della

Marca Aquilejese norma, e misura de prezzi de fondi censiti livelli equivaleva a ducati dieci Veneti, che sono £ 62 de piccolo.

La disparità di £ 25-5-11 di Marca con il conto da me supposto, può nascere o da qualche piccola differenza che possa essere nella lega del ducato Veneto, o nel danaro Aquilejese, o fu forse conciliata dall'arbitrio del Prencipe per facilitare il conteggio.

S'io non mi inganno ne miei supposti, ecco convinti gl' errori di computo del S.r Ab.e Palladio, che causano tanta confusione, e meraviglia nell'enorme differenza frà li prezzi antichi e li moderni, supponendo egli la Marca antica equivalente a £ 91-6 de p.li al presente corso.

Nel computo ch'egli fa su l'acquisto de venticinque Mansi che suppone più di due milla campi per trecento Marche, sono Ducati quattrocento-cinquanta e cor.ti sono evidenti li due gravissimi sbagli ch'ella mi accenna, e ch'io haveva osservati, ma per mancanza di lume non avevo preso a confutarli, non avendo qui ancora potuto avere alcuna di quelle

notizie che sviluppate, così chiare e patenti appariscono nel di lei scritto.

Li 25 Marzo per tanto essendo campi 625 e le trecento Marche importando ducati tremilla cor.ti veneti, que campi costarono D 4 e 25 l'uno, cesserà perciò la meraviglia qualora si confronterà con il prezzo per cui sono stati venduti i detti comunali della città suddetta molto più se si rifletterà che siccome per i motivi accennati nella mia operetta e che sotto ripeterò crebbero il quattruplo tutte le cose apprezzabili così que campi furono pagati D 20 circa.

Così di qualunque cosa minuta di cui vogliamo investigarne il valore antico, credersi che ogni danaro potesse pur del 1500 considerarsi quanto soldi sette p.li 9 veneti, e poi quattruplicati soldi trentauno, come meglio in appresso mi spiegarò.

Stabilito dunque che abbiamo così il valore dell'antica Marca Aquileiese di denari centosessanta sei o sia ciascuno di questi K.ti 5 ½ argento puro che equivaglia a dieci ducati

Veneti, cerchiamo ora la vera causa delle alterazioni posterior=
mente seguite.

È un errore quasi commune, che doppo due secoli circa il prezzo de fondi, de prodotti degli animali e delle derrate sieno enormemente cresciuti, e da molti in parte l'aumento si attribuisce agli progressi del lusso, e della crapula, ma pure ciò che viene con=siderata alterazione passiva, che è attiva, non è già accres=ciuto il valore nè de fondi, nè de prodotti nè degli animali nè delle derrate, ma è avvilito il prezzo dell'oro e dell'argento dalla prodigiosa copia trasportata dall'America in Europa. Più copioso è il danaro, in maggior numero con=viene sborsarne nell'acquisto de fondi, e de censi, o nel com=mutarlo con le altre cose che abbisognano di necessità, o com=modo della vita.

Sparsosi questo prezioso fiume nell'Europa a misura che stagnò in qualche paese perdè del proprio valore, cō ac=crebbe proporzionatamente quello degli altri generi. In Spagna che fu la prima padrona di questi forastieri Tesori si vide più cospicuo, un=

to sovvertimento.

Doppo che Francesco Pizzarro ebbe conquistato il Regno del Perù conflui tanto oro, & argento nella Spagna, che una Botte di vino di Conio dieci circa di nostra misura valse trecento Pezzi Spagnuoli, un Abito Spagnuolo mille, un Cavallo similmente, li quali Ori dovrebbero credersi doppie.

Il Bodino computa che per lo stesso motivo in Francia il prezzo di tutte le cose accrebbe il Decuplo, non essendo però arrivata con proporzione tanta copia, perchè pochissimi, o niente memo noi vediamo fuori del paese, ne risenti nulladimeno qualche alterazione il nostro commercio come risentono il flusso del Mare anco li piccoli canali mediterranei che con il medemo comunicano, ma ora certamente siamo nel reflusso, e se ciò non si provede il paese certamente si ridurrà affatto di danaro come credo aver provato. Si risentì dunque questa alterazione anco nel Friuli, e mal volentiere soffrivano li censuarij, e Livellarij di pagare annualmente quasi la metà-

di ciò che importava il capitale, ricorsero però li Bresciani e so cu-
n.ciò l'anno 1534 all'Oracolo del Prencipe, perchè vi ritrovasse un adeguato compenso, mà prima che fosse decisa l'importante contesa fecero le parti una composizione che fù poi approvata dalla Sovrana autorità, convennero che fosse in libertà de' livellarj il pagare in specialità la biada, o pure danari contanti calcolato il Formento [sopra il quale solamente io verso, come prodotto principale] a L. 6 lo staro, onde li capitalisti cavavano ancora dieci per cento. S'accrebbe poi sino al quattruplo circa il valore delle cose, il tempo, l'esperienza, le leggi stabilirono giuste convenienze. Il capitale d'un staro formento s'è poi stipulato dalli D. 36 a 40. Doppo il 1600 non vedo altre alterazioni, come puo osservare da prezzi del fromento nella serie di cento anni dal 1637 sino 1736 inclusive, calcolati in dieci decennij giustissimo periodo di stabilire le mediocrità de prezzi.

primo Decennio L. 12-8-8	6° L. 12:12:7	Nel corso di questo secolo
2do L. 18:11:5	7° L. 13:-7:-	si è cavato un anno per l'altro
3° L. 12:-7:-	8° L. 15:-6:-	L. 13-5-5 3/4
4° L. 11:11:7	9° L. 12:-1:-1	Il Maggior prezzo fù l'anno 1649 L. 32:10
5° L. 12:18:4	X° L. 13:-1:-	

Il minore l'anno 1688 - L. 7:12

Consegno alla di lei virtù e saviezza questi miei pensa-
mento per ritrattarli se erronei, o correggerli s'in qualche
che parte fussero mancati, e giustificati unirli alla mia
operetta come punto importante nel nostro museo commer-
cio e levare inolte pesanti errori che corrono in questi
impasti. La prego di continuare il di lei grazioso compa-
timento alle mie debolezze, e a me l'onore della di
lei stimatiss.ma grazia, essendo con inalterabile rispetto
Udine li 20 Marzo 1738

Di V.S. Ill.ma

4/2 903

Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Ant.o Zanon

VI)

PROLUSIONE
DI ANTONIO ZANNON
nell'Atto di sua Aggregazione All'Accademia d'Udine.
1758.

Opere vol I pag. 31

Biblioteca Comunale Udine

Acciocchè mai taluno per avventura non reputasse inconvenevole alla mia Persona l'Onore, che voi Illmi Signori mi faceste nell'aggregarmi a cotesta vostra nascente Accademia, come se allo scopo della medesima poco o nessun rapporto avesse la Scienza Mercantile alla quale ho creduto sempre mio dovere di unicamente applicarmi come quegli che dalla Divina Providenza nel ceto dei Mercanti fui collocato e della quale soltanto mi lusingo di potervene dare di quando in quando un qualche saggio: acciocchè dissi a taluno mai non cadesse un tal pensiero, mi sia permesso di esporre qui alcune riflessioni per dimostrare, che la Scienza Mercantile è uno studio forse dei più essenziali della Filosofia, quale colla Storia per oggetto di non meno dilettevoli, che utili trattenimenti ai vostri Accademici proponeste.

A dir vero, mostrerebbe uno Spirito di molto poca estensione, chi escluder volesse dai limiti amplissimi della Filosofia la Scienza Mercantile. Non così certamente la intendono i Saggi: assicurandocene Cicerone [a] che quella, che dai Greci fu detta Filosofia, dai Dotti uomini fu stimata produttrice, e Madre di tutte le Discipline, val a dire di tutte le instituzioni, o regole, che tendono a formare il pacifico, e decoroso mantenimento dell'umana Società sì nelle Leggi e costumi, come negl'interessi, e nel Commerzio.

(a) Dell'Oratore di Cicerone tradotto da Lod. Dolce. Ed. Veneta 1755. pag. 3.

Di

Difatto considerando la Fisica, la Dialettica, e la Morale, nelle quali lo stesso Cicerone la Filosofia divide, e facendone degli Offizj delle medesime alla Scienza Mercantile l'applicazione, non v'ha dubbio che l'idea del vero Mercante l'utile uso di tutt'e tre queste parti in se stessa comprende.

Se parliamo della Fisica, di questa ne fa uso il Mercante non dirò già contemplando semplicemente e in generale la natura dei corpi, e per via di esperienze studiandosi di formare le più giuste congetture sulle loro proprietà: ma bensì nell'esaminare quelle produzioni della natura, che al sostenimento e al comodo della vita sono necessarie, riflettendo all'uso, che di quelle si suol fare, affine di aumentarle, e facilitarne il possedimento a proporzione del bisogno, che delle medesime si tiene: nel pensare al possibile traspianto di certi prodotti, de' quali è privo il proprio stato: nel promuovere il coltivamento di quelli che vengono negletti: e nell'impegnare l'industria degli Artefici a porli in opra, riducendo tutto quanto più si può, in Commerzio a publica utilità. Se alla ispezione della Fisica levar si volessero queste cure, ed attenzioni, che al viver nostro sono cotanto necessarie, converrebbe dire, ch'ella ci fa bensì ammirare nella natura l'Onnipotenza del Creatore, ma per altro poi ch'essa non ha verun merito d'istruirci ad approfittarcene della di lui Providenza. Il Mercante non cerca a cagion d'esempio come si trasformi il verme in Crisalide, nè come in lui si modifichi la foglia di gelso per uscirne in fili dorati: ma pensa all'uso di questi fili per accrescere il Commerzio a publica utilità. Così neppure

Guar-

Dante Purg. 25

" Guarda il calor del Sol che si fa vino
" Giunto all'umor che dalla vite cola:

Ma studia l'arte di far valere i Vini nostrani in competenza direi di quelli di Francia, pei quali regnar si vede nelle tavole d'Italia un fatalissimo Fanatismo. Insomma il Mercante non si ferma nella specolazione delle cause Fisiche, ma saggiamente si applica al maggior profitto dei loro effetti.

Di qual uso frequente poi al Mercante sia la Dialettica, basta riflettere alle moltissime occasioni ch'egli ha di trattare, discorrere, e disputare in concorrenza con tutte le Nazioni del Mondo i grandi affari del Commerzio, le cui materie io non ardirei chiamare le più interessanti, più estese e più necessarie nella umana Società dopo la Religione, se tale non fosse anco il sentimento di un dotto Ecclesiastico Francese da cui giovami trascrivere le sue stesse parole:

Savary Dict. Univer. de Commerce Preface.

" Si l'on excepte ceux que la Religion a consacrés, et qu'elle rend respectables, il n'y a point, dont la Matiere
" soit plus interessante, plus étendue et plus necessaire."

Se così è, convien dire che dopo la verità della Religione le più importanti siano quelle del Commerzio, e all'incontro che dopo la ignoranza, e gli errori rapporto alle prime, l'ignoranza e gli errori rapporto alle seconde siano li più dannosi e più fatali per la umana Società. Qual rettitudine dunque di raziocinio e qual finezza di discernimento aver dee il Mercante ne' suoi affari di Commerzio e per non entrare incautamente in impegni, e per non lasciarsi ingannare dagli altrui discorsi? Chi fa riflesso alle molte spezie dei Contratti

non

non avrà certamente difficoltà di accordare, che in un congresso di Mercanti si faccia e nei termini, e nelle proposizioni, e nelle conseguenze un uso della Dialettica forse nulla inferiore ai Sillogismi che si formano nelle scuole.

Quanto finalmente importi ai Mercanti lo studio della Morale facilmente lo si raccoglie dalla Giustizia dalla Fede, e probità che sono le basi fondamentali della loro sussistenza, e del publico Commerzio. E per verità, se i Mercanti al dire del Cotruglio, del Mascardi, e di altri gravi autori, chiamar si possono l'Arca del tesoro degli uomini, o Piazza dove si raccoglie, o Campo dove si semina, e fruttifica il danaro comune: se sono eglino i depositarj delle sostanze di tutte le Nazioni. se di queste sono dessi dirò così gli agenti, ed i fattori, chi più di loro aver dee le vere idee della giustizia, i principj più intatti della onestà, e della più incorruttibile sincerità, affinchè il grande inestimabile deposito che sta nelle loro mani, abbia una perpetua, universale, ed ordinatissima circolazione a mantenimento della umana Società?

Parmi dunque di poter conchiudere con Cicerone che un Mercante studioso degli utili prodotti della natura- discorsivo nel maneggio dei gravi Negozij del Commerzio; e che vive in continuo esercizio di onestà e di virtù possa veramente chiamarsi Filosofo; e per conseguenza che a lui non sia sconvenevole l'aver luogo in un'Accademia la quale per oggetto de suoi study si propone la Filosofia in tutta la di lei estensione.

Mercanti dotati di tai talenti di tanta intelligenza e di tante forze non vi sono, ne vi furono mai tra noi, ed è superfluo il cercarli negli angusti confini del misero nostro Commerzio: ma

se

se questo si ampliasse a quel segno che possono portarlo i nostri study, e le nostre applicazioni con quei mezzi di cui la Divina Providenza arricchì il nostro Clima, ed il nostro suolo; vedremmo sorgere anco tra noi di quegli uomini, ne quali si uniscono gli attributi onde Cicerone forma il suo Filosofo, e de quali ne contanò molti quelle Città, in cui col Commerzio le arti, e le scienze fioriscono.

Portatosi uno de più Nobili e de primi Letterati d'Italia a Londra fu introdotto all'udienza della Regina, Moglie del Regnante Re d'Inghilterra, Principessa di gran sapere: appressatosi appena questo Cavaliere gli fece con aria sostenuta questa interrogazione: E bene che sapete? Se nel presentarmi al vostro Nobilissimo Consesso io venissi interrogato cosa io sappia, senza esitanza ma colla dovuta modestia risponderei: So insegnare delle cose utili. Sapit non qui plurima, sed qui fructuosa sapit.[a] Potrò suggerirvi l'arte d'impreziosire, e rendere fruttiferi al pari de più fecondi li vostri campi più sterili, ed aridi la terra più abbandonata: mostrarvi come si possa duplicare e triplicare il valore de nostri prodotti: additarvi il mezzo di redimere dalla miseria i nostri Contadini, e di riempiere di Popolo utile la nostra Città.

(a) Eschilo

" Oh quale scienza (dice il Sig.r Ramsay [b]) ella è quella in
" in un Principe di conoscere il genio del suo Popolo, li producimenti
" della natura nel suo Regno, ed il vero modo di farli valere! " Ma se tanto, soggiungo io, conviene ad un Principe, ad un Re, il conoscere i prodotti de suoi Stati, e lo studio di renderli utili, molto più queste cognizioni, e queste cure convengono a noi che ne profittiamo direttamente, e di cui si è la maggior parte del frutto. Questi study stessi giovano a moltiplicare i nostri prodotti, e a scoprirne di nuovi; ma d'ordinario, o poco si conoscono, o poco si pregiano quelli che la natura ci offerisce, venendo dall'amor proprio preferiti quelli che una curiosa industria inventa, ma che il capriccio, il costume, ed il cambiamento

(b) Viaggi di Ciro. pag. 185.

della

delle mode distrugge. Egli è però indubitato che i veri soli ed immancabili vantaggi sono quelli che ci danno il nostro suolo, ed il nostro Clima e che nè la emulazione delle Nazioni nè le revoluzioni dei tempi ci possono rapire.

Lodevole pertanto si è l'intenzione de benemeriti Institutori di quest' Accademia di unire agli study utili e dilettevoli: Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci[(a)]: e penso ch'eglino avvertiranno sempre nella distribuzione degli argomenti che l'amenità di alcuni, o le lunghe ricerche e discussioni di altri non facciano trascurare, o ritardare li più utili, e principalmente quelli che contribuiscono al mantenimento ed incremento del Popolo giovevole il quale se non è tra gli ornamenti principali egli è però uno de più utili e necessary, ed accresce la dignità delle Città, e del Principato: in multitudine Populi dignitas Regis, et in paucitate plebis ignominia Principis.[(b)]

(a) Horat.

(b) Prov. cap. 24. v. 28.

Chi intraprende di mettere in coltura una tenuta o disegna vasto giardino, pensa prima alla piantagione delle piante fruttifere, perchè la vegetazione e la fruttificazione dipendono dal tempo cui il potere dell'uomo non vale a dar legge: indi con suo agio pensa alle fabbriche e agli ornamenti, ne quali a suo piacere può soddisfarsi. Voi ben intendete o Signori di quali study io parlo cioè dell'Agricoltura e del Commerzio che da Trajano Boccalini furono paragonati a due mammelle che nutriscono lo stato: verità (dice l'autore delle memorie sopra il Commerzio degli Olandesi[(c)]) verità che dovrebbe essere incisa a lettere d'Oro in tutti gli appartamenti dei Re, Principi e Ministri per impegnarli a considerare quanto meritano gli Agricoltori ed i Mercanti.

(c) Prefaz.

I Francesi hanno per lungo tempo impiegato il genio ed il talento negli sterili study della lingua, belle Lettere, antichità, inscrizioni etc. Tutte le Provincie del Regno hanno emulata la capitale, ed in tutte hanno fiorito dei cospicui Soggetti li quali hanno somministrata copiosa materia ai loro Giornali: ma osservi

un

(d) Chev.r John Nickolls. Remarq. sur les Avantages et les Desavantages de la Fr. e G. Bret.

un dotto Inglese (d) che l'ambizione d'essere ammessi in quella celebre Compagnia fece nascere una infinità di Scrittori dediti all'Agricoltura, alle Arti, ed al Commerzio, molti de quali sarebbero stati più utili al Publico a lavorare la terra, e sarebbero stati meglio impiegati a fabbricar carta che a comporre libri.

Avvedutisi finalmente i Francesi di questi pregiudizj, rivolsero agli studj utili le loro vedute. L'Accademia di Bordeaux capitale della Guienna, Provincia la più ubertosa di vino del Regno di Francia dispensa premj a chi dà più utili suggerimenti sopra la coltura delle Vigne. Quella di Amiens capitale della Piccardia che coltiva le manifatture di lana, premia chi suggerisce le differenti qualità di lane necessarie alle sue manifatture, o i mezzi di migliorarle o di aumentarle.

L'anno passato gli Stati della Bretagna instituirono in Rennes un'Accademia per versare solo sopra l'Agricoltura, Arti, e Commerzio, forse per gelosia che unendovi altre scienze più nobili, e più dilettevoli, non venissero negletti, o sprezzati gli studj di tanta, e così universale utilità: come fanno certi Signori voluttuosi, che proscrivono dai loro giardini le piante fruttifere, e non vogliono vedere se non fiori, e piante infeconde. Ecco (dicono i dotti Giornalisti di Trevoux) "ecco una sorta di Accademia che non farà nascere nè critiche, nè doglianze sopra il di lei stabilimento, nè darà luogo alla celebre questione, se torni bene il moltiplicare le Accademie, e sino a qual punto giovi moltiplicarle." Non hanno sdegnato di associarsi a quest'Accademia i Soggetti più nobili, e più cospicui della Provincia, e tra gli altri si annoverano Mr. Vescovo di Rennes, il Duca di Rohan, il primo Presidente del Parlamento, il Procuratore Generale: questi Signori hanno ricusati li titoli di protettori e d'onorarj, e non hanno voluto essere se non i Colleghi, e gli aggiunti de cinquantaquatro Cittadini ripartiti nelle nove Diocesi di quella Provincia." Noi non

dubi-

" dubitiamo (aggiungono i Giornalisti) che un gusto d'eguaglianza
" sì nobile e sì appropriato alle circostanze non produca una gran=
" de emulazione: sarebbe desiderabile che questa memoria fosse spar=
" sa in tutte le nostre Provincie, e che se non facesse una lettura
" pubblica in tutte le Comunità municipali.

In Firenze per opera del P. Abbate Montellatici si è instituita un'Accademia d'Agricoltura in cui vengono (e con ragione) ammes=si Agricoltori, Ortolani, e Giardinieri. Nella università di Napoli è stata da un'Ecclesiastico instituita e dotata una Catedra d'Agricol=tura e Commerzio, a cui fu dal Fondatore nominato il celebre Antonio Genovese Regio Professore di Etica. Gareggiano le nuove Acca=demie de tre Regni della Gran Bretagna negli studj e nella libera=lità per incoraggire le manifatture di lana e di lino, e da pochi anni si è fatta serva di questi studj anco l'ultima Thule.

Queste Accademie però miste di scienze, e di Commerzio non sono già, per mio avviso nè nuove nè invenzioni Europee. Sa ognuno che è alquanto versato nella Storia quanto siamo debitori agli Arabi per alcune Arti e Scienze da essi sparse per tutta l'Europa. La mia Professione riconosce da loro le cifre che hanno tanto facilitato il ma=neggio dell'Aritmetica, e sono caratteri con cui comunichiamo con tutte le Nazioni del mondo. Questa Nazione pregiò sempre l'eloquenza e la Poesia: un Poeta celebre rendeva illustre la sua Famiglia, un Poema elegante era presso di loro tenuto un Capo d'opera dello Spirito umano, lo si scriveva in lettere d'oro sopra Papiro Egizio, dal che de Versi dorati ne derivò il nome.[a] Ma non è probabile però che tenessero essi in minor pregio gli studj dell'Agricoltura, delle Arti, delle Manifatture, e della Merca=tura; imperciocchè sapiamo, che ciascun anno si univa un'Assemblea generale che noi Fiera chiamiamo, in Ochadh Città per questo divenuta famosa, dove unitamente si recitavano le Poetiche Composizioni e si trat=tavano gli affari del Commerzio, dal quale siccome è certo, che riconosceva=no essi tutta la loro grandezza, così con ragione può dirsi, che nel Commer=zio pure vi mettessero la maggiore loro applicazione, e forsi anco lo pren=

(a) Hist.re Univer. Trad. de l'Angl. Tom. XII. Liv. 4. C. 7.

devano

devano per Soggetto delle loro Poesie.

Istessamente dalla Storia de' Greci si raccoglie che al Commerzio dirigevano essi le loro principali premure. Se celebravano essi nelle loro Fiere quei famosi Giuochi, li quali Accademie di Ginnastica poteano appellarsi lo facevano essi non tanto per attraere i Popoli d'ogni parte ad ammirare la loro forzza, ed agilità, quanto per avere occasione di esitare le loro Manifatture ed altre Merzi con grandissimo vantaggio del loro Commerzio.[a] Di fatto si legge, che i più famosi Spettacoli erano quelli che si celebravano nelle Fiere di Termi Città degli Etolij, ch'essendo in sito forte, e creduto inespugnabile, colà si portavano e custodivano i Mobili, e le Merzi più preziose: può vedersi in Polibio il ricchissimo bottino, che fecero i Macedoni quando la presero, e saccheggiarono.[b]

(a) Mr. Huet. Storia del Commer. degli Antichi.

(b) Polib. Lib. V,

Quei corsi al Palio, que' giuochi di Quintane quelle corse di Carrette che si facevano nella nostra Città, e che forsi con pregiudizio del suo Commerzio furono dimessi al principio di questo Secolo, il Beato Bertrando, di cui ora si prepariamo a solennizzare la Beatificazione, e che nuovo Conditore della nostra Città chiamar possiamo per altr' oggetto certamente non li avea introdotti che per attraere il concorso degli abitatori di tutta la Provincia, e de Paesi vicini a vantaggio del Commerzio della sua nuova residenza.

Così la famosa Navigazione degli Argonautti in Colco fu per sentimento del Dottissimo Mr. Bianchini una impresa mista di Militare e di Mercantile, per andare all'acquisto delle lane d'Ancira allora così pregiate, e presentemente così comuni. Agiugnerò ancora che l'Instituzione dell' Insigne Ordine del Tosone d'Oro ambito dai primi Signori dell' Europa fu, seccondo il parere di Mr. Chevreau una politica Invenzione dei Duchi di Borgogna Sovrani della Fiandra, per mettere in onore, e sempre più inamorare i Fiaminghi nella manifattura di lana, che in quel tempo per tutta la Fiandra fiorivano.

Da

Da questi pochi esempj delle antiche e moderne Storie che così alla fuggita per non annojare ho sin qui accennati potrei Ill.mi Signori, per giustificar maggiormente l'aggregazione del mio nome alla vostr'Accademia, asserir francamente, che formando le cose di Commerzio una parte più essenziale della Storia Civile come quella, in cui si vede, che i Principi nei loro trattati di alleanza più famosi uniscono gli affari politici con quelli del Commerzio, potrei dissi francamente asserire, che non solo al vero Mercante sia convenevole l'aver luogo tra voi rapporto agli oggetti della Filosofia siccome penso d'avere bastevolmente dimostrato, ma eziandio in riguardo alla Storia, come quella da cui il Mercante molti lumi raccoglie per saggiamente condursi nel Commerzio, e molte maniere di aumentarlo. Ma di questo mi riservo a darvene un qualche saggio nella Storia della Seta, che mi darò l'onore di rassegnarvi: nella quale ravviserete quanto nell'inventare, e perfezionare le arti al lavoro della medesima appartenenti, abbiano cooperato colle loro personali applicazioni i Principi più gloriosi, e principalmente quelli, che si distinsero col sopranome di Grande, e regnarono pel corso di quattromill'anni in Asia ed in Europa.

Così è. L'Agricoltura le Arti, ed il Commerzio furono, e saranno maisempre le sorgenti feconde, e perenni di tutti quei beni, che alimentano gli uomini, e che formano la ricchezza, la forza e la felicità delle Cittadi, e degli Stati. Per la qual cosa se voi, o Signori, accoglierete e proteggerete quelle Persone, che sapranno suggerirvi dei mezzi, onde poter rendere, per quanto comporta la nostra situazione, più feconde le nostre Campagne, più operosi gli Artefici, e più occupati li Mercanti, tra tante prerogative o conservate o acquistate della nostra Città, le quali segnano un'Epoca per lei gloriosa, si tramanderanno alla Posterità i nomi degli Autori di quest'Accademia coronati della gloria di aver procurato non solo il nutrimento ma l'incremento ancora di una utile ed operosa Popolazione, la quale anzichè essere di peso, sarà di vantaggio e di ornamento alla Città, e viverà

dell'

dell'opera delle sue mani, e sarà questo quel Popolo descritto dall'Ecclesiastico: omnes hi in manibus suis sperabunt, et unusquisque in arte sua sapiens est.[a] Voi sarete o Signori come le Levatrici del Popolo eletto nell'Egitto per la umanità delle quali crevit Populus confortatusque est nimis:[b] ed operando con oggetti di vera carità e di zelante premura pel publico bene chiamerete le benedizioni del Cielo sopra le vostre famiglie, et quia timuerunt obstetrices Deum ædificavit eis domos.[c]

Non può negarsi, come lo affermò anche un nostro Nobile, e Dotto Concitadino,[d] che gli Artefici non siano nell'ordine inferiore una parte principale, perche necessaria, acciò la Città sia abbitata; onde Numa nell'ordinare la Città di Roma distribuì la moltitudine degli Artefici in Collegi. Con tale considerazione alcuni Principi ricercarono con sommo studio li più scelti Artefici: altri dall'espugnate Città nemiche trasportarono nella propria Dominante quali preziose spoglie le famiglie degli Artefici, come tra gli altri fece Rugero I Re di Sicilia, il quale conquistate avendo alcune Città della Grecia, tradusse in Palermo tutti i Tessitori da seta con sommo vantaggio della Sicilia, e poi di tutta l'Italia. (e) Quanto maggiore dunque sarà trà noi il numero degli Artefici, li quali amplieranno le già introdotte, e introduranno nuove manifatture, tanto più si aumenterà il nostro commercio attivo con universale vantaggio della Metropoli, e della Provincia.

Saranno pure, per sentimento del Forzia (a) allettati li Mercanti a concorrere volontieri e ad eleggersi in domicilio una Città, in cui vedranno fiorire le Arti, e così questi colle loro richezze molti comodi vi apporteranno, provvedendo essi da Paesi lontani quelle cose, di cui è privo lo stato, e sono bisognevoli agli abitanti. Il gran Gustavo Rè di Svezia era così persuaso di questa verità (dice l'autore delle memorie sopra il commerzio degli Olan-

(a) Eccles. cap. 30. v. 35.

(b) Exod. c. 5. v. 20.

(c) Exod. 1. v. 21.

(d) Virg. Forzia de jure Novę urb. condendę et incolendę. Pag. 276.

(e) Otto. Frising. de gestis Frid. Imp.

(a) p.a 277 n. 33.

olandesi) che quantunque la guerra fosse la sua passione
" predominante," egli si applicò nulladimeno assai seriamente
" a far fiorire il commerzio nel suo Stato, confessando assai
" sovente che per mettere in opera il valore de' suoi Soldati
" egli avea bisogno del soccorso de' suoi Negozianti, s'egli non
" volea d'altri dipendere."

I Mercanti finalmente furono di una tale necessità consi-derati dal Cancelliere Baccone, uno de' più grandi politici del nostro Secolo, ch'egli non ebbe difficoltà a dire, ch'essi erano in uno Stato, ciò, ch'è il sangue nel corpo umano. qui nisi floruerit, potest quidem aliquot artus habere robustos, sed venas vacuas, et habitus corporis macrum.

Conchiuderò dunque, che tutti questi gran vantaggi noi conseguiremo, se, il consiglio seguendo del nostro Forzia (b) nutriremo la concordia, che da Aristotile viene chiamata vero ornamento, massima fortezza, ed imagine belissima della Città. Si accenda pertanto in voi, Ill.mi S.ri quel genio, che, come disse un celebre Letterato vivente (c). ha in cura il bene della civil Società, si è entrato oggi a presiedere nelle più famose Accademie d'Europa.

(b) pag. 237. n. 10.

(c) Co. Fran.co Algarotti Op. Varie T. 11.

Felice me, se potrò ancor io contribuire alcuna cosa al pubblico Bene, cui sempre diressi i miei Studj, e le mie applicazioni: più felice ancora, se vedrò incamminarsi questa grand' Opera, alla quale i miei voti sempre anelarono.

VI

VII

25 febbraio 1750

Coppia [illegible]

Nuovo [illegible] del 12mo foglio e

argomenti [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.n Coll.mo

Copia del Co. Beretta

Il Sig.r D.r Bianchini si è prodotto con un nuovo saggio del suo sappere nell'operetta, che hò l'onore di rassegnare a V.S. Ill.ma Se Ella con le di lei colleghe venissero in deliberazione di condurre nuovo Medico attesa la rinunzia del Sig.r Rossetti, quando lo creda meritevole della di lei protezione, sono certo, che gli sarà molto vantagiosa.

Hò avutte sempre presenti le premure di V.S. Ill.ma per le due giovani di Gemona. Da un Memoriale che mi fu spedito rillevo, che la loro maggiore abilità si riduce alla gucchia, à fillare, e garzare Lana, non credo però il caso che sieno capaci di servir Damme, come richiederebbe la loro Civile condizione, se queste non immittino l'esempio delle Mattrone Romane da V.S. Ill.ma propostogli, mà si riccerca ora un'abilità che in Gemona non può aquistarssi, e sono in una età da non accomodarssi all'austerità con cui trattano ed alle dilicate maniere, che esigano queste Dame, da chi deve servirle avendomi il Sig.r concesso il duodecimo Figlio vivente, sono per presentarmi al Trono del Prencipe per implorare quell'esenzioni ch'è solito à concedere à chi porta questo peso. Sarà presentata al di lei Magistrato una mia Supplica per ottenere un'attestato in mio favore, onde spero che anco in questo incontro V.S. Ill.ma sarà per favorirmi con la solita gentillezza, onde renderà sempre maggiore il debito con cui perpetuamente sarò.

Ven.a li 25 Feb.o 1749/50

D.V.S. Ill.ma Umm. Dev.o ed Obb.o
Antonio Zanon

All Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.n Coll.mo
Il Sig.r Co. Francesco Beretta
Udine

Copia estratta dalla raccolta di Lettere autografe di persone dotte ed illustri dirette al Letterato C.te Francesco fu Bernardino Beretta di Udine nato nel 1678. – N.o delle lettere 443, N.o degli autori 52, divise in 2 Volumi, epoca dal 1730, al 1751 – Conservasissi nell'Archivio del C.te Fabio Beretta in Udine.

Dono del co. Fabio Beretta
(17 aprile 1902)

1. marzo 1762

Quest' Alveario di nuova invenzione ha la forma d'una piciola torre, ovvero d'un Cilindro vuoto composto di quattro pezzi eguali collocati l'uno sopra l'altro, ciascun pezzo preso separatamte. ha cinque pollici d'altezza, così la torre formata con la loro riunione ha venti pollici d'altezza; il suo diametro interiore e di dieci pollici-

Questi pezzi sono fatti di paglia, collocandoli l'uno sopra l'altro vi sarebbe il pericolo che per ogni urto, ò dal vento venissero roverciati. per prevenire questi pericoli si legano orizontalmente alla loro estremità superiore, e sopra tutta la circonferenza con una cintura ò cordino, & anco per maggiore economia può farsi di paglia.

Questa ligatura rende più solido l'Alveario, e riunindo più stretti li pezzi si può più esattamente, e più facilmente lutare le aperture, che s'attrovano trà ciascun pezzo. li quattro pezzi essendo collocati l'uno sopra l'altro, non si tratta per aver l'Alveario intiero, che di coprirlo con un pezzo di tavola, e caricar questa con una pietra come nel disegno si vede.

Allorche uno sciamo si sarà stabilito in un Alveario di questa specie, ch'avrà riempiti di cera e miele li tre pezzi superiori, e ch'egli continuerà il suo lavoro per riempire quello più basso, si prende un filo di ferro più lungo del diametro dell' Alveario, e delle cinture